



Regione Toscana

MONITORAGGIO FINALE 2014
Conseguimento degli obiettivi strategici

PREMESSA

Le **Aree strategiche** costituiscono le **prospettive** in cui vengono idealmente scomposti e specificati il **mandato istituzionale, la missione e le priorità politico-programmatiche**. Le **Aree strategiche** di intervento individuate **nel Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015** (approvato con Risoluzione n. 49 del 29/06/2011), che rappresenta lo strumento principale di definizione della strategia e dell'azione dell'Amministrazione Regionale, sono:

- **Area competitività del sistema regionale e capitale umano.**
- **Area sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione.**
- **Area diritti di cittadinanza e coesione sociale.**
- **Area governance, efficienza della pubblica amministrazione e proiezione internazionale.**

Nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa per l'anno 2014, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 77 del 10/02/2014, sono stati **definiti**, in armonia con quanto contenuto nel Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015 ed entro le Aree di intervento ivi individuate, **obiettivi di valenza strategica rappresentanti la descrizione dei risultati che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo gli indirizzi politico programmatici**.

Gli obiettivi strategici sono da intendersi, quindi, quali obiettivi **di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese dei portatori di interesse** e sono programmati su base triennale e aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'Amministrazione. Tali obiettivi sono stati individuati nei seguenti:

1. **dinamismo e competitività dell'Economia Toscana** (Area Competitività);
2. **valorizzare il talento ed il capitale umano** (Area Competitività);
3. **patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita"** (Area Competitività);
4. **una nuova governance per il sistema regionale dei Servizi Pubblici Locali** (Area Sostenibilità);
5. **una rete di infrastrutture moderne ed efficienti** (Area Sostenibilità);
6. **coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio** (Area Sostenibilità);
7. **l'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria** (Area Cittadinanza e Sociale);
8. **una P.A. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa** (Area Governance);
9. **federalismo solidale e contrasto all'evasione** (Area Governance).

Il **conseguimento degli obiettivi strategici**, come sopra individuati, viene **affidato all'azione dell'intera struttura organizzativa**, in dipendenza dei caratteri di "intersectorialità" posseduti dagli stessi obiettivi. Ciò non toglie, ovviamente, che certi obiettivi vengano realizzati grazie al coinvolgimento diretto di una o più Direzioni Generali in ossequio ai contenuti specifici dei medesimi come risultanti dal Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014. Si vedano, in proposito le tabelle di cui di seguito.

Distribuzione degli indicatori per Obiettivo strategico e Direzione generale								
Obiettivi strategici	AVV	COMP	CITT	GOV TER	ORG	AMB	MOB	PRE
1 - Dinamismo e competitività dell'Economia Toscana		9	1			1		
2 - Valorizzare il talento ed il capitale umano		5	1					2
3 - Patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita"		3						
4 - Una nuova governance per il sistema regionale dei Servizi Pubblici Locali	2						3	
5 - Una rete di infrastrutture moderne ed efficienti					1		11	
6 - Coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	2			15	2	12	1	5
7 - L'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria			15					2
8 - Una P.A. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa	11	4			9	2	2	6
9 - Federalismo solidale e contrasto all'evasione								
Totale indicatori per Direzioni generali	15	21	17	15	12	15	17	15

Legenda. *AVV*: Avvocatura; *COMP*: Competitività e Sviluppo Competenze; *CITT*: Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale; *GOV TERR*: Governo del Territorio; *ORG*: Organizzazione; *AMB*: Politiche Ambientali Energia; *MOB*: Politiche Mobilità Infrastrutture; *PRE*: Presidenza

Distribuzione degli indicatori per Direzione generale e Obiettivo Strategico									
Obiettivi strategici	AVV	COMP	CITT	GOV TER	ORG	AMB	MOB	PRE	TOT
1 - Dinamismo e competitività dell'Economia Toscana		9	1			1			11
2 - Valorizzare il talento ed il capitale umano		5	1					2	8
3 - Patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita"		3							3
4 - Una nuova governance per il sistema regionale dei Servizi Pubblici Locali							3		3
5 - Una rete di infrastrutture moderne ed efficienti					1		11		12
6 - Coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio				14		12	1		27
7 - L'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria			15						15
8 - Una P.A. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa	11	4			7	2	2	5	31
9 - Federalismo solidale e contrasto all'evasione									-
<i>INDICATORI TRASVERSALI</i>									5
Totale complessivo									115

N.B. rispetto alla precedente tabella sono state eliminate le "sovrapposizioni" derivanti dagli indicatori condivisi tra più Direzioni Generali (es. apertura del polo scolastico di Aulla e avvio dei lavori per la sostituzione dei ponti sul fiume Magra e sui torrenti Mangiola e Teglia) che, ovviamente, nel conteggio per il conseguimento complessivo degli obiettivi organizzativi dell'ente sono stati calcolati una sola volta.

Il monitoraggio circa lo stato di avanzamento degli obiettivi strategici individuati, in aderenza con quanto riportato entro il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa, è finalizzato alla misurazione del contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che una struttura/unità organizzativa/area di responsabilità apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

La verifica finale 2014 circa il conseguimento degli obiettivi strategici è stata realizzata mediante il raccordo e l'utilizzo dei sistemi di monitoraggio esistenti i quali sono stati strutturati al fine di assicurare al meglio i flussi informativi necessari ad alimentare il sistema degli indicatori. **Il processo di monitoraggio finale degli obiettivi ha visto un'interazione continua tra le Direzioni Generali e lo staff centrale** che ha portato anche ad un incontro con i Direttori generali nelle quali si sono discussi e condivisi il grado di raggiungimento dei diversi obiettivi e le questioni di metodo

relative al monitoraggio. Quest'ultimo è stato **realizzato sulla base delle schede-obiettivo nelle quali è riportato in maniera sintetica lo stato di avanzamento** degli obiettivi, misurati attraverso una serie di indicatori. **Il monitoraggio è stato eseguito:**

- **per alcuni indicatori in maniera centralizzata** da parte dello staff centrale (anche se le informazioni riportate sono state verificate, condivise e in alcuni casi integrate da parte delle Direzioni Generali);
- **per altri indicatori in maniera diretta da parte della Direzione Generale competente.**

Inoltre, in coerenza con le Linee guida del ciclo di Programmazione, Monitoraggio e Valutazione inserite nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 77 del 10/02/2014, **le schede-obiettivo sono state corredate da una relazione consuntivo**, riportate in appendice al presente documento, **in cui ogni Direttore Generale ha illustrato i risultati conseguiti a fine anno sugli obiettivi prioritari descrivendo gli elementi di contesto nel quale questi sono maturati, nonché gli ulteriori risultati raggiunti in corso d'anno che hanno qualificato il proprio operato.** Le relazioni contengono, altresì, un apprezzamento qualitativo (valutazione sintetica) effettuato da parte del Direttore circa la percentuale di conseguimento dell'obiettivo che può, quindi, anche differire da quella assunta in sede di monitoraggio.

Il report di monitoraggio consente, quindi, di rappresentare lo stato dell'arte conclusivo circa l'effettuazione delle attività connesse al conseguimento degli obiettivi strategici 2014 con riferimento agli indicatori, ai valori target ed ai risultati attesi da parte delle Direzioni Generali di pertinenza. In particolare, **per ognuno degli indicatori contenuti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 sono state rappresentate le seguenti informazioni:**

- **il valore conseguito dall'indicatore**, come risultante dal monitoraggio condotto;
- **le note di monitoraggio**, con le quali si è provveduto a descrivere sinteticamente lo stato dell'arte conclusivo con riferimento all'attività compiuta nell'esercizio 2014. Tale informazione non è stata rappresentata quando il valore conseguito dell'indicatore sia già sufficientemente rappresentativo dello stato di attuazione dell'attività compiuta;
- **la fonte dati**, con la quale si è specificata la fonte dalla quale sono state tratte le informazioni relative ai precedenti due punti;
- **la percentuale di realizzazione dell'indicatore** (colonna MON CSG), calcolata dal Settore Controllo Strategico e di Gestione in base ai dati indicati nella scheda di monitoraggio. Tale percentuale:
 - per gli indicatori numerici è data dal rapporto tra valore conseguito e valore target;
 - per gli indicatori procedurali:
 - x è stato inserito solo il valore "100%" quando il valore dell'indicatore è stato realizzato nei tempi;
 - x è evidenziato il ritardo per gli indicatori il cui valore è conseguito dopo il termine fissato dal target;
 - x è inserita la sigla "n.q." (non quantificabile) per gli indicatori non completamente conseguiti, la cui % di conseguimento non è quantificabile oggettivamente in sede di monitoraggio;

- **a livello di "indicatore" e di "risultato"** (per i risultati composti da più indicatori la percentuale esprime la media dei relativi valori) **è riportata la percentuale rideterminata a seguito di un'analisi tecnica effettuata in base ai criteri di cui al successivo elenco, esplicitati a seguito dell'incontro con l'Organismo Indipendente di Valutazione del 12/02/2015 e con riferimento a quanto definito dallo stesso Organismo nella Relazione sui risultati conseguiti nel 2013 dai Direttori Generali e dall'Avvocato Generale** (colonne RIVALUTAZIONE RISULTATI). Si tratta della percentuale "MON CSG", risultante del monitoraggio, alla quale sono applicati alcuni correttivi (esplicitati nelle relative note); in particolare:
1. i valori superiori al 100% sono ricondotti al 100%; se il valore è almeno il 120%, l'indicatore è ritenuto ultra-conseguito e ad esso è attribuito un valore pari al 70% (ex criterio A valutazione OIV DG 2013), tranne che in quelle casistiche puntualmente motivate nella colonna "NOTE";
 2. gli indicatori conseguiti in ritardo sono decurtati di una percentuale che è proporzionale all'entità del ritardo: la percentuale è calcolata come rapporto tra il tempo teorico necessario come da valore target e il tempo effettivo occorso per il conseguimento dell'indicatore;
 3. in presenza di un valore MON CSG non quantificabile (n.q.), la percentuale di conseguimento dell'indicatore è calcolata con riferimento al ritardo (in analogia con quanto fatto secondo al punto precedente) da stimarsi sulla base delle informazioni contenute nella relazione a consuntivo prodotta dalla Direzione Generale; qualora nella relazione non si rinvenivano elementi utili per stimare il ritardo la percentuale di conseguimento dell'indicatore è posta pari a zero;
 4. qualora la valutazione sintetica operata dal Direttore Generale sia più bassa del valore riportato entro la colonna MON CSG, è riportato il valore più basso;
 5. per gli indicatori numerici non completamente conseguiti è attribuita la percentuale di conseguimento pari a zero se il valore conseguito nel 2014 è inferiore al valore iniziale (ex criterio D valutazione OIV DG 2013); tale criterio, seguendo le indicazioni fornite dallo stesso OIV nell'incontro del 12/2/2015, è applicato a tutti gli indicatori numerici e non solo a quelli finanziari. Il criterio non è adottato, qualora il valore target 2014 sia uguale al valore iniziale (e quindi si tratti di un consolidamento dell'andamento dell'indicatore) e la differenza tra il valore conseguito nel 2014 e il valore iniziale sia inferiore al 5%, nonché in quelle casistiche puntualmente motivate nella colonna "NOTE";
 6. per gli indicatori numerici non completamente conseguiti è attribuita la % di conseguimento in base alla seguente formula:

$$\frac{(\text{valore conseguito 2014}) - (\text{valore iniziale})}{(\text{valore target 2014}) - (\text{valore iniziale})}$$
 Tale criterio, seguendo le indicazioni fornite dallo stesso OIV nell'incontro del 12/02/2015, è applicato a tutti gli indicatori numerici e non solo a quelli finanziari;
- **eventuali specifiche relativamente ai criteri utilizzati per la rideterminazione delle percentuali** (colonna NOTE).

Per mezzo della seguente tabella è possibile visualizzare lo stato sintetico, distinto per Direzioni Generali, circa il monitoraggio finale dei 132 indicatori (di output e trasversali) legati agli obiettivi definiti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014, distribuiti entro alcuni range di raggiungimento e con

evidenziazione della percentuale di conseguimento complessiva dell'intera prestazione organizzativa 2014.

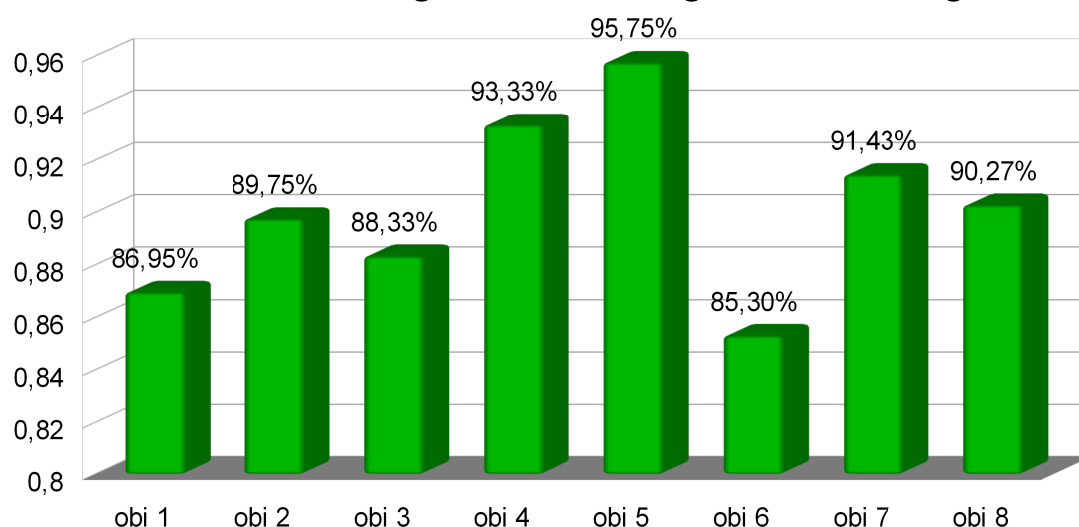
MONITORAGGIO FINALE OBIETTIVI PIANO DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2014													
Direzione Generale	risultati attesi	indicatori	conseguimento per range %										conseguimento medio (1)
			100%	99-95%	90-94%	80-89%	70-79%	60-69%	50-59%	30-49%	1-29%	0%	
Avvocatura	9	15	6	1		4	3			1			87,27%
Competitività e Sviluppo Competenze	15	21	11		2	1	4	1	1			1	86,16%
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale	11	17	12	1			3			1			92,98%
Governo del Territorio	11	15	9			1	2		1	1		1	82,69%
Organizzazione	8	12	6		1	3	1	1					86,68%
Politiche Ambientali Energia	10	15	9	1		2	1	1		1			91,11%
Politiche Mobilità Infrastrutture	15	17	13	1		2	1						95,00%
Presidenza	9	15	10	1		2	1			1			94,11%
Indicatori trasversali	4	5	1		1	1	1				1		72,40%
Totale complessivo	92	132	77	5	4	16	17	3	2	5	1	2	87,68% (2)

(1) il conseguimento medio è calcolato sommando le percentuali di raggiungimento dei risultati attesi e dividendo la stessa per il numero dei risultati attesi presenti nelle varie Direzioni Generali
 (2) la percentuale indica il conseguimento complessivo degli obiettivi organizzativi dell'ente ed è calcolata sommando le percentuali di raggiungimento dei singoli indicatori divisa per il numero degli indicatori inclusi nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 (132 indicatori) avendo, preventivamente, escluso gli indicatori condivisi tra più Direzioni Generali (17 indicatori)

A seguito del monitoraggio riassunto dalla tabella che precede, **vengono ritenuti complessivamente conseguiti, nella percentuale del 87,68%, per l'esercizio 2014, gli obiettivi strategici (organizzativi)** posti con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014, **reputando, conseguentemente, adeguato il livello del contributo fornito da tutti i dipendenti all'ottenimento dei risultati.**

Nella seguente rappresentazione grafica è possibile apprezzare il livello di conseguimento degli obiettivi strategici per l'anno 2014 ricavato dalla media delle percentuali di realizzazione delle relative declinazioni su cui si è incentrata l'azione regionale.

Percentuali di conseguimento 2014 degli obiettivi strategici



A seguire si vedano le schede-obiettivo, distinte per obiettivo strategico, riportanti il dettaglio del monitoraggio finale 2014 degli indicatori e degli obiettivi di cui al Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014.

01 – DINAMISMO E COMPETITIVITÀ DELL'ECONOMIA TOSCANA

(1/3)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio		fonte dati	indicatore		risultato	
01	Piano Regionale di Sviluppo Economico	02	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie	Ingegneria finanziaria: passaggio delle attività al nuovo gestore	COMP	Incremento differenziale volume garanzie fondo regionale/volume garanzie fondo nazionale	1	1,05	1,10	-	Area Industria	1.2 Sostegno alle PMI: creazione di impresa, credito, attuazione L.R. 35/2000	1,09	Nella costruzione dell'indicatore il volume di garanzie del fondo regionale comprende anche l'accesso alle controgaranzie sul fondo nazionale. Il valore dell'indicatore è stato calcolato rapportando i dati nazionali forniti da Medio Credito Centrale e gli importi totali garantiti nell'ultimo quadrimestre 2014 dall'RTI di cui sopra. Poiché i dati di MCC erano relativi all'intero anno abbiamo assunto che nei quadrimestri tali importi fossero costanti (dividendo per 3 il valore) 384.917.110,00 / 3 =128.305.703,33 volume di garanzie attivate in un quadrimestre a livello nazionale 11.694.112,86 volume di garanzie attivate in un quadrimestre dall'RTI (128.305.703,33+11.694.112,86)/128.305.703,33= 109%	Banca dati settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese	104%	100,00%	100,00%		
			03	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree destinate ad insediamenti produttivi	Accordo di Programma per la reindustrializzazione e dell'Area ex EATON	COMP	Predisposizione del cronoprogramma per l'acquisizione e il recupero dell'Area ex EATON	Predisposizione e Accordo di programma preliminare	Entro il 31/3/2014	-	-	-	Area Industria	1.3 Riqualificazione delle aree industriali, sostegno ai processi di crisi aziendale e attrazione investimenti	Cronoprogramma per l'acquisizione e il recupero dell'Area ex EATON predisposto entro il 31/3/2014	Cronoprogramma inserito nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma	DG Competitività	100%	100,00%	
							COMP	Predisposizione della bozza di Accordo di Programma da sottoporre alla Giunta regionale	-	Entro il 30/6/2014	Attuazione dell'AdP	-	-	Area Industria		bozza Accordo di Programma predisposto	Con delibera n. 648 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Atto integrativo dell'Accordo di programma, l'Atto integrativo è stato sottoscritto il 31 luglio 2014.	DG Competitività DGR n. 648 del 28/7/2014	100% ritardo di 28 gg	86,00%
					COMP	Attuazione dell' AdP: primi interventi di insediamento	-	Entro il 31/12/2014	Successivi accordi di insediamento	-	Area Industria		n.5 manifestazioni di interesse	Il Consorzio Zia ha emanato un Avviso pubblico, scaduto il 31/12/2014, finalizzato ad acquisire manifestazioni di interesse ad investire da parte di imprese interessate a localizzarsi nella provincia di Massa Carrara, con particolare riferimento al reimpiego e la riqualificazione dell'area ex Eaton. Sono state presentate n. 5 manifestazioni di interesse, che sono attualmente in fase di valutazione da parte del Consorzio Zia e che verranno poste all'attenzione della Regione Toscana nei prossimi giorni	DG Competitività	n.q.	0,00%	62,00%	apportato correttivo circa il ritardo presunto per il conseguimento del valore target - nella relazione non si rinviengono elementi utili per stimare il ritardo (ex punto 3 MONITOR 2014 pagine 4/5)	

01 – DINAMISMO E COMPETITIVITÀ DELL'ECONOMIA TOSCANA

(2/3)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE			
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio	fonte dati	MON CSG (indicatore)		indicatore	risultato	
01	Piano Regionale di Sviluppo Economico	03	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree destinate ad insediamenti produttivi	Restituzione del suolo agli usi legittimi negli ex siti di interesse nazionale recuperati alle competenze regionali	AMB	Numero procedimenti di bonifica con avanzamento delle fase istruttoria/Numero procedimenti di bonifica attivi presi in carico dalla Regione	0%	50%	70%		I dati sui siti da bonificare e le relative fasi (nonché il quadro conoscitivo in possesso della Regione) sono formalizzati nella DGR n.296 del 22-04-2013. Risulta che il SIN di Massa Carrara abbia 169 procedimenti ancora attivi mentre i Siti di bonifica nel SIN di Livorno risultano 79. Per un totale di 248. A questi si aggiungeranno, qualora il decreto ministeriale fosse emanato in tempi brevi, anche i procedimenti del SIN di Piombino pari a 26. (Il dato è attualmente in fase di controllo da parte del Settore e di ARPAT).	2.2 Sostegno alla diffusione della green economy	57,00%	I dati sui siti da bonificare e le relative fasi formalizzati nella DGR n. 296 del 22-04-2013, sono soggetti a continui aggiornamenti sulla base delle nuove procedure attivate: ex SIN di Massa Carrara: 80 procedimenti sono attualmente attivi (procedure in corso prima dell'acquisizione della competenza) in carico alla Regione, dei quali 59 attivati (hanno avuto un avanzamento di fase istruttoria) ex SIN di Livorno: 48 procedimenti sono attualmente attivi (procedure in corso prima dell'acquisizione della competenza) in carico alla Regione, dei quali 14 attivati (hanno avuto un avanzamento di fase istruttoria) pertanto il totale dei procedimenti attivi (procedure in corso prima dell'acquisizione della competenza) in carico alla Regione nei SIR di Massa Carrara e di Livorno corrisponde al n. 128, di cui 73 attivati (con avanzamento della fase istruttoria).	Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati / ARPAT	114%	100,00%	100,00%		
02	Altre linee di intervento sul dinamismo e la competitività dell'economia toscana	01	Semplificazioni per agevolare la competitività del sistema produttivo toscano (accessi ai finanziamenti, l'attuazione di quanto previsto dalla modifica della LR 35/2000 sullo sviluppo economico in materia di revoca dei contributi ecc.)	Completamento e pubblicazione della banca dati sulle agevolazioni alle imprese che include la sezione dedicata agli aiuti de minimis	COMP	Numero di segnalazioni di mal funzionamento / Numero istanze (espresso in %)	-	inferiore al 10%	inferiore 8%	-	Area Industria	1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione della L.R. 35/2000	0 segnalazioni	Le istanze al sistema in oggetto, conteggiate attraverso il numero di accessi da parte degli utenti per l'interrogazione del sistema stesso, sono state 978 nell'anno 2014. Non si sono registrati problemi tecnici nella gestione della banca dati e quindi non ci sono state segnalazioni di mal funzionamento nel 2014 e, per ora, neanche nel 2015.	Documentazione agli atti del Settore Infrastrutture per lo sviluppo economico. Monitoraggio e controlli.	100%	100,00%	100,00%	il valore relativo al secondo indicatore non rientra nella media complessiva perché non si è movimentato il primo indicatore	
					COMP	Numero di segnalazioni risolte / Numero di segnalazioni di mal funzionamento (espresso in %)	-	superiore all'80%	superiore all'85%	-	Area Industria		100%		Documentazione agli atti del Settore Infrastrutture per lo sviluppo economico. Monitoraggio e controlli.	non applicabile	non applicabile			
	04	Fillera agroindustria - turismo e commercio-cultura (Progetto Vetrina Toscana)	Aumento delle adesioni al progetto Vetrina Toscana e coinvolgimento del settore cultura	Incremento del n. dei ristoranti e delle botteghe aderenti alla rete di Vetrina Toscana	COMP		1036	1080	-	-		Area Turismo	1.9 Promozione di un'offerta turistico commerciale di eccellenza	1492	Hanno aderito alla rete di Vetrina Toscana 998 ristoranti, 298 botteghe e 196 produttori	La documentazione è agli atti del Settore Disciplina sviluppo e promozione del turismo e del commercio Fonte: dichiarazione di Toscana Promozione a inizio dicembre, al Convegno alla Fortezza da Basso di Firenze	138%	70,00%	80,00%	recepita la valutazione della DG che tiene conto dell'ultraconseguitamento dei primi due indicatori
				n. Iniziative qualificate sull'integrazione tra enogastronomia e cultura	COMP		60	66	consolidamento	-			200	Obiettivo realizzato secondo i singoli piani di attività provinciali approvati e monitorati da Unioncamere Toscana secondo convenzione. Risultano realizzate oltre 200 attività. Dati presentati il 1° dicembre, al Convegno alla Fortezza da Basso di Firenze. L'incremento notevole del numero delle iniziative si è svolto durante la Settimana della Cultura tenutasi a ottobre 2014, evento che non era previsto nella programmazione di inizio anno.	La documentazione è agli atti del Settore Disciplina sviluppo e promozione del turismo e del commercio. Fonte: Fondazione Sistema Toscana (archivio presso sito Vetrina.toscana.it)	303%	70,00%			
				Realizzazione di pacchetti turistici integrati di offerta enogastronomica e culturale del territorio	COMP		0	5	10	-			5	Realizzazione n. 5 pacchetti in collegamento alla iniziativa "Il Gusto dell'Arte, l'Arte del Gusto" e Settimana della Cultura	La documentazione è agli atti del Settore Disciplina sviluppo e promozione del turismo e del commercio	100%	100,00%			

01 – DINAMISMO E COMPETITIVITÀ DELL'ECONOMIA TOSCANA

(3/3)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore		note di monitoraggio	fonte dati		indicatore	risultato
02	Altre linee di intervento sul dinamismo e la competitività dell'economia toscana	05	Trasferimento industriale dell'attività di ricerca e innovazione nei sistemi d'impresa. In raccordo con il sistema pubblico della ricerca e con i processi di internazionalizzazione	Attuazione Accordo di programma MIUR/RT	COMP	Pubblicazione del Bando a supporto di progetti di ricerca	-	Entro giugno 2014	-	-	Area Masi	1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico	Avviso pubblico approvato il 2/10/2014	La Decisione 30/2014 ha reso disponibile lo spazio patto per l'adozione del bando solo a Giugno. Considerato che nuovo regolamento di esenzione entra in vigore lo 01/07 e considerate le difficoltà avanzate dal MIUR per la gestione del credito agevolato da parte sua, il tavolo dei sottoscrittori dell'APQ (MIUR, MISE, RT) ha deciso di posticipare l'adozione del bando dopo l'entrata in vigore del nuovo GBER e la soluzione dei problemi adottati dal MIUR. A causa di avvicendamenti nella dirigenza MIUR la procedura di stipula dell'integrazione all'APQ per l'adozione di tali soluzioni, trasmessa per la firma al MIUR, il 23/07 si è conclusa solo il 29/09. L'avviso pubblico è stato approvato con con DD 4421 del 2 ottobre 2014. In data 13/11 il MIUR ha trasferito a RT i 15 Mln di fondi FAR per finanziamento a fondo perduto previsti dall'accordo.	Agli atti dell'area di coordinamento Educazione, istruzione, università e ricerca	100 ritardo di 3 mesi	66,67%	66,67%	applicato correttivo su ritardo nel conseguimento dell'indicatore - 9 mesi anziché 6 (punto 2 MONITOR 2014 pagine 4/5)
			06	Interventi per lo sviluppo integrato dell'area pratese	Promozione sull'area pratese di una formazione post-diploma finalizzata a rendere disponibili tecnici per lo sviluppo locale, profilo dotato di competenze nel campo della promozione dello sviluppo locale, con particolare riferimento alla cultura della legalità, all'interno di amministrazioni pubbliche, associazioni, organizzazioni private, società di servizi, imprese	CITT	Finalizzazione dei percorsi formativi 2013	15 (Numero dei soggetti coinvolti nei percorsi formativi per Tecnici per la valorizzazione di risorse locali - ASCI)	15	-	-	Si prevede di formare almeno 12 giovani, con particolare riferimento alle tematiche delle imprese e del lavoro non regolare. Successivamente alla formazione, si prevede l'inserimento dei formati in una seconda fase progettuale finalizzata alla promozione dell'emersione delle imprese e del lavoro non regolare nell'area pratese	1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione L.R. 35/2000	15	I 15 soggetti coinvolti nel percorso hanno terminato la formazione in aula nel mese di marzo e le attività di stage nel mese di luglio 2014; 14 soggetti hanno sostenuto positivamente, nel mese di settembre 2014 l'esame per il conseguimento della qualifica di "tecnico per la valorizzazione delle risorse locali".	D.D. Della Provincia di Prato n. 1952 del 10/06/2013, in attuazione del bando P.O.R. Toscana Ob. Competitività Regionale 2007-2013 Asse II Occupabilità. Tutte le informazioni di riferimento potranno essere reperite sul sito del progetto: http://www.poloпрato.unifi.it/it/altiformazione/offertformativa/progettoasci/home.html	100%	100,00%	100,00%
					CITT	N° di soggetti inseriti nella seconda fase progettuale, finalizzata alla promozione dell'emersione delle imprese e del lavoro non regolare nell'area pratese	15 (Numero dei soggetti coinvolti nei percorsi formativi per Tecnici per la valorizzazione di risorse locali - ASCI)	-	10	-			La realizzazione delle attività riguardanti questo indicatore è prevista solo nel 2015. Pertanto nella cella "Valore conseguito dall'indicatore" non è stato indicato alcun valore	Area di coordinamento "Politiche di solidarietà sociale e integrazione socio-sanitaria"	applicabile nel 2015	non applicabile nel 2015		il valore relativo al secondo indicatore non rientra nella media complessiva	
MEDIA TOTALE																81,15%	86,95%		

02 – VALORIZZARE IL TALENTO E IL CAPITALE UMANO

(1/2)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA- MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE	
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore		note di monitoraggio	fonte dati		indicatore
01	Sviluppo e consolidamento del progetto GiovaniSI	02	Borse di studio e tirocini	Attuazione del programma Garanzia Giovani in Toscana 2014-2015 (Youth Guarantee) con riferimento alla linea dei tirocini	COMP	Presentazione del programma in CTD della proposta di delibera di G.R. entro giugno 2014	-	Approvazione da parte del CTD della delibera per la G.R. entro il 30/06/2014	attuazione	-	Area FOL	1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani	approvazione del CTD il 17/04/2014	Il piano esecutivo GG è stato approvato con DGR n. 346 del 28/4/14 e successivamente aggiornato con DGR 511 del 16/6/14 e DGR 956 del 3/11/14 per rimodulazione finanziaria e adeguamenti tecnici delle schede.	Approvazione: Delibera GR n. 346 del 28/04/2014 Aggiornamenti: Delibera GR 511 del 16/06/2014 Delibera GR n. 956 del 3/11/2014	100%	100,00%	
				Incremento del numero dei tirocini approvati	COMP	Incremento del numero dei tirocini approvati	5.834	6.200	6.500	-			5339	Si precisa che il risultato atteso relativo all'incremento del n. dei tirocini approvati fa riferimento non solo al Programma Garanzia Giovani, ma anche al Progetto GiovaniSI, pertanto il valore di target previsto comprende i due interventi rivolti ai giovani. Al 31/12/14 gli uffici hanno eseguito l'istruttoria per n.6231 tirocini (presentati al 31/07/2014). Sono stati approvati e finanziati 5339 (fino al 30/6/2014). I restanti 760 saranno finanziati con le risorse dell'anno 2015, in quanto nel 2014 non erano state stanziati sufficienti risorse a copertura dell'intervento.	Banche dati regionali DD n. 3501 del 3/11/2014	86%	92,31%	96,16%
		08	Contributi per lo svolgimento del servizio civile volontario	Incremento del numero dei giovani da avviare al servizio civile	CITT	Numero giovani con contratto di servizio civile	1.163	Almeno 2.000 unità	Almeno 3.000 unità	-	-	1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani	Il numero di giovani con contratto di servizio civile in tutto l'anno 2014 sono stati 2490. Nel corso dell'anno 2014 sono stati emanati: un bando per 35 posti per progetto di interesse regionale rivolto alla procura generale della repubblica presso la Corte di Appello di Firenze e alle procure di Firenze, Pistoia e Prato. Ad aprile 2014 approvato il bando per la presentazione di progetti di servizio civile regionale per complessivi 2.460 posti. Con decreto dirigenziale n. 4672 del 23/10/2014 è stato emanato l'avviso per la presentazione di domande di iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale e di istanze di variazione da parte di enti già iscritti all'albo suddetto.	DD 1847 del 29/4/14 DD 1677 del 22/4/2014	125%	100,00%	100,00%	non apportato correttivo su ultraconseguimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5) in quanto benché il numero dei giovani con contratto di servizio civile sia stato ben superiore al valore target (per una percentuale del 125%), ciò corrisponde alla messa a disposizione di un numero di risorse (umane) maggiore rispetto a quanto preventivato, rientrando, quindi e per analogia con gli indicatori finanziari, nelle cause di non applicabilità del correttivo in argomento

02 – VALORIZZARE IL TALENTO E IL CAPITALE UMANO

(2/2)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGA- MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE	
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio		fonte dati	indicatore		risultato
01	Sviluppo e consolidamento del progetto GiovaniSI		Altre iniziative per lo sviluppo ed il consolidamento del progetto Giovani si	Garantire tempestivamente copertura finanziaria al Progetto GiovaniSI	PRE	Messa a punto di un sistema di monitoraggio finanziario per garantire l'attuazione delle linee di intervento del Progetto GiovaniSI e realizzazione periodica della verifica	-	Messa a regime del sistema di monitoraggio entro 31/01/2014	-	-	1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani	sistema di monitoraggio messo a punto entro il 31/01/2014	Il sistema di monitoraggio finanziario del Progetto GiovaniSI è stato messo a punto entro i termini previsti attraverso la predisposizione di una sezione della scheda di monitoraggio del progetto (e della connessa modalità di compilazione) appositamente dedicata alla verifica dei nuovi stanziamenti di risorse necessarie per le diverse azioni in cui lo stesso si articola	Scheda di monitoraggio del Progetto GiovaniSI	100%	100,00%	100,00%		
							-	Monitoraggio entro 31/03/2014	-	-		monitoraggio al 31/03/2014 prodotto	E' stato redatto, in occasione delle scadenze prefissate, il documento di monitoraggio degli stanziamenti di risorse finanziarie necessarie per le azioni del progetto GiovaniSI. Il documento ha tenuto conto delle segnalazioni pervenute dai dirigenti responsabili di ogni azione del progetto, in vista delle Cabine di Regia del Progetto GiovaniSI appositamente convocate, e degli esiti di tali Cabine rispetto alla possibilità di soddisfare quanto richiesto	Il Rapporto monitoraggio					
							-	Monitoraggio entro 31/05/2014	-	-		monitoraggio al 31/05/2014 prodotto	come sopra	II Rapporto di monitoraggio					
							-	Monitoraggio entro 30/09/2014	-	-		monitoraggio al 30/09/2014 prodotto	come sopra	III Rapporto di monitoraggio					
					PRE	Percentuale di risorse aggiuntive rintracciate rispetto a quelle necessarie per dare piena risposta a tutte le domande presentate sulle diverse linee di intervento del progetto GiovaniSI	-	80,00%	-	-		89% (17,1 /19,2)	Il monitoraggio finanziario al 30/09/2014 ha evidenziato la necessità di reperire risorse aggiuntive per azioni del progetto GiovaniSI pari a 19,2 mln. A fronte di tale esigenza sono state identificate soluzioni e stanziamenti per 17,1 mln. Lo scostamento delle richieste complessive finali rispetto a quelle illustrate nella rilevazione intermedia è dovuto a: richieste inferiori di fabbisogno, ritiri di richieste presentate e non attivazione di azioni ipotizzate.	Cabina di Regia Progetto GiovaniSI					111%
02	Altre linee di intervento sulla valorizzazione del talento e del capitale umano	02	potenziamento e riorganizzazione degli strumenti a sostegno del mercato del lavoro e degli interventi sugli ammortizzatori sociali, compresa la finalizzazione delle attività formative	Interventi di microcredito a favore dei lavoratori e delle lavoratrici in difficoltà	COMP	Numero di lavoratori autorizzati da Fidi Toscana	0	500	500	-	Area FOL	1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito	263	Si fa presente che dopo un'iniziale adesione massiccia, la misura ha risentito degli stringenti requisiti di accesso previsti dalla legge. Le modifiche richieste da questo settore, hanno visto l'attuazione con l'emanazione della L.R.56 del 1 ottobre 2014, che ha modificato i requisiti sopradetti allargando così la platea dei destinatari. Gli effetti, presumibilmente, si vedranno nel corso della prossima annualità. Tutto il 2014, quindi, ha risentito fortemente di questa strozzatura e la misura non ha potuto esprimere appieno il potenziale creditizio che inizialmente si era previsto.	Fidi Toscana	53%	52,60%	52,60%	
					COMP	Approvazione del preliminare della proposta di legge da parte del CTD	-	Entro il 30/06/2014	-	-	1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito	approvazione del CTD il 6/3/2014	documento preliminare della GR n. 1 del 10/03/2014	100%	100,00%				
				COMP	Presentazione in G.R. della PdL definitiva a seguito degli indirizzi del Consiglio Regionale	-	Entro il 31/10/2014	-	Avvio operativo dell'Agenzia	-	Approvata dalla GR la PdL n.3 del 23/6/2014	Approvata LR n. 59 del 14 ottobre 2014	Area di coordinamento Formazione, orientamento e lavoro Banche dati atti	100%	100,00%	100,00%			
MEDIA TOTALE																93,11%	89,75%		

03 – PATRIMONIO CULTURALE COME OPPORTUNITÀ DI BUONA RENDITA

(1/1)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio		fonte dati	indicatore		risultato	
01	Linee di intervento per sfruttare la rendita derivante dal patrimonio culturale		01	Attuazione del Master Plan Via Francigena	Completamento del ripristino del percorso relativo alla Via Francigena	COMP	Km di percorso omologati/Km di percorso ancora da omologare	67%	100%	Manutenzione 100%		Area Turismo	1.9 Promozione di un'offerta turistico commerciale di eccellenza	100%	L'intero tratto toscano del percorso è stato terminato (circa 380 km). Le ultime tappe sono state inaugurate il 21 giugno 2014	Documentazione agli atti del Settore Politiche e incentivi per la qualificazione e sviluppo delle destinazioni turistiche e commerciali	100%	100,00%	100,00%	
			00	Altre iniziative per sfruttare la rendita derivante dal patrimonio culturale	Valorizzazione delle strutture museali toscane	COMP	Definizione e implementazione con il MIBACT dell'Accordo di valorizzazione delle strutture museali toscane	Protocollo d'intesa RT/MIBACT	Sottoscrizione dell'Accordo entro il 31/12/2014	Realizzazione contenuti dell'Accordo		Area Cultura	1.10 Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale	Sottoscrizione del protocollo d'intesa da parte dei soggetti in data 27/5/2014	Il Protocollo d'intesa è stato firmato da MIBACT e RT. In data 20/6/2014 sono stati comunicati i nominativi indicati dal Presidente della GR per il tavolo tecnico previsto dall'art.3 del Protocollo d'intesa. Poiché tutti i componenti del gruppo di lavoro nominati dal ministro Franceschini sono decaduti o per pensionamento o per altro, l'ulteriore sviluppo delle attività è condizionato da una loro sostituzione da parte del MIBACT	Copia del Protocollo firmato e copia della lettera del Presidente GR di nomina sono agli atti degli uffici dell'Area	100%	75,00%	75,00%	recepita la valutazione della DG - valore più basso (punto 4 MONITOR 2014 pagine 4/5)
					Teatro della Compagnia quale sede della nuova casa toscana del cinema	COMP	Inaugurazione del nuovo cinema all'interno del Teatro della Compagnia	Appalto e inizio lavori di ristrutturazione nuovo cinema	Completamento dei lavori entro il 31/12/2014	Inaugurazione del cinema		Area Cultura		Inizio lavori per la nuova cabina di proiezione negli ex locali del Consiglio regionale	Il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) ha verificato periodicamente l'inizio dei lavori della nuova cabina di proiezione negli ex locali del Consiglio regionale redigendo i verbali dei sopralluoghi. Al 31 /12 /2014 i lavori non sono stati completati. E' stata presentata all'attenzione del RUP da parte dell'impresa una richiesta di proroga di 45 gg. in quanto si è resa necessaria una variante al progetto originale .	Verbali dei sopralluoghi agli atti della Direzione dei lavori	n.q.	90,00%	90,00%	recepita la valutazione della DG che tiene conto del ritardo stimato nel conseguimento dell'obiettivo (pari a 45 giorni)
MEDIA TOTALE																		88,33%	88,33%	

05 – UNA RETE DI INFRASTRUTTURE MODERNE E EFFICIENTI

(1/3)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA- MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE						
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio	fonte dati		MON CSG (indicatore)	Indicatore	risultato			
01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità		Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: grandi opere ferroviarie e stradali sul tratto toscano.	MOB	Sottoscrizione di un accordo con ANAS	Nel 2013 la Regione Toscana ha partecipato alla Conferenza dei Servizi per la localizzazione dell'intervento, con i Ministri interessati.	Definizione bozza Accordo con ANAS da sottoporre al CTD entro il 31.12.2014	Prosecuzione della fase progettuale			2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Bozza DGR approvata dal CTD il 9/12/2014.	E' ancora in corso la procedura di VIA e di localizzazione dell'opera. Per quanto riguarda la procedura di VIA, a seguito della richiesta di integrazioni da parte della provincia di Lucca il soggetto proponente ANAS ha provveduto a depositare la documentazione integrativa il 20 giugno 2014. La Provincia di Lucca ha concluso il 21 ottobre 2014 gli adempimenti di sua competenza trasmettendo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la documentazione. Per quanto riguarda la localizzazione dell'intervento, a ottobre 2014 la Giunta ha espresso parere favorevole sul progetto preliminare (DGR n.531 del 27/10/2014). La Regione ed oggi è in attesa della convocazione da parte del CIPE. Nonostante lo slittamento dei tempi della VIA, il Settore ha predisposto una bozza di accordo, approvata dal CTD il 9 dicembre 2014 e dalla GR con DGR 1200 del 15 dicembre, da sottoporre alla condivisione dei soggetti interessati e da definire a valle della conclusione della procedura di VIA. E' in corso di definizione tra le parti il ridimensionamento del primo stralcio funzionale in relazione alla minore disponibilità finanziaria prevista nel Contratto di Programma ANAS 2014 approvato dal CIPE per tale intervento.	Banca dati atti; Corrispondenza di Provincia di Lucca, ANAS e Regione Toscana agli atti del Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio	100%	100,00%	100,00%					
						Realizzazione del People Mover	MOB	N. monitoraggi bimestrali tramite verifica del crono programma su base mensile, della rendicontazione delle spese ammissibili come indicate dal DAR e della realizzazione fisica dell'opera.	Approvazione del progetto definitivo in Conferenza dei Servizi Ottobre 2013. Approvato con DGRT ottobre 2013 la presa d'atto della Decisione della CE disciplina e obblighi a carico del soggetto. Impegni delle risorse (UE+nazionali) fino a raggiungere la somma di € 21.139.041,00	n.6 monitoraggi bimestrali	Messa in esercizio del sistema People Mover e delle opere connesse.			2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	n. 7 monitoraggi	Sono stati effettuati, da parte dell'Area di Coordinamento Mobilità ed Infrastrutture, monitoraggi tramite riunioni (in data 28 gennaio, 15 aprile, 22 maggio, 23 settembre, 3 luglio, 20 agosto e 5 novembre 2014) presso il beneficiario finale con la verifica delle azioni previste dal crono-programma allegato all'Accordo di Programma del 2011 così come modificato nel dicembre 2012. Dai monitoraggi effettuati è emerso che è stato interrotto il servizio ferroviario dal 15 dicembre 2013 per dare attivazione ai lavori di dismissione delle infrastrutture ferroviarie presenti al binario 14; è stato approvato il progetto esecutivo in data 22 maggio 2014; l'inizio delle attività sulle aree di cantiere è avvenuto il 24 maggio 2014. Nelle riunioni di monitoraggio sono state date indicazioni da parte dell'Organismo intermedio relativamente alla rendicontazione delle spese ammissibili. L'Organismo intermedio ha liquidato al soggetto beneficiario finale la quota del 38% del finanziamento comunitario come anticipazione ordinaria.	Verbal di Gruppo tecnico previsto dalla DGR n. 667 del 21-10-2013 ed atti conservati presso l'ADC Mobilità ed Infrastrutture	117%	100,00%	100,00%		
						Realizzazione della tramvia linee 2 e 3, avvio progettazione linee 4 e 5	MOB	Supporto alla cabina di regia per il monitoraggio tramite verifica della rendicontazione di spesa e realizzazione fisica dell'opera come da ADP. Affidamento degli studi di fattibilità.	Impegni delle risorse (UE+nazionali) fino a raggiungere la somma di € 36.597.982,06 (quota UE + quota Stato). Approvazione delle modifiche disciplinare d'obbligo.	Avvio di procedura di selezione per studi di fattibilità entro settembre 2014	Redazione studi di fattibilità				2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Avvio di procedura di selezione per studi di fattibilità a ottobre 2014	Ad aprile 2014 è stata approvata la delibera di Giunta per l'integrazione dell'ADP del 2013 con l'inserimento del Comune di Bagno a Ripoli fra i soggetti interessati alle implementazioni delle linee tramviarie. E' stata istituita la Cabina di Regia tra Regione Toscana e Comune di Firenze per monitorare il completamento delle linee 2 e 3; già nella prima riunione del 14 maggio 2014 sono state affrontate le questioni relative alle tempistiche dei cantieri, e sono state indicate ai responsabili dell'attività azioni per una prima valutazione delle modifiche intervenute rispetto alla Notifica approvata e verifiche con l'ADG nella valutazione della possibilità che il materiale rotabile sia individuato quale "spesa ammissibile". E' stata verificata l'avvenuta rendicontazione al 20 febbraio 2014 di circa 120 mln risultando così rendicontati altri 17,00 mln rispetto ai 103,00 mln di euro programmati. Sono state avviate le prime azioni relative all'istituzione del gruppo tecnico previsto dall'ADP (gruppo tecnico degli studi di fattibilità). Nell'ottobre 2014 sono stati assegnati i due studi preparatori a livello trasportistico e cartografico/topografico di supporto allo studio di fattibilità in fase di redazione finale previsto per 2015 (procedure avviate a partire dal 7 ottobre 2014). E' stato costituito il gruppo tecnico composto da tecnici della Regione Toscana e dei quattro Comuni, si sono svolte attività preparatorie per la definizione di un quadro concettivo a livello territoriale, ambientale, infrastrutturale e di conoscenza di domanda di mobilità. L'attività è stata svolta mediante riunioni plenarie presso gli uffici regionali e visite in loco sul territorio.	Verbal di Gruppo tecnico previsto dalla DGR n. 65 del 14-02-2011 e smi ed atti conservati presso l'ADC Mobilità ed Infrastrutture. Verbale della Cabina di regia ed atti conservati presso l'ADC Mobilità ed Infrastrutture	100% ritardo di 7 gg	95,00%	95,00%	recepta la valutazione della DG - valore più basso (punto 4 MONITOR 2014 pagine 4/5)
						Realizzazione dei raccordi ferroviari	MOB	n. monitoraggi bimestrali tramite verifica del crono programma su base mensile, della rendicontazione delle spese ammissibili come indicate dal DAR e della realizzazione fisica dell'opera.	Decreto n. 5870 del 16 dicembre 2013 di impegno delle risorse UE + regionali per circa € 33.000.000	n.6 monitoraggi bimestrali	Fine lavori				2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	n. 6 monitoraggi	A seguito della comunicazione da parte della DG Concorrenza della Commissione Europea che evidenzia la non necessità di procedere alla notifica considerato che il sostegno pubblico per l'intervento non costituisce aiuto di Stato, RFI ha proseguito nelle attività negoziali per l'avvio dei lavori. A febbraio 2014 il progetto è stato inserito nella piattaforma di ARTEA per la gestione dell'erogazione del finanziamento e per la rendicontazione. Il 21 febbraio 2014 si è svolto un incontro del Settore con ARTEA e con RFI in merito agli adempimenti ed alle modalità di rendicontazione per l'intervento e per monitorarne l'attuazione, in occasione del quale si è svolto un monitoraggio. Il 26 marzo è stata monitorata la situazione in riferimento all'aggiornamento dei dati forniti all'Autorità di Gestione del POR CreO FESR 2007-2013 per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione. Il 30 giugno è stato monitorata con RFI la situazione dei lavori; il 10 marzo RFI ha consegnato i lavori del contratto segnalamento e avviate le prestazioni per la tecnologia. Prevista consegna progetto esecutivo entro 8 luglio 2014. Il 15 maggio sono stati consegnati i lavori per le opere civili. La prestazione riguarda la predisposizione del progetto esecutivo che è prevista entro metà agosto 2014 e poi apertura cantieri. Nel secondo semestre l'attività di monitoraggio, a cura del Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, si è svolta in occasione dei seguenti incontri: in data 4 agosto 2014, in cui veniva segnalata da parte di RFI la conclusione delle attività di progettazione esecutiva e la concretizzazione delle condizioni per la richiesta dell'anticipo del finanziamento; in data 15 settembre in concomitanza con la consegna da parte dell'Autorità Portuale e dell'avvio dei lavori con la bonifica di ordigni bellici; e in data 18 dicembre in cui è stata monitorata la situazione dei lavori e segnalata una criticità per l'autorizzazione all'attraversamento del canale denominato "Antifosco delle acque chiare" a seguito della quale è stata attivata una ricognizione presso l'ufficio del Genio Civile. Come emerso dai monitoraggi, nel 2014 si è concretizzato l'avvio dei lavori per la realizzazione dell'intervento. L'iter procedurale ha visto a marzo la consegna da parte di RFI dei lavori del contratto segnalamento e l'avvio delle prestazioni per la tecnologia. A maggio 2014 la consegna dei lavori per opere civili e l'avvio della predisposizione del progetto esecutivo. A settembre 2014 la consegna delle aree da parte dell'Autorità Portuale e l'avvio dei lavori con la bonifica ordigni bellici. Il crono programma prevede la conclusione dei lavori a novembre 2015 e la messa in servizio e l'attivazione dell'esercizio ferroviario a dicembre 2015 nel rispetto dei tempi prescritti dal POR 2007-2013 per la rendicontazione dell'intervento.	Resoconti, riunioni, documenti del Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio	100%	100,00%	100,00%	

05 – UNA RETE DI INFRASTRUTTURE MODERNE E EFFICIENTI

(2/3)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGA- MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio		fonte dati	indicatore	
01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	05	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sicurezza stradale e mobilità ciclabile	Migliorare i livelli di sicurezza stradale incrementando gli interventi di messa in sicurezza attivabili sul territorio regionale	MOB	Numero di interventi per la sicurezza stradale ammissibili e finanziati	Interventi ammissibili 52 Interventi finanziati 52	Interventi ammissibili 72 Interventi finanziati 52	Interventi ammissibili 82 Interventi finanziati 72	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Interventi ammissibili 93 Interventi finanziati 52	A seguito della DGR 563 del 07/07/14 che ha approvato gli indirizzi, è stato approvato con Decreto n. 3140 del 13 luglio 2014 il nuovo bando per la sicurezza stradale, prevedendo una procedura in due fasi: approvazione della graduatoria (con individuazione degli interventi ammissibili) e successivo impegno delle risorse (interventi finanziati) al momento della canterabilità degli interventi, da garantire da parte dei beneficiari al 15 settembre 2015, pena la perdita dei finanziamenti. Con Decreto n. 6136 del 19 dicembre 2014 è stata approvata la graduatoria ammettendo a finanziamento 41 progetti presentati dagli Enti Locali (che in aggiunta ai 52 finanziati con strumenti precedenti raggiungono il totale di 93 progetti). A partire dal settembre 2015, come previsto dal bando, sarà possibile finanziare gli interventi oggi individuati come ammissibili.	Banca dati atti regionali	119%	100,00%	100,00%	la percentuale di monitoraggio è calcolata facendo la media dei rapporti tra i 2 valori rispetto ai 2 target individuati
				Sviluppare la mobilità ciclabile nel territorio regionale	MOB	Risorse impegnate/Risorse stanziolate	0,00%	40,00%	100,00%	-	Sono destinate a tal fine risorse regionali pari a 4 mil. €. Per lo sviluppo della mobilità ciclabile ai sensi della LR 27/12	50%	A marzo 2014: approvati obiettivi operativi e modalità di attuazione per azioni di mobilità ciclabile in ambito urbano (DGR 174/2014); definiti obiettivi operativi, criteri e modalità di selezione degli interventi (DD 1129/2014); avviata procedura di selezione delle proposte progettuali di E.L., che individuano gli interventi da finanziare con le risorse disponibili, 4 mln. stanziati sul bilancio regionale. Sono pervenute 83 proposte progettuali ed è stata predisposta la graduatoria, impegnando risorse per 2 mln, pari al 50% delle risorse previste dal bando (decreto 6564 del 15.12.2014)	BURT; capitolo bilancio 31110	125%	70,00%	70,00%	apportato correttivo su ultraconsegimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5)
		06	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: infomobilità	Aumentare il grado e la qualità di informazione, anche in tempo reale, relativo al trasporto pubblico e alla mobilità in generale	MOB	Numero di accessi annui al nuovo portale della mobilità	25.000	30.000	35.000	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	34.728	Nel corso del primo semestre 2014 è stato realizzato, all'interno del sito web regionale, un nuovo portale speciale denominato "Muoversi in Toscana" che viene pubblicato ufficialmente in data 30 giugno. Al 31 dicembre 2014 il numero di accessi (complessivo del nuovo e vecchio portale) risultante dal sistema automatico di conteggio è pari a 34.278 (numero di visitatori diversi). Lo speciale "Muoversi in Toscana" contiene 7 servizi a disposizione dei cittadini/utenti per un quadro completo della mobilità in Toscana: • Andamento treni regionali in tempo reale • Treni news • Voli in arrivo e partenza dagli aeroporti di Firenze e Pisa in tempo reale • Consultazione servizio ATAF in tempo reale • Notiziario traffico veicolare, ferroviario, portuale e aeroportuale (aggiornamento ogni mezz'ora dalle 7:30 alle 20:00, 7 giorni su 7) • Travel Planner consultazione rate, orari, corse TPL e calcolo percorso in maniera intermodale • Situazione partenze dal porto di Piombino in tempo reale	Sistema di conteggio automatico del portale http://muoversiintoscana.regione.toscana.it/awstats/cgi-bin/awstats.pl	116%	100,00%	100,00%	
				Numero dei servizi online contenuti nel nuovo portale della mobilità	MOB	3	6	8	N. di servizi online contenuti nel portale della regione Emilia Romagna	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	7		Portale http://www.regione.toscana.it/speciali/muoversi-in-toscana	117%	100,00%			
07	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: integrazione del sistema dei porti nazionali e istituzione autorità portuale dei porti regionali a Viareggio	Garantire efficacia e efficienza nella gestione delle aree portuali di Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Isola del Giglio di competenza dell'Autorità Portuale Regionale	MOB	Numero di monitoraggio delle risorse avviate e degli interventi dragaggio Porto di Viareggio imboccatura ed avamposto	-	n. 2 monitoraggi (cadenza semestrale)	-	-	Obiettivo trasversale in comune con l'Autorità Portuale Regionale	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	n. 2 monitoraggi	I monitoraggi sono stati effettuati dal Settore Programmazione porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici in data 30 Maggio 2014 e 22 dicembre 2014 e contestualmente sono stati prodotti i rispettivi report. In data 03-06-2014 con DGR n. 448 sono stati approvati il Piano di Attività 2014 dell'Autorità Portuale Regionale ed il relativo Bilancio Preventivo 2014 e Pluriennale 2014-2016; con la medesima delibera sono stati approvati anche i rispettivi programmi di intervento negli ambiti portuali di competenza. In relazione il dettaglio sulle attività dei singoli porti: Porto di Viareggio Nell'ambito delle risorse stanziolate per il Porto di Viareggio (pari a € 2.300.000 sul capitolo 31109), a settembre 2014 sono stati impegnati € 400.000 per l'intervento di escavo imboccatura del porto di Viareggio; a dicembre 2014 tale intervento di escavo risulta concluso. Risultano consegnate le opere di escavo relative al bacino dell'avamposto. Approvato nel giugno 2014 lo studio di fattibilità del sistema continuo di dragaggio ed è in corso il progetto preliminare, per un importo previsto relativo ad un primo lotto di opere pari ad € 2,275 MC. Avviata la progettazione definitiva, per un importo complessivo previsto di 2,6 MC finanziato con fondi FAS. Nel secondo semestre 2014 conclusa la fase di ascolto dei soggetti portatori di interessi e sono in corso i relativi studi economici, di valutazione ambientale e sul traffico commissionati dalla APR a vari istituti di ricerca. Porto di Marina di Campo In corso il progetto definitivo del prolungamento del muro parandone (primo lotto). Affidati nel mese di ottobre i rilievi strumentali della infrastruttura esistente e predisposta la convenzione per le prove in vasca. Nel dicembre 2014 la APR ha provveduto ad aprire una fase di ascolto pubblica, finalizzata alla formazione del PSD. Porto del Giglio In novembre è stato approvato il progetto definitivo per la manutenzione straordinaria del ponte Galli, per un importo complessivo di 100.000 €. In novembre, con DD 5211 del 7/11/2014 sono state impegnate risorse a favore della APR per € 1.438.000 finalizzate all'avvio tecnico delle attività inerenti il completamento degli interventi di adeguamento della diga foranea del Porto di Marina di Campo, le attività di pianificazione e manutenzione delle opere d'arte e delle attrezzature portuali del Porto di Viareggio e gli interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito del Porto di Isola del Giglio e Porto Santo Stefano. Infine, con DGR 968 del novembre 2014 sono state altresì individuate le risorse per l'anno 2015, per ambito portuale dell'autorità portuale regionale: 3,6 MC. per investimenti e 900.000 € per spese correnti.	Documenti del Settore Programmazione porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici; Verbali dei Comitati Portuali	100%	100,00%	100,00%		

05 – UNA RETE DI INFRASTRUTTURE MODERNE E EFFICIENTI

(3/3)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE				
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio	fonte dati		MON CSG (indicatore)	indicatore	risultato	
01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	08	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: rafforzamento dotazione aeroportuale, con specializzazioni internazionali per Pisa e City Airport per Firenze	Processo di integrazione aeroportuale attraverso le partecipazioni alle società SAT e ADF, anche alla luce delle nuove composizioni societarie	MOB	Adesione a OPA su SAT nei termini previsti	-	Predisposizione atti finalizzati all'adesione all'OPA su SAT entro il 30/06/2014	-	-	-	-	Atti predisposti – (PDCR n. 11/2014, n. 24/2014, n. 22/2014, D.G.R. n. 434/2014, 440/2014, 486/2014, Decreto dirigenziale n. 2393/2014)	A giugno 2014 la Giunta ha dato il via libera definitivo all'OPA cedendo un numero di azioni ordinarie corrispondenti all'11,90% delle azioni totali e mantenendo così una quota del 5% del capitale sociale. (Delibera 440 del 30-05-2014.) Si è conclusa l'OPA lanciata sul capitale di ADF e SAT nel luglio 2014. La Regione con gli atti di Giunta ha deciso per il mantenimento di una percentuale nel capitale sociale di entrambe le società nella misura del 5%, mantenendo pertanto la propria quota in ADF e aderendo all'OPA su SAT alienando azioni in modo da scendere al 5% del capitale sociale. In data 19/12/2014 il Consiglio di amministrazione di entrambe le società ha depositato il progetto di fusione della società ADF in SAT che verrà posto all'approvazione dei soci nel mese di febbraio 2015.	BURT; Documenti dell'ACO Mobilità e Infrastrutture	100%	100,00%	100,00%		
					MOB	N. di monitoraggi e adozione atti e procedimenti connessi all'obiettivo di integrazione aeroportuale attraverso le partecipazioni alle società SAT e ADF	-	n. 3 monitoraggi bimestrali su atti adottati e procedimenti	-	-	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	n. 3 monitoraggi	Nel corso del 2014 è stata monitorata l'evoluzione dello studio dell'advisor finanziario e giuridico in attuazione dell'Accordo per la ricognizione delle linee guida del sistema aeroportuale toscano sottoscritto nel 2013 da tutti i soci pubblici di Sat e ADF. Mentre lo studio di advisor finanziario, affidato a KPMG, si è concluso a luglio 2014, lo studio di advisor giuridico, affidato allo Studio Grimaldi è tuttora in corso. Un primo monitoraggio, a cura dell'Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture, è stato svolto il 30 settembre 2014; a settembre, come da verbale n. 8 del 18/09/2014 del gruppo tecnico, così previsto dall'accordo stesso, è stata avviata l'analisi per l'individuazione delle forme giuridiche possibili per l'aggregazione del sistema aeroportuale alla luce del nuovo quadro di riferimento a seguito della conclusione delle OPA su SAT e ADF. Un secondo monitoraggio è stato svolto il 30 novembre 2014 a seguito della partecipazione della Regione alle assemblee ordinarie delle società SAT e ADF (tenutesi in data 3 novembre per SAT e 24 novembre per ADF), da cui è emersa, a seguito della conclusione svolto il 31 dicembre 2014 a seguito dell'approvazione da parte dei CdA di SAT e ADF del progetto di fusione, che verrà posto all'approvazione dei soci nel mese di febbraio 2015.	Documenti dell'ACO Mobilità e Infrastrutture e Direzione Generale	100%	100,00%			
02	Altre linee di intervento per una rete di infrastrutture moderne ed efficienti	01	Sviluppo della banda larga e avvio della ultralarga	Completamento di interventi di infrastrutturazione in banda larga	ORG	Numero centrali interconnesse/Numero centrali da attivare	60,00%	100,00%	-	-	-	4.5 Attuazione dell'Agenda digitale	97%	Sono state attivate 125 centrali su 129. Inizialmente le centrali erano 131, ma le cose sono cambiate nel corso dell'anno in quanto sono cambiati i piani di investimento degli operatori che su due centrali hanno proceduto autonomamente all'interconnessione.	Report del MISE	97%	92,50%	92,50%	apportato correttivo su criterio di calcolo della percentuale di conseguimento complessiva (ex punto 6 MONITOR 2014 pagine 4/5)	
MEDIA TOTALE																		96,46%	95,75%	

06 – COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO (1/6)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE	
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio	fonte dati	MON CSG (indicatore)		indicatore
01	Realizzazione degli interventi di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso la diffusione della green economy	02	Protezione della fascia costiera e dell'ambiente marino: interventi di recupero e riequilibrio della costa (realizzazione del programma di attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale di cui alla D.C.R. 47/2003 e D.C.R. 8/2012)	AMB	N. interventi con pubblicato bando di gara al 31 dicembre 2014 / N. Interventi non conclusi trasferiti dalla gestione commissariale	-	85%	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi	86,6% (78/90)	L'Accordo Commissariale prevede n. 90 interventi dei quali al 31.12.2014 n. 78 risultano in corso o con bandi di gara avviati.	Ministero / Settore Difesa del Suolo	102%	100,00%	100,00%	
			Realizzare gli interventi urgenti di difesa del suolo previsti nel Documento Annuale 2014	AMB	Importo finanziario risorse liquidate / Importo totale interventi previsti nel Documento Annuale 2014 (totale delle risorse 60 MIC)	0%	25% (pari a 15 M€ equivalenti alla quota massima patto di stabilità)	(da definire perché condizionato dal patto di stabilità)	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi	25,1%	A luglio e settembre 2014 il Documento annuale è stato rimodulato. Al 31.12.2014 sono stati avviati 141 interventi si presentano in fase di gara 11 interventi e hanno concluso la progettazione 4 interventi. L'importo totale degli interventi previsti nel Documento Annuale della Difesa del Suolo 2014, pari a 55,4 mil C, è stato calcolato sommando gli interventi rispettivamente delle parti I-II-VI, compresi gli interventi ad oggi afferenti alla contabilità speciale di cui all'OCDPD 157/2014. Restano invece esclusi gli interventi della parte III del Documento Annuale 2014, in quanto i corrispondenti impegni sono stati effettuati nel 2012/2013, e le relative liquidazioni 2014 sono quindi riferite allo smaltimento di residui. Risultano liquidate al 31.12.14 risorse per 15,2 milioni di euro, pari al 27,6%. Il Settore contabilità ha effettivamente pagato 13,9 milioni di euro, pari al 25,1% (tale dato è riportato nell'indicatore)	dati di bilancio	100%	100,00%	100,00%	
			Realizzare gli interventi straordinari di difesa del suolo previsti nel Piano	AMB	Importo finanziario risorse liquidate / Importo totale interventi previsti nel Piano Straordinario (113 milioni)	28%	50%	90%	-	Il denominatore è pari a 113 milioni di euro	50,20%	Sono stati attivati 337 interventi, di cui 189 conclusi (per 32,3 mln.), 112 in corso (per 46 mln.) e 36 non ancora aggiudicati (per 34,6 mln.); sono stati impegnati i 30 mln. regionali (liquidati inoltre 29 mln. degli 83 statali). A luglio 2014 il Piano è stato integrato con ulteriori interventi da finanziare con le economie risultanti dagli interventi conclusi, e, relativamente agli interventi aggiudicati ma non conclusi, con il 50% delle economie derivanti dai ribassi d'asta; sono disponibili oltre 1,2 mln.. Al 31.12.2014 sono stati avviati 310 opere pari al 92% del totale del Piano. In termini economici sono state impegnate tutte le risorse, mentre in termini di liquidazioni idi attività concluse sono state liquidate risorse per 56,7 mil.€ che corrisponde al 50,2% del totale	Monitoscana	100%	100,00%	100,00%		

06 – COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO (2/6)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio	fonte dati		MON CSG (indicatore)	indicatore
01	Realizzazione degli interventi di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso la diffusione della green economy	04	Interventi per la tutela qualitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche	Continuità dell'approvvigionamento idropotabile	AMB	Numero interventi realizzati/Numero interventi previsti nel piano dell'emergenza idrica 2013-2014	60%	100%	100%	-	-	87%	Alcuni interventi risultano riprogrammati oltre il 2014 in quanto non più urgenti per la criticità dell'emergenza idrica 2012. Altri, essendo proseguiti in via ORDINARIA dagli stessi gestori del S.I.I. sono stati annullati con motivazione, in quanto non più necessari. A maggio 2014 risultano conclusi 99 interventi per 17,4 mln., oltre agli interventi per il superamento delle deroghe sull'acqua potabile per 20 mln.; sono in corso 22 interventi per 12,5 mln.; sono da avviare 18 interventi per 6,2 mln.; 7 interventi per 467 mila euro sono stati annullati e 12 interventi, per 5,8 mln., sono stati riprogrammati oltre il 2014. In sintesi su 125 interventi previsti risultano conclusi 109 (pari all'87%)	Monitoscana	87%	67,50%	67,50%	apportato correttivo su criterio di calcolo della percentuale di conseguimento complessiva (ex punto 6 MONITOR 2014 pagine 4/5)
				-	AMB PRE	consegna del progetto alla Direzione Dighe	-	entro il 10/02/2014	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi	07/02/14	Il progetto definitivo è stato consegnato a febbraio 2014 alla Direzione Dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	DG coinvolte	100%	100,00%	
				Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga Montedoglio)	AMB PRE	approvazione del progetto da parte della Direzione Dighe	-	entro il 15/04/2014	-	-	-	---	Il 19/11/2014 la Direzione Dighe ha trasmesso al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici il progetto definitivo comprensivo della relativa istruttoria. Non è stato possibile procedere all'affidamento dei lavori per la mancata approvazione del progetto da parte della Direzione Dighe e del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nonostante tutte le azioni di sensibilizzazione sull'importanza dell'intervento attuate in ogni sede da parte della Regione Toscana. NB: Esiste un procedimento penale per disastro colposo promosso dalla Procura di Arezzo tutt'ora aperto che potrebbe rallentare la procedura di approvazione del progetto. Non è dunque, al momento, prevedibile una tempistica di sviluppo della situazione fino all'appalto delle opere.	DG coinvolte	n.q.	32,14%	67,58%	apportato correttivo circa il ritardo presunto per il conseguimento del valore target - stimato entro febbraio 2015 (ex punto 3 MONITOR 2014 pagine 4/5)
				AMB PRE	avvio dei lavori per il rifacimento della diga di Montedoglio	-	entro il 31/12/2014	-	-		--	La Regione Toscana ha già definito con il legale dell'EAUT la procedura attraverso la quale sono affidati i lavori di rifacimento della diga. La procedura identificata prevede che dal momento dell'approvazione da parte della Direzione Dighe sia possibile affidare i lavori entro 40 giorni	DG coinvolte	n.q.	70,59%		apportato correttivo circa il ritardo presunto per il conseguimento del valore target - stimato entro maggio 2015 (punto 3 MONITOR 2014 pagine 4/5)	
02	Programmazione Ambientale ed Energetica Regionale	06	Definizione di un quadro unitario di interventi (anche georeferenziati) per lo sviluppo di una rete infrastrutturale per la promozione della mobilità elettrica in Toscana)	AMB	Punti di ricarica elettrica installati nel comune di Firenze	126	250	300	Sono possibili benchmark con altre città italiane	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi	286 (al 15.01.2015)	Il comune di Firenze ha aggiudicato i lavori in data 10/11/2014. I lavori, anche a causa del periodo natalizio, si concluderanno entro il 15 gennaio 2015 con la installazione di nuovi 160 punti di ricarica (che si sommano ai 126 esistenti)	Settore Energia e Comune di Firenze	114% ritardo di 15 gg	96,00%	96,00%	recepita la valutazione della DG che tiene conto del ritardo nel conseguimento dell'obiettivo (pari a 15 giorni)
03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	06	Aggiornamento disposizioni in materia di cave e torbioni	MOB	Atti Legislativi					Obiettivo trasversale in comune con la DG Presidenza	1.3 Riqualificazione aree industriali, sostegno ai processi di crisi aziendali e attrazione investimenti	PdL approvata in CTD il 10/07/2014	Sulla base delle previsioni temporali di approvazione degli atti da parte della GR è stato accelerato il percorso di elaborazione della legge, di cui è stata predisposta una prima bozza di articolato. Il 10/7/2014 il CTD ha approvato la proposta di Giunta relativa all'approvazione della legge regionale "Norme in materia di cave". La Giunta ha approvato la Proposta di legge n.1 in data 8/08/2014, trasmettendola al Consiglio per l'approvazione definitiva. Ad oggi è all'esame dell'organo consiliare.	BURT	100%	100,00%	100,00%	

06 – COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO (3/6)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore		note di monitoraggio	fonte dati		indicatore	risultato
03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	07	Azioni conseguenti ad interventi calamitosi e gestione del Centro Funzionale Regionale	Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011	PRE AMB ORG AVV	Apertura del polo scolastico di Aulla	-	Approvazione della progettazione esecutiva Lotto I entro il 31/05/2014	-	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico della prevenzione e della gestione dei rischi	approvazione del progetto esecutivo il 9/9/2014	Il progetto definitivo è stato approvato il 15/5/2014 (Decreto n. 1880), acquisiti parere favorevole con Conferenza dei Servizi e Verifica favorevole. Il 22/05/2014 è stipulato il Contratto con il RTC capofila l'impresa Zoppi&Paicher Costruzioni Generali. Viene immediatamente attivata la progettazione esecutiva, quindi consegnato il progetto che è sottoposto ad approvazione della Conferenza dei Servizi (chiusa il 26/8/2014) e a procedura di Verifica (chiusa il 5/9/2014). Il 9/9/2014 è approvato il progetto esecutivo (Decreto n. 3858)	Avvocatura; DG coinvolte	n.q.	80,00%	apportato correttivo circa il ritardo presunto per il conseguimento del valore target - stimato entro marzo 2015 (punto 3 MONITOR 2014 pagine 4/5)
					PRE AMB ORG AVV	Avvio dei lavori per la sostituzione dei ponti sul fiume Magra e sui torrenti Mangiola e Teglia	-	Chiusura lavori Lotto I entro il 31/12/2014	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico della prevenzione e della gestione dei rischi	(dati aggiornati al 6/11/2014) L'area di sedime delle scuole è stata sottoposta ad un intervento di bonifica ambientale e bonifica da ordigni bellici da parte del Comune di Aulla: il 19/9/2014 il Comune ha comunicato la conclusione delle attività. 25/9/2014: consegna delle aree per le operazioni di allestimento e viabilità di cantiere e formazione basamento e posa in opera della gru. 17/10/2014: stipula dell'Atto integrativo al Contratto con RTC. Il 3/10/2014, durante le operazioni di scavo per l'allestimento del cantiere, è stato rinvenuto un serbatoio per il quale è stata attivata la procedura di messa in sicurezza e di emergenza da parte del Comune. Il 30/10/2014 si è quindi proceduto ad una consegna parziale dei lavori per indisponibilità di parte dell'area (circa 1/3 del lotto). I lavori sono stati poi sospesi il 5/11 per il ritrovamento di una vasca in muratura contenente residui oleosi, in attesa delle operazioni di messa in sicurezza di emergenza dell'area.	Avvocatura; DG coinvolte	n.q.	80,00%	apportato correttivo circa il ritardo presunto per il conseguimento del valore target - stimato entro marzo 2015 (punto 3 MONITOR 2014 pagine 4/5)		
					PRE AMB ORG AVV	Avvio dei lavori per la sostituzione dei ponti sul fiume Magra e sui torrenti Mangiola e Teglia	-	entro il 31/12/2014	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico della prevenzione e della gestione dei rischi	Ponte di Stadano sul Magra A fine marzo 2014 è stato approvato il progetto definitivo. A fine giugno 2014 è stato approvato il progetto esecutivo. Il 18.11.2014 avvio dei lavori di bonifica dell'area e il 28.11.2014 aggiudicazione definitiva dei lavori e avvio dello "stand still period". Ponte di Castegnoli (sul Teilla) e ponte di Mulazzo (sul Mangiola) A fine maggio sono stati consegnati i progetti definitivi. Per il Ponte di Castegnoli il progetto esecutivo e il contestuale affidamento della gara è stato approvato con decreto del 22.12.2014 n. 6216. Per il ponte di Mulazzo l'ultima richiesta di integrazione del progetto è stata consegnata in data 12.11.2014 e inviata ai progettisti in data 23.12.2014. Data presunta per la consegna del materiale richiesto: 19.01.2015.	Avvocatura; DG coinvolte	n.q.	80,00%	apportato correttivo circa il ritardo presunto per il conseguimento del valore target - stimato entro marzo 2015 (punto 3 MONITOR 2014 pagine 4/5)		
00	Altri interventi legati all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla prevenzione del rischio sismico ed alla corretta gestione dei rifiuti	00	Recupero ambientale Laguna di Orbetello	AMB	Accordo ex art. 15 legge 241/90 per assicurare la gestione del sistema lagunare	-	entro 31/03/2014	-	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi	24/02/14	A gennaio 2014 la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello (sottoscritto digitalmente dalle parti il 24/2/2014) per la gestione integrata della Laguna di Orbetello per gli anni 2014-2016	DGR n. 45 del 28/01/2014	100%	100,00%		
				AMB	Affidamento del servizio di raccolta delle biomasse algali e sistema di riciclo idraulico	-	entro il 15/06/2014	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi	29/05/14	A marzo 2014 (Decreto n. 1092) è stata indetta una gara europea per il servizio di raccolta delle biomasse algali. Il termine per le offerte è scaduto il 6 maggio; il 7 sono state aperte le offerte (ne è pervenuta una sola). A maggio 2014 è stato aggiudicato in via provvisoria il servizio. Con decreto n. 2234 del 29 maggio 2014 è stato aggiudicato in via definitiva il servizio	Banche dati regionali	100%	100,00%			

06 – COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO (4/6)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA- MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE			
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio	fonte dati		MON CSG (indicatore)	indicatore	risultato
04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	01	Gestione ed aggiornamento delle L.R. 1/2005 e delle ulteriori norme per il governo del territorio	Perfezionare la disciplina dei procedimenti per gli strumenti e gli atti di governo del territorio previsti dalla nuova norma sul governo del territorio e dai regolamenti attuativi	GOV TER	Adeguamento regolamenti vigenti ed elaborazione dei nuovi regolamenti attuativi	-	Attuazione legge regionale del governo del territorio - predisposizione bozze	iscrizione per approvazione da parte del CTD	-	Regolamenti R/3, R/5 modificati	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	LR 65/2014 entrata in vigore a fine novembre, analisi e contenuti principali dei regolamenti consegnate all'Assessore a fine dicembre	Il 27 novembre 2014 è entrata in vigore la LR 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il governo del territorio". Si è proceduto ad una analisi dei regolamenti da adeguare e delle strutture da coinvolgere sottoponendola all'Assessore competente. Nel primo CTD del 2015 sono stati costituiti gruppi di lavoro per la stesura, condivisa con le strutture interessate, dei primi tre regolamenti (R/3, R/5 e R/53).	Monitoraggio lavori consiliari BD atti regionali - verbali CTD	100%	100,00%	100,00%	
							-	regolamenti da sottoporre all'Assessore competente	iscrizione per esame della GR ai fini dell'espressione del parere ai sensi dell'articolo 48 dello statuto	-									
							-	-	-	-									
04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	02	Integrazione del PIT con valore di piano paesaggistico ed ulteriori implementazioni di quest'ultimo	Implementazione del piano paesaggistico	GOV TER	Adeguamento elaborati di piano alle indicazioni del Consiglio Regionale ed alle osservazioni pervenute	-	Presentazione per approvazione degli elaborati da parte del CTD entro il 31/12/2014	Approvazione da parte del CTD della proposta di costituzione dell'Osservatorio Paesaggistico entro il 31/12/2015	Altre Regioni: UMBRIA: in corso di adozione; PIEMONTE: adottato nel 2009; PUGLIA: adottato il 2/8/2013; SARDEGNA: approvato nel 2006, è in corso una revisione (adottata dalla GR nell'ottobre 2013)	Piano paesaggistico previsto all'art.143 del D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art 10 della legge 137/2002"	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	CTD del 27/11/2014 ed approvata con DGR 1121/2014 la proposte di controdeduzioni alle oltre 600 osservazioni pervenute	Svolto il lavoro nelle commissioni consiliari con adeguamento degli elaborati alle osservazioni pervenute dal Consiglio ai fini dell'adozione del Piano (vedi DGR 485 del 10/6/2014). L'integrazione al PIT con valenza di piano paesaggistico è stata discussa in aula ed adottata il 2/07/2014. Sono state istruite le 605 osservazioni pervenute al CR. Passaggio al CTD del 27/11/2014 ed approvata con la DGR 1121 del 4/12/2014 la proposta di controdeduzioni al Piano Paesaggistico medesimo.	Monitoraggio lavori consiliari BD atti regionali	100%	100,00%	100,00%	
							-	-	-	-									
04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	03	Progetti di rilevanza regionale: progetti di paesaggio e di rigenerazione urbana	Avvio e sviluppo del progetto di rigenerazione urbana "Chianciano"	GOV TER	Sviluppo della fase sperimentale del progetto di rigenerazione urbana "Chianciano" e attivazione degli interventi prioritari	-	Espletamento delle procedure di gara con aggiudicazione provvisoria dello studio di fattibilità entro il 31/12/2014	Attivazione degli interventi prioritari evidenziati nello studio di fattibilità entro il 31/12/2015	-	attuazione DGR 1181/2013	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	pubblicato il bando di gara ad ottobre, il 27 novembre scadenza presentazione offerte, 5 dicembre apertura buste	Sottoscritto protocollo d'intesa con il Comune di Chianciano terme in data 9 aprile 2014. A ottobre 2014 è stato pubblicato il bando di gara per la redazione dello studio di fattibilità a supporto del Masterplan per la riqualificazione urbana e la rivitalizzazione del tessuto socio-economico del Comune di Chianciano. Con DD del 3 dicembre 2014 n. 5687 è stata nominata la commissione giudicatrice del progetto. Alla scadenza del bando (27 novembre 2014) sono pervenute 15 offerte e, nell'ambito di due sedute pubbliche (5 e 19 dicembre 2014), si è proceduto all'apertura delle offerte/documentazione amministrativa; sono stati richiesti chiarimenti da presentare entro la data del 13 gennaio 2015.	banca dati protocolli - BD atti regionali	n.q.	80,00%	90,00%	la percentuale di conseguimento dell'indicatore è adeguata al ritardo presunto per il conseguimento del valore target - stimato pari a 3 mesi (ex punto 3 MONITOR 2014 pagine 4/5)
							-	Risorse prenotate/Risorse stanziare per la rigenerazione urbana	100% su capitolo 51693	100% su capitolo 34152									

06 – COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO (5/6)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore		note di monitoraggio	fonte dati		indicatore	risultato
04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	03	Progetti di rilevanza regionale: progetti di territorio, di paesaggio e di rigenerazione urbana	Attuazione PTRR "Parco Agricolo della Piana"	GOV TER	Numero degli interventi avviati/Numero degli interventi previsti	-	100%	-	-	Ad oggi sono previsti n.11 interventi	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	4 convenzioni x per un totale di 5 interventi, rispetto alle 8 convenzioni previste con 11 interventi	<ul style="list-style-type: none"> • per avvio degli interventi si intende la sottoscrizione della convenzione da parte dell'Ente; • una singola convenzione può avviare più interventi facenti capo alla medesima struttura dell'Ente sottoscrittore; • le convenzioni da sottoscrivere a fronte degli 11 progetti cofinanziati, erano stimate in n. 8. Su richiesta degli enti beneficiari, è stato necessario procedere a rimodulazioni degli interventi sia a seguito dell'insediamento dei nuovi organi eletti (vedi DD nn.4196/2013, 1493/2014) che dell'approvazione della variante al PIT per la riqualificazione dell'aeroporto e la realizzazione del parco medesimo. Attualmente sono in corso di sottoscrizione le convenzioni relative agli 11 interventi ammessi a finanziamento (di cui al DD n. 5832/2012). Contemporaneamente sono state assegnate ulteriori risorse (DGR 1155/2014) e finanziati i residui progetti della suddetta graduatoria (DD 6616/2014).	BD atti regionali - BD protocolli/convenzioni	45%	45,00%	22,50%	
					GOV TER	Risorse liquidate/Risorse impegnate	-	10%	-	-	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	0%	Ad oggi non è stato possibile procedere a liquidazioni sia a seguito della necessità di rispettare le priorità e i limiti dettati dal Patto di Stabilità che per lo slittamento dell'avvio dei progetti a seguito delle rimodulazioni.	capitolo bilancio 34072	0%	0,00%			
				Progetto di paesaggio "Cecina-Volterra" - Studio di fattibilità	GOV TER	Espletamento delle procedure di gara con aggiudicazione provvisoria dello studio di fattibilità	-	entro il 31.12.2014	-	-	attuazione DGR 1181/2013	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	elaborazione bozze di documenti per indizione gara	Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio	n.q.	57,14%	57,14%	apportato correttivo circa il ritardo presunto per il conseguimento del valore target - stimato entro settembre 2015 (ex punto 3 MONITOR 2014 pagine 4/5)	
04	Riuso e riqualificazione del patrimonio territoriale esistente		Interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente	GOV TER	numero di accordi stipulati per interventi di rigenerazione urbana e per varianti urbanistiche	1	2	-	-	L'obiettivo e l'indicatore sono strettamente connessi a quelli previsti entro le DG Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale e Presidenza	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	3	MASSA-CARRARA: il 9/06/2014 approvato l'accordo di programma modificativo dell'adp 2005 (DPGR n. 210/2005) e dell'adp 2013 (DPGR n. 93/2013) per il nuovo ospedale della apuane nella provincia di Massa Carrara PISA: il 3/3/2014 approvato l'accordo per la realizzazione di Cisanello che prevede anche il passaggio di proprietà della parte del S. Chiara dell'università all'AQUIP PRATO: il 10 ottobre 2014 è stato sottoscritto l'adp per l'area del vecchio ospedale Misericordia e Dolce; PISTOIA: dicembre 2014 concordato il testo con il Comune di Pistoia che prevede di portarlo in Consiglio nel mese di febbraio 2015 per poi essere approvato dalla Giunta regionale e sottoscritto.	1) Del. GR 466 del 09/06/2014 2) Del. GR 149 del 3/3/2014 3) Del. GR 829 del 6/10/2014	150%	100%	100%	non apportato correttivo su ultraconseguimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5) in quanto benché il numero di accordi stipulati sia stato superiore al valore target (per una percentuale del 150%), l'indicatore non può, propriamente, essere considerato di tipo fisico/quantitativo (sul quale valutare l'ultraconseguimento per applicare l'eventuale correttivo), ma piuttosto di tipo adempimentale/temporale (effettuazione di una certa attività entro una determinata scadenza)	

06 – COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO (6/6)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE									
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio	fonte dati	MON CSG (indicatore)		indicatore	risultato							
07	Gestione e aggiornamento della base geografica regionale e dell'infrastruttura geografica			Aumento del numero dei portali tematici geoscopici pubblicati sul sito istituzionale della Regione	GOV TER	Numero dei portali pubblicati (tra cui "Portale del paesaggio")	n. 11 portali attivi: Cartoteca e scarico Open Data geografici; Fototeca Castore; Catasti Storici Regionali; Uso e Copertura del Suolo; Aree protette; Consenso di progetto; Pericolosità e Rischio di alluvione (D.Lgs.49/2010); Pedologia e Capacità di uso dei suoli (dati provvisori); Infrastrutture, servizi e presidi; Aree non idonee all'installazione per impianti fotovoltaici a terra (L.R.11/2011); Sentinella CAI-2005	3 ulteriori portali da pubblicare entro il 31/12/2014	-	-	I portali sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione (pagina http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	n. 5 ulteriori portali pubblicati	Elenco dei portali Geoscopio ulteriormente disponibili: - Inquinamenti fisici - Vincolo idrogeologico - Zone di produzione Vitivinicola e aree DOP e IGP - Portale della Geologia - Siti Unesco	sito regionale sezione "Territorio e paesaggio - Informazione geografica - Geoscopio"	167%	70,00%	70,00%	apportato correttivo su ultraconseguimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5)							
				Implementare le basi conoscitive a supporto dei processi regionali, provinciali e comunali	GOV TER	percentuale di territorio toscano coperto da cartografia 1:10.000 aggiornata (meno di 4 anni dal rilievo aerofotografico)	45% del territorio toscano equivalente a 1.024.288 ettari	61% del territorio toscano equivalente a 1.405.648 ettari (completamento province Pistoia e Siena)	70% del territorio toscano	-	-	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	61%	Realizzazione DataBase Topografico anche per le Province di Siena e Pistoia (formati dxf e shp ultimati)	SITA	100%	100,00%	100,00%								
				Potenziamento DB geologiche e geomematiche	GOV TER	numero province per le quali è stata realizzata la carta geomorfologica 1:10.000	n. 2 province (Arezzo e Massa Carrara)	n. 2 ulteriori province	-	-	-	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	n. 2 ulteriori province (FI e Prato)	Realizzate le carte geomorfologiche per le province di Firenze e Prato	SITA	100%	100,00%	100,00%								
		04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate			Organizzazione conferenza dei servizi per il progetto definitivo	GOV TER	-	-	Entro il 28/02/2014	-	-	-	Conferenza dei Servizi conclusa il 25/2/2014	La Conferenza dei Servizi, convocata il 9 gennaio 2014, si è conclusa il 25/2/2014 con la valutazione positiva del progetto presentato	Ordinanza del Commissario Straordinario 8/2014	100%	100,00%								
						Coordinamento attività e degli interventi finalizzati all'implementazione e infrastrutturale del Porto di Piombino in collaborazione con i soggetti facenti parte dell'Ufficio a supporto del Commissario (ordinanza Comm. Straord. 24/2013)	GOV TER	Approvazione del progetto definitivo	-	-	Entro il 31/03/2014	-	-	1.3 Riqualificazione delle aree industriali, sostegno ai processi di crisi aziendale e attrazione investimenti	Progetto definitivo autorizzato 25.2.2014	Il Commissario Straordinario ha autorizzato l'esecuzione del progetto, come adeguato e modificato dagli esiti della Conferenza di Servizi conclusa il 25/2/2014. A febbraio 2014 con ordinanza 8/2014 è stata autorizzata l'esecuzione del progetto "Interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione al nuovo PRP per il rilancio della competitività industriale e portuale del porto di Piombino". Il progetto esecutivo è stato approvato dall'Autorità Portuale di Piombino, soggetto attuatore degli interventi, con proprie delibere nn 66/14 del 7 marzo 2014 e 86/14 del 25 marzo 2014.	Struttura Commissariale Straordinaria; Autorità Portuale di Piombino.	100%	100,00%	100,00%						
						Altre iniziative per la coesione territoriale e attrattività (qualità della città, del territorio e del paesaggio)	GOV TER	Apertura dei cantieri	-	-	Entro il 30/04/2014	-	-	-	Consegna lavori in data 15/01/2014 (delibera APP n. 6/14 del 15 gennaio 2014)	L'ento della gara è stato pubblicato su GUCE in data 31/12/2013. In conseguenza di ciò con delibera commissario APP n.6/2014 procedeva alla consegna parziale dei lavori d'urgenza. Con propria delibera n. 53/2014 del 25/2/2014 APP ha conferito efficacia all'aggiudicazione definitiva	Autorità Portuale di Piombino/APP (soggetto attuatore)	100%	100,00%							
						Coordinamento, in qualità di Presidente, dell'Osservatorio di monitoraggio per assicurare l'esatta esecuzione del progetto di rimozione e recupero della nave Costa Concordia	GOV TER	Numero pareri per le diverse attività	-	-	N. 3 pareri espressi entro il 31/07/2014	-	-	Pareri espressi in funzione dei progetti presentati e dello stato di avanzamento del cantiere. Enti coinvolti: Ministeri, Agenzie Nazionali ed Enti del territorio toscano	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	n. 10 pareri/autorizzazioni entro il 31/07/2014	Precisato che le autorizzazioni di cui trattasi vengono rilasciate in presenza di pareri favorevoli ancorché con condizioni, quelle in questione sono state concesse in relazione alle diverse fasi operative Wp6 e Wp7 per installazione sponsons per il rigalleggiamento del relitto, autorizzazioni per il piano di gestione delle acque interne e per i monitoraggi ambientali. Inoltre con delibera Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014, l'Osservatorio è stato inoltre incaricato dell'istruttoria tecnico valutativa sul progetto di trasferimento e smantellamento del relitto. Detto progetto è stato presentato per parti a partire dal 25 maggio fino al 20 giugno data dell'ultima consegna. L'istruttoria si è conclusa il 23 giugno con parere per la Conferenza dei Servizi del 25 giugno 2014.	Direzione generale Governo del Territorio	333%	70,00%	70,00%	apportato correttivo su ultraconseguimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5)				
		MEDIA TOTALE																						83,27%	85,30%	

07 – L'INTEGRAZIONE DI POLITICHE PER PRESTAZIONI DI QUALITÀ ED EQUILIBRIO DEI CONTI IN MATERIA SOCIO-SANITARIA (1/4)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore		note di monitoraggio	fonte dati		indicatore	risultato
01	Gestione efficiente del Servizio Sanitario Regionale	05	Riduzione dei tempi di pagamento delle Aziende Sanitarie e degli ESTAV	Riduzione tempi di pagamento	CITT	giorni medi (data fattura) necessari per il pagamento delle fatture di beni e servizi delle Aziende Sanitarie	167	140	120	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	125	Il sistema di monitoraggio è stato ideato e realizzato nel 2009 con successive implementazioni al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le aziende inviano i dati trimestralmente alla Regione Toscana che provvede alla elaborazione e reportistica.	Nota reg. Prot.A00GRT/80316/Q.050.040 de 24.03.2009 e s.i. Dati disponibili (con credenziali di accesso) in piattaforma Google drive.	112%	100,00%	100,00%	non apportato correttivo su ultraconseguimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5) in quanto benché i giorni medi necessari per il pagamento delle fatture degli ESTAV sia stato inferiore al valore target (per una percentuale del 120%), ciò corrisponde ad una più rapida messa a disposizione di risorse (finanziarie) per gli ESTAV, con benefici effetti sulla gestione di cassa/finanziaria degli enti medesimi, rientrando, quindi e per analogia con gli indicatori finanziari, nelle cause di non applicabilità del correttivo in argomento
							295	250	200	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	208	Il sistema di monitoraggio è già stato ideato e realizzato con successive implementazioni al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli ESTAV inviano i dati trimestralmente alla Regione Toscana che provvede alla elaborazione e reportistica.	Nota reg. Prot.A00GRT/80316/Q.050.040 del 24.03.2009 e s.i. Dati disponibili (con credenziali di accesso) in piattaforma Google drive.	120%	100,00%		
							Definizione di un protocollo di intesa con Assifact e sottoscrizione degli accordi attuativi con i factor per attivare un plafond di circa 300 mln per il finanziamento di operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR. Monitoraggio periodico	PRE CITT	Approvazione e sottoscrizione del protocollo e degli accordi attuativi. Redazione di monitoraggi trimestrali sulle operazioni di anticipazione	-	Approvazione e sottoscrizione entro 28/02/2014 Sottoscrizione di accordi per 300 mln circa	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	Il 19/02/2014 approvato lo schema di protocollo di intesa con Assifact	La Regione Toscana ha sottoscritto uno schema di protocollo di intesa con l'Associazione italiana "Factoring ASSIFACT" per smobilizzare i crediti che le imprese vantano nei confronti del SSR della Toscana; plafond complessivo di 300 mln, tasso di sconto inferiore al 3%. Il 7/7/2014 (Decreto n. 2797) sono stati riaperti i termini per l'adesione di ulteriori intermediari finanziari abilitati ad attività di factoring. A seguito dell'avviso di luglio 2014 hanno aderito a questa operazione finanziaria ulteriori intermediari finanziari, per cui attualmente è reso disponibile per questa operazione finanziaria un plafond complessivo di 650 mln. Come previsto dal Protocollo ed in accordo con ASSIFACT si è proceduto alla conferma dell'operazione per il 2015, garantendo così ai fornitori del SSR anche per il prossimo anno la possibilità di realizzare liquidità in tempi rapidi ed a costi contenuti. La relativa deliberazione di GR, adottata nella seduta del 22/12, è in corso di verbalizzazione.	Protocollo approvato con Del. GR 100 del 19/2/2014 sottoscritto il 10 marzo 2014. Sottoscritte adesioni degli intermediari finanziari per complessivi 290 mln a favore delle MPMI. (D.D. n.2031/2014). D.D. 3364 del 4/8/2014	100%	100,00%
-	Monitoraggio periodico sulle operazioni di anticipazione entro 30/09/2014	-	-	-	-	-	-	30/09/2014	Il sistema di monitoraggio è stato ideato e realizzato entro la scadenza obiettivo. Le relative tabelle sono popolate al momento in cui i fornitori cominciano a farsi anticipare le fatture emesse nei confronti degli enti del SSR.	Del. GR 291 del 07/04/2014									
-	Monitoraggio periodico sulle operazioni di anticipazione entro 31/12/2014	-	-	-	-	-	-		Il monitoraggio è stato avviato nel mese di ottobre, quando si sono registrate le prime operazioni. Al 20/12/2014 risultano cedute fatture per 2,5 mln.										

07 – L'INTEGRAZIONE DI POLITICHE PER PRESTAZIONI DI QUALITÀ ED EQUILIBRIO DEI CONTI IN MATERIA SOCIO-SANITARIA (2/4)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE			
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio		fonte dati	indicatore		risultato		
01	Gestione efficiente del Servizio Sanitario Regionale	06	Organizzazione degli investimenti e rigenerazione delle aree ospedaliere	Stipula di accordi di programma per varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse	PRE CITT	numero di accordi stipulati	1	2	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	3	MASSA-CARRARA: il 9/06/2014 approvato l'accordo di programma modificativo dell'adp 2005 (DPGR n. 210/2005) e dell'adp 2013 (DPGR n. 53/2013) per il nuovo ospedale della apuane nella provincia di Massa Carrara PISA: il 3/3/2014 approvato l'accordo per la realizzazione di Cisanello che prevede anche il passaggio di proprietà della parte del S. Chiara dell'università all'AOUUP PRATO: il 10 ottobre 2014 è stato sottoscritto l'adp per l'area del vecchio ospedale Misericordia e Dolce; PISTOIA: dicembre 2014 concordato il testo con il Comune di Pistoia che prevede di portarlo in Consiglio nel mese di febbraio 2015 per poi essere approvato dalla Giunta regionale e sottoscritto.	1) Del. GR 466 del 09/06/2014 2) Del. GR 149 del 3/3/2014 3) Del. GR 829 del 6/10/2014	150%	100,00%	100,00%	non apportato correttivo su ultraconsegimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5) in quanto benché il numero di accordi stipulati sia stato superiore al valore target (per una percentuale del 150%), l'indicatore non può, propriamente, essere considerato di tipo fisico/quantitativo (sul quale valutare l'ultraconsegimento per applicare l'eventuale correttivo), ma piuttosto di tipo adempimentale/temporale (effettuazione di una certa attività entro una determinata scadenza)			
02	Riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto del Servizio Sanitario Regionale e miglioramento della qualità dell'assistenza socio-sanitaria	01	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionali attraverso gli interventi previsti in ambito ospedaliero, sul territorio e nelle strutture residenziali	Attivazione Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)	CITT	Attivazione di 113 AFT con contrattazione del budget aziendale	0	50% entro 30/06/2014 (Tot. 55 AFT)	-	-	Il processo di avvio delle AFT è una innovazione introdotta dalla Toscana, prima regione in Italia, a cui guardano con interesse il Ministero e le altre Regioni. Il 2013 è stato un anno di messa a punto del modello attraverso una serie di azioni necessarie.	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	100% (al 19/5 attivate tutte le AFT nelle aziende USL della Toscana e avvenuta negoziazione del budget)	Nei primi mesi del 2014 sono state attivate tutte le AFT nelle aziende USL della Toscana e ne sono stati individuati i medici di medicina generale coordinatori per i quali nel mese di aprile è stato avviato uno specifico corso formativo. I coordinatori delle AFT sono gli interlocutori diretti della direzione aziendale per la definizione degli obiettivi di salute e del budget specifico. Avvenuta stipula dei contratti da parte dei coordinatori delle AFT con le ASL che prevedono espressamente la negoziazione del budget	Comunicazione delle singole ASL al settore "Programmazione e organizzazione delle cure"	100%	100,00%	100,00%			
							0	100% entro 31/12/2014 (Tot. 113 AFT)	-	-		3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	Come sopra	Come sopra	Come sopra						
							0	90% dei coordinatori AFT	-	-		3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	100%	Da giugno a dicembre 2014 si sono svolti in ciascuna Area Vasta i corsi di formazione per i coordinatori di AFT previsti dall'Accordo Regionale per la Medicina Generale di cui alla DGR 1231/2012. Tutti i 115 coordinatori di AFT hanno conseguito l'attestato di partecipazione che è stato consegnato dal Governatore nella seduta plenaria del 13 dicembre 2014	Formas					111%	100,00%
							-	Entro 30/04/2014	-	-		3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	Approvato il 31/3/2014 l'atto di indirizzo per la riorganizzazione della rete oncologica toscana	La Delibera di riorganizzazione della rete oncologica (del marzo 2014), attraverso i primi indirizzi alle Aziende Sanitarie per la costituzione della Rete dei Centri di Senologia e requisiti organizzativo-assistenziali degli stessi, prevede una riorganizzazione del servizio della presa in carico oncologica secondo casistica e specialità a partire da quella della mammella e che prevede organizzazione e sviluppo professionale anche su una rete di area vasta	Del GR 272 del 31/3/2014					100%	100,00%
			Riorganizzazione della rete oncologica regionale	CITT	Atti aziendali di recepimento della progettazione (delibere - piani attuativi locali)	-	3 atti entro 30/09/2014	-	-	12 atti aziendali di recepimento (delibere - piani attuativi locali)	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	Presentazione dei progetti per la costituzione dei centri di da parte di 14 Aziende Sanitarie. Tre Aziende hanno recepito i progetti con atto deliberativo del Direttore Generale	Le aziende hanno comunque autonomia di decidere se produrre un atto singolo oppure se partecipare ad un atto della relativa Area Vasta. Le Aziende hanno deciso di aderire presentando i propri progetti di organizzazione dei centri di senologia. La delibera 272/2014 prevede infatti la redazione delle proposte progettuali da raccogliere all'interno delle aree vaste e non richiede un'adesione con atto formale dell'Azienda, dando mandato alle Aree Vaste di presentare le proposte al Settore regionale competente per la predisposizione degli atti conseguenti. Le Aziende che hanno scelto di approvare i progetti con proprio atto aziendale sono: AOU Careggi con la delibera n. 328/2014, la AOU Senese con la delibera n. 590/2014 e la ASL 11 di Empoli con la delibera 161/2014. Entro la data del 30 settembre sono pervenute 6 proposte progettuali mentre le altre 8 proposte sono pervenute entro il 31/12/2014.	Comunicazione delle singole ASL e/o dalle singole Aree Vaste al settore "Programmazione e organizzazione delle cure"	117%	100,00%	100,00%				
						-	9 atti entro 31/12/2014 (tot. 12 atti)	-	-			Non applicabile	Come sopra	Come sopra							

07 – L'INTEGRAZIONE DI POLITICHE PER PRESTAZIONI DI QUALITÀ ED EQUILIBRIO DEI CONTI IN MATERIA SOCIO-SANITARIA (3/4)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA-MENTO CON DREF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (Indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore		note di monitoraggio	fonte dati		indicatore	risultato
02	Riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto del Servizio Sanitario Regionale e miglioramento della qualità dell'assistenza socio-sanitaria		02	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi in materia di emergenza-urgenza	Riorganizzazione centrali 118	CITI	Atto di costituzione gruppo operativo	0	1 ATTO entro 15.02.2014	-	-	-	-	costituito gruppo operativo il 24/1/2014	A gennaio 2014 costituito il Gruppo operativo per la predisposizione del piano attuativo di riordino organizzativo delle Centrali Operative 118 che potrà avvalersi della collaborazione di soggetti terzi pubblici o privati	DD 186 del 24/1/2014	100%	100,00%	
						CITI	Atto per definizione progetto attuativo regionale	0	1 ATTO entro 15.04.2014	-	-	-	Obiettivo condizionato dai tempi di insediamento del gruppo operativo	DGR 544/2014 Predisposizione del progetto attuativo regionale con il quale sono stati definiti i requisiti di base, strutturali e tecnologici, delle sei Centrali Operative 118 previste dalla fase transitoria di riorganizzazione, la dotazione organica minima delle medesime Centrali ed i relativi accorpamenti.	Il ritardo, minimo, è dovuto alla necessaria condivisione del progetto regionale con tutti i soggetti coinvolti (Aziende, Associazioni di Volontariato/CRI, Organizzazioni Sindacali) in relazione alla complessità della riorganizzazione.	Deliberazione G.R. n. 544 del 30/6/2014 "Riorganizzazione delle Centrali Operative 118 della Regione Toscana"	100% ritardo di 45 gg	75,00%	applicato correttivo su ritardo nel conseguimento del secondo indicatore - conseguito in 6 mesi anziché in 4,5 (punto 2 MONITOR 2014 pagine 4/5)
						CITI	Riduzione numero di centrali operative 118: numero di centrali 118 ridotte nel 2014/su numero di centrali 118 da ridurre nel 2014 previste da atto deliberativo	12 centrali operative 118 attive	Riduzione a 9 centrali operative 118 entro il 31/12/2014	-	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	Attualmente riduzione di una centrale (da 12 a 11)	La Centrale Operativa 118 di Prato è stata trasferita presso la Centrale di Firenze in data 12/2/2014. Il sistema informativo è stato adeguato in relazione alla riorganizzazione delle Centrali di Firenze e Prato. Con la DGR 544/2014 sono stati inoltre destinati 100 mila euro per il 2014/2015 a favore di Estav centro, per supportare le Aziende sanitarie nella predisposizione delle progettualità e nell'avvio della fase transitoria di riorganizzazione. I Coordinatori di Area vasta hanno predisposto, ciascuno per l'Area vasta di propria competenza, una specifica progettualità nella quale sono state individuate le azioni necessarie per giungere al previsto assetto transitorio di riordino organizzativo. Con decreto dirigenziale n. 3861 dell'11/9/2014 è stato costituito lo specifico Gruppo tecnico con il compito di valutare tali progettualità.	Delib. GR n.544 del 30.6.2014 Deliberazione ASL di Prato n.125 del 12.2.2014	33%	33,00%	
						CITI	Predisposizione piani attuativi da parte delle 3 Aree vaste: numero dei documenti sui piani attuativi ricevuti da RT entro il 30.05.2014/ su numero Aree Vaste	0	Trasmissione alla Regione Toscana dei 3 documenti entro il 30/05/2014	-	-	-		Recepimento di 3 documenti	Tutte le tre Aree Vaste hanno trasmesso la loro proposta di progetto di OT	Note inviate via PEC a settore "Qualità dei servizi, Governo clinico e partecipazione" in data 12 Giugno (AV Centro); 26 giugno (AVNO); 4 agosto (AVSE)	100% ritardo di 2 mesi e 4 gg	71,00%	applicato correttivo su ritardo nel conseguimento dell'indicatore - conseguito in 7 mesi anziché in 5 (punto 2 MONITOR 2014 pagine 4/5)
						CITI	Ottimizzazione delle attività svolte dalla rete trasfusionale (officine trasfusionali) attraverso l'unificazione dei processi e lo sviluppo di una rete tra i soggetti interessati	0	Trasmissione a RT della comunicazione di avvio dell'implementazione e del piano attuativo da parte di 1 Area vasta entro il 31/12/2014	-	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	L'implementazione del piano attuativo da parte dell'Area Vasta Nord-Ovest (così come precisato nelle comunicazioni informali inviate dalla stessa AV) risulta avviata il 15 gennaio 2015 attraverso l'attivazione delle seguenti attività: a) Centralizzazione immunematologia donazioni AVNO b) Centralizzazione attività lavorazione emocomponenti (in forma test)	Presso i locali dell'OT è stata attivata la centralizzazione delle attività di immunematologia; è stata trasferita la lavorazione del ST AGUP e eseguita in fase test quella del ST USL 5 - La comunicazione ufficiale da parte dell'AV Nord-Ovest è solo in attesa di essere inviata.	Verifica dal gestionale JCRS della centralizzazione attività immunematologia donazioni AVNO; nota PEC piano di miglioramento relativa alla DGRT 910/2014 per trasferimento attività AGUP; comunicazioni condivise con il CRS relative al test pilota Pontedera	100% ritardo di 15 gg	96,00%	applicato correttivo su ritardo nel conseguimento dell'indicatore - conseguito in 12,5 mesi anziché in 12 (punto 2 MONITOR 2014 pagine 4/5)
						CITI	Applicazione piani attuativi per personale, sedi, beni e servizi	0		-	-	-							

07 – L'INTEGRAZIONE DI POLITICHE PER PRESTAZIONI DI QUALITÀ ED EQUILIBRIO DEI CONTI IN MATERIA SOCIO-SANITARIA (4/4)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE	
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio		fonte dati	indicatore		risultato
02	Riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto del Servizio Sanitario Regionale e miglioramento della qualità dell'assistenza socio-sanitaria	08	Azioni per l'implementazione della salute in carcere e per il processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari	Superamento degli O.P.G. attraverso la definizione di percorsi di reinserimento	CITT	Definizione delibera del progetto attuativo comprensivo di tempi e risorse	Delibera attuativa n. 715 del 26/08/13	Entro 31/12/2014	-	-	Obiettivo condizionato dall'assegnazione e di risorse da parte del Ministero della Salute	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	Il 7/04/2014 definito il progetto attuativo della Del GR 715 del 26/8/2013 comprensivo di tempi e risorse	Ad aprile 2014 approvato il "Percorso regionale di superamento dell'ospedale psichiatrico giudiziario Programma assistenziale regionale" finalizzato all'attuazione del programma per la presa in carico dei pazienti toscani in OPG e per la realizzazione delle strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Attualmente in attesa di ricevere determinazione del Ministero riguardante l'approvazione del progetto e l'erogazione del relativo finanziamento	Del. GR 283 del 7/4/2014	100%	100,00%	100,00%	
04	Tutela dei diritti di cittadinanza e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	02	Azioni per il sostegno delle famiglie	erogazione dei contributi di sostegno alle famiglie previsti dalla L.R.45/2013	CITT	Numero di liquidazioni di contributo effettuate su numero di autorizzazioni concesse dai Comuni	-	75,00%	-	-	10.000 liquidazioni su 14.000 autorizzazioni	3.2 Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze	Il totale delle autorizzazioni concesse dai Comuni è stato 27.848 ed il numero di liquidazioni dei contributi effettuati è stato 25.243, pari al 90%.	Ad oggi sono state impegnate e liquidate le risorse necessarie a garantire la corresponsione dei contributi a tutti i beneficiari individuati dai Comuni. Il percorso amministrativo previsto dalla L.R. 45/2013 è stato attuato interamente e, pertanto, la prevista relazione conclusiva è già stata inviata al Consiglio regionale. A ottobre 2014 approvata la LR 56 di modifica della LR 45/2013 per l'ampliamento platea lavoratori beneficiari dei contributi e l'innalzamento limiti di reddito.	Determinazioni dirigenziali dei comuni di concessione dei contributi e correlati decreti dirigenziali della Regione Toscana di impegno e liquidazione risorse	120%	70,00%	70,00%	apportato correttivo su ultraconseguimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5)
MEDIA TOTALE																89,67%	91,43%		

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA (1/8)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore		note di monitoraggio	fonte dati		indicatore	risultato
01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	01	Attività di monitoraggio e controllo delle opere pubbliche ritenute strategiche in attuazione della L.R. 35/2011	Risoluzione delle criticità connesse alla realizzazione di interventi strategici LR 35/2011	AMB	Opere Critiche / Opere critiche al 31.12.2013 /43	100%	80%	60%	-	-	2.2 Sostegno alla diffusione della green economy	69%	delle 49 opere critiche al 31/12/2013, al 30/06/2014 le opere critiche rimaste sono 34	NUV	116%	100,00%	100,00%	
					AMB	Nuove Opere Critiche / Nuove opere strategiche	20%	<20%	-	-	0%		al 30/06/2014 risultano 8 nuove opere strategiche; di queste nessuna è critica. Ciò è stato possibile grazie all'avvio, dal 1 gennaio 2015, di un sistema di presidio continuo delle opere avviato dalla Direzione Generale, con l'individuazione di un funzionario referente per ogni opera e incontri ricorrenti con gli stessi referenti	NUV	100%	100,00%			
		03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Completamento della digitalizzazione dei processi interni alla macchina regionale; procedura informatizzata per la gestione degli atti di Giunta	ORG	Disegno del flusso del processo e presentazione in CTD	-	Approvazione da parte del CTD entro il 30/09/2014	-	-	-	-	collegamento dpef a carattere trasversale	Approvato in CTD il 27/11/2014	Il Progetto è stato discusso e approvato nel ctd del 27 novembre 2014	Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza	100% ritardo di 1 mese e 27 gg	81,82%	90,91%
ORG	Sviluppo del software	-	completamento dell'infrastruttura in ambiente di test	entro febbraio 2015	-	Le componenti del software necessario per la digitalizzazione degli atti di competenza della Giunta sono 4 : infrastruttura, funzionalità del proponente, funzionalità della Giunta e controlli. Entro il 31/12/2014 sarà completata la parte infrastrutturale in ambiente di test. Il completamento dell'ingegnerizzazione della procedura proseguirà nel 2015. Si prevede di fare la sperimentazione del nuovo flusso dematerializzato entro il primo trimestre 2015. La messa a regime è prevista con l'insediamento della nuova Giunta	Realizzata e verificata in test la prima fase del progetto nei primi giorni del mese di dicembre	E' stato disegnato il processo e il flusso. In attuazione del processo approvato nel ctd del 27 novembre è stata verificata in ambiente di test - su una reale seduta di Giunta - la gestione del verbale durante la seduta e la firma del documento finale. La sperimentazione di questa fase ha avuto esito positivo	Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza	100%	100,00%								

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA (2/8)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE				
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio	fonte dati		MON CSG (indicatore)	indicatore	risultato	
01	Riorrganizzazione e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Definizione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale	PRE	ORG	Redazione della pdi di modifica della L.R. 1/2009	-	entro il 31/12/2014	-	-	-	-	-	PdL approvata a novembre dalla Giunta. Legge approvata dal Consiglio il 23 dicembre.	A novembre la Giunta ha approvato la proposta di legge di modifica della LR 1/2009, la quale rivede il modello organizzativo degli uffici della Giunta, con l'istituzione di una Direzione generale unica, la soppressione delle aree di coordinamento e la conseguente revisione dei modelli e degli strumenti organizzativi.	PdL n. 1 del 25/11/2014	100%	100,00%	100,00%
					PRE	ORG	Redazione dell'analisi organizzativa inerente alle strutture della Giunta	-	entro il 31/12/2014	-	-	-	-	collegamento dpef a carattere trasversale	bozza finale predisposta entro il 31/12/2014	Nel luglio 2014 sono stati approvati gli indirizzi per il coordinamento e la gestione degli interventi per la riorganizzazione della Regione. Su tale base è stato avviato un processo di analisi organizzativa, dando mandato su questo al Direttore Generale della Presidenza. L'analisi organizzativa inerente al nuovo assetto degli uffici della Giunta è stata completata nel mese di dicembre e condivisa dal CTD. Tale analisi è stata approvata dalla Giunta il 19 gennaio 2015.	Decisione n. 10 del 14/07/2014; Decisione n. 17 del 25/11/2014	100%	100,00%	
					PRE	ORG	Definizione degli indirizzi ad enti ed agenzie per l'effettuazione dell'analisi organizzativa	-	entro il 31/12/2014	-	-	-	-	collegamento dpef a carattere trasversale	Indirizzi approvati ad ottobre 2014	Con la Decisione 10 del luglio 2014, la Giunta ha dato mandato al Direttore generale della Presidenza di predisporre specifici indirizzi agli enti ed agenzie dipendenti per l'avvio di percorsi analoghi a quelli intrapresi dall'amministrazione regionale. In base a tali indirizzi (approvati a ottobre 2014), gli enti e agenzie regionali hanno effettuato un'analisi organizzativa finalizzata all'adozione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti. Di tali analisi organizzative la Giunta ha preso atto nella seduta del 22 dicembre.	DGR n. 930 del 27/10/2014	100%	100,00%	
					ORG	ORG	Attuazione Delibera GR Piano occupazionale 2014	-	Entro nove mesi dalla sua approvazione	-	-	-	-	collegamento dpef a carattere trasversale	Decreto di attuazione approvato un mese dopo la Delibera	Nella seduta del 03/06/2014 la Giunta Regionale ha approvato la Delibera n.465 relativa al piano occupazionale 2014. A seguito dell'approvazione del decreto 2804 /2014, con il quale si è dato attuazione al piano occupazionale 2014, è stato indetto, e concluso con l'assunzione, il concorso per la copertura dei posti di categoria C per le funzioni di gestione dei fondi comunitari e nazionali. Si è altresì proceduto all'assunzione di personale di categoria protetta per la copertura della quota stabilita dalla legge 68/1999.	Delibera GR 465 del 3/06/2014 Decreto 2804 del 4/07/2014	100%	100,00%	
					ORG	ORG	Spesa per fitti passivi/Spesa per fitti passivi anno precedente	in diminuzione e per il 35%	in diminuzione di almeno il 20% rispetto al 2013 (3.021.311,33 C)	in diminuzione	-	-	Il miglioramento è riferito al dato di partenza individuato nell'importo relativo al 2012. Il risultato anche per il 2014-2015 è direttamente dipendente dall'attuazione delle decisioni di G.R. nn. 38 e 11 del 2012	collegamento dpef a carattere trasversale	29%	importo al 17/12/2014 2.187.000. Il valore dell'indicatore è dato da 2.187.000 / 3.071.999,99. Il valore del denominatore si ricava dai dati finanziari in possesso del Settore Patrimonio e Logistica. Il valore dell'impegnato 2013 differisce da quello riportato nella colonna "Valore target 2014", in quanto quest'ultimo non era stato aggiornato con i dati definitivi del bilancio 2013.	capitolo 71028	100%	100,00%	
04	Gestione efficiente ed efficace delle risorse organizzative e finanziarie in un'ottica di funzionamento			Grado di aderenza al limite del patto di stabilità	PRE	valore impegni/tetto patto di stabilità	96,13%	>=99% e <=100%	-	-	-	collegamento dpef a carattere trasversale	99,99%	1.699,9 mln (spesa soggetta al patto) / 1.700,1 mln (tetto patto autorizzato dalle Decisioni di Giunta). A seguito delle modifiche alle regole del patto introdotte dalla L. 147/2013, per il 2014 la formulazione dell'indicatore è stata reinterpretata come valore spesa eurocompatibile (impegni o pagamenti) / tetto patto di stabilità.	Elaborazione Controllo strategico e di gestione	100%	100%	100%		

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA (3/8)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio		fonte dati	indicatore	
02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino del sistema degli Enti Locali	Definire un'ipotesi di riorganizzazione delle competenze regionali in materia di infrastrutture, mobilità e tpi che tenga conto delle evoluzioni del contesto istituzionale	MOB	Ipotesi progettuale di riorganizzazione delle competenze	-	Approvazione da parte del CTD entro il 31/12/2014	-	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	-	<p>E' stata svolta un'analisi ed una ricognizione della normativa comunitaria, nazionale, regionale sulle materie di competenza della Direzione, nonché un'analisi della organizzazione delle competenze nelle altre regioni italiane. Nel contempo, alla luce della riforma istituzionale avviata con la L.56/2014 (Del Rio), è stato predisposto un primo report che prende in esame gli impatti della riforma istituzionale sulle materie di competenza della DG (con particolare riferimento al servizio di trasporto pubblico locale e alla viabilità regionale). Successivamente sono state predisposte note di aggiornamento periodico sullo stato evolutivo post approvazione della legge Del Rio.</p> <p>La successiva elaborazione, a partire da tale report, di un'ipotesi di riorganizzazione delle competenze regionali sarà sviluppata alla luce delle evoluzioni della normativa nazionale (legge di stabilità) e regionale (pdl di riordino).</p> <p>Si è concluso il 31-12-2014 il trasferimento di 11 unità di personale relativo alla costituzione dell'ufficio unico TPL previsto dall'art.86 bis della L.R. 65/2010 introdotto con LR 46/2014.</p> <p>Si è inoltre concluso il 31-12-2014 il trasferimento di 3 unità di personale in materia di cave. E' in corso la predisposizione della riorganizzazione degli uffici della DG come fase intermedia del più ampio processo di riorganizzazione.</p> <p>Nel CTD del giorno 8 gennaio 2015 è stato espresso parere favorevole alla delibera di modifica delle competenze delle due Aree di Coordinamento della Direzione ed è stato costituito un Settore interno all'Area TPL. A seguito di tale passaggio in CTD, la Delibera di modifica delle competenze delle Aco è stata adottata dalla Giunta in data 12 gennaio 2015 e la costituzione del Settore è avvenuta con successivo decreto del 20 gennaio.</p> <p>L'ipotesi organizzativa si completerà poi nel corso del 2015 sulla base dell'attuazione delle legge Del Rio e la più ampia riorganizzazione degli uffici della Giunta, avviata con DGR n. 34 del 19 gennaio.</p>	documenti e report del Settore Affari-giuridici-amministrativi per le materie di competenza della DG; Banca dati atti	n.q.	80,00%	80,00%	apportato correttivo circa il ritardo presunto per il conseguimento del valore target - stimato in tre mesi (ex punto 3 MONITOR 2014 pagine 4/5)
		00	Altre iniziative in merito di innovazione istituzionale.	Verifica periodica dei Piani Industriali dei due Interporti della Toscana, come da Decisione di Giunta n. 3/2013, e raccolta informazioni infrannuali sull'andamento della gestione	MOB	n° monitoraggi e relazioni infrannuali / n° società da monitorare	P.I. approvati nel 2013 con DGR n. 870/2013 e 965/2013	>0<=2	>0<=2	-	Obiettivo trasversale in comune con la DG Presidenza - Settore Programmazione e controllo finanziario	4.3 Partecipazioni regionali e sistema di governance degli enti dipendenti	2 monitoraggi	<p>In relazione ai due piani industriali degli Interporti di Livorno e Prato si sono tenuti nei mesi di settembre/ottobre presso la Regione incontri con i responsabili e amministratori della società per l'illustrazione degli aggiornamenti. Un monitoraggio che ha interessato l'Interporto di Prato si è svolto il 30 novembre a cura dell'Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture, a seguito delle due assemblee dei soci per chiarire alcuni punti relativi alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale e all'acquisto di aree interportuali che erano state previste nel Piano Industriale. A fronte di questo la società presenterà un aggiornamento dell'attuale Piano Industriale. Un secondo monitoraggio a cura dell'Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture si è tenuto per l'Interporto di Livorno il 30 dicembre a seguito del CdA che ha approvato il 1/12/2014 un Piano di consolidamento e sviluppo della società in cui è illustrata una proposta di manovra finanziaria da presentare ai creditori bancari.</p>	Report e documenti a disposizione dell'ACO Mobilità e Infrastrutture.	100%	100,00%	100,00%

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA (4/8)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE			
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore		note di monitoraggio	fonte dati		indicatore	risultato	
03	Semplificazione	01	semplificazione/dematerializzazione e: cancelleria telematica	miglioramento della dematerializzazione e dell'attività giudiziale	AVV	Nr. comunicazioni (deposito atti e avvisi) inviate e recepite tramite cancelleria telematica/nr. complessivo comunicazioni con le sedi giudiziarie amministrative (TAR, CdS)	75,00%	75,00%	80,00%	ad oggi sono attrezzate al deposito digitale solo le cancellerie delle sedi giudiziarie amministrative. Non sono ancora attivate le sedi penali, tributarie e del contenzioso costituzionale). Il portale della cancelleria telematica è gestito dal settore Infrastrutture e tecnologie della DG OR responsabile di seguirne le evoluzioni e gli aggiornamenti	4.5 Attuazione dell'Agenda digitale	95,56% (172/180)	Il valore è calcolato tenendo conto del n. ricorsi a TAR e CdS su n. ricorsi amministrativi costituiti dal 1/01/2014 che sono stati depositati (172 su 180) tenendo conto che per ogni ricorso amministrativo a TAR e CdS in cui l'avvocatura si è costituita è stato fatto il deposito tramite Punto di Accesso telematico. PdA - Attualmente sono circa 1000 gli utenti registrati ai quali viene fornita assistenza da apposita struttura regionale.	Archivio ricorsi PdA cancelleria (PUNTO DI ACCESSO)	127%	70,00%				
					AVV	Nr. comunicazioni (deposito atti e avvisi) inviate e recepite tramite cancelleria telematica/nr. complessivo comunicazioni con tribunale e Corte Appello civile	50,00%	50,00%	80,00%	benchmark con Regione Veneto ed Emilia Romagna. Le due Regioni hanno fornito dati che si allineano con i nostri su tutti e tre gli indicatori e presentando un quadro d'insieme che si avvicina sostanzialmente con la nostra realtà regionale. Regione Veneto risulta forse leggermente in stato più avanzato per quanto riguarda la realizzazione dell'archivio elettronico che ipotizza concludere per metà 2014. Sul fronte invece del deposito elettronico sta utilizzando gli strumenti messi a disposizione dell'Ordine degli Avvocati ma al contrario della RT non ha sviluppato alcun portale regionale. Sia Veneto che Emilia riscontrano le stesse problematiche della Toscana nei rapporti con le cancellerie che continuano a chiedere sia il deposito cartaceo che quello elettronico.			- Da gennaio tramite PdA sono state gestite le comunicazioni dalla cancelleria del Tribunale e Corte d'Appello vs di noi. Dei ricorsi presso Tribunale e CdA si stima (per difetto) che la cancelleria abbia inviato almeno una comunicazione di data udienza e/o deposito memorie: numero di ricorsi presso Tribunale e CdA(101)/ complessivo dei ricorsi civili in cui siamo costituiti (184) da gennaio = 55% - Dal 1° luglio sono stati avviati anche i depositi veri e propri degli atti endoprocedimentali: n. dei depositi tramite PdA cancelleria presso il Tribunale e Corte Appello (39)/ sul n. ricorsi al Tribunale e CdA (52) aperti da luglio 2014 = 75%. La % è quindi calcolata facendo la media sia dei depositi che delle comunicazioni (65%)	Archivio ricorsi - PdA cancelleria (PUNTO DI ACCESSO)				130%	70,00%	70,00%
					AVV	Nr. atti giudiziari dematerializzati (fascicolo elettronico) /nr. complessivo atti giudiziari trattati	75,00%	75,00%	80,00%	è in corso in collaborazione con il settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza della DG OR un progetto di ristrutturazione dell'archivio del contenzioso dell'Avvocatura per la gestione dei fascicoli elettronici. Il progetto, già avviato nel 2013, sarà sviluppato sicuramente nel corso di tutto il 2014 ma anche 2015. La parte informatica è sotto la responsabilità del Settore Sistemi Informativi		100,00%	Fotografia a dicembre 2014. Di tutti i 403 ricorsi in cui l'Avvocatura si è costituita viene fatto fascicolo elettronico=100%	archivio elettronico dei ricorsi e archivio web dell'Avvocatura						

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA (5/8)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore		note di monitoraggio	fonte dati		indicatore	risultato
03	Semplificazione	00	Altre iniziative per la semplificazione e la trasparenza	Riduzione del contenzioso attraverso la riscossione della tariffa annuale fitosanitaria degli iscritti al RUP	COMP	% Quota pagata / numero iscritti Registro Ufficiale dei Produttori (RUP)	80%	85%	90%	-	Area Sviluppo Rurale	1.8 Competitività del sistema agro-forestale	90%	La percentuale è stata calcolata sull'universo delle aziende iscritte nel RUP e che hanno titolo a corrispondere la tariffa. La tariffa annuale viene riscossa all'inizio di ogni anno. Lo scostamento tra il pagato (80%) ed il target (85%) è il lavoro relativo alla gestione della riscossione delle singole pratiche delle tariffe non pagate nei termini. Le aziende autorizzate ed iscritte al RUP che avrebbero dovuto corrispondere la tariffa fitosanitaria, aziende autorizzate, nuove autorizzazioni e variazioni, nel 2014 sono state n.2546. La tariffa fitosanitaria verificata presso il conto della tesoreria regionale/banco posta è di euro 198.000,00. Tale somma si è generata dal pagamento della tariffa che si differenzia in n. 3 tipologie € 25,00 ; € 50,00 ; € 100,00 se corrisposta entro il 31 gennaio dell'anno in corso. Tale tariffa se corrisposta nel periodo 1 febbraio 2014 - 31 gennaio 2015 sarà maggiorata degli oneri derivanti dal "ravvedimento operoso "a queste somme si devono aggiungere le quote "unatumum", pari a € 100,00 e € 200,00 a seconda dell'autorizzazione/variazione richiesta. La tariffa da corrispondere risulta pari a € 222.315,00 calcolata sul numero di aziende presenti sul RUP. Al 31 dicembre 2014 risultano aver corrisposto la tariffa 1998 aziende. Tenuto conto che gli accertamenti si protranno concludersi nel mese di febbraio 2015 si può affermare che l'obiettivo ha superato il target assegnato raggiungendo circa il 90%.	Banca dati del bilancio regionale	106%	100,00%	100,00%	
				Riduzione dei tempi di concessione di concessione (n. giorni) dell'autorizzazione all'attività di produzione, commercializzazione ed importazione da Paesi terzi di vegetali e prodotti vegetali.	COMP	Numero di giorni occorrenti per la concessione dell'autorizzazione all'attività di produzione, commercio dei vegetali e prodotti vegetali D.Lgs 214/05	80	70	60	-	Area Sviluppo Rurale	1.8 Competitività del sistema agro-forestale	70	La media dei giorni è stata commisurata su n. 273 autorizzazioni rilasciate nell'anno 2014. Si evidenzia che questo dato è molto variabile perché è legato ai carichi di lavoro del settore, alla stagionalità ed alle emergenze fitosanitarie. La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un'intensa attività autorizzatoria e questo spiega l'ottimo risultato conseguito (50 giorni), valore che è stato mitigato nel secondo semestre per il variare delle attività, legate alla stagionalità, ad esempio per l'intensa attività di lotta alle emergenze fitosanitarie attualmente in atto.	Banca dati di ARTEA	100%	100,00%	100,00%	
				Promuovere la diffusione di tecnologie a supporto della semplificazione ed efficienza della Pubblica Amministrazione	ORG	Numero di pratiche automatiche in ambito SUAP che transitano per via telematica/Numero di pratiche automatiche in ambito SUAP	10,00%	40,00%	80,00%	93% raggiunto da regione Sardegna	Il campione iniziale è di 50 comuni che hanno iniziato nel 2013 ad automatizzare le pratiche in ambito SUAP. Nel 2014 il campione comprenderà anche i comuni che hanno risposto all'avviso pubblico di fine 2013 dei Villaggi Digitali. Quindi partendo da un 10% nel 2013 è auspicabile nel 2014 arrivare ad un 40% di pratiche gestite in modo informatizzato	4.5 Attuazione dell'Agenda digitale	40%	In Toscana i SUAP sono 164, di cui 140 singoli e 24 associati; il 40% dei SUAP opera telematicamente e accetta le scie semplici attraverso le infrastrutture regionali di Rete SUAP. Il numero di pratiche transitate nell'anno è pari a 11.000 su un totale di 27.500 pratiche automatiche. Sono in corso le attività per l'avvio del sistema informativo del Genio Civile; la sua partenza, come da Delibera GR n.1179/2014 è prevista per gennaio 2015, esi attiverà la piena interoperabilità con i Suap.	Sistemi di monitoraggio delle infrastrutture e dei servizi	100%	100,00%	100,00%	
				Promuovere la realizzazione di servizi digitali e integrati per cittadini e imprese attraverso i villaggi digitali	ORG	Numero villaggi digitali che hanno attivato contemporaneamente i 3 LEP/Numero dei villaggi digitali	0,00%	50,00%	100,00%	-	Il campione di riferimento si riferisce ai comuni che hanno risposto all'avviso pubblico di fine 2013 dei Villaggi Digitali. L'obiettivo, una volta definiti i "lep" e cioè un pacchetto minimo di servizi disponibili on line (SUAP-IRIS-AP@CI, è quello di incrementare il numero dei servizi disponibili on line rispetto al totale di quelli offerti.	4.5 Attuazione dell'Agenda digitale	30%	Ad oggi tutti i 95 comuni dei 20 villaggi digitali hanno attivato 2 LEP e il 30% dei villaggi digitali (5) ha attivato il terzo LEP. Poiché dal mese di settembre la scelta politica è stata quella di promuovere l'adesione degli enti ai servizi di OPEN TOSCANA l'obiettivo iniziale di attivare i 3 LEP sul 50% dei villaggi digitali non è stato completamente raggiunto, in quanto la realizzazione dei servizi digitali integrati per cittadini e imprese è in corso di realizzazione tramite OPEN TOSCANA.	Sistemi di monitoraggio delle infrastrutture e dei servizi	60%	60,00%	60,00%	

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA (6/8)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore		note di monitoraggio	fonte dati		indicatore	risultato
04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	02	Politiche di coesione: - presidio della conclusione del ciclo 2007-2013 impostazione del nuovo ciclo 2014-2020	Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 e del target per la gestione in anticipazione	PRE	Realizzazione target FSE, FESR, FEASR: rapporto tra target n+2 al 31.12 e risorse certificate	FESR 108% FSE 109% FEASR 103%	FESR 100% FSE 100% FEASR 100%	-	-	collegamento dpef a carattere trasversale	FESR 109% FSE 100,87% FEASR 101,93%	FESR Risorse certificate 828,2 ML euro (Target n+2 = 750,4 ML) PO Italia Francia Marittimo (FESR): Risorse certificate 121,3 ML euro (Target n+2=121,0) FSE Risorse certificate 521,2 ML euro (Target n+2 = 516,7 ML) FEASR Risorse certificate 693,5 ML euro (Target n+2 = 680,4 ML) I dati di Igrue sono ad oggi aggiornati al 31/10/2014	Cabina di Regia - monitoraggio finanziario	104%	100,00%	100,00%		
				Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 nelle materie di competenza della Direzione Generale	COMP	Realizzazione target FSE, FESR, FEASR: rapporto tra target n+2 al 31.12 e risorse certificate nelle materie di competenza della Direzione Generale	FESR 108% FSE 109% FEASR 103%	FESR 100% FSE 100% FEASR 100%	-	-	Area Sviluppo Rurale/ FOL /Industria	Collegamento Dpef 2014 trasversale all'area Competitività del sistema regionale e del capitale umano	FESR 110,37% FSE 100,87% FEASR 101,93%	FESR Risorse certificate 828,2 ML euro (Target n+2 = 750,4 ML) FSE Risorse certificate 521,2 ML euro (Target n+2 = 516,7 ML) FEASR Risorse certificate 693,5 ML euro (Target n+2 = 680,4 ML)	FEASR: Banca dati Artea FES: DB FSE - FESR: Banca dati Artea Cabina di Regia - monitoraggio finanziario	104%	100,00%	100,00%	
				Avvio degli interventi in anticipazione sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020	PRE	Percentuale risorse impegnate (gestione in anticipazione) rispetto agli stanziamenti iniziali del 2014	0	100%	-	-		1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico - 1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito - 1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani - 2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi	99,4%	81,5 mln / 82 mln Dettaglio per fondo: - FESR: impegni 28 mln; stanziamenti 28 mln - FSE: impegni 33,493 mln; stanziamenti 34 mln - FEASR: impegni 19,997 mln; stanziamenti 20 mln	Elaborazione Controllo strategico e di gestione	99%	99,40%	99,40%	
				Avvio degli interventi in anticipazione sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 nelle materie di competenza della Direzione generale	COMP	Percentuale risorse impegnate (gestione in anticipazione) rispetto agli stanziamenti iniziali del 2014 nelle materie di competenza della Direzione generale	0	80%	-	-	Area Sviluppo Rurale/ FOL /Industria	1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico - 1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito - 1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani	99,2%	67,189 mln / 67,7 mln Dettaglio per fondo: - FESR: impegni 16 mln; stanziamenti 16 mln - FSE: impegni 33,493 mln; stanziamenti 34 mln - FEASR: impegni 17,697 mln; stanziamenti 17,7 mln	Elaborazione Controllo strategico e di gestione	124%	70,00%	70,00%	apportato correttivo su ultraconseguimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5)
				Avvio degli interventi in anticipazione sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 nelle materie di competenza della Direzione generale	ORG	Percentuale risorse impegnate (gestione in anticipazione) rispetto agli stanziamenti iniziali del 2014 nelle materie di competenza della Direzione generale	0	80,00%	-	-		4.4 Semplificazione della PA - 4.5 Attuazione dell'Agenda Digitale	100%	14,3 mln / 14,3 mln Dettaglio per fondo: - FESR: impegni 12 mln; stanziamenti 12 mln - FEASR: impegni 2,3 mln; stanziamenti 2,3 mln	Elaborazione Controllo strategico e di gestione	125%	70,00%	70,00%	apportato correttivo su ultraconseguimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5)

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA (7/8)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE			
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio	fonte dati		MON CSG (indicatore)	indicatore	risultato
04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	03	Iniziative legali di prevenzione del contenzioso nei confronti della Regione Toscana e degli Enti dipendenti	Consolidamento della tendenza circa la tempestività nella fornitura dei pareri richiesti	AVV	Numero pareri redatti entro i tempi/Numero totale pareri richiesti (DG, Enti e Agenzie Regionali)	100,00%	100,00%	100,00%	-	valore storico: nel 2012 sono stati rilasciati n.146 pareri; nel 2013 sono stati rilasciati n.137 pareri (situazione al 15dicembre). Il controllo sull'efficacia è dato anche dalla valutazione del questionario di gradimento	collegamento dpef a carattere trasversale	96,77% (90/93)	Per il 2014 la tempestività max di elaborazione del parere è stata fissata in 40g. Tale tempestività è stata introdotta a partire dal 1°aprile, data in cui si è tenuta la riunione di staff dove sono stati comunicati gli obiettivi al personale. Fino a tale data viveva la tempestività max fissata nel 2013 di 100 giorni. A dicembre sono 93 i pareri evasi di cui 90 sono nei termini	archivio dei pareri dell'Avvocatura	97%	96,77%	96,77%	non apportato correttivo su criterio di calcolo della percentuale di conseguimento complessiva (ex punto 5 MONITOR 2014 pagine 4/5) perché rientra in "sfera di tolleranza del 5%"
				Miglioramento nella qualità percepita circa i pareri resi	AVV	Percentuale di gradimento/Numero pareri espressi (customer satisfaction)	70,00%	80,00%	80,00%	-	Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale o Ente dipendente. Il questionario deve essere distribuito ai Direttori generali e anche ai dirigenti con cui l'Avvocatura ha lavorato	collegamento dpef a carattere trasversale	88,00%	A fine novembre sono stati trasmessi per registro firma i questionari a tutti i Direttori Generali e ai Dirigenti, Enti e Agenzie regionali con cui l'Avvocatura ha avuto rapporti nel 2014 per totale 58 destinatari. Di questi hanno risposto al fine dicembre per la consulenza in 38 con con un valore calcolato come da nota pari a 88%	elaborazione questionari	110%	100,00%	100,00%	
				Riduzione delle cause e Miglioramento dell'efficacia dell'attività di prevenzione del contenzioso costituzionale	AVV	impugnative evitate=n. leggi su cui sono stati chiesti chiarimenti o adeguamenti da parte PCM - n. impugnative /n. leggi su cui è stato chiesto chiarimenti o adeguamenti da parte PCM	Per il 2013 sono contati 6 contatti per chiarimenti su 8 impugnative	10,00%	12,00%	-	Attività preventiva svolta in raccordo con l'AC Attività legislative della DG Presidenza che tiene i contatti con la PCM. Per il 2013 si contano dal mese di settembre 6 richieste di chiarimento da parte PCM.	collegamento dpef a carattere trasversale	100% (10/10)	A dicembre risultano che sono stati chiesti 3 chiarimenti sulle LR. 22, 9/2014 e 78/2013 e 7 osservazioni su LR. 65,59,57,47,46,40,24 (dati forniti dalla AC Attività Legislative DG Presidenza). Su tutte le LR esaminate NON ci sono state impugnative (dal sito affari regionali).	elaborazione a cura AC Attività legislative Presidenza	1000%	100,00%		
							Per il 2013 impugnative PCM su LR - Lombardia nessuna impugnaviva su totale 13 leggi deliberate - Emilia nessuna impugnaviva su totale 29 leggi deliberate - Liguria 1 rinuncia su 3 impugnavate su totale 51 leggi deliberate (33%) - Piemonte nessuna rinuncia su 2 impugnavate su totale 29 deliberate - Veneto 3 rinunce su 8 impugnavate su totale 46 deliberate (38%)			Attività più strettamente connessa al ruolo dell'Avvocatura; pur essendo sempre preventiva si svolge quando la legge regionale è già stata impugnata. L'indicatore conta le leggi impugnate da PCM che però, a seguito contatti con Avvocatura, non sono diventate ricorsi. I dati sono recuperati dal sito Ministeriale www.affariregionali.it . Nel 2013 su 70 leggi deliberate da RT, 8 sono state impugnavate da PCM. Di queste 8, 3 sono state poi rinunciate a seguito contatti con Avvocatura (3/8=38%)	collegamento dpef a carattere trasversale	100% (1/1)	a dicembre su 61 leggi esaminate da PCM dal 1/01/2014 (di cui 49 su leggi del 2014 ed il resto su leggi del 2013) c'è stata una sola impugnaviva (di una L. del 2013) che è stata poi rinunciata.	Banca dati sito www.affari regionali.it e archivio ricorsi dell'Avvocatura	250%	100,00%	100,00%	non apportato correttivo su ultraconseguimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5) a motivo della grande difficoltà di stimare preventivamente il target per indicatori soggetti ad una forte variabilità e per i quali il successo o meno è legato a molti fattori indipendenti dall'attività della Direzione	

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA (8/8)

II	DECL. PER MACRO AGGREGATI	III	DECL. PER MICRO AGGREGATI	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							COLLEGA-MENTO CON DPEF 2014	MONITORAGGIO			MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE		
				Risultato atteso	DG	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE	valore conseguito dall'indicatore	note di monitoraggio		fonte dati	indicatore		risultato	
04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	04	Interventi per la difesa in giudizio della Regione Toscana e degli Enti dipendenti	Miglioramento dell'efficacia dell'attività di difesa in giudizio della struttura	AVV	numero cause vinte/numero cause decise (riferite all'anno in corso escluso contenzioso costituzionale)	55,00%	56,00%	58,00%	-	ANNO 2013: 28 vinte su 50 decisioni = 56% STORICO: per un'analisi del trend che abbia maggiore significatività e compostità di campione è utile prendere in considerazione come storico 2 trienni e non solo singoli anni 2008-2010: cause decise n. 962 (su 1369 istruite) - vinte n. 549 ovvero il 57% circa 2011-2013: cause decise n.452 (su 1215 istruite) - vinte n. 246 al 15 dicembre ovvero il 54% circa	collegamento dpef a carattere trasversale	79% (249 sentenze vinte/316 sentenze pervenute dal 1/01/2014 a dicembre)	Fotografia a dicembre 2014. Il dato è estrapolato dall'archivio web dei ricorsi dell'avvocatura e riguarda le sentenze arrivate dal 1/01/2014	archivio web ricorsi avvocatura	141%	100,00%	non apportato correttivo su ultraconsegimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5) a motivo della grande difficoltà di stimare preventivamente il target per indicatori soggetti ad una forte variabilità e per i quali il successo o meno è legato a molti fattori indipendenti dall'attività della Direzione		
					AVV	quantum economico delle cause vinte/quantum economico delle cause decise (48 mil./120mil.)	40,00%	45,00%	50,00%	-	Questo dato verrà impostato nell'area contabile del nuovo archivio del contenzioso progettato in collaborazione con il settore Infrastrutture e Tecnologie. Ad oggi la rilevazione di tale dato risulta complessa in quanto è necessario andare a controllare sentenza per sentenza nei singoli fascicoli. Per il Tar inoltre molti valori non sono determinabili. Pertanto il dato fornito riguarda le cause decise nel 2012-2013 in sede civile e un campione significativo di cause amministrative	collegamento dpef a carattere trasversale	97% (135ml circa/139ml circa sentenze pervenute dal 1/01/2014 a dicembre)	fotografia a dicembre 2014. Il dato è estrapolato dall'archivio web dei ricorsi (nuovo applicativo in via di sviluppo)	archivio web ricorsi avvocatura (nuovo applicativo)	216%	100,00%			
					AVV	n. cause vinte e/o ritirate/n. Cause decise (per il contenzioso costituzionale)	50% nel 2012	55,00%	55,00%	-	benchmark effettuato su impugnative PCM e impugnative regionali (estrapolando i dati da www.affariregionali.it e da GU. Considerato che per le impugnative del 2013 ci sono ancora poche sentenze si è svolto un confronto sui dati del 2012. - Lombardia: impugnative PCM 3 sentenze perse su 5 impugnative e 2 ancora non in sentenza (vinte 0%) Impugnative regionali 2 vinte, 1 persa 1 ancora non in sentenza su 4 (vinte 50%) - Emilia: nessuna impugnativa su totale 22 LR deliberate e nessun ricorso della regione - Liguria: impugnative PCM 3 perse, 1 vinta e 3 ancora da giudicare su 7 impugnative (vinte 14%) Impugnative regionali 3 vinte e 2 perse su 5 ricorsi (vinte 60%) - Piemonte: impugnative PCM 1 persa su 1 sentenza (vinte 0%) Impugnative regionali 2 vinte, 1 persa una ritirata su 4 ricorsi(vinte 50%) - Veneto: Impugnative PCM 3 perse, 3 vinte e 3 da giudicare su 9 impugnate(vinte 33%) Impugnative regionali 3 vinte, 4 perse, 1 cessata su 8 ricorsi (vinte 38%)	collegamento dpef a carattere trasversale	20,00%	A dicembre risultano 5 sentenze emesse da Corte Costituzionale: Impugnative PCM n.5 di cui 3 perse, 1 persa parzialmente, e Impugnativa RT 1 vinta su 1 per totale 1 ricorsi vinti su 5 (20%)	banca dati sito affari regionali, banca dati contenzioso costituzionale Regione Emilia romagna e archivio dei ricorsi dell'Avvocatura	36%	36,00%	78,67%	non apportato correttivo su non conseguimento target e valore indicatore al di sotto valore iniziale (ex punto 5 MONITOR 2014 pagine 4/5) a motivo della grande difficoltà di stimare preventivamente il target per indicatori soggetti ad una forte variabilità e per i quali il successo o meno è legato a molti fattori indipendenti dall'attività della Direzione, nonché a motivo del fatto che per questa tipologia di indicatori il valore iniziale dovrebbe essere considerato, annualmente, pari a zero	
				Miglioramento nella qualità percepita circa l'attività di difesa svolta	AVV	Percentuale di gradimento/Numero cause istruite (customer satisfaction)	70,00%	80,00%	80,00%	-	Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale o Ente dipendente. Il questionario viene distribuito ai Direttori generali e dirigenti con cui l'Avvocatura ha lavorato	collegamento dpef a carattere trasversale	78,00%	A fine novembre sono stati trasmessi per registro firma i questionari a tutti i Direttori Generali e ai Dirigenti, Enti e Agenzie regionali con cui l'Avvocatura ha avuto rapporti nel 2014 per totale 58 destinatari. Di questi hanno risposto per la difesa a fine dicembre in 31 con un valore calcolato come da nota pari a 78%	elaborazione questionari	98%	80,00%	80,00%	apportato correttivo su criterio di calcolo della percentuale di conseguimento complessiva (ex punto 6 MONITOR 2014 pagine 4/5)	
MEDIA TOTALE																		89,81%	90,27%	

INDICATORI TRASVERSALI

INDICATORI TRASVERSALI										MON CSG (indicatore)	RIVALUTAZIONE RISULTATI		NOTE
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/ denominatore)	Valori di riferimento		Fonte	Valore Target		Note		indicatore		risultato		
					2014	2015							
Esprime la capacità di conclusione dei procedimenti avviati, espressa come capacità di liquidare le risorse impegnate	Capacità di spesa su risorse europee	2010	62,14%	Elaborazione Controllo Strategico e di Gestione	80,00%	100,00%	L'indicatore è calcolato come rapporto tra montanti di risorse liquidate e risorse impegnate (liquidato complessivo/impegnato complessivo): 1.407.112.002/1.793.115.683 = 78,47%	98%	91,33%	91,33%	apportato correttivo su criterio di calcolo della percentuale di conseguimento complessiva (ex punto 6 MONITOR 2014 pagine 4/5)		
		2011	58,27%										
		2012	57,51%										
		2013	62,34%										
		2014	78,47%										
Esprime la capacità di destinazione delle risorse assegnate, espressa come capacità di impegnare le risorse messe a disposizione	Capacità di impegno su risorse europee	2010	41,78%	Elaborazione Controllo Strategico e di Gestione	100,00%	-	L'indicatore è calcolato come rapporto tra montanti di risorse impegnate e risorse stanziato (impegnato complessivo/stanziato complessivo): 1.793.115.683/1.887.065.446 = 95,02%	95%	22,07%	22,07%	apportato correttivo su criterio di calcolo della percentuale di conseguimento complessiva (ex punto 6 MONITOR 2014 pagine 4/5)		
		2011	55,91%										
		2012	74,83%										
		2013	93,61%										
		2014	95,02%										
Contribuisce ad esprimere la capacità di semplificazione degli atti e di trasparenza	Numero comunicazioni dematerializzate inviate all'interno dell'ente/Numero comunicazioni inviate all'interno dell'ente totali	2010	n.d.	Registro firma - statistiche ente	100,00%	100,00%	64.145 destinatari interni digitali/67.069 destinatari interni totali	96%	82,40%	76,20%	apportato correttivo su criterio di calcolo della percentuale di conseguimento complessiva (ex punto 6 MONITOR 2014 pagine 4/5)		
		2011	8,29%										
		2012	35,37%										
		2013	75,00%										
		2014	95,60%										
	Numero protocolli dematerializzati inviati dall'ente verso Pubbliche Amministrazioni/Numero protocolli inviati dall'ente verso Pubbliche Amministrazioni totali	2010	-	Registro firma - statistiche ente	50,00%	75,00%	89.742 destinatari p.a. digitali/102.006 destinatari p.a. Totali	176%	70,00%		apportato correttivo su ultraconseguimento obiettivo (ex punto 1 MONITOR 2014 pagine 4/5)		
		2011	0,91%										
		2012	7,09%										
		2013	31,85%										
		2014	88,00%										
Esprime il grado di rispetto del limite di utilizzo del patto di stabilità interno (spazio di patto)	Valore impegni/tetto patto di stabilità	2010	99,98%	Elaborazione Controllo Strategico e di Gestione	tra 99% e 100%	tra 99% e 100%	1.699,9 mln (spesa soggetta al patto) / 1.700,1 mln (tetto patto autorizzato dalle Decisioni di Giunta). A seguito delle modifiche alle regole del patto introdotte dalla L. 147/2013, per il 2014 la formulazione dell'indicatore è stata reinterpretata come valore spesa eurocompatibile (impegni o pagamenti) / tetto patto di stabilità.	100%	100,00%	100,00%			
		2011	98,02%										
		2012	98,85%										
		2013	99,97%										
		2014	99,99%										
MEDIA TOTALE											73,16%	72,40%	

APPENDICE – Le relazioni a consuntivo 2014 dei Direttori Generali

PIANO DELLA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2014 RELAZIONE A CONSUNTIVO

AVVOCATURA

Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del PQPO 2014

Risultato atteso <i>Miglioramento della dematerializzazione dell'attività giudiziale (08.03.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>Con riferimento all'obiettivo strategico di semplificazione/dematerializzazione (Rif. 08.03.01), l'Avvocatura ha continuato nel 2014 il percorso intrapreso già da alcuni anni sul processo di dematerializzazione dell'attività giudiziale, sia sul fronte dei contatti con le sedi giudiziarie che sul fronte interno con la creazione del fascicolo elettronico.</p> <p>Si tratta di un processo in continua evoluzione e perfezionamento che impegna e coinvolge quasi tutti gli uffici amministrativi dell'Avvocatura nonché gli avvocati.</p> <p>Il primo aspetto riguarda il processo amministrativo. La giustizia amministrativa da un paio di anni chiede il deposito sia cartaceo che digitale. Per tale motivo l'Avvocatura sta utilizzando Il Punto di Accesso sviluppato dai Settori Infrastrutture e tecnologie e Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza della DG OR per il deposito informatico presso le sedi giudiziarie. Tale portale è tutt'oggi in fase di perfezionamento ed evoluzione e richiede quindi un costante aggiornamento ed una continua sperimentazione da parte dei nostri uffici, mentre lo sviluppo resta sotto il Settore Infrastrutture e tecnologie.</p> <p>Il secondo aspetto riguarda invece il processo civile. Già dallo scorso anno le cancellerie di Tribunale e Corte d'Appello hanno iniziato a trasmettere le comunicazioni solo in modalità digitale. La legge ha poi disposto l'obbligo anche del deposito in forma digitale dal 1° di luglio per tutti gli atti endo procedimentali. Ci sono state poi in realtà deroghe a tale obbligo, ma l'Avvocatura si è comunque dotata degli strumenti per poter procedere in tal senso implementando e adattando il PdA cancelleria.</p> <p>Il terzo aspetto, più propriamente interno, riguarda l'implementazione dell'archivio web all'Avvocatura e la gestione del fascicolo elettronico. Lo scorso anno l'Avvocatura, tenuto conto dell'evolversi del processo di dematerializzazione, ha sollecitato la DG OR affinché sviluppasse un sistema integrato e ad hoc per la gestione parallela dell'archivio cartaceo ed elettronico dei ricorsi da collegare anche al portale delle cancellerie (PCT). Si tratta di un progetto di ampio respiro avviato con l'ausilio del Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza.</p> <p>Il primo step è stata la reingegnerizzazione dell'attuale archivio web del contenzioso ed il suo collegamento con il fascicolo elettronico, conclusasi a fine 2014.</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Per valutare i diversi aspetti del risultato atteso sono stati stabiliti tre indicatori. I primi due vanno a misurare la % di dematerializzazione delle relazioni con le sedi giudiziarie (da un lato quelle amministrative e dall'altro quella civile).</p> <p>Dato che il PdA non dispone di una funzione di reportistica, le informazioni per il calcolo dell'indicatore sono state estrapolate dall'archivio interno dei ricorsi, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none">1. per il deposito amministrativo si è tenuto conto del n.ricorsi a TAR e CdS su n. ricorsi amministrativi costituiti dal 1/01/2014 che sono stati depositati (172 su 180) considerando che per ogni ricorso amministrativo a TAR e CdS in cui l'avvocatura si è costituita è stato fatto il deposito tramite Punto di Accesso telematico;2. per il deposito civile invece si è tenuto conto sia delle comunicazioni telematiche già gestite da gennaio, sia del deposito vero e proprio avviato da luglio. Per le comunicazioni dalla cancelleria del Tribunale e Corte d'Appello vs di noi, dei ricorsi presso Tribunale e CdA si stima (per difetto) che la cancelleria abbia inviato almeno

una comunicazione di data udienza e/o deposito memorie= numero di ricorsi presso Tribunale e CdA sul complessivo dei ricorsi civili in cui siamo costituiti da gennaio. Per il deposito invece degli atti endoprocedimentali sono stati registrati i depositi effettivi presso il Tribunale e Corte Appello sul n. ricorsi al Tribunale e CdA aperti da luglio 2014. La % è quindi calcolata facendo la media sia dei depositi che delle comunicazioni.

Il terzo indicatore valuta invece la capacità interna della Struttura di organizzazione di un archivio elettronico delle informazioni dematerializzate. Su questo aspetto si precisa che ormai per tutti i ricorsi aperti viene creato il relativo fascicolo elettronico.

I dati che consentono di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono recuperabili dal portale delle cancellerie e dall'archivio dell'Avvocatura.

Commento sul valore target e benchmark

Per quanto riguarda un possibile benchmark con altre regioni è difficile verificare lo stato dell'arte delle altre realtà regionali in quanto i dati da recuperare non sono pubblicati. Si è provato pertanto a procedere direttamente a contatti telefonici e via mail con alcune regioni. Hanno risposto le Regioni Veneto ed Emilia Romagna fornendo dati che si allineano con i nostri su tutti e tre gli indicatori e presentando un quadro d'insieme che si avvicina sostanzialmente con la nostra realtà regionale. La regione Veneto risulta forse leggermente in stato più avanzato per quanto riguarda la realizzazione dell'archivio elettronico che ipotizza concludere per metà 2014. Sul fronte invece del deposito elettronico sta utilizzando gli strumenti messi a disposizione dell'Ordine degli Avvocati ma al contrario della RT non ha sviluppato alcun portale regionale. Sia Veneto che Emilia riscontrano le stesse problematiche della Toscana nei rapporti con le cancellerie che continuano a chiedere sia il deposito cartaceo che quello elettronico.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento: Il percorso intrapreso è lungo ed in continua evoluzione e aggiornamento, tuttavia possiamo dare ormai per consolidati almeno 2 aspetti, il primo riguardante la giustizia amministrativa ed il secondo la nostra archiviazione elettronica dei ricorsi. Per quanto riguarda il deposito digitale su giustizia amministrativa, probabilmente nel 2015 verranno dettate nuove regole per il deposito e dovrà essere utilizzato un portale diverso dal PdA, si ritiene tuttavia che, pur cambiando le modalità, il percorso sia ormai attivato e non rappresenti quindi più un obiettivo sfidante per il prossimo anno, avendo raggiunto nel 2014 quasi il 100% di risultato.

Discorso simile per l'archiviazione elettronica in quanto anche se dovranno essere apportati ancora modifiche e miglioramenti, è ormai procedura consolidata creare per tutti i ricorsi arrivati sia fascicolo cartaceo che elettronico. Nel futuro è prospettabile di lasciare progressivamente il cartaceo.

Per quanto riguarda invece il deposito alle cancellerie civili, è stato prorogato di un anno l'obbligo di solo deposito digitale per cui viene lasciato margine di discrezionalità all'avvocato. La scelta dell'Avvocatura è comunque quella di procedere comunque con il digitale. In questo senso il dato di questo anno va interpretato anche come sperimentazione da parte dei legali della nuova procedura e dello strumento informatico.

Nel complesso tutti i risultati risultano apprezzabili.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Consolidamento della tendenza circa la tempestività nella fornitura dei pareri (08.04.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Entrando nel cuore dell'attività dell'Avvocatura, un altro obiettivo strategico riguarda la Prevenzione del contenzioso che consta fondamentalmente nell'attività di consulenza e pareristica che la Struttura svolge nei confronti delle altre DG, Enti e Agenzie regionali. L'attività di consulenza e pareristica nel corso degli anni ha acquisito un ruolo sempre più importante nell'attività dell'Avvocatura rappresentando in % forse più dell'attività di difesa in giudizio. L'attività si esplicita formalmente nella redazione di pareri che rispondono a richieste specifiche provenienti dalle altre DG, Enti e Agenzie regionali. Pur non rappresentando un

<p>obiettivo nuovo rispetto agli anni passati è da considerarsi tuttavia sempre fondamentale non solo perché rappresenta il core business della Struttura, ma anche perché, proprio per le sinergie che stabilisce, è da ritenersi strategico per tutta la Regione.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p> <p>Fondamentale per il buon esito di un parere è il rispetto dei tempi e termini con cui viene richiesto. Pertanto si è deciso di misurare la capacità della Struttura di rispondere non solo in maniera esaustiva ma anche puntuale alle richieste avanzate. Fino al 1° aprile la tempistica massima di redazione del parere era quella fissata l'anno precedente ovvero 100giorni. Per questo anno si è deciso di rendere il target più sfidante per cui la tempistica è scesa a 40giorni. Il nuovo target è stato comunicato ai legali nello staff del 1° aprile.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p> <p>Si tratta di un'attività per la quale l'Avvocatura non può che porsi come target il 100% ma non perché sia un target facilmente raggiungibile quanto perché si intende mantenere un livello massimo di efficienza del servizio anche con un target sfidante.</p>
<p>Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014</p> <p>Commento: Su tutte le richieste pervenute ed evase solo 3 hanno superato i tempi di cui: - 1 per la particolare complessità del parere, 2 invece sono stati superati i tempi solo di pochissimi giorni (2e7) in quanto la richiesta è pervenuta durante il periodo di ferie di agosto. In conclusione quindi il risultato risulta comunque ottimo</p> <p>Valutazione sintetica (%): 97%</p>

<p>Risultato atteso <i>Miglioramento nella qualità percepita circa i pareri resi (08.04.03)</i></p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p> <p>Oltre all'aspetto formale dell'attività di consulenza svolta dalla Struttura e che si esplicita nella redazione di un parere, molte volte la consulenza consiste anche in tutta una serie di attività più informali di difficile misurazione, basate su rapporti telefonici e via mail tra i nostri legali ed i referenti delle varie Direzioni che ci chiedono supporto. Questi rapporti rappresentano comunque un aspetto importante per il buon esito dell'attività preventiva perché maggiore è il raccordo che si crea con le varie strutture e migliore l'efficienza della consulenza. Affinché questo dialogo funzioni è importante non solo il lavoro svolto dal personale legale ma anche la capacità organizzativa di tutta la struttura amministrativa di supporto. Per questo motivo oltre a valutare l'efficacia dell'attività pareristica in termini di puntualità si intende valutare anche la customer satisfaction dei nostri utenti diretti (DG, Enti e Agenzie) sia per l'attività strettamente legale che per l'attività amministrativa di supporto.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p> <p>Per rilevare la customer satisfaction è stato elaborato un questionario di rilevazione del gradimento circa l'attività svolta dall'Avvocatura. Il questionario questo anno è stato inviato non solo ai Direttori ma anche a tutti i dirigenti con cui l'Avvocatura ha avuto rapporti. Il questionario di gradimento è suddiviso in 3 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Capacità organizzativa della Struttura. Le risposte vanno da insufficiente a molto buono ed ognuna ha un peso %. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale o Ente dipendente ed il valore medio per ogni Direzione è calcolato dalle medie dei Settori della DG.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p> <p>E' stato individuato un trend di sviluppo che prevede dal 2012 un incremento del valore target di circa il 10%. Per il 2014 si era previsto quindi il raggiungimento dell'80% di customer satisfaction.</p>
<p>Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014</p> <p>Commento: Sono stati trasmessi i questionari a 58 destinatari. A dicembre sono pervenuti 38 questionari di risposta per l'attività di consulenza. Il risultato % è positivo e supera l'80%. Gli elementi di maggiore criticità riscontrati riguardano non tanto la capacità</p>

professionale sia legale che amministrativa quanto 'area "capacità organizzativa della Struttura". Il passo successivo sarà di avere un riscontro con i Settori che hanno individuato tale criticità per capire meglio quali nello specifico le problematiche in modo tale da migliorare gli aspetti critici.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Riduzione delle cause e miglioramento dell'efficacia dell'attività di prevenzione del contenzioso costituzionale (08.04.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Oltre alla tempestività nella redazione dei pareri e al miglioramento della customer satisfaction all'interno della Regione, altro risultato significativo dell'attività di prevenzione svolta dall'Avvocatura riguarda il contenzioso costituzionale. A tale proposito l'Avvocatura già da qualche anno ha messo in piedi una rete di relazioni interne alla Giunta ed esterne con altre regioni per ottimizzare l'efficacia di difesa in giudizio. In particolare è stato creato un gruppo di lavoro all'interno dell'Avvocatura che svolge uno screening settimanale della GU per verificare se sono state pubblicati atti (leggi, decreti, delibere) statali che possono essere lesivi delle competenze regionali. E' stata poi creata una rete di referenti nelle varie DG con cui colloquiare per approfondimenti legislativi specifici sulle varie tematiche ed una rete anche di referenti delle Avvocature di molte Regioni con cui intraprendere eventuali azioni congiunte. Altrettanto strategico però è il lavoro di prevenzione che viene svolto anche in collaborazione con la DG Presidenza e che si concretizza principalmente in una sottile attività relazionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzata a verificare la possibilità di adeguamento da parte della Regione di leggi regionali che altrimenti verrebbero impugnate dallo Stato.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

La valutazione dell'efficacia dell'azione preventiva può essere misurata contando sia le impugnative evitate grazie al confronto con la PCM su leggi per cui è stato chiesto un adeguamento, sia le rinunce da parte della PCM su impugnative già deliberate. Il primo indicatore si riferisce ad un'attività svolta in collaborazione con la DG Presidenza che tiene i contatti con la PCM ed è calcolato tenendo conto appunto delle leggi su cui c'è stato un confronto tra Regione e PCM. Per il 2014 tale attività relazionale è stata formalizzata con la costituzione di un registro dati dei contatti intrapresi. Il secondo indicatore fa riferimento invece ad un'attività più strettamente connessa al ruolo dell'Avvocatura e che, pur essendo sempre preventiva, si svolge quando la legge regionale è già stata impugnata. L'indicatore conta le leggi impugnate da PCM che però, a seguito contatti con Avvocatura, non sono diventate ricorsi. I dati sono recuperati dal sito Ministeriale www.affariregionali.it.

Commento sul valore target e benchmark

Il target di riferimento del primo indicatore è stato ipotizzato pari a circa il 10% di impugnative evitate. Il valore a prima vista può sembrare poco strategico ma in realtà va tenuto conto del fatto che la possibilità di evitare l'impugnativa dipende anche dalla posizione politica che la Regione decide comunque di assumere.

Per il secondo indicatore si è tenuto conto del risultato del 2013 estrapolando i dati da sito www.affariregionali.it: per la RT sono state evitate il 38% dei ricorsi, ovvero su 8 leggi impugnate dalla PCM, su 70 leggi regionali deliberate, 3 impugnative non sono sfociate in ricorsi.

E' possibile recuperare dati per il 2013 anche relativi alle altre regioni e fare quindi un benchmark con altre realtà (solo per le impugnative da parte PCM). In tal senso abbiamo preso in considerazione Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria ed è emerso il seguente quadro:

Per il 2013 impugnative PCM su LR

- Lombardia nessuna impugnativa su totale 13 leggi deliberate
- Emilia nessuna impugnativa su totale 29 leggi deliberate
- Liguria 1 rinuncia su 3 impugnature su totale 51 leggi deliberate (33%)
- Piemonte nessuna rinuncia su 2 impugnature su totale 29 deliberate
- Veneto 3 rinunce su 8 impugnature su totale 46 deliberate (38%)

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento: Per quanto riguarda le impugnative evitate i dati forniti dalla DG Presidenza dicono che a dicembre 2014 risultano che sono stati chiesti 3 chiarimenti sulle LR. 22 e 9/2014 e 78/2013 e 6 osservazioni su LR. 59,57,47,46,40,24 (dati forniti dalla AC Attività Legislative DG Presidenza). Su tutte le LR esaminate NON ci sono state impugnative (dal sito affari regionali).

Per quanto riguarda invece le impugnative rinunciate, per il 2014 a dicembre su 61 leggi esaminate da PCM dal 1/01/2014 (di cui 49 su leggi del 2014 ed il resto su leggi del 2013) c'è stata una sola impugnativa (di una L. del 2013) che è stata poi rinunciata.

In entrambe i casi per il 2014 i risultati sono molto superiori alle stime basate sui precedenti anni, questo a conferma della difficoltà di fare un trend su alcuni target in quanto influenzabili da molti fattori che non dipendono strettamente dall'operato della Regione.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso (complessivo) *Miglioramento dell'efficacia dell'attività di difesa in giudizio della struttura (08.04.04)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Parallelamente all'attività preventiva, la rappresentanza in giudizio è l'altra funzione principale dell'Avvocatura. Per alcuni suoi aspetti, quali la tempestività nell'istruzione delle cause, si può parlare solo di un consolidamento di una tendenza in quanto necessariamente l'Avvocatura è tenuta a mantenere il target del 100%. Per tale motivo rispetto all'anno precedente si è deciso di togliere dal PQPO, ed inserire solo nel Programma di Direzione, l'indicatore di n.cause istruite/n.cause complessive. Trattandosi però del core business dell'Avvocatura si ritiene strategico mantenere anche per il 2014 l'obiettivo di miglioramento di questa attività individuando indicatori che vadano a valutare aspetti suscettibili di perfezionamento organizzativo e di performance quali in particolare la customer satisfaction ed il grado di successo dell'attività di difesa. Come per l'attività preventiva inoltre anche per la difesa in giudizio si è ritenuto strategico dare un'idea dell'attività svolta in modo specifico relativamente al contenzioso costituzionale.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

1) Per valutare il grado di successo dell'attività di difesa si inserisce come nuovo indicatore sfidante la % di cause vinte su quelle decise nel corso dell'anno (escluse quelle costituzionali). Nello scegliere questo indicatore va tenuto comunque conto del fatto che il successo di una causa dipende da molti fattori non legati strettamente al lavoro svolto dall'Avvocatura. Il dato che emerge va quindi letto tenendo conto anche di questi aspetti. Va considerato anche che una causa può durare anche molti anni, per questo, per avere un riferimento annuo più preciso, nel calcolo dell'indicatore si prendono in considerazione non le cause istruite ma quelle decise nel corso dell'anno.

2) Per affinare il significato dell'indicatore n.cause vinte/n.decise è stato chiesto di fare una valutazione anche di tipo economico della sostanza della causa vinta. L'indicatore dovrebbe quindi calcolare il quantum economico delle cause vinte sul complessivo quantum economico delle cause decise. Per l'elaborazione di questo indicatore è stato creato un apposito campo nel nuovo archivio web dei ricorsi.

3) Il successo dell'attività di difesa può essere calcolato anche per le cause di contenzioso costituzionale recuperando i dati non solo dal nostro archivio del contenzioso ma anche dal sito ministeriale e da quello dell'Emilia Romagna.

4) L'ultimo indicatore inserito riguarda la customer satisfaction ed è parallelo a quello individuato per l'attività di prevenzione del contenzioso. Entrambe verranno infatti rilevati tramite un simile questionario suddiviso in 3 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura.

Commento sul valore target e benchmark

1) Per individuare il valore target abbiamo fatto un'analisi storica del trend. Per una maggiore significatività e corposità di campione si è preso in considerazione come storico 2

trienni e non solo singoli anni. Tenuto conto di questi valori (vedasi note agli obiettivi proposti) e delle attenuanti esterne che possono incidere sul successo o meno della difesa era stato stabilito per il 2014 come target di riferimento il 56% di successo.

2) E' stato definito il target 2014 tenuto conto del dato emerso per il 2013 incrementato del 2% incrementato del 2% per il 2014 e del 5% per il 2015. Su tale valore è stato fatto anche un benchmark con le altre regioni tramite il sito del Ministero per le impugnative da parte PC e sulla Gazzetta ufficiale per le impugnative regionali. Nel confronto la RT emerge con un buona % di successo e si avvicina alle medie di Lombardia, Liguria e Veneto. Si discosta maggiormente dalle altre la regione Emilia Romagna che per il 2012 non ha affrontato alcun ricorso.

4) il valore target è lo stesso individuato per l'attività pareristica.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014 - Miglioramento dell'efficacia dell'attività di difesa in giudizio della struttura (08.04.04)

Commento: Pur avendo individuato il target 2014 su base di un trend, i valori raggiunti per almeno i primi due indicatori superano in maniera rilevante il target ipotizzato. Questo conferma comunque la variabilità di questo indicatore in quanto il successo o meno di una causa è legato anche fattori indipendenti dall'attività dell'Avvocatura. Il risultato comunque circa le cause vinte e il relativo valore economico è molto positivo.

Opposto invece il trend del contenzioso costituzionale che rispetto allo scorso anno risulta negativo con solo 1 sentenza vinta su 5. Le sentenze perse riguardano impugnative della PCM contro leggi regionali, in particolare: LR 52/2012 sul commercio, LR 64/2012 sull'espletamento procedura concorsuale per TPL, LR69/2012 sulla semplificazione dell'ordinamento regionale e la LR 13/2013 sul commercio in sede fissa e distribuzione carburante

L'alta probabilità di esito negativo di questi contenziosi era stato segnalato da questa Avvocatura nel corso dell'iter di formazione delle Leggi, le quali tuttavia sono state comunque approvate anche per motivazioni di natura politica.

Valutazione sintetica (%): 79%

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014 - Miglioramento nella qualità percepita circa l'attività di difesa svolta (08.04.04)

Commento:

A differenza degli altri indicatori, per quanto riguarda invece la customer satisfaction il valore raggiunto si attesta su quello preventivato. Su 58 destinatari a dicembre sono stati risposti 31 questionari sull'attività di difesa. Le criticità maggiori anche in questo caso riguardano la comunicazione circa l'esito delle cause, l'area "capacità organizzativa della Struttura" e in qualche caso i rapporti coi referenti di contatto per l'impostazione delle cause.

Valutazione sintetica (%): 98%

Risultato atteso Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma (04.01.07)

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La riforma del TPL di cui alla L.R. 65/2010 individua come ATO per il TPL gomma il territorio regionale e prevede come obiettivo finale l'effettuazione di una gara unica regionale, previo accordo con gli EE. LL. per la gestione associata delle funzioni e costituzione della Conferenza permanente degli Enti e dell'Ufficio Unico per l'esercizio delle funzioni, passaggi attuati a decorrere dal 2011. Effettuate le Conferenze provinciali e regionale dei servizi minimi di cui alla L.R. 42/1998 sul TPL per la definizione degli apporti economici dei rispettivi Enti e una prima definizione della rete dei servizi, in un contesto di costante riduzione dei trasferimenti statali, la GR ha definito gli indirizzi di gara e si è proceduto ad agosto 2012 alla pubblicazione in GUCE e GURI dell'avviso per la manifestazione di interesse, a seguito

del quale sono pervenute 7 domande. La Legge nazionale di stabilità per il 2013 ha istituito il Fondo Nazionale dei Trasporti, per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL anche ferroviario, nell'ambito del quale ha individuato una quota premiale pari al 10%, il cui accesso (per la Toscana circa 43 Meuro per anno) per il 2013 è subordinato all'effettuazione di un piano regionale per la riprogrammazione dei servizi ferro e gomma, con lo scopo sostanziale di incrementare il rapporto ricavi/costi, e per ciascuno degli anni seguenti al raggiungimento di obiettivi quantitativi sfidanti in tale rapporto, in relazione al rispettivo anno precedente. Alla luce della normativa, comprensiva dell'indispensabile DPCM attuativo, adottato a marzo 2013 ma pubblicato in GU soltanto il 26 giugno 2013, la GR ha definito nuovi indirizzi per la gara, il progetto di rete complessivo è stato aggiornato e a ottobre 2013 si è proceduto alla pubblicazione della riapertura dell'avviso di manifestazione di interesse a partecipare alla gara del lotto unico regionale su gomma, alla scadenza del quale è pervenuta un'ulteriore domanda (in totale 8). Nel frattempo, con DGR 869/2013 è stato adottato il piano di riprogrammazione regionale dei servizi ai sensi della Legge di stabilità ed acquisito per il 2013 il concorso al 10% della quota premiale del FNT (43 Meuro). Successivamente, si è proceduto alla predisposizione della ricognizione dei beni mobili e immobili e del personale delle aziende titolari degli attuali contratti di servizio su gomma, e ultimata la definizione della rete dei servizi da inserire nel capitolato di gara, nonché predisposto bozze funzionali del capitolato di gara e dello schema di contratto di servizio.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Per il calcolo dell'indicatore si veda la scheda redatta dalla DG Politiche di mobilità.

Commento sul valore target e benchmark

La previsione dell'atto di aggiudicazione provvisoria entro il dicembre del 2014 appare coerente e plausibile con l'obiettivo intermedio di invio degli inviti a presentare l'offerta entro il 30 giugno e quindi con i tempi prevedibili per lo svolgimento della procedura di una gara europea per servizi, dell'ordine di **2 miliardi e duecento cinquanta milioni di euro**; è opportuno specificare che tale previsione non tiene conto dell'eventuale verificarsi di problematiche di natura giurisdizionale. E' stato individuato come indicatore di benchmark il numero di regioni (paragonabili alla Toscana per consistenza territoriale) che hanno svolto la gara unica su gomma. Al momento attuale, non risultano in corso in altre Regioni procedure di gara per i servizi su gomma - lotto unico regionale; in termini di orientamento, sembra che si stiano muovendo in tal senso la Liguria, la Campania, il Molise; in Umbria e in Valle d'Aosta si registrano processi avanzati, ma, date le dimensioni, paragonabili più che altro al nostro ambito provinciale; le gare provinciali di liberalizzazione dei servizi si sono già svolte, in Toscana, negli anni 2004-2005.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

L'Avvocatura ha partecipato, facendo parte del GdL Tpl, con impegno costante giornaliero da giugno fino a novembre a tutte le fasi di predisposizione di tutti gli atti di gara TPL, in particolare per la predisposizione della lettera di invito a partecipare alla gara, dei documenti di gara e soprattutto dello schema del contratto.

L'Avvocatura ha poi partecipato alla predisposizione dei documenti da inserire nella data room da fornire ai partecipanti.

L'Avvocatura ha continuato poi successivamente fornendo supporto a tutte le risposte di chiarimento pervenute e supporto ad istanze di autotutela.

Valutazione sintetica (%): 90%

Risultato atteso *Definizione Intesa con Trenitalia per rinnovo contratto di servizio ferroviario (cd contratto "ponte"), in vista della predisposizione della procedura di gara per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali (04.01.07)*

La Legge nazionale di stabilità per il 2013 ha istituito il Fondo Nazionale dei Trasporti, per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL anche ferroviario, nell'ambito del quale ha

individuato una quota premiale pari al 10%, il cui accesso (per la Toscana circa 43 Meuro per anno) per il 2013 è subordinato all'effettuazione di un piano regionale per la riprogrammazione dei servizi ferro e gomma. Intervenuto il DPCM attuativo, adottato a marzo 2013 ma pubblicato in GU soltanto il 26 giugno 2013, la GR ha adottato con DGR 869/2013 e trasmesso al MIT entro i termini prescritti il piano di riprogrammazione regionale dei servizi ai sensi della Legge di stabilità, maturando così il diritto all'acquisizione per il 2013 del concorso al 10% della quota premiale del FNT (per la Toscana, 43 Meuro). Il DPCM ha individuato obiettivi, parametri e indicatori cui ancorare, negli anni successivi al 2013, l'acquisizione della quota premiale del 10% del FNT; fra questi, quello di maggior rilievo attiene il rapporto fra i ricavi da traffico e i costi di produzione (equiparati come somma fra ricavo e sussidio per il servizio).

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento: L'Avvocatura ha esaminato il nuovo contratto di servizio ferroviario da stipulare in attesa che venga indetta la gara per l'affidamento del servizio stesso. L'Avvocatura ha inoltre prestato il proprio supporto per la definizione dei contratti di acquisto dei treni diesel.

Valutazione sintetica (%): 100%

Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale non ricomprese nel PQPO 2014

Titolo attività *Monitoraggio trasversalità, coordinamento e comunicazione tra uffici - Aspetti organizzativi della Struttura*

Descrizione attività

Come visto anche negli obiettivi relativi la dematerializzazione, particolarmente significativo è stato anche per questo anno il lavoro svolto non solo per adeguarsi, ma addirittura anticipare, la digitalizzazione del sistema giustizia. Questo processo sta più in generale modificando tutto il lavoro complessivo dell'Avvocatura sia per gli avvocati che per il personale amministrativo rappresentando un vero obiettivo sfidante su molteplici aspetti anche di carattere organizzativo interni.

Dal punto di vista organizzativo infatti si è resa necessaria una costante supervisione dell'intera struttura al fine di favorire la trasversalità, il coordinamento e la comunicazione costante tra gli uffici impegnati sia sul fronte delle cancellerie che dell'archiviazione. A tale scopo sono state realizzate riunioni periodiche di staff, programmati momenti di formazione e aggiornamento interni, sviluppati ed utilizzati strumenti di interoperabilità per favorire la trasversalità del lavoro di tutti. Tra le varie attività si segnala la definizione di una codifica univoca e standard per l'archiviazione dei documenti elettronici, l'individuazione e articolazione di uno spazio condiviso per salvare i depositi digitali fatti da ciascun avvocato, la formazione interna tra segreteria legale-archivio e avvocati per l'utilizzo di PdA cancelleria per i depositi effettuati nelle varie casistiche affrontate (notifiche, decreto ingiuntivo, doppio mandato ecc), gli incontri tra legali interni per l'approfondimento e aggiornamento sulle principali novità giuridiche riguardanti la riforma della giustizia civile, introdotte per accelerare i tempi dei processi civili e smaltire il grande arretrato di cause ancora aperte, con particolare attenzione all'arbitrato e alla mediazione assistita.

Commento

L'interoperabilità e trasversalità dei processi è diventata fondamentale per il buon andamento dell'Avvocatura come pure un flusso di comunicazione aggiornata e costante tra i vari uffici amministrativi e legali. Obiettivo principale è l'individuazione di procedure standardizzate per la gestione dei processi condivisi, quali principalmente il contenzioso costituzionale ma anche la pareristica che verrà affrontata con maggior dettaglio nel 2015 e la costante condivisione di informazioni di utilità generale e di best practice.

Titolo attività <i>Partecipazione GdL</i>
Descrizione attività
Nel 2014 particolarmente significativa è stata la partecipazione dell'Avvocatura a vari GdL costituiti per affrontare diverse problematiche giuridiche. Tra i più significativi a cui l'Avvocatura ha preso parte si segnala quello già avviato nel 2013 per la redazione del bando standard del POR e successive applicazioni, il GdL per consulenza ai fini dell'inserimento dell'obbligo di attivazione dei tirocini giovani sì nei bandi di finanziamento alle imprese ed infine quello per l'adeguamento dell'ordinamento regionale al decreto legislativo n.39/2013 sulle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le P.A. Ed enti privati in controllo pubblico.
Commento
L'Avvocatura in ogni caso è chiamata a far parte dei diversi GdL per fornire indicazioni e indirizzi di carattere giuridico finalizzati ad evitare che dall'applicazione normativa oggetto di studio scaturisca un possibile contenzioso. Trattasi quindi di un'attività consulenziale di prevenzione che si aggiunge alla ordinaria attività pareristica e che, stando alla numerosità dei GdL partecipati nel corso dell'anno, è ipotizzabile diventi sempre più impegnativa anche per il 2015.

Titolo attività <i>Consulenza al Settore AUDIT</i>
Descrizione attività
Nell'ambito sempre dell'attività consulenziale si segnala separatamente quella che l'Avvocatura ha dato da inizio anno al Settore AUDIT della DG Presidenza. Si tratta infatti in questo caso della disponibilità dell'Avvocatura ad un servizio di costante consulenza ai fini dello svolgimento dei controlli di secondo livello relativi ai fondi comunitari. A richiesta del Settore viene quindi fornito supporto consulenziale su varie problematiche emerse nell'anno. Il servizio, attivato su richiesta della Commissione europea, è stato consolidato nel corso di questo anno e si prevede continuerà anche per i prossimi anni.
Commento
Il rapporto instaurato si è svolto nel corso dell'anno con incontri settimanali tra l'avvocato di riferimento preposto a tale servizio di consulenza e il dirigente del settore AUDIT ed ha comportato anche riunioni con gli Enti locali estratti a controllo.

Titolo attività <i>Definizione procedure per la mediazione e conciliazione</i>
Descrizione attività
A seguito dell'entrata in vigore del DL 132/2014, convertito dalla L. 162/2014, si è resa necessaria un'analisi delle procedure di attuazione degli istituti della negoziazione assistita e della mediazione e della conciliazione giudiziale nell'ambito del contenzioso che vede coinvolti la Regione e gli enti dipendenti. La nota elaborata sottolinea l'opportunità di consolidare alcune prassi già in atto presso gli uffici regionali ed evidenzia la necessità di introdurre nuove modalità di gestione delle controversie in alcuni settori individuati dalla normativa nazionale.
Commento
Dato che le nuove disposizioni in tema di negoziazione assistita troveranno applicazione a decorrere dal 9 febbraio 2015, appare fondamentale un tempestivo coinvolgimento delle strutture regionali al fine di definire le modalità e le fasi occorrenti per addivenire o meno alla conclusione di accordi deflattivi del contenzioso.

Titolo attività <i>Attività legale sui SIR-Siti di interesse regionale</i>
Descrizione attività
Tra le varie attività legali svolte dall'Avvocatura nel corso del 2014, particolare rilievo ha assunto il lavoro svolto con il Settore Bonifiche e l'Area Legislativa della DG Presidenza per la definizione delle Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifiche dei siti inquinati per le aree ricomprese nei SIR ai sensi dell'art 36 bis del DL 83/2012. In particolare è stata regolamentata la fase post deperimetrazione dei SIR con l'individuazione specifica delle varie fasi strumentali alla bonifica di queste aree.
Commento

L'approvazione del disciplinare in oggetto rappresenta la fase prodromica alla gestione operativa da parte dell'amministrazione regionale delle competenze in materia di bonifica di queste aree che vedrà coinvolta anche per tutto il 2015 l'Avvocatura regionale in ragione del contenzioso in atto avente ad oggetto i provvedimenti statali a suo tempo adottati per le aree già ex SIN.

Titolo attività *Studio delle normative comunitarie in materia di aiuti di stato, applicabili agli interventi infrastrutturali nelle risorse idriche.*

Descrizione attività

Nel corso del 2014 l'Avvocatura ha attivamente partecipato alla discussione delle problematiche relative all'applicazione delle normative comunitarie in materia di aiuti di Stato, che nel settore delle risorse idriche si presenta in maniera del tutto particolare. Nello specifico, il tema è stato affrontato con riferimento ad una serie di accordi di programma, stipulati dalla Regione Toscana con il Ministero dell'Ambiente, gli enti locali e gli attori economici interessati, per la realizzazione di interventi infrastrutturali finalizzati alla tutela delle risorse idriche su varie parti del territorio regionale toscano.

L'interesse pubblico legato alla realizzazione di opere, quali condotte per il recapito delle acque reflue, impianti o parti di impianto per il trattamento dei reflui, rendono necessario ed opportuno l'intervento finanziario della Regione e dello Stato, che tuttavia trovano il limite nel rispetto delle norme comunitarie sulla concorrenza, essendo in parte destinate anche a favorire i soggetti economici - di natura consorziale o società miste pubblico-private - che gestiscono mediante concessione taluni di questi impianti.

Al fine di valutare la compatibilità degli interventi pubblici di sostegno alla realizzazione di infrastrutture idriche, si è quindi studiata l'applicabilità alla fattispecie in esame del cosiddetto "pacchetto SIEG" del dicembre 2011. Si è posta inoltre la necessità di comprendere se ed in quali casi tali normative possano applicarsi al servizio di smaltimento dei reflui industriali (soggetto al principio "chi inquina paga").

Commento

Il tema degli obblighi di notificazione delle diverse forme di sostegno pubblico alle attività economiche è ormai entrato nel patrimonio comune delle amministrazioni statali e regionali. Ciononostante restano aperte una serie di questioni e dubbi in materie particolari, come nel caso delle infrastrutture idriche, che non a caso sono state oggetto di plurime richieste d'intervento, rivolte dalla Conferenza delle Regioni al Ministero dell'ambiente ed alla Commissione Europea.

La questione è in particolare legata alla configurabilità in sé come aiuto di stato dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione di acquedotti ed impianti di trattamento delle acque reflue. La problematica si pone in termini comuni su tutto il territorio nazionale e renderebbe quindi auspicabile - fatte salve le specificità legate ai singoli fattispecie, da valutarsi volta per volta - una risposta valida in via generale, che eviti le incertezze fin qui riscontrate.

Titolo attività *Supporto per la vendita delle azioni dell' aeroporto di Pisa.*

Descrizione attività

Particolarmente importante è stato il ruolo dell'Avvocatura nel procedimento di alienazione della partecipazione azionaria nella società che gestisce l'aeroporto di Pisa -SAT. Oltre a gestire il contenzioso promosso dal Comune di Pisa, l'Avvocatura ha collaborato con la DG Politiche di Mobilità per predisporre l'atto di alienazione e relativo parere per evitare le richieste risarcitorie avanzate dal Comune.

Commento

L'alienazione è andata a buon fine ed il Comune di Pisa ha rinunciato ad avanzare domande risarcitorie. Questa attività per la sua importanza e delicatezza è stata seguita direttamente dall'Avvocato Generale.

DG COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del PQPO 2014

Risultato atteso <i>Ingegneria finanziaria: passaggio delle attività al nuovo gestore (01.01.02)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso Con il decreto 5725 del 20 dicembre 2013 è stata aggiudicata a un RTI composto da Fiditoscana S.p.A, Artigiancredito Toscano S.C., Artigiancassa S.p.A. la gara per l'affidamento del "Servizio di gestione degli Interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria", indetta con decreto n 2910 del 19/7/2013. A seguito di tale aggiudicazione, i dirigenti responsabili delle singole misure devono provvedere ai relativi impegni di spesa. Dovranno essere assicurati, in tempi rapidi, il transito delle risorse dall'attuale al nuovo gestore e l'attivazione di tutte le misure previste, garantendo parallelamente il completamento e la chiusura della precedente gestione.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore Il risultato atteso è misurabile per mezzo di una valutazione dell'indice calcolato come incremento differenziale del volume di garanzie del fondo regionale, sul volume delle garanzie a valere sul fondo nazionale.
Commento sul valore target e benchmark Considerando che la Regione Toscana è la sola regione nella quale non vi è accesso diretto delle imprese al fondo nazionale e il ricorso allo stesso è fatto solo per le contro garanzie, l'obiettivo è quello di dimostrare che attraverso questa specifica procedura vi è un incremento differenziale positivo del volume delle garanzie prestate alle imprese superiore a quello derivante dall'accesso diretto al fondo nazionale operante nelle altre regioni. Questo ai fini di confermare il più elevato, in termini differenziali, ricorso alle garanzie finora conseguito da parte delle imprese toscane.
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento: Da settembre 2014 sono operativi gli strumenti di ingegneria finanziaria sotto forma di garanzie per l'accesso al credito o di prestiti rimborsabili. Nella costruzione dell'indicatore il volume di garanzie del fondo regionale deve comprendere anche l'accesso alle controgaranzie sul fondo nazionale. Il valore dell'indicatore è stato calcolato rapportando i dati nazionali forniti da Medio Credito Centrale e gli importi totali garantiti nell'ultimo quadrimestre 2014 dall'RTI di cui sopra. Poiché i dati di MCC erano relativi all'intero anno abbiamo assunto che nei quadrimestri tali importi fossero costanti (dividendo per 3 il valore) $384.917.110,00 / 3 = 128.305.703,33$ volume di garanzie attivate in un quadrimestre a livello nazionale $11.694.112,86$ volume di garanzie attivate in un quadrimestre dall'RTI $(128.305.703,33 + 11.694.112,86) / 128.305.703,33 = 109\%$ Valutazione sintetica: 100%

Risultato atteso <i>Accordo di programma per la reindustrializzazione dell'Area ex EATON (01.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso Con le delibere della Giunta regionale n. 297 e 622 (di aggiornamento del testo) del 2013, è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma, sottoscritto il 24 luglio 2013 dalla

Regione Toscana, dal Comune di Massa, dalla Provincia di Massa-Carrara e dal Consorzio Zona Industriale Apuana, finalizzato "al recupero e riqualificazione dell'area Eaton, e del relativo immobile a destinazione produttiva ivi localizzato, al fine di favorire un processo di reindustrializzazione mediante l'insediamento di nuove unità produttive di carattere artigianale, industriale o terziario, o attraverso altre soluzioni di carattere insediativo compatibili con le destinazioni previste dagli strumenti di governo del territorio provinciale e comunali, funzionali agli obiettivi di sviluppo del tessuto produttivo del territorio e finalizzate a favorire l'occupazione dell'area".

L'Accordo di Programma prevede:

1. la predisposizione, da parte del Consorzio ZIA, di uno studio di fattibilità dell'intervento di reindustrializzazione dell'area Eaton;
2. la valutazione dello studio di fattibilità ad opera delle Parti;
3. la predisposizione, a cura del Consorzio ZIA, di un cronoprogramma per l'avvio delle procedure di acquisizione del terreno e degli immobili relativi all'Area Eaton, al loro recupero e riqualificazione infrastrutturale, per un successivo processo di localizzazione di attività produttive ed economiche finalizzate a favore l'occupazione produttive sul territorio provinciale;
4. l'approvazione del cronoprogramma, con l'articolazione delle singole fasi e il relativo costo, ad opera delle Parti.

La copertura finanziaria, pari a 5 milioni di euro, è prevista in modo condizionato

- alla valutazione positiva dello studio di fattibilità;
- alla stipula di un ulteriore accordo di programma, che specifichi puntualmente opere, tempi e costi.

La Giunta regionale ha adottato il 23 dicembre una decisione che fissa scadenze ravvicinate per la presentazione, da parte del Consorzio Zia, dello studio di fattibilità integrato in termini di piano di attività, tempi, e - aggiornati sulla base della valutazione dell'Agenzia del territorio - costi, e per la predisposizione del successivo accordo di programma integrativo.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è misurabile per mezzo di indicatori di processo che consentano di monitorare le varie fasi intermedie, fino ad arrivare ai primi accordi di insediamento.

Commento sul valore target e benchmark

Per gli indicatori di processo di cui al presente risultato atteso non si ritiene possibile identificare indicatori di benchmark.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Il cronoprogramma per l'acquisizione e il recupero dell'Area ex EATON è stato predisposto entro il 31 marzo 2014.

Il 28 luglio 2014 è stato approvato lo schema di Atto integrativo all'accordo di programma per la reindustrializzazione dell'Area ex Eaton (Delibera della Giunta regionale n. 648/2014). E' stata liquidata a favore del Consorzio Zia la somma complessiva di euro 1.879.016, per l'acquisizione del comparto B dell'Area Eaton e per i primi costi diretti e di valorizzazione dell'area.

Il 30 settembre 2014 è stato sottoscritto l'atto notarile di acquisto dell'area da parte del Consorzio ZIA.

Successivamente il Consorzio Zia ha emanato un Avviso pubblico, scaduto il 31/12/2014, finalizzato ad acquisire manifestazioni di interesse ad investire da parte di imprese interessate a localizzarsi nella provincia di Massa Carrara, con particolare riferimento al reimpiego e la riqualificazione dell'area ex Eaton. Sono state presentate n. 5 manifestazioni di interesse, che sono attualmente in fase di valutazione da parte del Consorzio Zia e che verranno poste all'attenzione della Regione Toscana nei prossimi giorni

Valutazione sintetica: 70%

Risultato atteso *Completamento e pubblicazione della banca dati sulle agevolazioni alle imprese, inclusa la sezione dedicata agli aiuti de minimis (01.02.01)*

<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p> <p>La legge regionale 35/2000 prevede, all'articolo 5 sexies, la realizzazione di una banca dati di tutte le agevolazioni regionali a favore delle imprese, suddivisa per ambiti di intervento, modalità e tipologia di impresa, che contenga sia le informazioni da fornire all'utenza, sia i dati che descrivono in modo strutturato il relativo procedimento in tutte le sue fasi. Ai sensi dell'art. 5 septies della medesima legge, nella banca dati confluiscono sia tutte le informazioni relative a imprese che hanno ricevuto un contributo di qualsiasi natura a valere sul bilancio regionale sia i dati in possesso dei soggetti gestori ed i dati relativi agli enti pubblici regionali che erogano incentivi di qualsiasi natura alle imprese. Una sezione della banca dati è dedicata alle imprese sovvenzionate in regime <i>de minimis</i>. Ai sensi della medesima legge, le attività necessarie alla realizzazione della banca dati sono svolte da Sviluppo Toscana SpA. Per il soddisfacimento della condizionalità ex ante per la futura fase di programmazione dei fondi strutturali (2014-2020), relativamente agli aiuti di stato la Commissione prevede la realizzazione degli adempimenti in materia di <i>de minimis</i>. Con delibera n. 915 del 4 novembre 2013 è stato approvato il <i>Disciplinare per la gestione della banca dati agevolazioni alle imprese e aiuti in de minimis in ambito extra-agricolo</i>, che fissa procedure, ruoli e responsabilità per l'implementazione della banca dati. Gli obiettivi per il 2014 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il completamento e la messa a disposizione <i>online</i>, in una versione consultabile da parte di tutti i cittadini, della banca dati delle agevolazioni alle imprese; - la realizzazione, in una versione conforme a quanto richiesto dagli standard ministeriali, della sezione <i>de minimis</i>. <p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p> <p>L'insieme dei dati acquisibili attraverso il sistema informativo di Sviluppo Toscana costituisce di fatto una banca dati di secondo livello implementata attraverso rilevazioni periodiche e scarico dati provenienti dai vari sistemi informativi di primo livello attualmente utilizzati dai soggetti gestori responsabili dell'acquisizione originale del dato. L'importazione dei dati nel sistema informativo non può avvenire in maniera automatica attraverso adeguati protocolli di colloquio poiché i sistemi informatici fornitori dei dati originali non sono interoperabili e si basano su tecnologia informatica obsoleta. Dovendo quindi Sviluppo Toscana importare tali dati nel proprio sistema attraverso specifici interventi manuali degli operatori informatici è possibile che il processo di acquisizione dei dati incorra in errori di importazione difficili da individuare alla fine del processo. Si ritiene pertanto significativo testare l'affidabilità del sistema e del suo processo di importazione dei dati attraverso i seguenti indicatori: Numero di segnalazioni di malfunzionamento / Numero di istanze. Il valore atteso di tale rapporto dovrebbe essere inferiore al 10% per il 2014; Numero di segnalazioni risolte / Numero di segnalazioni di mal funzionamento. Il valore atteso per tale indicatore dovrebbe essere superiore al 80% per il 2014.</p> <p>Commento sul valore target e benchmark</p> <p>I valori attesi per i due indicatori sono desunti da analoghe esperienze in banche dati e sistemi web di reportistica valutati sia in ambito regionale che extra-regionale.</p> <p>Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014</p> <p>Commento: Dal 17 ottobre 2014, la banca dati è consultabile online.</p> <p>Il sistema permette un accesso libero (senza obbligo di autenticazione) con il quale è possibile consultare, fino a livello di singolo beneficiario, ogni agevolazione/incentivo pubblico concesso, mentre per alcune categorie di utenti (principalmente operatori della Pubblica amministrazione) è possibile registrarsi al sistema ed accedervi con proprie credenziali per una consultazione delle informazioni.</p> <p>La banca dati, consultabile sul sito di Sviluppo Toscana, al momento contiene 15.518 imprese, per un totale di 21.748 progetti incentivati, relativi ai programmi Par Fas 2007-2013, ai programmi Fesr e Fse, agli altri strumenti regionali (Prse e Piano per cittadinanza di genere) e alle leggi nazionali.</p> <p>Le istanze al sistema in oggetto, conteggiate attraverso il numero di accessi da parte degli</p>
--

utenti per l'interrogazione del sistema stesso, sono state 978 nell'anno 2014. Non si sono registrati problemi tecnici nella gestione della banca dati e quindi non ci sono state segnalazioni di mal funzionamento nel 2014 e, per ora, neanche nel 2015.

Valutazione sintetica: 100%

Risultato atteso *Aumento delle adesioni al Progetto Vetrina Toscana e coinvolgimento del settore cultura (01.02.04)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Vetrina Toscana è un progetto integrato strategico, finalizzato ad una maggiore integrazione tra la rete commerciale e le piccole e medie imprese dell'agricoltura, dell'artigianato caratterizzate da produzioni tipiche e di qualità. Il progetto ha l'obiettivo generale di interagire con realtà diverse, creare sinergie per ottimizzare le risorse fino ad ottenere veri e propri circoli virtuosi di buone pratiche, promuovendo così la logica della filiera fra le imprese protagoniste (ristoranti, produttori, botteghe, consorzi, artigiani) e l'integrazione con il mondo della cultura, che è espressione dello straordinario patrimonio artistico legato a tradizioni e saperi della nostra regione. Vetrina Toscana rappresenta lo strumento con cui collegare queste ricchezze alla contemporaneità del nostro sistema produttivo, dando così origine a progetti territoriali integrati finalizzati alla valorizzazione delle realtà culturali, produttive ed enogastronomiche del territorio, in un'ottica di rafforzamento e sviluppo di pacchetti culturali e turistici alternativi. L'obiettivo è quello di far diventare Vetrina Toscana la "porta d'accesso" alla Toscana per il consumatore.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

La rete dei ristoranti e botteghe che valorizzano le produzioni agroalimentari locali di qualità e la tradizione gastronomica regionale e quindi aderiscono ad un disciplinare di prodotto sono aumentati grazie a specifici piani media e azioni di comunicazione, sia a livello locale sia a livello regionale e tramite iniziative che coinvolgono il tessuto connettivo locale, anche legandosi a manifestazioni ed eventi già radicati sul territorio.

Commento sul valore target e benchmark

Gli indicatori di benchmark non possono essere commentati perché il progetto Vetrina Toscana è proprio della Regione Toscana e non è presente in altre regioni. Per il 2014 si intende aumentare il numero delle adesioni dei ristoranti e botteghe a Vetrina Toscana e coinvolgere per il settore cultura non solo i musei, ma anche le biblioteche. Inoltre si avvierà la prima sperimentazione di creazione di pacchetti turistici integrati.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

L'attività realizzata nel 2014 ha permesso di far interagire con maggiore intensità il mondo del commercio con quello culturale e agricolo. 220 i grandi eventi realizzati in tutto il territorio toscano (degustazioni, rassegne, cene a tema, spettacoli, festival, attività nei musei e in biblioteche).

Accresciuti nel 2014 sono stati anche gli eventi che hanno visto importanti partner coinvolti: Accademia della crusca; Salone del Gusto e Terra madre; Il Desco, Le Notti dell'Archeologia; Anteprema Vini; Ville Medicee; Arcobaleno; Expò Rurale; Casa sanremo; Coolt settimana della cultura; Musei; Biblioteche, Strade del vino; Consorzi, Fondazioni Onlus, etc. Inoltre, è continuata l'attività di collaborazione con gli istituti Alberghieri che ha visto coinvolti più di 1000 alunni e oltre 50 professori coinvolti.

Intensa l'attività di comunicazione realizzata, che ha visto coinvolti più mezzi di comunicazione: TV; Radio; Periodici; Quotidiani; Web. Testate sia regionali che nazionali.

Le uscite, tutte a cura delle redazioni (non cioè pubblicitarie) sono state:

oltre 500 con le Radio;

più di 1000 con le TV;

Oltre 1000 con il WEB

oltre 500 sulla carta stampata

Il sito di Vetrina Toscana ha registrato:

≥ 150 mila visite; ≥ 100 mila visitatori unici; ≥ 250 mila pagine visualizzate. La media per visita è di 2,12 minuti.

Citiamo l'origine del traffico per i primi 10 Paesi: Italia; Stati Uniti; Regno Unito; Germania; Svizzera; Francia; Spagna; Belgio; Olanda; Brasile.

Vetrina Toscana è presente anche su: Facebook; Twitter; You Tube; Pinterest; Flickr; Instagram.

Valutazione sintetica: 80% Risultato atteso pienamente raggiunto ma ritenuto non particolarmente sfidante.

Risultato atteso *Accordo di programma MIUR/RT (01.02.05)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Con il Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 705 del 03.08.2012 e sottoscritto il 6.8.2012, MIUR e RT si sono impegnati ad attuare un programma di interventi congiunto in materia di ricerca con l'obiettivo di promuovere forme di cooperazione fra Università, Enti di ricerca e imprese. Nel successivo Accordo di Programma, previsto dal protocollo e approvato con DGR n. 1208 del 28.12. 2012 e firmato il 13.05.2013, MIUR e RT hanno identificato i settori tecnologici di intervento. Per realizzare l'intervento, RT ha destinato 21.440.000 di Euro a valere sulla linea d'azione 1.1 dell'Asse 1 del PAR FAS, destinati a finanziare organismi di ricerca, mentre il MIUR ha destinato 30.000.000 di risorse FAR, metà per aiuti alle imprese a fondo perduto e metà a credito agevolato. La linea d'azione 1.1 è stata individuata come azione cardine del PAR FAS (DGR n. 1143 del 17.12.2012); pertanto, per la sua attuazione, RT ha dovuto predisporre un Accordo di Programma Quadro, approvato con DGR n. 758 del 16.09.2013 e firmato con MIUR e MISE in data 7.11.2013.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è misurabile attraverso un indicatore procedurale (a) e uno di risultato (b) (eliminato a seguito dell'adozione della delibera della Giunta Regionale n. 631 del 28/07/2014):

a) Pubblicazione sul BURT dell'avviso pubblico entro il Giugno 2014. Si rileva che l'approvazione dell'avviso dipende dalla disponibilità del necessario spazio di patto per gli anni 2014-2015-2016; b) Il bando mira ad attivare progetti di ricerca congiunti università impresa capaci di generare ricadute occupazionali nell'ambito specifico della ricerca. A tal fine l'avviso prevede specifici elementi di premialità per i progetti nei quali si riscontri una elevata incidenza dei costi per nuovi addetti alla R&S (a tempo determinato) riconducibili alla realizzazione del progetto.

Commento sul valore target e benchmark

Sulla tempistica del bando e in particolare sulla possibilità di liquidare i finanziamenti a favore dei beneficiari inciderà la tempistica di trasferimento dei fondi da parte del MIUR. Non disponendo di valori dell'indicatore in anni precedenti si valuta che il valore target possa essere collocato al 20% del totale dei progetti finanziati.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

La Decisione 30/2014 ha reso disponibile lo spazio patto per l'adozione del bando solo a Giugno. Considerato che nuovo regolamento di esenzione entra in vigore lo 01/07 e considerate le difficoltà avanzate dal MIUR per la gestione del credito agevolato da parte sua, il tavolo dei sottoscrittori dell'APQ (MIUR, MISE, RT) ha deciso di posticipare l'adozione del bando dopo l'entrata in vigore del nuovo GBER e la soluzione dei problemi adottati dal MIUR. A causa di avvicendamenti nella dirigenza MIUR la procedura di stipula dell'integrazione all'APQ per l'adozione di tali soluzioni, trasmessa per la firma al MIUR, il 23/07 si è conclusa solo il 29/09. L'avviso pubblico è stato approvato con DD 4421 del 2 ottobre 2014. In data 13/11 il MIUR ha trasferito a RT i 15 Mln di fondi FAR per finanziamento a fondo perduto

previsti dall'accordo.

Valutazione sintetica: 80%

Risultato atteso *Attuazione del programma Garanzia Giovani in Toscana 2014-2015 (Youth Guarantee) con riferimento alla linea dei tirocini (02.01.02)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Con decisione n. 3 del 19 novembre 2013, la Giunta regionale, in attuazione dell'Iniziativa europea a favore dell'occupazione giovanile, ha approvato gli indirizzi e i primi contenuti del POR Giovanisì, del quale i tirocini costituiscono una linea di azione prioritaria, e dato mandato all'Autorità di Gestione del FSE di sottoporre alla Giunta una proposta di struttura e articolazione del programma operativo regionale Giovanisì per il biennio 2014-2015. La legge regionale finanziaria 2014, art. 71, ha previsto - per garantire la continuità delle politiche di coesione nelle more dell'approvazione dei programmi europei a titolarità regionale - i necessari stanziamenti regionali, a titolo di anticipazione. Nel mese di dicembre 2013, il Ministero del Lavoro ha sottoposto alla Commissione europea il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani, in coerenza con il quale è in corso di stesura il Piano garanzia Giovani della Regione Toscana.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore è stato calcolato sulla base del dato dei tirocini attivati nel 2013 rispetto al quale è stato ritenuto plausibile un aumento delle domande che potranno essere presentate nel 2014. Tutto questo è legato all'attivazione degli strumenti di Garanzia Giovani e quindi al conseguente prevedibile incremento della platea dei destinatari giovani.

Commento sul valore target e benchmark

Il valore target per l'anno 2014 dell'indicatore *incremento del numero di tirocini approvati* prende come base di calcolo il numero di tirocini ammessi a finanziamento nell'anno 2013, calcolando un incremento di circa il 6%.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

L'approvazione da parte del CTD della bozza di delibera di GR relativa al programma Garanzia Giovani è avvenuto in data 17/04/2014. Il piano esecutivo GG è stato approvato con DGR n. 346 del 28/4/14 e successivamente aggiornato con DGR 511 del 16/6/14 e DGR 956 del 3/11/14 per rimodulazione finanziaria e adeguamenti tecnici delle schede.

Si precisa che il risultato atteso relativo all'incremento del n. dei tirocini approvati fa riferimento non solo al Programma Garanzia Giovani, ma anche al Progetto GiovaniSi, pertanto il valore di target previsto comprende i due interventi rivolti ai giovani.

Al 31/12/14 gli uffici hanno eseguito l'istruttoria per n.6231 tirocini (presentati al 31/07/2014). Sono stati approvati e finanziati 5339 (fino al 30/6/2014). I restanti 760 sono stati finanziati con le risorse dell'anno 2015 (decreti del 5 febbraio 2015), in quanto le risorse richieste con seconda legge di variazione 2014 non sono state stanziare e lo stanziamento richiesto è stato concesso a valere sul bilancio 2015.

Si rileva il successo della misura che ha registrato un incremento di richieste quasi quintuplicate dal 2011 ad oggi. Pertanto, come segnalato più volte dal responsabile della misura, si è formato un consistente numero di pratiche pregresse, con la necessità di un aumento degli stanziamenti finanziari dedicati e un rafforzamento del personale dedicato allo smaltimento dell'arretrato di pratiche di tirocinio.

Valutazione sintetica: 93%

Risultato atteso *Interventi di microcredito a favore dei lavoratori e delle lavoratrici in difficoltà (02.02.02)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La legge regionale 45/2013 ha stanziato 5 milioni di euro annui, dal 2013 al 2015, per interventi di microcredito a favore dei lavoratori e delle lavoratrici in difficoltà: sono previsti contributi a totale copertura degli interessi e la prestazione di garanzie su finanziamenti

erogati a favore di lavoratori e lavoratrici in difficoltà economica temporanea dagli istituti bancari sottoscrittori di uno specifico Accordo con la Giunta regionale della Toscana. È stato sottoscritto un protocollo di intesa (approvato con la delibera della Giunta regionale n. 624 del 22 luglio 2013) con le organizzazioni sindacali, con il quale queste si impegnano a porre in essere iniziative di informazione e di supporto attraverso le proprie strutture e articolazioni territoriali al fine di agevolare l'accesso dei lavoratori alla misura di microcredito. Con la delibera della Giunta regionale n. 743 del 9 settembre 2013 sono stati approvati l'Accordo di Progetto tra Regione e Istituti bancari e le indicazioni operative per la gestione dei procedimenti di contributo e per la concessione delle garanzie. Hanno aderito all'accordo 14 istituti bancari (Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Firenze, BCC Castagneto Carducci, Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, Cassa di Risparmio di Volterra, Banca Etica, Banca Federico Del Vecchio, Banca Etruria, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit - l'istituto bancario sta predisponendo la necessaria convenzione interna alla banca -Cassa di Risparmio San Miniato, Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Lajatico, Federazione Toscana BCC). La misura, attiva dal 7 novembre 2013 - secondo le procedure di attuazione approvate con il Decreto Dirigenziale n. 4306 del 9 ottobre 2013 - presenta le seguenti caratteristiche: 1) il finanziamento concedibile è di 3.000 euro, erogati in un'unica soluzione; 2) la restituzione dell'importo erogato avviene in 36 mesi, comprensivi di 12 mesi di preammortamento, mediante rate mensili; 3) beneficiari: possono accedere ai benefici i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, con contratto di lavoro subordinato, residenti in Toscana, in costanza di rapporto di lavoro, che da almeno due mesi non ricevono la retribuzione, oppure sono in attesa di percepire gli ammortizzatori sociali; in attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante la nuova disciplina dell'indicatore ISEE, che istituisce il cosiddetto ISEE corrente, ulteriore requisito per la concessione del contributo di cui all'art. 7 della L.R. 45/2013 è costituito: 3a) dall'appartenenza ad un nucleo familiare fiscale monoreddito, oppure 3b) dall'appartenenza ad un nucleo familiare fiscale nel quale i due principali percettori di reddito si trovano entrambi nella condizione di difficoltà; 4) tipo di agevolazione: 4^a) garanzia diretta, esplicita, incondizionata e irrevocabile -. concessa al lavoratore gratuitamente - pari al 100% del finanziamento erogato, ed escutibile dagli istituti finanziatori a prima richiesta. Potranno essere attivati prestiti garantiti pari a cinque volte l'entità delle risorse stanziare; 4b) contributi in conto interessi: gli interessi bancari sono fissati nella misura del 4% nominale annuo, come stabilito nell'Accordo di Progetto sottoscritto dalla Regione Toscana e dalle Banche. Il contributo in conto interessi - pari al 100% - è erogato da Fidi Toscana S.p.A. in unica soluzione al singolo lavoratore/lavoratrice entro trenta giorni dalla data di comunicazione da parte della banca finanziatrice dell'avvenuta erogazione del finanziamento garantito. Dal 7 novembre 2013 al 9 gennaio 2014 sono pervenute 233 domande, per un importo complessivo di 699.000 euro, di cui 149 già deliberate da Fidi, per un importo pari a 447.000 euro (e 12 non ammissibili, per un importo di 36.000 euro).

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore è individuato nel numero di domande accolte da parte di Fidi Toscana. Quindi si tratta di un indicatore numerico, che non sarà messo in relazione con i prestiti accordati dalle banche, ma sarà dato esclusivamente dalle domande deliberate e quindi accolte da Fidi Toscana. Questo perché le procedure e le regole di accoglimento da parte del sistema bancario, non possono essere in nessun modo orientate da parte della Regione Toscana, dipendendo da regole e norme previste dalla Banca d'Italia non suscettibili di discrezionalità. Il numero target dell'indicatore è individuato in n.500 domande accolte ogni anno.

Commento sul valore target e benchmark

Il valore target individuato, nasce dalla considerazione che le 75 domande mensili accolte nei primi due mesi di operatività del fondo, siano il frutto della forte attesa che c'era nei lavoratori rispetto alla misura e si presume che questa nel tempo debba diminuire. Pertanto si ritiene un valore congruo quello di circa 40 domande mensilmente accolte. Rispetto alle altre Regioni italiane, non si hanno notizie di analoghe misure.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Si fa presente che dopo un'iniziale adesione massiccia, la misura ha risentito degli stringenti requisiti di accesso previsti dalla legge. Le modifiche richieste da questo settore, hanno visto l'attuazione con l'emanazione della L.R.56 del 1 ottobre 2014, che ha modificato i requisiti sopradetti allargando così la platea dei destinatari. Gli effetti, presumibilmente, si vedranno nel corso della prossima annualità. Tutto il 2014, quindi, ha risentito fortemente di questa strozzatura e la misura non ha potuto esprimere appieno il potenziale creditizio che inizialmente si era previsto.

Valutazione sintetica: 53%

Risultato atteso *Istituzione dell'Agenzia per il lavoro della Regione Toscana (02.02.02)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Nel quadro della riforma nazionale della governance del mercato del lavoro, sarà avviato un percorso per la costituzione di un'Agenzia regionale della Regione Toscana, a cui attribuire le funzioni ed i compiti in materia di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro a suo tempo conferiti alle Province dall'art.2 del D.Lgs. 469/1997. Tale processo di riorganizzazione riguarderà la trasformazione dei Centri per l'Impiego in strutture periferiche dell'Agenzia regionale, con compiti di accoglienza e di erogazione dei servizi, organizzati in raccordo tra pubblico e privato.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è misurabile per mezzo di indicatori di processo che consentano di monitorare le fasi intermedie relative alla :

- presentazione in CTD del preliminare della proposta di legge;
- presentazione in G.R. della PdL definitiva a seguito degli indirizzi del Consiglio Regionale.

Commento sul valore target e benchmark

Al momento non abbiamo benchmark di riferimento.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Con la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 59, Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro, è stata istituita l'Agenzia regionale per il lavoro.

L'agenzia regionale raccoglierà le funzioni di sostegno all'incontro domanda offerta di lavoro, servizi di consulenza e politiche attive fino ad oggi esercitate dalle Province attraverso i centri per l'impiego, nonché il personale.

Valutazione sintetica: 100%

Risultato atteso *Completamento del ripristino del percorso relativo alla Via Francigena (03.01.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La via Francigena è un antico percorso di pellegrinaggio che, da Canterbury, arriva a Roma. Il tratto toscano del percorso rappresenta una delle tratte più significative sia in termini di lunghezza (circa 380 km) che di interesse storico e paesaggistico. Il ripristino del tracciato, attrattore particolarmente significativo per pellegrini e turisti, rappresenta uno degli obiettivi di legislatura.

Con una dotazione di circa 13 mln di Euro è stato possibile approntare una lista di interventi che andassero ad incidere sulle carenze (soprattutto in termini di sicurezza ed ospitalità) che il percorso evidenziava. Al momento attuale sono state impegnate la quasi totalità delle risorse disponibili a favore di 75 interventi) e 11 delle 15 tappe toscane sono già state inaugurate e consegnate alla fruizione dell'utenza. Entro la Pasqua del prossimo anno le restanti quattro tappe saranno aperte e l'intero tratto toscano risulterà percorribile in sicurezza, ben segnalato e dotato delle adeguate infrastrutture di servizio.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore risulta di semplicissimo calcolo in quanto, conoscendo la lunghezza delle diverse tappe, risulta agevole il calcolo dei km di percorso francigeno resi fruibili e, conseguentemente, la percentuale di effettiva realizzazione.
Commento sul valore target e benchmark
Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. Il valore target risulta particolarmente sfidante sia in considerazione della complessità della individuazione delle effettive criticità del percorso che per le consuete difficoltà dei soggetti beneficiari (EE.LL.) ad intervenire con tempestività su interventi infrastrutturali (patto di stabilità, leggi sugli appalti etc..).
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento: Il 21 giugno 2014, alla presenza del Ministro Dario Franceschini e del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, è stato ufficialmente inaugurato l'intero tratto toscano della "Via Francigena". Coerentemente con gli obiettivi che la Regione si era data, quindi, le opere di messa in sicurezza e di infrastrutturazione sull'intero tratto toscano del percorso sono state terminate, consentendo a pellegrini e viaggiatori la possibilità di fruire del tracciato apprezzandolo in tutta la sua bellezza e, soprattutto, in modo semplice e sicuro. Da segnalare come le opere siano state concluse addirittura in anticipo rispetto al previsto. Valutazione sintetica: 100%

Risultato atteso <i>Valorizzazione delle strutture museali toscane (03.01.00)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La valorizzazione delle strutture museali toscane è uno dei risultati più qualificanti delle politiche culturali. I 666 musei toscani aperti al pubblico, hanno avuto complessivamente, nel 2012, circa 21 milioni di visitatori dei quali, circa 15 milioni, concentrati su 90 istituti delle tre principali città d'arte: Firenze, Pisa e Siena. Al fine di mettere in valore le potenzialità del sistema museale toscano nel suo complesso, cooperazione finalizzata a favorire una maggiore integrazione fra grandi attrattori e musei "minori" ed alla condivisione delle scelte di sviluppo del sistema è stato approvato ad inizio anno un Protocollo d'intesa per la definizione di un accordo di valorizzazione sui musei ai sensi dell'art. 112 del d.lgs. n. 42/2004.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Oggetto del Protocollo d'intesa per la definizione di un accordo di valorizzazione sui musei toscani è la predisposizione di un accordo di valorizzazione tra Regione Toscana e MIBACT, ai sensi dell'Art. 112 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, in materia di musei e di valorizzazione dei beni culturali. A tal fine il protocollo prevede la costituzione di un gruppo di lavoro di sei membri-tecnici, tre designati dal MIBACT e tre designati dalla Regione Toscana, incaricati di predisporre, entro il 30 aprile 2014, una bozza di accordo da sottoscrivere entro il 31/12/2014.
Commento sul valore target e benchmark
Il protocollo prevede altresì ulteriori ambiti di cooperazione attorno a progettazioni che riguardano sia il MIBACT che la Regione, relativamente alle iniziative di ambito culturale da promuovere per il semestre italiano di presidenza dell'U.E.(seconda metà del 2014), per l'EXPO 2015, per la predisposizione di un programma condiviso per le celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della morte dei Leonardo da Vinci (2019) ed infine per una migliore utilizzazione da parte dei musei, anche di quelli statali, delle opportunità offerte dal progetto GiovaniSi della RT.
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento: In data 27/5/2014 è stato sottoscritto del Protocollo d'intesa da parte del MIBACT e Regione

Toscana. In data 20/6/2014 sono stati comunicati i nominativi indicati dal Presidente della GR per il tavolo tecnico previsto dall'art.3 del Protocollo d'Intesa. Poiché tutti i componenti del gruppo di lavoro nominati dal ministro Franceschini sono decaduti o per pensionamento o per altro, l'ulteriore sviluppo delle attività è condizionato da una loro sostituzione da parte del MIBACT.

Valutazione sintetica: 75%

Risultato atteso *Teatro della Compagnia quale sede per la nuova casa toscana del cinema (03.01.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il completamento dei lavori strutturali del Teatro della Casa del Cinema di Firenze, preliminare al pieno utilizzo e alla relativa valorizzazione dell'immobile, è un obiettivo che viene condiviso con il Settore Patrimonio e logistica della DG Organizzazione. In particolare la DG Competività è titolare della postazione di RUP (responsabile unico del procedimento) con il compito di presiedere a tutte le fasi di controllo sia della tempistica che della sicurezza, in modo da evitare ritardi ed impedimenti al celere svolgimento dei lavori. L'appalto prevede nell'annualità 2014 il completamento della messa a norma degli impianti esistenti e degli altri interventi strutturali di opere murarie e impiantistiche. Alla conclusione di questa fase sarà approntato un piano per la dotazione digitale della sala a cura della Fondazione Sistema Toscana.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Come attestato nel DPEF 2014 l'Inaugurazione del nuovo Cinema all'interno del Teatro della Compagnia di Firenze è prevista entro il 31 dicembre 2015. Per rendere possibile la realizzazione di questo obiettivo programmatico si rende necessario il completamento dei lavori strutturali nella presente annualità.

Commento sul valore target e benchmark

L'inaugurazione del Teatro della Compagnia di Firenze come unica Casa regionale del Cinema è finalizzato a restituire alla cittadinanza toscana un bene di valore artistico e architettonico da anni inattivo, che consente in incrementare l'offerta culturale di qualità in particolare legate al cinema e al documentario.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) ha verificato periodicamente l'inizio dei lavori della nuova cabina di proiezione negli ex locali del Consiglio regionale redigendo i verbali dei sopralluoghi. Al 31 /12 /2014 i lavori non sono stati completati. E' stata presentata all'attenzione del RUP da parte dell'impresa una richiesta di proroga di 45 gg. in quanto si è resa necessaria una variante al progetto originale.

Valutazione sintetica: 90%

Risultato atteso *Riduzione del contenzioso attraverso la riscossione della tariffa annuale fitosanitaria degli iscritti al RUP (08.03.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

A seguito dell'attuazione delle LL.RR. 64/2011 e 25/2012 di riorganizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale nel 2013 è stato individuato il risultato relativo alla riduzione del contenzioso tra utenti ed Amministrazione relativamente al pagamento della tariffa fitosanitaria annuale a fronte di reali servizi da erogare alle imprese. Nella gestione ARPAT del Servizio Fitosanitario, il contenzioso emerso nell'anno 2011 e relativo agli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, in quanto la competenza della riscossione della tariffa era a carico di ARPAT in applicazione del D.lgs.214/05.

Il recupero delle tariffe evase nel periodo 2006-2011 è ancora in atto e sta comportando un oneroso impiego di dipendenti amministrativi per la conclusione di tale contenzioso.

Con l'anno 2012 la riscossione della tariffa è di competenza dell'Amministrazione Regionale.

Al fine di eliminare progressivamente il contenzioso l'Amministrazione ha provveduto a riorganizzare il Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) utilizzando il portale di ARTEA, ed a

dotarsi di un applicativo informatico e di procedure che hanno consentito al competente Servizio Fitosanitario di attuare un monitoraggio in itinere sulla corresponsione della tariffa fitosanitaria annuale nell'anno di competenza.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

La riduzione del contenzioso si è attuata attraverso una sinergia tra la struttura amministrativa ed ispettiva in dotazione al Servizio Fitosanitario Regionale.

La dotazione di un applicativo informatico ha consentito di acquisire dati presenti sul portale ARTEA ed alimentare un programma di monitoraggio in itinere in grado di verificare la corresponsione della tariffa fitosanitaria in tempo reale. Tale azione ha consentito di organizzare un gruppo di lavoro di ispettori fitosanitari deputati a tale vigilanza.

La combinazione di tali sinergie ha permesso di raggiungere pienamente l'obiettivo.

I risultati di tale azione sono verificabili dal confronto tra le imprese iscritte al RUP, dato presente sul portale ARTEA e le risorse finanziarie acquisite nell'annualità 2014 dato presente sul capitolo di entrata del bilancio regionale.

Commento sul valore target e benchmark

Partendo da un contenzioso tra utenti ed ARPAT che ha interessato circa il 70 % dell'utenza nel periodo 2006 - 2011, l'obiettivo della riduzione di tale contenzioso, per l'anno 2014, si profilava molto sfidante. Sotto l'aspetto finanziario l'obiettivo è stato pienamente raggiunto in quanto l'utenza ha corrisposto la tariffa fitosanitaria nell'anno di riferimento annullando di fatto il contenzioso.

L'obiettivo si qualifica per il livello di complessità in quanto vi era da recuperare una credibilità del Servizio fitosanitario nei confronti dell'utenza su tutto il territorio: Con la modifica del D.lgs. 214/05 che ha affidato nuove competenze al sistema regionale dei Servizi Fitosanitari, la vigilanza su gli adempimenti degli operatori agricoli ha consentito l'emanazione di prescrizioni fitosanitarie che hanno migliorato il controllo anche sul pagamento della tariffa fitosanitaria. Gli atti emanati hanno altresì consentito di ricostruire un adeguato rapporto Amministrazione /cittadino che a fronte di corresponsione di tariffe ottiene servizi adeguati.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

La percentuale è stata calcolata sull'universo delle aziende iscritte nel RUP. La tariffa annuale viene riscossa all'inizio di ogni anno. Lo scostamento tra il pagato (80%) ed il target (85%) è il lavoro relativo alla gestione della riscossione delle singole pratiche delle tariffe non pagate nei termini. Le aziende autorizzate ed iscritte al RUP che hanno l'obbligo del pagamento della tariffa fitosanitaria sono 2082 (dati ARTEA). La tariffa fitosanitaria verificata presso il conto della tesoreria regionale/banco posta è di euro 198.000,00 così composta

€ 182.750,00 per tariffa annuale ed una-tantum;

€ 15.250,00 per variazioni autorizzazione;

somme da recuperare dovute a ritardato pagamento della tariffa e cancellazione alla autorizzazione nel corso dell'annualità, verificabile soltanto nell'annualità successiva, sono stimate in percentuale pari al 10 %.

Valutazione sintetica: 100%

Risultato atteso *Riduzione dei tempi di concessione di concessione (n. giorni) dell'autorizzazione all'attività di produzione, commercializzazione ed importazione da Paesi terzi di vegetali e prodotti vegetali (08.03.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

In fase di riorganizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale ed in attuazione della L.R. 25/2012 di modifica alla L.R. 64/2011 art.3 è stata posta l'attenzione alla concessione dell'autorizzazione obbligatoria all'attività di produzione, commercializzazione ed importazione da Paesi terzi di vegetali e prodotti vegetali., in attuazione della Direttiva 89/2000/CE e del D.lgs. 214/05. L'obiettivo della riduzione dei tempi, previsto con un procedimento amministrativo della durata di 90 giorni come da DM 12/11/2009, è volto a facilitare l'avvio di nuove imprese e l'inserimento di giovani nel settore agricolo, nonché per la semplificazione delle procedure amministrative. Tale autorizzazione risulta particolarmente complessa in

quanto sono previste verifiche documentali approfondite anche presso altri Enti e controlli diretti in azienda da parte di ispettori fitosanitari per la verifica dei requisiti di base e dell'idoneità dell'impresa a svolgere tale attività.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
La riduzione del periodo di concessione dell'autorizzazione diviene strategico per l'avvio di nuove imprese in un settore competitivo come quello vivaistico. L'indicatore è individuato in giorni tra il tempo impiegato dal momento in cui viene effettuata dal cittadino l'istanza ed il rilascio da parte dell'Amministrazione dell'autorizzazione . I risultati di tale obiettivo sono verificabili presso il portale di ARTEA dove è visibile la data di presentazione dell'istanza e la data di inizio validità dell'autorizzazione. Le modalità di istanza e di acquisizione dell'autorizzazione sono on line. Il Servizio fitosanitario si è dotato di un applicativo informatico che sovrintende le procedure interne sia amministrative che ispettive.
Commento sul valore target e benchmark
L'obiettivo è risultato estremamente sfidante in quanto fino all'anno 2012 i tempi medi di rilascio di tale autorizzazione erano di oltre 120 giorni, con punte che superavano anche i 180 giorni . Il superamento del passaggio SUAP- Regione Toscana e la totale informatizzazione delle procedure ha consentito la revisione del procedimento amministrativo, in favore del cittadino, abbattendo considerevolmente i tempi del rilascio portando al pieno raggiungimento dell'obiettivo.
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento: La media dei giorni è stata commisurata su n. 273 autorizzazioni rilasciate nell'anno 2014. Si evidenzia che questo dato è molto variabile perché è legato ai carichi di lavoro del settore, alla stagionalità ed alle emergenze fitosanitarie. La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un'intensa attività autorizzatoria e questo spiega l'ottimo risultato conseguito (50 giorni), valore che è stato mitigato nel secondo semestre per il variare delle attività, legate alla stagionalità, ad esempio per l'intensa attività di lotta alle emergenze fitosanitarie attualmente in atto. Valutazione sintetica (100%):

Risultato atteso <i>Avvio degli interventi in anticipazione sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 nelle materie di competenza della D.G.(08.04.02)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Per via di ritardi comunitari e statali nell'avviare il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 questo non si avvierà prima della fine del 2014. Per dare continuità alle procedure di allocazione delle risorse dei fondi strutturali la RT ha approvato, sia con legge regionale di bilancio 2014-2016 che con legge regionale finanziaria 2014, la cosiddetta gestione in anticipazione che consentirà di effettuare spese eligibili ai sensi dei regolamenti comunitari ma che, finché non saranno assegnate alla RT le risorse comunitarie ed il cofinanziamento statale, sono state anticipate - per un importo di circa 80 milioni - sul bilancio regionale 2014.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso è dato dal raggiungimento, per i fondi strutturali dotati di uno stanziamento di bilancio in anticipazione (FSE, FESR, FEASR), dell'impegno di tutte le risorse stanziato nel bilancio 2014.
Commento sul valore target e benchmark
L'obiettivo si caratterizza per i tempi molto ristretti a disposizione per avviare tutte le procedure necessarie per raggiungere il risultato del pieno impegno delle risorse stanziato in bilancio. Per il presente risultato atteso non è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore per altre regioni italiane in quanto la RT è l'unica ad aver dato corso alla gestione in anticipazione.
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento:

Valutazione sintetica: 100%

Risultato atteso *Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 nelle materie di competenza della D.G. (08.04.02)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Per la RT la piena impegnabilità dei fondi comunitari e la velocità con cui ciò avviene rappresenta un obiettivo strategico. Anche allo scopo di monitorare costantemente l'avanzamento finanziario dei programmi comunitari la Giunta ha istituito una cabina di regia presieduta dal DG della Presidenza (supportata dall'Area di coordinamento della Programmazione) i cui membri sono, fra gli altri, le autorità di gestione dei vari fondi strutturali oltre che il direttore della DG Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze.

Nel caso in cui si registrino delle difficoltà spetta alla cabina di regia identificare le soluzioni (ad esempio, finanziarie e/o organizzative) che consentano di realizzare le necessarie azioni correttive.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è dato dal raggiungimento per tutti i fondi strutturali, del cosiddetto n+2 rappresentato dal valore di spesa certificata, fissato a livello governativo, da raggiungersi annualmente per ogni fondo strutturale.

Commento sul valore target e benchmark

L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità:

- 1) i trasferimenti inerenti i fondi strutturali sono sempre più in ritardo e ciò ha ripercussioni negative importanti sull'avanzamento finanziario dei programmi;
- 2) nel caso in cui i beneficiari siano soggetti pubblici, l'avanzamento della spesa riscontra sempre più difficoltà inerenti al patto di stabilità;
- 3) alcune opere strategiche regionali (realizzate in parte con finanziamenti comunitari assegnati alla RT) registrano difficoltà connesse anche all'attuale ciclo economico (ad es.: difficoltà delle ditte appaltatrici)

Per il presente risultato atteso è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore di altre regioni italiane (fonte IGRUE).

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014**Commento:**

Il target di spesa previsto a livello statale e comunitario al fine di evitare il disimpegno automatico è stato ampiamente raggiunto per il Fondo Sociale Europeo. A fronte di un target n+2 pari a 516,7 milioni di euro, ci troviamo alla fine del 2015 con una spesa certificata pari a 521 milioni di euro (100,87%). La Regione Toscana si pone anche come una delle Regioni con il più elevato rapporto tra pagamenti e risorse assegnate 82,8% rispetto al 73,7% della media nazionale.

Valutazione sintetica: 100%

Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del PQPO 2014

Risultato atteso <i>Promozione sull'area pratese di una formazione post-diploma finalizzata a rendere disponibili tecnici per lo sviluppo locale, profilo dotato di competenze nel campo della promozione dello sviluppo locale, con particolare riferimento alla cultura della legalità, da utilizzare all'interno di amministrazioni pubbliche, associazioni, organizzazioni private, società di servizi, imprese (01.02.06)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso Il progetto formativo ASCI rientra all'interno delle azioni del Progetto Prato promosso dalla Regione Toscana e relativo all'emersione delle imprese e delle diverse forme di irregolarità. Si tratta di una prima fase di un progetto più ampio che mira alla nascita e al consolidamento di competenze in grado di sostenere politiche, progetti e attività di sviluppo, alla creazione di sportelli di informazione e orientamento per le imprese, a costruire strumenti e attività di accompagnamento per l'emersione delle imprese dell'area pratese. Le figure formate, con la qualifica di TECNICO PER LA VALORIZZAZIONE DI RISORSE LOCALI, presentano un profilo altamente professionalizzato e dotato di competenze nel campo della promozione dello sviluppo locale, con particolare riferimento alla cultura della legalità, in grado di "leggere" il contesto socioeconomico, di programmare, gestire e valutare progetti imprenditoriali, di favorire processi di cooperazione tra imprese ed istituzioni, di formulare politiche pubbliche per lo sviluppo locale e l'affermazione della legalità e l'emersione dalle varie forme di irregolarità, di utilizzare gli strumenti normativi in vigore. In considerazione del contesto socio economico pratese, una buona parte dei soggetti formati parla correntemente la lingua cinese. Con riferimento al piano di emergenza per l'area pratese previsto con decisione di GR n. 5 del 16.12.2013, a seguito del rogo che ha causato la morte di 7 operai in una fabbrica situata nel Macrolotto pratese, è in corso di valutazione l'ampliamento del progetto ASCI per consentire la formazione di un numero più consistente di tali figure professionali. Tale implementazione richiederà l'individuazione di ulteriori risorse finanziarie, attualmente da reperire.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore Il risultato atteso in oggetto è misurabile a seguito di esame finale che sarà effettuato dai soggetti in formazione, per il conseguimento della qualifica. La verifica è prevista a giugno 2014.
Commento sul valore target e benchmark Non si ritiene possibile identificare indicatori benchmark.
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento: Nell'ottica di garantire uno sviluppo armonioso e sostenibile del territorio pratese, il progetto ASCI – Agente per lo Sviluppo di Culture e Imprese – ha lavorato sulla ricerca di nuove idee e strumenti atti a rivedere e correggere il percorso finora coscientemente o inconsapevolmente intrapreso, focalizzandosi su due principali assi di attività – <u>formazione e ricerca-azione</u> – realizzate in un'ottica di integrazione, complementarietà e sinergia. Il progetto ha infatti formato una nuova figura professionale, il " Tecnico per la valorizzazione delle risorse locali ", il quale si occupa della promozione dello sviluppo locale, con particolare riferimento alla cultura della legalità all'interno di imprese, amministrazioni pubbliche, associazioni, organizzazioni private e società di servizi. In particolare questa nuova professionalità è concepita per soddisfare la domanda emergente di operatori capaci di lavorare in un contesto produttivo multietnico, di "leggere" il contesto socioeconomico, di programmare, gestire e valutare progetti imprenditoriali, di favorire processi di cooperazione tra imprese ed istituzioni, di formulare politiche pubbliche per lo

sviluppo locale e l'affermazione della legalità e l'emersione dalle varie forme di irregolarità. La ricerca-azione condotta nell'ambito del progetto ASCI ha elaborato e sperimentato un innovativo strumento di check-up aziendale integrato, flessibile e condiviso. L'idea di sviluppare uno strumento con simili caratteristiche deriva dalla volontà delle imprese di essere facilitate ed efficacemente supportate nell'elaborazione congiunta, graduale e non imposta di piani di emersione legati ai fabbisogni reali dell'impresa, anche in accordo con opportunità di finanziamento. Nel complesso dunque, l'attività di ricerca-azione ha prodotto uno strumento di check-up aziendale integrato - denominato **"Strumento ASCI - Strumento di supporto al processo di emersione nel distretto pratese"**. Questo strumento di valutazione della conformità a requisiti cogenti (sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, gestione ambientale, contrattualistica del lavoro, fiscalità) consente di approcciarsi flessibilmente per dimensione e tipologia di impresa mediante una logica integrata. I risultati del progetto ASCI, raccolti in una pubblicazione dal titolo "Emersione, sviluppo e integrazione nel territorio pratese: strumenti e professionalità", bilingue (italiano - cinese), che sarà distribuita in occasione dell'evento conclusivo (2 febbraio 2015) e che comprenderà anche lo strumento di check up elaborato. Nella serata del 2 febbraio verrà presentato anche il progetto **FACE - Formazione, Autovalutazione e Consulenza per l'Emersione** - - altra iniziativa per l'emersione che rappresenterà la continuazione al progetto ASCI che permetterà, ad alcune imprese, di intraprendere un percorso di emersione, usufruendo di servizi gratuiti di formazione e consulenza aziendale. **Tanto il progetto ASCI quanto il progetto FACE sono finanziati a valere sul PRO CRO OB. 2 2007-2013 della Regione Toscana.**

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Incremento numero di giovani in servizio civile regionale (02.01.08)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

A partire dal 2009, anno in cui è stato emanato il primo bando per il servizio civile regionale, il numero dei giovani impegnati in progetti di servizio civile è progressivamente aumentato, grazie all'incremento annuale delle risorse finanziarie messe a disposizione per l'emanazione del relativo bando. Le domande dei giovani che chiedono di partecipare ad un progetto di servizio civile hanno sempre superato il numero dei posti disponibili, di conseguenza si ritiene che l'incremento dei posti messi a bando per il 2014 che è stato programmato sia un risultato raggiungibile che va incontro alle richieste dei giovani provenienti dal territorio toscano.

Si segnala inoltre che il numero di enti che chiedono di iscriversi all'albo regionale del servizio civile è in continuo aumento (l'ultima finestra aperta per le iscrizioni risale a novembre 2013 e sono state circa 50 le domande pervenute) e ad oggi l'albo conta circa 450 enti iscritti: questo fa presumere che il numero di progetti (e di conseguenza dei posti richiesti) che nel 2014 verrà presentato in occasione del bando di servizio civile, sarà superiore all'anno precedente. Ciò consentirà - in base alle risorse finanziarie che la regione intende mettere a disposizione di questa azione - di garantire l'accoglimento di un maggior numero di domande dei giovani con progetti che garantiscano e tutelino i giovani.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in oggetto è misurabile verificando il numero di giovani che nel corso dell'anno hanno svolto il servizio civile regionale.

Commento sul valore target e benchmark

Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento: Nel 2014 i giovani che hanno svolto il servizio civile regionale sono stati 2490 a fronte dei 1163 in servizio civile nel 2013. Il dato conferma la capacità di assorbire una domanda sempre crescente sia da parte degli enti che presentano progetti, sia da parte dei giovani che vogliono fare una esperienza di servizio civile. Occorre evidenziare che la Toscana è l'unica tra le regioni che raggiunge i numeri sopra evidenziati, paragonabili solo al

servizio civile nazionale. Il 2014 è stato anche l'anno in cui, oltre alla emanazione di un bando regionale per 2460 posti, sono state predisposte le procedure e le modifiche normative e dei sistemi informativi necessari all'avvio di Garanzia Giovani anche per il servizio civile. Inoltre sempre nell'anno di riferimento è stato approvato il primo progetto di servizio civile di interesse regionale che ha riguardato alcune Procure per affrontare il problema dell'emergenza immigrazione clandestina e lavoro sommerso in particolare nell'area pratese. A fine ottobre è stato emanato l'avviso per la riapertura dei termini per le iscrizioni all'albo del servizio civile che ha visto aumentare il numero di enti iscritti che ammontano a 542.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Riduzione tempi di pagamento a fornitori del SSR (07.01.05)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

L'allungamento dei tempi di pagamento dei fornitori del SSR è un problema che riveste notevole rilevanza in quanto ha ricadute negative dirette sul tessuto produttivo con particolare riferimento a quello regionale.

Il fenomeno, che in Regione Toscana è prevalentemente da attribuire all'imponente piano degli investimenti effettuato nell'ultimo decennio finanziato anche con risorse correnti, può essere controllato ed in ultima analisi anche ridotto, attraverso i più opportuni interventi da attivare su vari fronti a livello regionale.

Il risultato atteso sarà dato dalla riduzione dei tempi medi di pagamento ai fornitori, sia quelli di Estav che quelli delle Aziende Sanitarie.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore è determinato sulla base di flussi strutturati di informazioni già esistenti.

Peraltro è in progress anche l'attivazione di nuove ed aggiuntive modalità di quantificazione del tempo medio non solo del pagato ma anche del debito esistente.

Commento sul valore target e benchmark

L'obiettivo target è determinato tenuto conto dei tempi di pagamento attualmente rilevati con la finalità di massimizzare in modo equilibrato le disponibilità finanziarie anche attraverso modalità e procedure innovative nella gestione di cassa.

Considerando le tante variabili (sia endogene che esogene al SSR), la definizione di un benchmarking può essere effettuata solo in modo indiretto:

- 1) mediante la verifica del massimo utilizzo possibile dell'anticipazione bancaria a disposizione sia degli Estav che delle aziende sanitarie
- 2) attraverso la riduzione degli scarti quadratici medi dei singoli tempi di pagamento rispetto alla media regionale.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

L'obiettivo è stato completamente raggiunto grazie anche alle seguenti attività:

1. A fianco della rilevazione dell'Assobiomedica sui tempi di pagamento ai fornitori, la Regione Toscana, tra le pochissime regioni in Italia, ha attivato attraverso il mio settore, un proprio sistema analitico di monitoraggio dell'andamento finanziario su base trimestrale.
2. Oltre a questo il mio settore ha attivato, sul Cloud dedicato, un sistema di controllo mensile dell'utilizzo delle anticipazioni bancarie da parte di ogni singola azienda al fine di spingere al massimo utilizzo le risorse finanziarie disponibili.
3. La regione ha inoltre accesso i finanziamenti offerti dal MEF ex D.L. 35/13 per oltre 800 Meuro per i quali il mio settore ha predisposto le Delibere e relativi decreti.
4. Abbiamo sollecitato le Aziende sia ad una migliore gestione dei crediti che ad una maggiore attenzione alla gestione dei debiti nei confronti degli ESTAV al fine di riportare equilibrio tra i tempi di pagamento agli Estav rispetto a quelli registrati vs. altri fornitori.

5. La Regione, anche grazie ad un migliorato coordinamento tra GSA e Bilancio, ha infine effettuato una serie di erogazioni straordinarie alle aziende, erogazioni che si sono aggiunte alle ordinarie erogazioni mensili.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Definizione di un protocollo di intesa con ASSIFACT e sottoscrizione degli accordi attuativi con i factor per attivare un plafond di circa 300 mln per il finanziamento di operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR. Monitoraggio periodico del protocollo (07.01.05)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Allo scopo di ridurre il tempo di pagamento dei fornitori del SSR la regione Toscana, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 del DL 35/2013, ha erogato oltre 400 mln agli enti del SSR sotto forma di ricapitalizzazioni. Nel corso del 2014 la Regione Toscana ha deciso di continuare il suo impegno per ridurre i problemi di liquidità dei fornitori del SSR.

A tal fine l'articolo 44 della legge regionale finanziaria 2014 (LR 57/2013), *Sostegno alle micro, piccole e medie imprese fornitrici del servizio sanitario regionale*, stanziava per l'esercizio 2014 2,5 mln per garantire un contributo con interessi alle PMI fornitrici del SSR che intendessero presentare allo sconto proprie fatture per rendere liquidi i propri crediti. Lo stesso articolo prevede che venga stipulato un protocollo con l'associazione di categoria del mondo del factoring e dei conseguenti accordi attuativi con i factor affinché venga attivato un plafond, specifico per la regione Toscana, che finanzi le operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in oggetto è misurabile, in primis, per mezzo di alcuni indicatori di processo che consentano di monitorare sia l'avvenuta approvazione e sottoscrizione del protocollo e degli accordi attuati, nonché, di monitorare, attraverso dei monitoraggi periodici, l'avanzamento del protocollo, ovvero, il numero ed il valore di operazioni di sconto effettuate dai fornitori del SSR.

Come indicatore quantitativo-monetario verrà considerata l'identificazione, mediante la sottoscrizione degli accordi attuativi, di un plafond di circa 300 milioni di euro.

Commento sul valore target e benchmark

La regione Lombardia ha varato, nel corso del 2013, un'operazione analoga avente, tuttavia, come beneficiari i fornitori delle province e dei comuni capoluogo di provincia. Pertanto, l'iniziativa regionale in oggetto potrà essere valutata a consuntivo, pur tenendo conto delle rispettive specificità, anche mediante un confronto quali-quantitativo fra le due esperienze. L'obiettivo si qualifica sia per il livello di complessità degli accordi da siglare sia per la difficoltà di costituire, nell'attuale contesto caratterizzato dalla ristrettezza di risorse finanziarie, un plafond di 300 mln.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

L'obiettivo è stato raggiunto completamente rispettando le indicazioni e la tempistica preordinata. Il mio ufficio

1. In particolare abbiamo effettuato nel corso dell'anno numerosi e ripetuti interventi attraverso circolari ed incontri finalizzati a sensibilizzare le aziende all'argomento con particolare riferimento alla più ampia comunicazione a tutti i fornitori della natura e portata dell'operazione.

2. Il settore ha inoltre supportato la Presidenza sia nella predisposizione di atti e documenti relativi all'argomento che nella preparazione e realizzazione di incontri specifici con i funzionari degli istituti finanziari interessati.

3. Il mio settore inoltre ha attivato fin da luglio, sul Cloud dedicato, un sistema mensile di monitoraggio dell'utilizzo del plafond da parte di ogni singola azienda in modo da poter avere disponibile in ogni momento la situazione puntuale dell'evoluzione della realizzazione

del protocollo.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Stipula di accordi di programma per varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse (07.01.06)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

L'impegno strategico della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale per il 2014 è rivolto anche al contributo del Servizio Sanitario Regionale allo sviluppo dell'economia sia regionale che nazionale. Nell'area di investimenti sull'edilizia sanitaria, anche in virtù della riduzione delle capacità di indebitamento, si perseguirà un miglioramento selettivo degli stessi utilizzando anche gli elementi positivi introdotti dal D.Lgs. 118/2011 sugli investimenti autofinanziati.

Deve essere rafforzata la definizione strategica del ciclo di realizzazione degli investimenti ospedalieri già programmati e la riqualificazione delle aree dismesse degli ospedali di Massa, Lucca, Prato, Pistoia, Livorno e Pisa. La necessità di riqualificare le aree ospedaliere dismesse nasce come conseguenza della costruzione dei nuovi presidi ospedalieri; le vecchie aree si localizzano nei centri storici o nelle immediate vicinanze configurandosi come aree chiuse monofunzionali destinate ad attività sanitarie, che rendono necessarie l'adozione di documenti programmatici con le istituzioni di riferimento, al fine di rendere dette aree più organiche con le altre parti della città, attraverso un insieme sistematico di interventi volti ad una riqualificazione, rivitalizzazione e valorizzazione sia del patrimonio edilizio che degli spazi aperti.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di alcuni indicatori di processo dell'avanzamento dello stesso, quali lo stato di avanzamento delle procedure per la formazione dell'AdP in merito alle attività connesse di natura tecnica trattandosi di processi tecnico-politici.

Commento sul valore target e benchmark

Né per gli indicatori di processo né per quello di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark.

I tempi degli indicatori di processo sono dettati, come già evidenziato, dalla tempistica necessaria per la concertazione e condivisione degli accordi e degli atti da sottoscrivere con tutte le amministrazioni interessate.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento: nonostante le difficoltà indotte dal perdurare della crisi economica con particolare riguardo al settore edilizio, la Regione Toscana è riuscita a convogliare gli interessi dei diversi enti pubblici coinvolti nelle operazioni di valorizzazione immobiliare delle aree degli ex-ospedali, sottoscrivendo n.3 accordi di programma che hanno interessato le Aziende USL di Massa Carrara, Prato e della AOU Pisana; nel 2014 è stato inoltre predisposta la bozza della modifica dell'accordo di programma della ASL di Pistoia che è all'attenzione degli Enti con la possibilità che venga sottoscritta nel primo trimestre 2015.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Attivazione Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) (07.02.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il risultato atteso è stato rimodulato nella definizione degli indicatori con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014.

Il processo di avvio delle Aggregazioni Funzionali Territoriali è stata un'innovazione introdotta dalla Toscana, prima regione in Italia. Nel corso del 2013 sono stati realizzati tutti i processi necessari per l'individuazione e la costituzione delle AFT che si sono conclusi con l'assegnazione dei medici di assistenza primaria e di continuità assistenziale a ciascuna AFT.

Nel 2014 sarà dato concreto avvio alle AFT con le elezioni dei coordinatori da parte dei componenti di ciascuna aggregazione. Per svilupparne le necessarie competenze per far fronte ai nuovi impegni, sarà definito e realizzato un corso specifico per i coordinatori di che dovrà

concludersi entro dicembre 2014. I coordinatori sono le figure individuate quali interlocutori diretti della direzione aziendale per la definizione degli obiettivi di salute e dello specifico budget.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Nell'ambito delle azioni intraprese a livello territoriale per il riordino del SSR è stato mantenuto l'indicatore relativo all'attivazione delle AFT con conseguente contrattazione del budget aziendale e, in attesa degli sviluppi della normativa nazionale, si rende necessario definire un nuovo indicatore, individuato nel rilascio dell'attestato di partecipazione al corso di formazione per i coordinatori di AFT. Il percorso formativo, deve prevedere in particolare lo sviluppo delle competenze in ambito manageriale e di controllo di gestione quali strumenti fondamentali per la contrattazione del budget aziendale, oggetto del primo indicatore, e di quelle funzionali al governo clinico e alla definizione dei PDTA.

Gli indicatori sono definiti in coerenza con quanto previsto nel processo di riorganizzazione della Medicina Generale di cui alla DGRT 1231/2012 e si inserisce nel più ampio quadro di ridefinizione dell'assistenza sanitaria a livello territoriale.

Commento sul valore target e benchmark

Gi indicatori di processo sono quelli previsti dagli atti regionali.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

A seguito dell'applicazione dei criteri e delle modalità di costituzione delle AFT definiti nell'Accordo Regionale per la Medicina Generale di cui alla DGRT 1231/2012 e dell'assegnazione alle stesse anche dei medici di continuità assistenziale attraverso il bando approvato nel Preaccordo per la Continuità assistenziale di cui alla DGRT 726/2013, dopo l'elezione dei coordinatori, tutte le AFT individuate nel territorio regionale (che dalle 113 previste sono poi diventate 115) sono state attivate nei primi mesi del 2014.

Regione Toscana, con la collaborazione del MeS, di ARS e del Centro Toscano di Formazione e Ricerca in Medicina Generale e con il coordinamento organizzativo del Formas, ha quindi definito uno specifico percorso formativo per coordinatori di AFT finalizzato a rafforzarne le competenze nelle quattro aree individuate: manageriale, controllo di gestione, tecnico-organizzativa e relazionale.

Tale percorso, si è concretizzato attraverso lo svolgimento in ciascuna Area Vasta di uno specifico corso di formazione per i coordinatori di AFT. I corsi si sono conclusi con la seduta plenaria del 13 dicembre 2014 nell'ambito della quale sono stati consegnati gli attestati di partecipazione. Tutti i 115 coordinatori di AFT hanno conseguito l'attestato, a seguito di regolare frequenza del corso.

Valutazione sintetica (%):

1. AFT attivate sul territorio regionale (115/115) con relativa contrattazione del budget al 31/12/2014: 100%
2. coordinatori delle AFT che hanno conseguito l'attestato di partecipazione allo specifico corso formativo: 115/115, pari al 100%

Risultato atteso *Riorganizzazione della rete oncologica regionale (07.02.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Per alcune attività ospedaliere sono disponibili prove documentate dalla revisione sistematica della letteratura scientifica, di associazione tra volumi di attività e migliori esiti della cure, soprattutto per alcune patologie tumorali tra le quali figurano i tumori infrequenti ed alta complessità: tumori del pancreas, surrene, esofago e Gist.

Oltre ai tumori infrequenti o complessi anche per il tumore mammario, al primo posto tra i tumori femminili, la cui mortalità ha subito una riduzione nell'ultimo periodo, insieme al tumore della prostata rappresentano neoplasie per le quali si sono affermati nuovi modelli organizzativi di trattamento chirurgico, radioterapico e chemioterapico che indicano che i

pazienti debbano essere seguiti da un gruppo multidisciplinare secondo modelli organizzativi di alta integrazione confermati anche dal Piano Oncologico Nazionale che prevede lo sviluppo di reti oncologiche dedicate. Accogliendo le raccomandazioni dell'Istituto Toscano Tumori occorre procedere alla riorganizzazione della rete oncologica regionale identificando le unità di competenza con i relativi volumi, expertise e dotazioni tecnologiche impegnando le Aziende Sanitarie a darne attuazione entro l'anno 2014.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di alcuni indicatori di processo. Si rileva che per garantire la riorganizzazione della rete è necessario che le Aziende adottino quanto indicato dagli atti regionali.

Commento sul valore target e benchmark

I tempi degli indicatori di processo sono quelli previsti dagli atti regionali.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento: Con la DGR n. 272 del 31-3-2014. "*Riordino della rete chirurgica oncologica toscana: primi indirizzi alle Aziende sanitarie per la costituzione della Rete dei Centri di Senologia e requisiti organizzativo-assistenziali degli stessi*", ha preso avvio il percorso di riorganizzazione delle reti oncologica regionale, che è proseguito con l'approvazione della la DGR 982 del 10/11/2014 "*Riordino della rete oncologica toscana: primi indirizzi alle Aziende Sanitarie per la costituzione della Rete delle Unità Integrate per il tumore maligno della prostata - Prostate Cancer Units (PCU)*". Si tratta di atti importanti che consentono nell'ambito della riorganizzazione ospedaliera di aumentare l'efficienza assicurando volumi di casistica adeguati a garantire lo sviluppo professionale e la qualità delle prestazioni erogate, in riferimento a due tipologia di tumori, uno femminile e l'altro maschile, che risultano tra i più frequenti.

All'approvazione della n. 272 del 31-3-2014, è seguita la costituzione del gruppo di monitoraggio, la presentazione dei progetti da parte delle Aziende Sanitarie coordinati a livello di area vasta. Tutti i progetti sono stati esaminati ed approvati in quanto rispondenti alle indicazioni regionali. Nel corso dell'iniziativa seminariale che si è tenuta presso la sede del Formas il giorno 28 novembre 2014 sono stati presentati nuovi indicatori in aggiunta a quelli riportati nell'allegato B DGR 272/2014, che sono stati calcolati dopo uno studio di validazione condotto con i professionisti delle Aziende. Per consentire il migliore funzionamento dei Centri è stato predisposto il Piano regionale di Formazione che verrà realizzato nel corso del 2015 in collaborazione con il Formas. Il piano prevede tra le diverse iniziative, la realizzazione di Focus group aziendali per effettuare l'analisi del percorso con i professionisti, anche per effettuare una prima verifica della rispondenza ai requisiti per l'accreditamento europeo tramite Eusoma.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso Riorganizzazione centrali 118 (07.02.02)

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La deliberazione G.R. n. 1117 del 16/12/2013 conferma, in linea con gli atti normativi e programmatori regionali, la dimensione di Area vasta quale dimensione ottimale per il riassetto organizzativo delle Centrali Operative 118 del territorio toscano.

Considerata comunque la complessità tecnologica ed organizzativa necessaria per giungere, entro il 31/12/2016, all'assetto definitivo strutturato a livello di Area vasta, il processo di riorganizzazione e di riduzione di centrali sarà caratterizzato da una progressiva gradualità. La Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale dovrà predisporre il piano attuativo di riorganizzazione delle Centrali 118, avvalendosi del supporto delle Aziende UU.SS.LL. e delle Associazioni di Volontariato/CRI.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore si pone l'obiettivo di misurare la riduzione delle Centrali Operative 118 nell'anno 2014. Pertanto, qualora si giunga allo *switch off* di tutte e sei le Centrali Operative 118 previste per l'anno 2014, l'obiettivo sarà completamente raggiunto (6/6=1 cioè 100%). Il risultato atteso si articola in tre indicatori identificati e calcolati in rapporto alla sequenzialità

del processo: a livello organizzativo regionale (1), di sviluppo progettuale (2) e di sviluppo implementativo (3).

Commento sul valore target e benchmark

Lo studio dei sistemi sanitari di emergenza ha permesso di evidenziare come Centrali Operative 118 con un bacino di utenza inferiore a 500.000 abitanti rivelino una perdita di efficacia e di efficienza, considerando, viceversa, ottimale bacini di utenza superiori ad un milione di abitanti. Pertanto, anche la Regione Toscana, come altre realtà regionali del Nord e del Centro Italia hanno già intrapreso, si è posta l'obiettivo di un riassetto organizzativo delle proprie Centrali Operative 118.

L'obiettivo si qualifica come complesso già in questa fase transitoria. Gli step 2 e 3 sono condizionati dall'avvio del processo di cui all'indicatore 1.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento: A gennaio 2014, con decreto dirigenziale n. 186, è stato costituito il Gruppo operativo per la predisposizione del piano attuativo di riordino organizzativo delle Centrali Operative 118. (step 1).

il Gruppo ha concluso i propri lavori con l'approvazione del documento "Riorganizzazione delle Centrali Operative 118 della Regione Toscana", che è stato recepito con deliberazione G.R. n. 544 del 30/6/2014. In tale progetto regionale sono stati definiti i requisiti, strutturali e tecnologici, di base delle sei Centrali Operative 118 previste dalla fase transitoria di riorganizzazione, la dotazione organica minima delle medesime Centrali ed i relativi accorpamenti (step 2).

Successivamente, in conformità a quanto stabilito dalla DGR 544/2014, i Coordinatori di Area vasta, hanno predisposto, ciascuno per l'Area vasta di propria competenza, una specifica progettualità nella quale sono state individuate le azioni necessarie per giungere al previsto assetto transitorio di riordino organizzativo.

La valutazione di tali progettualità è stata affidata al Gruppo tecnico di valutazione costituito con decreto dirigenziale n. 3861 dell'11/9/2014.

Nel corso dell'anno 2014 è stato effettuato lo *switch off* della Centrale di Prato su Firenze e pertanto alla data del 31/12/2014 risultano attive in Regione Toscana nr. 11 Centrali Operative 118 (step 3).

Le valutazioni relative a ciascun indicatore sono le seguenti:

- Atto di costituzione del gruppo operativo entro 15.02.2014 - Raggiunto al 100%
- Atto di definizione del piano attuativo regionale - Raggiunto al 100% (con ritardo di 45 gg.)
- Riduzione numero di centrali operative 118 - Raggiunto al 33%

Valutazione sintetica (%):

Risultato raggiunto al 90%.

L'indicazione della percentuale complessiva di raggiungimento, pari a 90%, tiene conto delle seguenti osservazioni.

Con specifico riferimento alla definizione dell'atto regionale circa il progetto attuativo, si rappresenta che tale progetto ha dovuto stabilire, con estrema chiarezza, i requisiti di base, strutturali e tecnologici, delle sei Centrali previste nella fase transitoria di riorganizzazione, le relative dotazioni organiche, sia del personale medico, che infermieristico e tecnico, e soprattutto ha dovuto definire quali fossero le Centrali che dovevano cessare la loro attività.

Il minimo ritardo, pari a 45 giorni, correlato alla definizione del progetto regionale è pertanto connesso alla necessaria condivisione di tale progetto con i molteplici soggetti coinvolti, quali le Aziende Sanitarie, le Associazioni di Volontariato/CRI, le Organizzazioni Sindacali, sia del personale dipendente che convenzionato, le Autonomie locali e soggetti politici vari, che fin dall'avvio di tale ipotesi riorganizzativa, hanno espresso l'esigenza di esprimere compiutamente il proprio punto di vista.

Per quanto attiene allo *switch off* dell'unica Centrale di Prato, rispetto alle tre Centrali

previste, si specifica che tale chiusura rappresenta la sintesi del complesso lavoro di sensibilizzazione culturale che è stato svolto su tutto il territorio regionale e che quindi va oltre al mero risultato numerico.

Infatti, tale accorpamento, costituisce il presupposto ed il modello, sulle cui basi è e sarà possibile procedere alla prevista riorganizzazione, avendo oramai stabilito e condiviso con tutti gli stakeholders l'impianto generale riorganizzativo e le relative regole regionali di riordino.

L'obiettivo riferito al riordino organizzativo delle Centrali Operative è un obiettivo che, fin dall'inizio della sua previsione, rappresentava e rappresenta un traguardo estremamente sfidante e complesso.

Ciò in relazione al fatto che i territori si sono sempre rapportati, fin dalla nascita del sistema di emergenza urgenza territoriale 118, con la propria Centrale di riferimento e hanno posto grandi resistenze a rinunciare a tale struttura territoriale.

Tale riorganizzazione pertanto ha costituito un profondo cambiamento culturale che ha comportato un completo ribaltamento della modalità organizzativa di risposta del sistema, ora strutturata sulla condivisione di regole, protocolli e procedure su territori molto più ampi.

E, laddove i valori di fondo sono persistenti, si comprende come i cambiamenti culturali di questa portata necessitano di tempi più lenti per essere assorbiti.

Tanto premesso, con specifico riferimento alla definizione dell'atto regionale circa il progetto attuativo, si rappresenta che tale progetto ha dovuto stabilire, con estrema chiarezza, i requisiti di base, strutturali e tecnologici, delle sei Centrali previste nella fase transitoria di riorganizzazione, le relative dotazioni organiche, sia del personale medico, che infermieristico e tecnico, e soprattutto ha dovuto definire quali fossero le Centrali che dovevano cessare la loro attività.

Il minimo ritardo correlato alla definizione del progetto regionale è pertanto connesso alla necessaria condivisione di tale progetto con i molteplici soggetti coinvolti, quali le Aziende Sanitarie, le Associazioni di Volontariato/CRI, le Organizzazioni Sindacali, sia del personale dipendente che convenzionato, le Autonomie locali e soggetti politici vari, che fin dall'avvio di tale ipotesi riorganizzativa, hanno espresso l'esigenza di esprimere compiutamente il proprio punto di vista.

Risultato atteso *Ottimizzazione delle attività svolte dai laboratori attraverso l'unificazione dei processi e lo sviluppo di una rete tra i soggetti interessati (07.02.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

A seguito delle disposizioni nazionali sulla Spending review, la Regione Toscana è impegnata, in ambito sanitario, nell'adozione di iniziative tese a realizzare un generale processo di riorganizzazione del sistema sanitario, il livello e la qualità dei servizi attualmente erogati, razionalizzando le risorse e evitando tagli lineari ai servizi. La Giunta Regionale pertanto con le delibere 754 del 10 agosto 2012 e 1235 del 28 dicembre 2012 ha approvato le Azioni di riordino dei servizi del Sistema Sanitario Regionale dando gli indirizzi alle Aziende e agli Enti del SSR. Ciascuna azione ha poi trovato attuazione attraverso successivi atti regionali. Una delle azioni di riorganizzazione del sistema è quella che riguarda il Sistema Trasfusionale Toscano, che trova attuazione con la delibera della Giunta Regionale 493 del 25 giugno 2013 con la quale si approva il progetto regionale di riorganizzazione, prevedendo, in coerenza con quanto avviene anche in altre Regioni e in altri Paesi Europei, la rimodulazione delle attuali 35 Officine presenti sul territorio e rafforzando nel contempo la rete dei laboratori e il sistema informativo relativo, con la finalità di elevare il livello qualitativo del sistema, la sicurezza dei pazienti, l'efficacia dei risultati e conseguire significative economie di scala.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore è definito in coerenza con quanto previsto nelle delibere di riorganizzazione del sistema sanitario toscano e della implementazione a livello di Area vasta del processo.

Commento sul valore target e benchmark

La riorganizzazione presenta un livello di particolare complessità, in quanto dovrà prevedere il riassetto di funzioni, strumentazioni, trasporti, e la riorganizzazione dei ruoli professionali nelle nuove sedi.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Nell'imminenza della scadenza dei termini per l'accreditamento dei servizi trasfusionali (31.12.2014), il sistema ha concentrato i propri sforzi su tale obiettivo fondamentale, individuando l'AVNO come sede pilota per la attivazione della prima officina trasfusionale. La scelta ha tenuto conto del fatto che si tratta dell'unica AV prima di UDR e dotata in tutti i ST dello stesso sistema gestionale, ponendosi quindi nella situazione ottimale per una modellizzazione che recepisce anche quanto richiesto dall'accreditamento in termini di convalida del software. Inoltre è la prima area vasta in cui è stato concluso il percorso di messa in sicurezza informatica dell'abbinamento donatore- sacca-provette alla poltrona donazione sangue intero, presupposto indispensabile per la sicurezza della filiera. L'officina ha cominciato la centralizzazione degli esami di qualificazione immunoematologica delle donazioni. E' stata trasferita la separazione del SI della AOUP e in forma di test della ASL5.

Le valutazioni relative a ciascun indicatore sono le seguenti:

- Trasmissione alla Regione Toscana dei 3 documenti entro il 30/05/2014 - Raggiunto al 100% (con ritardo di 2 mesi e 4 gg)
- Trasmissione a RT della comunicazione di avvio dell'implementazione del piano attuativo - Raggiunto al 100% (con ritardo di 15 gg.)

Valutazione sintetica (%): 85%

Risultato atteso *Garantire la promozione dei percorsi residenziali e percorsi assistenziali diretti al superamento dell'OPG (07.02.08)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari stabilito dal dettato normativo di cui alla Legge 9/2012, come modificata dalla legge 57 del 2013, prevede la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) e l'esecuzione delle misure di sicurezza del ricovero in Opg e dell'assegnazione a Casa di cura e custodia (CCC), all'interno di apposite strutture sanitarie residenziali situate in ciascuna Regione, deputate ad accogliere i soggetti a cui è applicata dal magistrato tale misura. La stessa legge 9/2012, impone la dimissione delle persone internate che non sono più ritenute socialmente pericolose e la loro presa in carico, sul territorio, dai Dipartimenti di salute mentale delle Aziende USL. Al fine di favorire il percorso di superamento si ritiene necessario assicurare il monitoraggio degli interventi di competenza regionale, diretti ad assicurare l'attivazione dei percorsi residenziali e assistenziali per i pazienti provenienti dall'OPG, con riferimento alla realizzazione del piano assistenziale ai sensi del comma 7 dell'art.3-ter del DL 211/2011 convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n.9

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo della rilevazione della presentazione del progetto assistenziale regionale, comprensivo delle azioni dirette al potenziamento dei servizi territoriali deputati a garantire la continuità assistenziale durante la permanenza dei pazienti in strutture specializzate e la dimissione dalle stesse, oltreché nei percorsi di trattamento non residenziali, favorendo anche l'adozione di misure preventive. La realizzazione dell'obiettivo è condizionata dall'assegnazione di risorse da parte del Ministero della Salute

Commento sul valore target e benchmark

Le Regioni stanno varando analoga progettazione diretta al superamento dell'OPG, che dovranno essere approvate e finanziare con apposito decreto ministeriale. Pertanto, l'iniziativa regionale in oggetto potrà essere valutata, pur tenendo conto delle rispettive specificità, mediante la verifica della presentazione del progetto alla Giunta regionale ed anche attraverso un confronto quali-quantitativo fra le altre esperienze regionali.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014**Commento:**

Il Programma assistenziale regionale della Toscana, approvato con DGR 823 del 7.4.2014 è stato accolto e giudicato conforme alle indicazioni ministeriali dagli uffici competenti del Ministero della Salute, i quali hanno predisposto lo schema di decreto interministeriale di approvazione e lo hanno inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la

concertazione tecnica: questo è quanto risulta espressamente nella prima Relazione sullo stato di attuazione delle iniziative per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, presentata al Parlamento dai Ministri della Salute e della Giustizia, ai sensi della Legge 30.5.2014 n.81 (atti parlamentari della Camera dei Deputati DOC. CCXVII N. 1). Tale relazione mostra il rispetto di tale adempimento da parte di sole sei regioni, tra cui la Toscana; attualmente, comunque non sono state erogate le risorse statali assegnate alle regioni giudicate conformi. Con fondi propri, la Toscana ha comunque sostenuto i percorsi terapeutico-riabilitativi individuali diretti al reinserimento dei pazienti dimissibili ed ha rispettato le scadenze introdotte dalla predetta Legge 81/2014, in ordine alla elaborazione dei programmi terapeutici finalizzati ad accompagnare le persone internate residenti, verso situazioni alternative, in relazione ai bisogni individuali di cura e riabilitazione.

La Toscana, inoltre dal 2014, per effetto della L.81, partecipa attivamente all'Organismo di coordinamento, appositamente istituito con DM del 26.6.2014, composto dai rappresentanti del Ministero della Salute e della Giustizia e delle regioni (E.Romagna, Liguria, Puglia, Sardegna, Toscana), con funzione di monitoraggio e raccordo con tutte le regioni e organismi coinvolti, al fine di garantire il processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Erogazione dei contributi di sostegno alle famiglie previsti dalla L.R.45/2013 (07.04.02)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il sostegno alla famiglia è uno degli obiettivi principali della Regione Toscana che punta a valorizzarne e a sostenerne il ruolo essenziale nella società.

La misura della L.R. 45/2013 è tesa a sostenere finanziariamente tutte le famiglie che, non disponendo di redditi adeguati, vivono situazioni di difficoltà legati alla presenza di nuovi nati, disabili o rappresentano nuclei familiari numerosi.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore è misurabile sul numero di liquidazioni portate a termine dalla Regione Toscana in base al numero di contributi concessi dai Comuni. Le richieste di contributi vengono presentate dai cittadini ai propri comuni di residenza. I comuni istruiscono le domande verificandone la presenza dei requisiti richiesti dalla legge e concedono i contributi con proprie determinazioni. Successivamente i nominativi degli aventi diritto vengono trasmessi, tramite applicazione web, agli uffici regionali che attraverso l'adozione di propri atti amministrativi liquidano il contributo richiesto dal cittadino.

Commento sul valore target e benchmark

Le misure individuate rappresentano, anche se a titolo sperimentale per il triennio 2013-2015, la determinazione in ambito regionale di una prima indicazione di livelli essenziali delle prestazioni sociali e rappresentano una sostanziale novità posta in essere dalla Toscana in assenza dei previsti adempimenti a livello nazionale. L'obiettivo, pur qualificandosi per il livello di complessità, è necessariamente da perseguire al fine di produrre effetti positivi su una consistente platea di possibili beneficiari.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento: La valutazione è nettamente positiva in quanto nell'anno 2014 si è riusciti sia a portare a termine l'iter amministrativo di gran parte dell'annualità 2013, sia a mettere in pagamento tutti i contributi relativi al 2014 autorizzati dai Comuni fino alla metà di novembre, data ultima posta da Settore Contabilità per l'emissione di decreti di impegno e note di liquidazione. Le domande sono state complessivamente 17.704 così suddivise: 11.370 nuovi nati, 3459 famiglie con disabile, 2875 famiglie numerose. Nel corso dell'anno è stata anche svolta una consistente attività di assistenza ai comuni e ai cittadini per la soluzione di casistiche particolari. Si sono inoltre predisposte alcune modifiche sostanziali alla legge regionale. In particolare è stato aumentato l'ISEE per tutte le misure di sostegno portandolo da 25.000 euro a 29.000; sono stati ridefiniti i criteri relativi alla residenza in Toscana, che viene richiesta per tutto il nucleo familiare e non solo per il richiedente e portata da un anno a 5 anni; è stata ampliata la possibilità di richiedere i contributi per le famiglie con persona disabile non limitandolo più alla categoria dei figli.

Valutazione sintetica (%): 100%
--

Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale della DG Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale non ricomprese nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014

Accanto alla valutazione effettuata a proposito del raggiungimento degli obiettivi inseriti nel PQPO, si ritiene importante esporre alcune brevi osservazioni riguardanti altre attività che nel 2014 hanno caratterizzato in maniera significativa il lavoro svolto da questa direzione generale. Ci si riferisce in particolare a quelle attività che, dati alla mano, hanno prodotto risultati rilevanti in termini di miglioramento dei livelli di cura e di assistenza a beneficio dei cittadini della nostra regione e che sono adeguatamente rappresentate dai report riguardanti gli Adempimenti LEA, il Piano Nazionale Esiti e le rilevazioni, inerenti le attività di ricovero per acuti in regime ordinario, effettuate attraverso le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

Adempimenti LEA

Con la griglia LEA è valutato il mantenimento dell'erogazione delle prestazioni a carico del servizio sanitario; la stessa è stata inserita tra i parametri per la definizione dei costi standard. La griglia è formata da un set di indicatori rappresentativi dei diversi ambiti sanitari: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Ogni indicatore viene pesato e misurato in base ai valori "soglia" previsti nel sistema di misurazione, dando luogo ad un punteggio finale che va da -25 a 225, in base al quale viene stilata la graduatoria delle Regioni. Nell'anno 2011 la Toscana si è posizionata al sesto posto con punteggio pari a 168 e, nel 2012, al secondo posto con punteggio pari a 193. Nell'anno 2013 la Toscana si è posizionata sul gradino più alto con un punteggio che nessuna Regione aveva mai raggiunto prima: **214**, con un incremento di ben 46 punti rispetto all'anno 2011. Inoltre Nel 2013 la Toscana è risultata adempiente su tutti i punti del questionario LEA migliorando la performance rispetto al 2012 anno per il quale nella valutazione finale aveva riportato 6 Adempienze con impegno, ossia erano state criticità su cui il Ministero aveva richiesto un impegno specifico. Tali criticità sono state tutte superate per l'anno 2013.

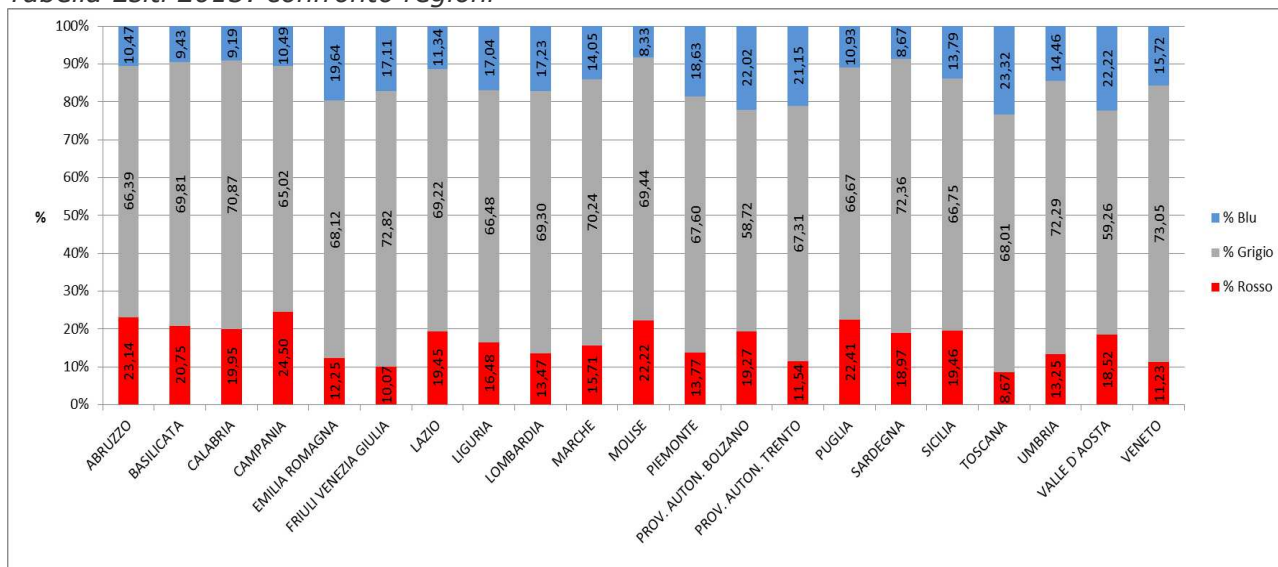
N.	Livello di assistenza	Definizione	Peso	Punteggi di valutazione - Regione Toscana	
				Risultato 2013	Risultato 2012
1	Prevenzione	1.1 Copertura vaccinale bambini (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	1	tutte == 93%	tutte == 93%
		1.2 Copertura vaccinale bambini (MFR)	0,2	80,1%	91,1%
		1.3 Copertura vaccinale antinfluenzale nell'anziano	0,2	60,2%	58,9%
2	Prevenzione	% screening di primo livello, per cervicite uterina, mammella, colon ret	0,6	score = 13	13
3	Prevenzione	Costo pro-capite assistenza collettiva in ambiente di vita e di lavoro	1	89,67	89,26
4	Prevenzione luoghi di lavoro	Percentuale di unità locali controllate sul totale da controllare	0,5	9,56%	9,71%
		5.1% allevamenti controllati per TBC bovina e trend della prevalenza	0,4	100% controlli e 0% prevalenza	99,98%
		5.2 % allevamenti controllati per BRUCELLOSI ovicaprina, bovina e bufalina	0,4	100% controlli e 0% prevalenza	99,97%
5	Prevenzione	5.3 % aziende ovicaprine controllate	0,1	100%	100%
		6.1 Controlli contaminanti negli alimenti di origine animale	0,3	156,90%	100%
		6.2 Controlli sanitari svolti negli esercizi di commercializzazione e somministrazione alimenti	0,1	74,0	47,6%
6	Prevenzione	6.3 Controlli contaminanti negli alimenti di origine vegeta	0,2	3 categorie + 90%, 1 - 80% e 1 pari al 67%	non presente
		Somma ponderata di tassi specifici per alcune condizioni patologiche evitabili in ricovero ordinario	1,11	432,69	445,99
7	Distrettuale	Somma ponderata di tassi specifici per alcune condizioni patologiche evitabili in ricovero ordinario	1,11	432,69	445,99
8	Distrettuale domiciliare anziani	Percentuale di anziani > 65 anni trattati in ADI	2,22	1,59%	2,00%
9	Distrettuale residenziale anziani	9.1 Numero di posti equivalenti per assistenza agli anziani > 65 anni in strutture residenziali per 1.000 anziani residenti	1,11	14,66	12,31
		9.2 Numero di posti per assistenza agli anziani > 65 anni in strutture residenziali per 1.000 anziani residenti	0,28	13,42	13,98
10	Distrettuale disabili	10.1.1 Numero di posti equivalenti residenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti	0,56	0,54	0,54
		10.1.2 Numero di posti equivalenti semiresidenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti	0,33	0,31	0,3
		10.2.1 Numero di posti in strutture residenziali che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti	0,11	0,66	0,67
		10.2.2 Numero di posti in strutture semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti	0,11	0,64	0,6
11	Distrettuale malati terminali	Posti letto attivi in hospice sul totale dei deceduti per tumore (per 100)	1,39	1,18	0,85
12	Distrettuale farmaceutica	Percentuale del consumo annuo (espresso in DDD - Dosi Definite Die) dei farmaci appartenenti al PHT	1	98,9%	98,2%
13	Distrettuale specialistica	Numero prestazioni specialistiche ambulatoriali di risonanza magnetica per 10 residenti	0,56	3,99	6,01
14	Distrettuale salute mentale	Numero assistiti presso i Dipartimenti di salute mentale per 1.000 residenti	1,11	11,65	11,61
15	Ospedaliera	15.1 Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000 residenti	1,5	131,32	137,38
		15.2 Tasso di ricovero diurno di tipo diagnostico per 1.000 residenti	1	4,15	4,77
		15.3 Tasso di accessi di tipo medico (standardizzato per età) per 1.000 residenti	0,5	74,48	80,59
16	Ospedaliera	Percentuale di ricoveri con DRG chirurgico in regime ordinario sul totale dei ricoveri ordinari	1,5	44,3%	43,7%
17	Ospedaliera	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inapproprietezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inapproprietezza in regime ordinario	2,5	0,18	0,24
18	Ospedaliera	Percentuale parti cesaree primarie	1	19,94%	18,9%
19	Ospedaliera	Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo di femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	1	66,5%	64,7%
21	Emergenza	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso (minuti)	1,11	15	14

Legenda:
■ punteggio massimo
■ seconda fascia
■ terza fascia
■ quarta fascia

Piano Nazionale Esiti

Gli indicatori di esito dell'edizione 2014 confermano la Toscana, per il secondo anno consecutivo, tra le Regioni con il maggior numero di indicatori al di sopra della media nazionale, segnalando una progressiva e continua crescita della capacità di cura della nostra rete ospedaliera, anche rispetto ai propri precedenti risultati.

Tabella Esiti 2013: confronto regioni



La rete ospedaliera

Sul versante ospedaliero, la Toscana si caratterizza per avere una rete snella, che ricovera i pazienti più complessi ed è in grado di trattarli nel minor tempo possibile rispetto alle altre Regioni italiane, con esiti diffusamente buoni, elevata appropriatezza, ottima efficienza e ampia garanzia dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, garantendo qualità ed equità per i nostri cittadini e sostenibilità complessiva del sistema.

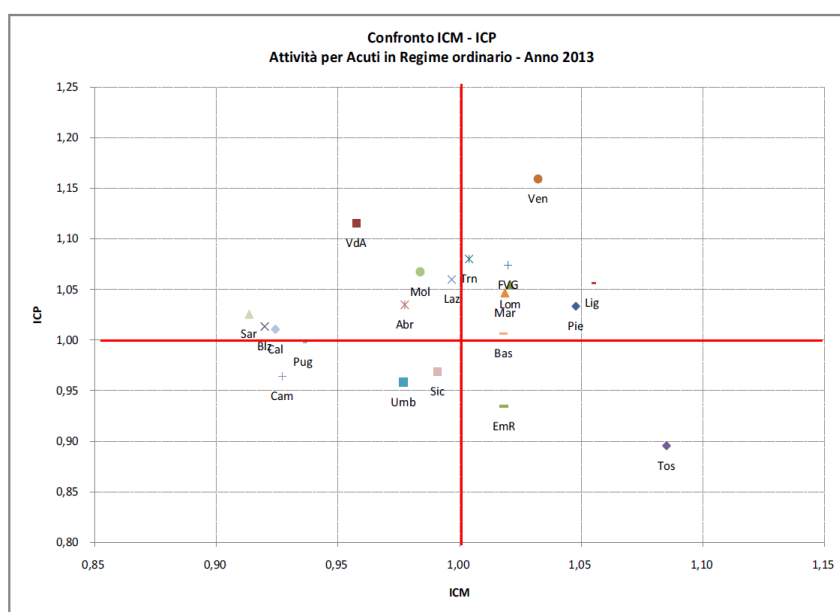
Questo è il risultato congiunto delle politiche di deospedalizzazione e del potenziamento della rete territoriale che, anche grazie agli ottimi risultati della rete dell'emergenza-urgenza, consentono il ricorso ai servizi ospedalieri effettivamente per i pazienti acuti e complessi.

Tabella: confronto regioni

Ministero della Salute
 Direzione Generale della Programmazione sanitaria - Ufficio VI
 Fonte: Elaborazione Banca Dati SDO Anno 2013

Tavola 3.3 - Indice di case-mix (ICM) e Indice comparativo di performance (ICP) - Attività per Acuti In Regime ordinario - Anno 2013

REGIONE	ICM	ICP
Piemonte	1,05	1,03
Valle d'Aosta	0,96	1,12
Lombardia	1,02	1,05
P.A. Bolzano	0,92	1,01
P.A. Trento	1,00	1,08
Veneto	1,03	1,16
Friuli V.G.	1,02	1,07
Liguria	1,05	1,06
Emilia Romagna	1,02	0,93
Toscana	1,09	0,90
Umbria	0,98	0,96
Marche	1,02	1,05
Lazio	1,00	1,06
Abruzzo	0,98	1,03
Molise	0,98	1,07
Campania	0,93	0,96
Puglia	0,94	1,00
Basilicata	1,02	1,01
Calabria	0,92	1,01
Sicilia	0,99	0,97
Sardegna	0,91	1,03
ITALIA	1,00	1,00



DG GOVERNO DEL TERRITORIO

Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del PQPO 2014

Risultato atteso <i>Perfezionare la disciplina dei procedimenti per gli strumenti e gli atti di governo del territorio previsti dalla nuova norma sul governo del territorio e dei regolamenti attuativi (06.04.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento: La L.R. 65/2014 è stata trasmessa al C.R. con proposta di legge n. 3 approvata dalle GR il 30 settembre 2013. Per l'approvazione del provvedimento si è proceduto ad una analisi congiunta con le competenti commissioni consiliari, in riferimento anche agli esiti delle consultazioni dalle stesse promosse e alle osservazioni avanzate dai soggetti coinvolti in sede di consultazioni, definendo adeguamenti e perfezionamenti del testo ai fini della sua votazione in aula. La Direzione ha seguito tali attività, curando direttamente il confronto istituzionale nonché la necessaria attività di "mediazione" tra i diversi portatori di interessi ed, insieme alla DG Presidenza e agli uffici consiliari, la parte tecnica di adeguamento del testo. A seguito dell'approvazione della legge si è proceduto alla ricognizione degli strumenti regolamentari previsti dalla stessa legge per la sua attuazione e al loro confronto con gli analoghi regolamenti definiti ai sensi della L.R.1/2005. In tale ambito si è proceduto al confronto con i soggetti interessati e destinatari. Sono state così evidenziate le esigenze di nuovi strumenti regolamentari ovvero quelle di adeguamento di quelli esistenti. In coerenza con il DAP e sulla base delle verifiche suddette, è stato definito il quadro completo dei documenti da produrre con relativi tempi e contenuti, provvedendo contestualmente alla costituzione dei primi tre gruppi di lavoro finalizzati alla revisione dei regolamenti R/3, R/5 e R/53. Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso <i>Implementazione del piano paesaggistico (06.04.02)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento: Il 29 settembre 2014 è scaduto il termine per la presentazione di osservazioni sulla "integrazione del Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico" adottato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n 58 del 2 luglio 2014. Sono pervenute complessivamente 607 istanze da parte di EE.LL., associazioni di categoria, associazioni e cittadini. Mediamente ciascuna istanza ha osservato almeno 7 punti diversi del piano comportando quindi altrettante risposte motivate. Le istanze hanno riguardato prioritariamente la disciplina di piano, nella parte generale e in quella specifica dei beni e di ambito, ma anche in modo rilevante la parte descrittiva del piano, testi e cartografie. Va evidenziato che trattasi di un piano particolarmente complesso nei contenuti ma anche nell'architettura, che vede indissolubilmente connesse le parti descrittive e documentali con quelle disciplinari e regolamentari, fatto questo che, a fronte di osservazioni ritenute accoglibili, ha comportato la necessità di rivisitazione generale per garantire coerenza tra le diverse sezioni. A fronte del grande numero di osservazioni pervenute, il Direttore ha investito della attività istruttoria tutta la direzione. L'istruttoria si è conclusa a fine novembre con il passaggio in CTD del 27 novembre e la proposta di controdeduzione trasmessa dalla G.R. al Consiglio con deliberazione 1121 del 4 /12 /2014. Sono state

istruite complessivamente circa 4500 osservazioni, a ciascuna delle quali è stata fornita puntuale risposta. Le osservazioni accolte, circa l'80% di quelle pervenute, hanno necessariamente comportato modifiche e adeguamenti del piano. La difficoltà dell'attività svolta si collega da un lato all'elevato numero in assoluto di istanze, dall'altro alla esigenza di una loro precisa organizzazione in funzione dei contenuti per una coerente e complessiva valutazione finale. Sono stati definiti ex ante criteri di catalogazione delle istanze e a seguito dell'istruttoria si è proceduto alla evidenziazione delle criticità segnalate, alla valutazione comune dell'accogliibilità o meno e, in caso di accoglimento, alla individuazione degli effetti modificatori sui diversi elaborati del piano e alla definizione della proposta di modifica. Poiché molte osservazioni riguardavano, con linguaggi diversi e sotto diverse angolature, i medesimi aspetti del piano, la fase di istruttoria ha comportato momenti continui di confronto con gli "osservanti" al fine di chiarire il tenore e la natura delle richieste. Il piano in questione è, ai sensi del Codice del Paesaggio, copianificato, per le parti relative ai beni paesaggistici, con il MIBACT, ciò ha comportato un confronto con lo stesso ministero per l'accoglimento o meno delle osservazioni di interesse comune.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Avvio e sviluppo del progetto di rigenerazione urbana "Chianciano" (06.04.03)*

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

La Giunta Regionale, con delibera n. 1181 del 23 dicembre 2013, ha individuato il progetto pilota "Chianciano" tra gli interventi strategici che possono beneficiare del Fondo di progettazione per gli interventi strategici, stabilendo un finanziamento di € 380.000,00 per la redazione dello studio di fattibilità del Masterplan al fine di delineare un insieme di progetti finanziabili che, consentano di superare l'attuale declino delle attività economiche, ed il degrado del patrimonio edilizio, attribuendo al Settore Pianificazione del Territorio la responsabilità della predisposizione della gara di appalto per l'affidamento di tale studio. Le risorse finanziarie sono state assegnate con decreto n. 2722 del 26/6/2014 e rese disponibili in bilancio dal luglio successivo. La struttura si è "mobilitata" per predisporre, nel minor tempo possibile, gli atti necessari per l'indizione della gara su START (giusto DD 4253 del 29/09/2014) ed il relativo bando è stato pubblicato il 16 ottobre 2014. Con DD del 3 dicembre 2014 n. 5687 è stata nominata la commissione giudicatrice del progetto. Alla scadenza del bando (27 novembre 2014) sono pervenute 15 offerte e, nell'ambito di due sedute pubbliche (5 e 19 dicembre 2014), si è proceduto all'apertura delle offerte/documentazione amministrativa; sono stati richiesti chiarimenti da presentare entro la data del 13 gennaio 2015.

La struttura ha attinto a tutte le risorse interne ed alle sinergie possibili con altre strutture (quali ACO risorse finanziarie, Settore contratti) per ottimizzare il breve tempo intercorso fra l'assegnazione delle risorse e la chiusura dell'anno 2014. La stesura dei documenti necessari, l'indizione della gara ed il suo espletamento a mezzo del sistema START, la nomina della commissione giudicatrice, sono state espletate nel 2014, consentono ragionevolmente di prevedere l'aggiudicazione della gara entro il prossimo marzo 2015.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, in virtù dell'importanza preponderante che riveste l'indicatore procedurale nei confronti dell'indicatore finanziario (raggiunto al 100%), la valutazione sintetica del grado di raggiungimento dell'intero risultato si intende pari al 90%.

Valutazione sintetica (%): 90%

Risultato atteso *Attuazione PTRR "Parco Agricolo della Piana" (06.04.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Nel 2014 è proseguita l'attuazione del parco agricolo della piana con il coinvolgimento delle amministrazioni per la realizzazione di un progetto complessivo composto su più interventi organici, funzionali e coordinati, che possono contribuire a rendere il medesimo un'entità percepibile, destinataria di nuove opportunità di uso, fruizione, tutela, attraverso la realizzazione di interventi funzionali alla progressiva attuazione e finalizzati, tra l'altro, a: 1) realizzare opere necessarie ad assicurare la connessione tra i diversi ambiti del Parco ed una piena accessibilità fra le sue varie parti; 2) garantire gli interventi necessari per fornire al Parco adeguati ingressi e strutture di riferimento per l'informazione e la visita; 3) promuovere la tutela, valorizzazione ed il ripristino del patrimonio ambientale, storico e paesaggistico; 4) garantire l'accesso al territorio ed alle risorse culturali presenti nell'area.

Premesso che:

- per avvio degli interventi si intende la sottoscrizione della convenzione da parte dell'Ente;
- una singola convenzione può avviare più interventi facenti capo alla medesima struttura dell'Ente sottoscrittore;
- le convenzioni da sottoscrivere a fronte degli 11 progetti cofinanziati, erano stimate in n. 8.

Inoltre su richiesta degli enti beneficiari, è stato necessario procedere a rimodulazioni degli interventi, prima a seguito dell'insediamento dei nuovi organi amministrativi (vedi DD nn.4196/2013, 1493/2014), poi a seguito dell'approvazione dell'integrazione al PIT per la definizione del parco agricolo della piana e la qualificazione dell'aeroporto (DCR 61 del 16 luglio 2014). Sono in corso i perfezionamento le convenzioni relative a tutti progetti cofinanziati.

Inoltre con Delibera n° 1155 del 09/12/2014 sono state assegnate ulteriori risorse che hanno consentito di finanziare gli interventi residui della graduatoria in essere per il parco della piana (DD 3683/2012).

La struttura si è impegnata in stretta sinergia con gli EELL interessati riuscendo a predisporre tutte le convenzioni complete dei relativi allegati tecnici. Le medesime sono state trasmesse per la sottoscrizione ai soggetti interessati nell'ultimo trimestre 2014; per 4 convenzioni per un totale di 5 progetti si è concluso l'iter con la firma digitale. Mentre per le altre convenzioni gli enti interessati, più volte sollecitati, non hanno ancora provveduto alla firma.

Non è stato possibile procedere a liquidazioni, sia a seguito della necessità di rispettare le priorità e i limiti dettati dal Patto di Stabilità, che per lo slittamento, a seguito delle rimodulazioni, delle sottoscrizioni delle convenzioni e dell'inizio lavori dei singoli progetti.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, in virtù dell'importanza preponderante che riveste l'indicatore procedurale nei confronti dell'indicatore finanziario (non raggiunto), la valutazione sintetica del grado di raggiungimento dell'intero risultato si intende pari al 90%.

Valutazione sintetica (%): 90%

Risultato atteso Progetto di paesaggio "Cecina-Volterra" – Studio di fattibilità (06.04.03)

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Confronto con i comuni dell'area e con i settori regionali interessati (18 aprile 2014) - Confronto con RFI e Trenitalia (18 maggio 2014)- Raccolta dati e documenti per la predisposizione del bando di fattibilità - Elaborate bozze dei documenti necessari per l'indizione della gara sottoposti a prime verifiche con il settore Contratti - Richiesta proroga amministrativa al 2015 (auspicabilmente l'obiettivo verrà conseguito pienamente entro il

me di settembre).

Valutazione sintetica (%): 40%

Risultato atteso *Aumento del numero dei portali tematici "geoscopio" pubblicati sul sito istituzionale della Regione (06.04.07)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La Base Informativa Geografica Regionale si compone di:

a) le basi informative topografiche, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari (Base topografica ufficiale regionale), le basi informative geologiche, le cartografie storiche;
b) le basi informative tematiche sullo stato delle risorse essenziali del territorio (acqua, aria, suolo, flora e fauna, paesaggio, ecc.);

c) le basi informative sullo stato di fatto e di diritto risultante dagli strumenti della pianificazione territoriale e dagli atti di governo del territorio (PIT, Piani Territoriali Coordinamento, Piani strutturali, Regolamenti urbanistici, vincoli, piani di settore, ecc.).

L'Infrastruttura geografica regionale favorisce, secondo le indicazioni della Direttiva Inspire, la pubblicazione, accessibilità, condivisione, riuso, documentazione del patrimonio conoscitivo territoriale ed ambientale. Tale condivisione viene garantita mediante la attivazione di servizi telematici standard OGC (descritti alla pagina <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms>), mediante la pubblicazione tramite webgis (e quindi tramite i portali descritti alla pagina <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>) e tramite la diffusione come Open Data (accessibili alle pagine <http://www.regione.toscana.it/-/open-geodata> e <http://dati.toscana.it/tag/Informazione-geografica>).

I portali, accessibili tramite browser web e quindi senza necessità di specifici strumenti software o di particolari competenze, consentono la più semplice fruizione del patrimonio conoscitivo regionale, e risulta particolarmente strategica la loro attivazione per consentire la interrogazione del patrimonio informativo geografico.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

I portali sono pubblicati alla pagina <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> ed è previsto nel corso del 2014 la pubblicazione di un nuovo portale relativo al Piano Paesaggistico, di un portale che riepiloghi lo stato della produzione cartografica regionale e di un portale relativo alle banche dati geologiche.

Commento sul valore target e benchmark

I portali in questione riguardano contesti particolarmente rilevanti per la Regione: la possibilità di interrogare e scaricare gli strati informativi geografici del Piano Paesaggistico o del Continuum geologico con la sua banca dati delle frane si riveleranno risorsa strategica per gli addetti ai lavori e per i cittadini toscani. Tutte le Regioni italiane sono in fase di attivazione delle relative infrastrutture geografiche, ma quella della Toscana si caratterizza per essere realizzata ricorrendo esclusivamente a tecnologie Free an Open Source (FOSS e GFOSS).

Anche la Regione Puglia ha pubblicato il proprio Piano Paesaggistico tramite servizi WebGIS (vedi http://www.sit.puglia.it/portal/sit_pianificazione/Cartografie/PPTR), che costituisce termine di paragone per quanto la Toscana sta avviando.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Elenco dei portali Geoscopio ulteriormente disponibili:

- Inquinamenti fisici
- Vincolo idrogeologico
- Zone di produzione Vitivinicola e aree DOP e IGP
- Portale della Geologia
- Siti Unesco

Sono stati pubblicati 2 portali (Portale della Geologia e dei Siti unisco) in più rispetto ai tre previsti

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Implementazione delle basi conoscitive a supporto dei processi regionali, provinciali e comunali (06.04.07)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il patrimonio informativo geografico serve da supporto ai processi pianificatori, decisionali e gestionali di diversi settori e direzioni della Regione Toscana, come di tutti gli altri Enti Territoriali, delle Autorità di Bacino, dei Soggetti Pubblici che erogano servizi, dei Professionisti così come dei cittadini singoli o in Associazioni. La efficacia informativa e la qualità, tempestività, fruibilità, aggiornamento del patrimonio informativo geografico rivestono quindi un ruolo strategico nella capacità del sistema Toscano di operare consapevolmente nelle materie relative al territorio ed all'ambiente. E' quindi richiesto un costante sforzo per garantire un basamento informativo aggiornato, sempre più ricco, sempre meglio organizzato per la sua fruibilità e manutenibilità, perseguendo quelle esigenze di interoperabilità con i dati prodotti dagli altri Enti e, in un contesto nazionale ed europeo, dalle altre Regioni e Nazioni, nell'ambito degli standard internazionali, europei e nazionali.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Di tutte le banche dati costituenti il patrimonio informativo geografico raccolto e mantenuto dal SITA, particolarmente significative risultano, stante lo stato di vetustà, le attività volte all'aggiornamento della Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:10.000. Nell'ambito delle attività si prevede di operare affinché almeno il 45% del territorio toscano, equivalente a 1.024.288 ettari, sia coperto da CTR10K aggiornata con cartografia di massimo 4 anni dalla data del rilievo aereo.

Commento sul valore target e benchmark

Delle altre regioni italiane, poche hanno in corso attività di produzione/aggiornamento di cartografia numerica o di database topografici: la Regione Veneto, con dimensioni poco più piccole della Toscana, dispone di CTR 1:10.000 (vedi http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/index?gstr=c0101084_CTRN10000&qtype=class) con date di aggiornamento dal 1983 al 2001.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Realizzazione DataBase Topografico anche per le Province di Siena e Pistoia (formati dxf e shp ultimati), raggiungendo il risultato previsto del 61% del territorio regionale

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Potenziamento DB geologiche e geotematiche (06.04.07)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La conoscenza del suolo e del sottosuolo (banche dati pedologiche e banche dati geologiche) rappresentano una risorsa indispensabile per supportare qualsiasi intervento e qualsiasi pianificazione sul territorio. Avendo ormai consolidato la riconciliazione ed omogeneizzazione di tutte le oltre 700 sezioni di cartografia geologica realizzate negli scorsi decenni dalla Regione Toscana in un continuum geologico ed avendo intrapreso un confronto con le Regioni Emilia-Romagna, Marche ed Umbria per la adozione di una comune legenda interregionale, in vista di attività di implementazione delle basi conoscitive sempre più interoperabili, sono state avviate attività per la ricomposizione di un continuum pedologico e per una rivisitazione della Banca Dati "Frane e Coperture", E' in corso anche la realizzazione di alcune carte derivate dalle banche dati geologiche, implementando alcuni dati: in particolare rilevante interesse riscuote per gli Enti territoriali, anche per finalità di pianificazione, la disponibilità di una cartografia geomorfologica. Le carte geomorfologiche rappresentano la distribuzione spaziale delle forme specifiche, e danno informazioni sulla superficie interessata da una determinata forma, sui processi che hanno originato tale forma, e sull'interpretazione della successione nel tempo di tali forme, evidenziando le forme

attive da quelle inattive. L'analisi storica di un'area dal punto di vista geomorfologico è molto importante per: riconoscere i diversi tipi di processi che hanno portato alla situazione attuale, e che potrebbero ripetersi (es.: frane o alluvioni); per evidenziare subaree dove possono essersi depositi materiali utilizzabili; per prevedere l'andamento nel tempo di determinate forme, che potrebbero interagire con strutture antropiche (es.: percorso di un fiume in relazione ad un insediamento umano).

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Al momento sono già state realizzate e disponibili le carte geomorfologiche in scala 1:10.000 per le province di Arezzo e di Massa-Carrara. Si prevede nel corso del 2014 di completare le carte geomorfologiche per le province di Firenze e di Prato.

Commento sul valore target e benchmark

La realizzazione della carta geomorfologica avviene raccogliendo, integrando, elaborando ed interpretando banche dati diverse, con lo scopo di descrivere alcune caratteristiche importanti per l'uso del territorio. L'efficacia dell'operazione dipende fortemente dalla disponibilità dei diversi strati informativi (geologia, frane, topografia, altimetria, ecc.) necessari. La situazione Toscana appare particolarmente favorevole, confrontabile in qualche modo con i risultati raggiunti in molto più tempo e con importanti risorse dalla Regione Emilia-Romagna.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Realizzate le carte geomorfologiche per altre due province (Firenze e Prato)

Valutazione sintetica (%): **100%**

Risultato atteso *Interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente (06.04.04)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Con riferimento alle normative comunitarie, nazionali e comunitarie, la Regione promuove la realizzazione di interventi di riuso e riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, con l'introduzione di nuovi processi e prodotti ecosostenibili, sia in ambito urbano che rurale incentivando anche la diffusione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), in particolare nelle aree produttive dismesse al fine di attrarre nuovi investimenti e nuova imprenditorialità. Nel 2014 è prevista l'approvazione delle varianti e/o dei piani attuativi da parte dei Comuni, che in accordo con la Regione Toscana e le aziende sanitarie interessate definiranno il percorso di riqualificazione e rigenerazione delle aree ospedaliere dismesse. Per gli aspetti di rigenerazione urbana, in particolare, riguarderanno: 1) la riqualificazione funzionale dell'area in vista del miglioramento della qualità di vita e dell'ambiente attraverso l'incremento delle aree destinate a spazi adibiti a fruizione pubblica o comunque ad uso di pubblico interesse; 2) la previsione di un insieme funzionale: pubblico (scuole, musei, centri di formazione, etc.) e privato (residenze e terziario), con il mantenimento di parte dell'area a funzioni di tipo sanitario di livello territoriale; 3) la ridefinizione dei volumi edificati prevedendo una diminuzione degli stessi da realizzarsi attraverso la demolizione di volumi incongrui e di superfetazioni; 4) la ristrutturazione degli edifici esistenti, anche tramite interventi di demolizione e ricostruzione, da realizzarsi utilizzando processi tecnologici e realizzativi con materiali e componenti ecocompatibili, anche finalizzati al risparmio energetico; 5) la riprogettazione degli spazi aperti attraverso la realizzazione di piazze, aree destinate al verde e percorsi ciclopedonali, che ricostituiscano relazioni funzionali e paesaggistiche a scala urbana e territoriale.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è misurabile con indicatore numerico legato alla stipula di n. 2 accordi di programma per varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali.

Commento sul valore target e benchmark

Per la parte di rigenerazione urbana, considerata la specificità degli interventi non è possibile individuare indicatori di benchmark

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Nel 2014 è stata portata avanti, in sinergia con le DG Presidenza e Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, un'intensa attività di negoziazione che è sfociata nella stipula di specifici accordi di programma:

MASSA-CARRARA: il 9/06/2014 approvato l'accordo di programma modificativo dell'adp 2005 (DPGR n. 210/2005) e dell'adp 2013 (DPGR n. 93/2013) per il nuovo ospedale della apuane nella provincia di Massa Carrara

PISA: il 3/3/2014 approvato l'accordo per la realizzazione di Cisanello che prevede anche il passaggio di proprietà della parte del S. Chiara dell'università all'AOUP

PRATO: il 10 ottobre 2014 è stato sottoscritto l'adp per l'area del vecchio ospedale Misericordia e Dolce;

PISTOIA: dicembre 2014 concordato il testo con il Comune di Pistoia che prevede di portarlo in Consiglio nel mese di febbraio 2015 per poi essere approvato dalla Giunta regionale e sottoscritto.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Coordinamento delle attività e degli interventi finalizzati all'implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino in collaborazione con i soggetti facenti parte dell'Ufficio a supporto del Commissario (ordinanza Comm. Straord. 24/2013) (06.04.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il Porto di Piombino è interessato dall'applicazione del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con Legge 24 giugno 2013 n. 71 "recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 (omissis)" e dall'Accordo di Programma Quadro del 13 agosto 2013 riguardante "Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino". In particolare l'articolo 1 del DL 26 aprile 2013 n.43 del Decreto: 1) individua, quali interventi urgenti di implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino, gli interventi di natura ambientale, di potenziamento delle attività operative previste nel Piano Regolatore Portuale (PRP), con priorità per il piano di caratterizzazione e la bonifica dei sedimenti, nonché quelli riferiti alla struttura viaria e di bonifica; 2) stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Regione Toscana è nominato Commissario straordinario, autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e successive modificazioni; 3) assegna al Commissario straordinario il compito di assicurare la realizzazione degli interventi urgenti e stabilisce che per ogni adempimento propedeutico o comunque connesso, può avvalersi degli uffici e delle strutture di amministrazioni pubbliche, centrali, regionali e locali, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Commissario straordinario si avvale altresì dell'Autorità Portuale di Piombino e del Comune di Piombino, quali soggetti attuatori. Il Presidente della Regione è stato nominato commissario straordinario con DPCM del 4 giugno 2013 43/2013. Il Commissario straordinario con propria ordinanza n. 24 dell'11 novembre 2013 ha istituito la struttura tecnica di riferimento a supporto del Commissario stesso affidando alla dott.ssa Maria Sargentini, Direttore generale del Governo del Territorio, il coordinamento delle attività e degli interventi previsti dall'Accordo di programma Quadro sottoscritto in data 9 agosto 2013.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso per l'anno 2014 è misurabile con indicatori di processo connessi alle attività ed agli interventi previsti dall'Accordo di programma Quadro sottoscritto in data 9 agosto 2013.

Commento sul valore target e benchmark

Considerata la specificità degli interventi non è possibile individuare indicatori di benchmark.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

La Conferenza dei Servizi, convocata il 9 gennaio 2014, si è conclusa il 25/2/2014 con la valutazione positiva del progetto presentato.

Il Commissario Straordinario ha autorizzato l'esecuzione del progetto, come adeguato e modificato dagli esiti della Conferenza di Servizi conclusa il 25/2/2014. A febbraio 2014 con ordinanza 8/2014 è stata autorizzata l'esecuzione del progetto "Interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione al nuovo PRP per il rilancio della competitività industriale e portuale del porto di Piombino". Il progetto esecutivo è stato approvato dall'Autorità Portuale di Piombino, soggetto attuatore degli interventi, con proprie delibere nn 66/14 del 7 marzo 2014 e 86/14 del 25 marzo 2014. A ottobre 2014 l'Autorità Portuale di Piombino ha approvato (Delibera 16/2014) il Progetto preliminare generale delle opere di completamento funzionale degli "Interventi Infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del Nuovo PRP per il rilancio della competitività Industriale e Portuale del Porto di Piombino", revisionato (ma senza modifiche del Piano regolatore portuale).

L'esito della gara è stato pubblicato su GUCE in data 31/12/2013. In conseguenza di ciò con delibera commissario APP n.6/2014 procedeva alla consegna parziale dei lavori d'urgenza. Con propria delibera n. 53/2014 del 25/2/2014 APP ha conferito efficacia all'aggiudicazione definitiva.

Per quanto riguarda l'avanzamento dei lavori, sono sostanzialmente concluse le operazioni di dragaggio relative al canale di accesso, e le opere infrastrutturali risultano realizzate all'80%.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Coordinamento, in qualità di presidente, dell'Osservatorio di monitoraggio per assicurare l'esatta esecuzione del progetto di rimozione e recupero della nave Costa Concordia (06.04.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

A seguito dell'emergenza relativa al naufragio della nave Costa Concordia, il Commissario delegato con proprio decreto n. 2923 del 14 giugno 2012 ha costituito l'Osservatorio di Monitoraggio, previsto dall'art.2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4023 del 15 maggio 2012, con il compito di assicurare l'esatta esecuzione del progetto di rimozione e recupero della nave Costa-Concordia proposto dalla Costa Crociere SpA e delle relative prescrizioni formulate dalla Conferenza dei servizi del 15 maggio 2012 e delle eventuali e successive prescrizioni che dovessero pervenire dalle Autorità competenti. Contestualmente veniva nominata la dott.ssa Maria Sargentini quale Presidente del medesimo Osservatorio.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso per l'anno 2014 è misurabile con indicatore numerico connesso all'espressione di pareri in funzione dei progetti presentati e dello stato di avanzamento del cantiere.

Commento sul valore target e benchmark

Considerata la specificità degli interventi non è possibile individuare indicatori di benchmark.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Le autorizzazioni sono state rilasciate in relazione alle diverse fasi operative WP6 e Wp7 per installazione sponsons per il rigalleggiamento del relitto, autorizzazioni per il piano di gestione delle acque interne e per i monitoraggi ambientali. Inoltre con delibera Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014, l'Osservatorio è stato inoltre incaricato dell'istruttoria tecnico valutativa sul progetto di trasferimento e smantellamento del relitto. Detto progetto è stato presentato per parti a partire dal 25 maggio fino al 20 giugno data dell'ultima consegna. L'istruttoria si è conclusa il 23 giugno con parere per la Conferenza dei Servizi del 25 giugno 2014.

IL 21 luglio 2014 si è conclusa con successo la fase di rimozione ed è stata avviata l'ultima fase prevista dal progetto 2012, quella del ripristino dei fondali. Si tratta di una fase particolarmente delicata che, ove non realizzata in modo idoneo, rischia di vanificare tutta l'attività di prevenzione e mitigazione degli effetti ambientali, messa in atto a partire dal gennaio 2012.

Con DCM dell'8 agosto 2014 è stata dichiarata conclusa la fase commissariale ed è stata attribuita a Regione Toscana il coordinamento delle attività necessarie per la conclusione degli interventi. In tale ambito l'Osservatorio continua ad operare:

come struttura di controllo della corretta esecuzione del progetto e di verifica delle condizioni ambientali finali;

come struttura di interfaccia con la soc. Costa Crociere e con la soc. che realizza i lavori;

come interfaccia della comunità del Giglio.

Valutazione sintetica (%): 100%

Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale non ricomprese nel PQPO 2014

Titolo attività POR 2014/2020 – Asse Urbano
Descrizione attività
<p>Nel corso de 2014 grande rilievo ha avuto la predisposizione della documentazione relativa all' "Asse Urbano" nell'ambito della Programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020.</p> <p>E' del luglio 2014 la scelta dell'amministrazione di inserire tale Asse nel POR destinando allo stesso risorse pari al 64% dell'intero piano finanziario del Programma.</p> <p>L' "Asse Urbano" si caratterizza come misura trasversale tra le diverse misure previste nel Programma e in tal senso prevede interventi costituiti da un insieme coordinato di singole azioni capaci di soddisfare complessivamente gli obiettivi definiti dalla Commissione Europea per lo sviluppo urbano sostenibile. Sono state definite in collaborazione con IRPET e in stretto raccordo con A. di G. le aree eleggibili attraverso una complessa analisi del territorio rispetto all'indicatore composto di disagio socioeconomico ed ambientale.</p> <p>Tale attività ha coinvolto parte significativa dello staff di direzione con professionalità diverse e qualificate.</p>
Commento

DG ORGANIZZAZIONE

Indice

- Premessa
- Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014
- Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale della DG Organizzazione non ricomprese nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014

- **Premessa**

La presente relazione è stata redatta in base alle indicazioni contenute nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014, approvata dalla Giunta il 10 febbraio 2014. In coerenza con le linee guida fornite dal documento citato, la relazione illustra sia il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al DG della Direzione generale Organizzazione per l'anno 2014 (sinteticamente rappresentato nell'allegato 1) sia le altre attività che ne hanno qualificato l'operato.

Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014

Le tabelle che seguono contengono la descrizione dei risultati attesi del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO) 2014 (in termini di contestualizzazione e descrizione, modalità di calcolo dell'indicatore, valore target e benchmark) per la DG Organizzazione; a seguito di ogni tabella è riportata un'illustrazione di sintesi inerente al grado di raggiungimento dei singoli obiettivi assegnati al DG della Direzione generale Organizzazione con riferimento all'anno 2014.

Risultato atteso <i>Completamento di interventi di infrastrutturazione in banda larga (05.02.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Nell'ambito della realizzazione di una rete di infrastrutture efficienti per lo sviluppo economico della regione, questo obiettivo mira a raggiungere gli obiettivi posti anche dalla Agenda Digitale alle Regioni che individua nella massima estensione della banda larga e ultralarga nel territorio fattore di crescita produttiva e di attrazione, permettendo alle imprese di utilizzare appieno le innovazioni tecnologiche disponibili per la loro attività. Questo obiettivo prevede il completamento degli interventi che consentono di coprire completamente il territorio toscano con la banda larga, raggiungendo anche le zone più disagiate, e l'avvio della infrastrutturazione in banda ultralarga. Per quanto riguarda la copertura in banda larga, sarà proseguita l'attività in corso e in partnership con MISE, cofinanziatore degli interventi. Per raggiungere l'obiettivo della massima infrastrutturazione in banda ultralarga, nel 2014, si effettuerà una mappatura delle aree industriali e dei territori strategici per trovare, insieme agli operatori di telecomunicazioni, i modelli di investimento necessari a portare la banda ultralarga nei territori individuati. Parallelamente, sarà completato il censimento delle infrastrutture e dei cavidotti ad oggi disponibili, che potrebbero essere usati per portare la fibra. Alla mappatura del territorio toscano farà seguito l'applicazione di modelli di intervento specifici e calibrati sulle diverse situazioni (pubblico, privato, o in partnership pubblico-privato).
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Per quanto riguarda la banda larga occorre prendere a base il numero di centrali interconnesse rispetto al numero totale di centrale che si auspica di attivare, pari a 127. Nel

2013 sono state attivate 76 centrali pari al 60%. Nel 2014 saranno attivate le restanti 51 centrali.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target prevede di interconnettere il 100% delle centrali messe a piano nel 2014 . Questo comporterà un aumento della percentuale di copertura del servizio in banda larga.
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento: Come evidenziato nella scheda di monitoraggio sono state attivate 125 centrali su 129. Inizialmente le centrali erano 131, ma le cose sono cambiate nel corso dell'anno in quanto sono cambiati i piani di investimento degli operatori che su due centrali hanno proceduto autonomamente all'interconnessione.
Valutazione sintetica (%): 97%

Risultato atteso <i>Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011 (06.03.07)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
A seguito dell'alluvione del novembre 2011, che ha colpito pesantemente la Lunigiana, è stata affidata al presidente Rossi la responsabilità della gestione commissariale finalizzata, oltre che a risarcire i danni subiti dalle imprese e dai privati, anche a ripristinare importanti opere. Fra gli interventi ancora da concludere, e fortemente in ritardo per problematiche varie, vi sono il polo scolastico di Aulla (importo previsto dei lavori 17,2 mln) e tre ponti sui corsi d'acqua Magra, Mangiola e Teglia (importi previsti dei lavori 17,2 mln). La DGR 734/2013 ha assegnato al DG della Presidenza, un ruolo di coordinamento degli interventi in affiancamento al responsabile della protezione civile regionale. La DG Organizzazione assume l'obiettivo di supportare la Dg Presidenza nella realizzazione delle opere individuate per quanto di propria competenza. Nello specifico si tratta del supporto del Settore Contratti nelle fasi di predisposizione e effettuazione delle necessarie gare d'appalto dei lavori.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
La DG organizzazione dovrà inserirsi nel GANT delle singole opere garantendo i tempi di effettuazione delle gare d'appalto che sono stati previsti e concordati.
Commento sul valore target e benchmark
Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. Quanto siano sfidati gli indicatori di processo citati è desumibile dai GANT dei due procedimenti dai quali si desume che i tempi dipendono in grande parte dal rispetto degli obblighi di legge che impongono scadenze minime non derogabili (per esempio, tempi di pubblicazione dei bandi). Per la verifica infrannuale sul grado di avanzamento dei lavori gli stessi si può fare riferimento alle tempistiche intermedie riportate nei citati GANT.
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento: Il risultato atteso "Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011" risulta articolato in due indicatori (e connessi valori attesi per il 2014), ovvero, l'apertura del polo scolastico di Aulla (completamento dei lavori del I lotto entro il 31 dicembre) ed l'avvio dei lavori (entro il 31 dicembre) per la sostituzione dei tre ponti sul fiume Magra e sui torrenti Mangiola e Teglia. Con riferimento ai lavori del primo lotto delle scuole si fa presente che l'inteso lavoro della regione ha consentito di: completare la progettazione, approvare la stessa, affidare ed avviare i lavori. Tuttavia, non è stato possibile rispettare il termine del 31 dicembre 2014 per la conclusione dei lavori del I lotto in quanto l'iter di affidamento degli stessi ha fatto registrare uno stop imposto da un ricorso, presentato da una delle ditte partecipanti alla gara di appalto, prima al TAR e poi al Consiglio di Stato (ricorsi chiusi con pronunciamenti favorevoli nei confronti della regione). Oltre a ciò, si è registrato un ritardo connesso con le bonifiche ambientali eseguite dal comune di Aulla, rispetto alle quali la regione Toscana ha perfino supportato con proprio personale tale ente per recuperare il più possibile il tempo perso. In sintesi è ragionevole ritenere che i lavori del primo lotto si possano concludere con

un ritardo di 3 mesi, ovvero, entro marzo 2014.

In relazione al target 2014 per il raggiungimento del risultato di avvio dei lavori per la sostituzione dei ponti di Stadano, Castagnetoli e Mulazzo, ad oggi sono aggiudicati definitivamente i lavori per il Ponte di Stadano (che ammontano a € 6.991.000,00 e quindi ad oltre il 50% dell'importo lavori complessivo dei tre ponti), lavori che inizieranno entro i primi giorni del mese di gennaio. Per quanto riguarda i ponti di Castagnetoli e Mulazzo non si è ancora proceduto all'avvio dei lavori, tuttavia, per quello Castagnetoli si è avviata la fase di gara, mentre, per il ponte di Mulazzo l'iter è alla fase dell'ultima richiesta di integrazioni sul progetto esecutivo. Tale progetto è già stato consegnato e si prevede l'avvio della gara entro il mese di gennaio 2015. Su questi ultimi due interventi non è stato possibile rispettare i tempi di aggiudicazione dei lavori al 2014 in quanto le procedure espropriative, di competenza comunale, hanno comportato tempi più lunghi di quelli previsti. Oltre a ciò i progettisti esterni non hanno sempre attivamente collaborato all'accelerazione della progettazione, anzi hanno chiesto la revisione del contratto e l'eliminazione dell'attività di direzione lavori dalle loro prestazioni. Questo ha comportato non solo un rallentamento nella fase progettuale, che è stata più volte sollecitata con atti formali di diffida, ma anche la necessità di dover lavorare alla modifica del contratto e alla direzione della progettazione lavori propedeutica all'avvio del cantiere. In sintesi è ragionevole ritenere che i lavori degli altri due ponti di Mulazzo e di Castagnetoli possano partire nel 2015 con un ritardo di tre mesi, ovvero, entro marzo 2014.

Valutazione sintetica (%):

I ritardi accumulati, in gran parte riconducibili a difficoltà di contesto quasi mai dipendenti dall'operato della regione, risultano circa tre mesi per il primo lotto della scuola di Aulla e circa tre mesi per meno della metà dei lavori dei ponti. Salvo verificare che entro il mese di marzo siano effettivamente raggiunti gli obiettivi in oggetto, si propone il grado di raggiungimento per:

3. la sostituzione dei ponti al **85%**
4. l'apertura del polo scolastico di Aulla all'**75%**

Risultato atteso *Completamento della digitalizzazione dei processi interni alla macchina regionale (08.01.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il processo di revisione della spesa ha comportato una analisi organizzativa mirata a individuare i fattori di ridondanza e allungamento dei tempi di lavoro. La digitalizzazione degli atti è uno dei fattori capaci di coniugare le necessità della trasparenza con quelle della semplificazione delle attività. Dopo la digitalizzazione del processo di approvazione degli atti dirigenziali, l'obiettivo 2014 è quello di procedere alla presentazione in CTD del progetto di informatizzazione degli atti di Giunta e all'avvio dello sviluppo del software che si concluderà a febbraio 2015.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Si tratta di attivare un lavoro di revisione del processo di approvazione degli atti di Giunta che comporta una attività che dovrà svolgersi di concerto con la DG Presidenza e condurre ad un flow chart che descriverà l'attività che dovrà essere ingegnerizzata. Entro il 31.12.2014 sarà completata l'infrastruttura in ambiente di test. Si prevede che questo processo, e la correlata sperimentazione, possano compiersi entro il primo trimestre 2015, per essere pronti con la nuova procedura a partire dall'insediamento della nuova Giunta.

Commento sul valore target e benchmark

Non ci sono benchmark di riferimento.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

In relazione alla presentazione del flusso del processo in CTD, si precisa che il ritardo rispetto al valore target segnalato non è imputabile alla DG dato che l'argomento è stato iscritto in CTD a partire dal 2 ottobre per 8 settimane fino alla sua discussione e

approvazione nella seduta del 27 novembre.

L'argomento è stato più volte rinviato non per disaccordi sui contenuti,, ma per necessità legate ai tempi di svolgimento delle sedute del CTD

Per quanto riguarda il test della procedura, questo si è svolto nei primi giorni di dicembre ed ha riguardato la gestione del verbale durante la seduta della Giunta e la successiva firma del documento finale

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Collaborazione, per quanto di competenza, alla definizione del nuovo modello organizzativo della Giunta regionale (08.01.03)*

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Il risultato, come si vede dalla scheda di sintesi, è stato raggiunto. A seguito del decreto che ha dato attuazione al piano occupazionale 2014, si è proceduto all'indizione e al completamento delle procedure concorsuali per la copertura dei posti di categoria C necessari al presidio stabile delle funzioni connesse alla gestione dei fondi comunitari e nazionali. Le 23 assunzioni sono state effettuate con decorrenza 31/12/2014. Si è anche proceduto all'attivazione delle assunzioni obbligatorie di personale di categoria protetta necessarie per coprire parzialmente la quota di riserva stabilita dalla Legge 68/1999.

Con la L.R. n.90 del 30.12.2014 sono state approvate le modifiche alla L.R. 1/2009 legate alla revisione del modello organizzativo degli uffici della Giunta.

L'analisi organizzativa è stata predisposta entro il termine previsto del 31/12/2014

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Diminuzione dei fitti passivi (08.01.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Tra il 2009 e il 2013 le spese di funzionamento della Giunta sono scese di 3,4 milioni di euro. Pari al 20%. Tra queste gli affitti passivi si sono più che dimezzati portandosi ad una spesa di circa 3 milioni. La gran parte delle azioni è già stata effettuata, e nella prospettiva di azzerare il costo per affitti passivi entro il 2016, come previsto dalla decisione GR 38/201, nel 2014 si prevede di proseguire con la discesa di un ulteriore 20% della spesa per affitti.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore è correlato alla diminuzione della spesa 2014 rispetto all'impegnato 2013.

Commento sul valore target e benchmark

Non ci sono benchmark di riferimento.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento: L'attuazione della decisioni GR n.38 e n.11 del 2012 è proseguita nel corso del 2014: a fine 2014 la diminuzione dei fitti passivi rispetto all'anno precedente è stata pari al 29% Il valore dell'impegnato 2013 differisce dal valore target 2014 in quanto quest'ultimo non era stato aggiornato con i dati definitivi del bilancio 2013.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Promuovere la diffusione di tecnologie a supporto della semplificazione ed efficienza della Pubblica amministrazione (08.03.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il risultato atteso consiste nello spostare su canale telematico il flusso di pratiche che nel DPR n. 160/2010 sono qualificate come "automatiche" ; tali pratiche sono di interesse poiché in tale classe si collocano le cosiddette SCIA di frequente utilizzo da parte

dell'impresa in relazione all'avvio di attività, per la realizzazione di fabbricati per l'installazione di impianti.. Le modalità con cui , attraverso le infrastrutture di Regione Toscana, sono "lavorate" le pratiche automatiche massimizzano i controlli applicabili. Tre le conseguenze principali: 1) riduzione di tempi : vengono abbattuti i ricicli di lavorazione delle pratiche stesse tra le varie amministrazioni (tipico esempio le richieste integrazioni) e nei confronti dell'impresa; 2) riduzione dei costi: parte degli addetti a questo tipo di compiti può essere destinato con maggior risultato a compiti più specifici e qualificati; 3) l'azione ha caratteristiche tali da configurarsi come intervento di capacity building di Regione nei confronti della PA locale. Il risultato atteso è tale da poter considerare come chiuso il canale "cartaceo" per tali pratiche entro il 2015.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

A partire dal campione identificato si procede con la rilevazione del numero di pratiche "automatiche" lavorate negli ultimi tre anni . Il valore atteso dunque è calcolato come percentuale di tale numero.

Commento sul valore target e benchmark

Il benchmark è costituito dalla Regione Sardegna che con il 93% rilevato dal Politecnico di Milano ha centrato il nostro stesso obiettivo in virtù di una soluzione organizzativa e tecnologica centralizzata in termini di uniformità di contenuti e di soluzioni tecnologiche.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

In Toscana i SUAP sono 164, di cui 140 singoli e 24 associati; il 40% dei SUAP opera telematicamente e accetta le scia semplici attraverso le infrastrutture regionali di Rete SUAP. Il numero di pratiche transitate nell'anno è pari a 11.000 su un totale di 27.500 pratiche automatiche.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Promuovere la realizzazione di servizi digitali integrati per cittadini e imprese attraverso i villaggi digitali (08.03.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

I Villaggi Digitali possono essere definiti come la declinazione della comunità intelligente per la Toscana. Il Villaggio digitale mira ad essere un'area ad alta intensità ed integrazione di servizi digitali della PA per cittadini e imprese, al fine di digitalizzare e rendere disponibili on line intere filiere di procedimenti amministrativi, sapendo anche cogliere le occasioni proposte dai progetti di innovazione. Il Villaggio digitale intende coinvolgere tutti i soggetti di un territorio come utenti ed al contempo come attori di un processo di innovazione che si appoggia sulle tecnologie ma anche sulla collaborazione. In questo senso il Villaggio digitale che mira ad implementare l'innovazione sul territorio per costruire una comunità intelligente. L'azione si prefigge di realizzare i villaggi digitali toscani grazie ai quali rendere disponibili a cittadini e imprese servizi della PA in forma digitale e per via telematica. Regione Toscana intende sostenere un'azione che, valorizzando gli asset tecnologici regionali e sviluppandosi in modo trasversale alle politiche settoriali, sia capace, mediante le ICT e le infrastrutture disponibili, di stimolare soluzioni intelligenti e servizi interamente digitalizzati applicati ai sistemi locali. Gli Enti partecipano all'azione attraverso un Avviso Pubblico la cui prima istanza è stata avviata a fine 2013 e alla quale hanno risposto al momento 17 territori che sono composti da singoli comuni e/o da unioni di comuni. Come primo risultato abbiamo definito "LEP" digitali vale a dire un insieme di servizi che obbligatoriamente devono essere resi disponibili online da tutti i villaggi:

- 1) utilizzo della Rete dei SUAP per la trasmissione delle pratiche telematiche;
- 2) utilizzo della piattaforma IRIS per creare il fascicolo delle posizioni debitorie e il relativo pagamento online;
- 3) utilizzo del canale Ap@CI per il colloquio sicuro e telematico tra il cittadino e la PA per le trasmissioni dematerializzate.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore è calcolato andando a vedere quanti villaggi digitali hanno attivato

contemporaneamente i 3 "LEP" in rapporto al numero dei villaggi digitali. E' in fase di completamento l'istruttoria relativa all'Avviso Pubblico.

Commento sul valore target e benchmark

La sfidabilità dell'indicatore è quella di essere capaci di assicurare la disponibilità dei servizi on line ai cittadini dei villaggi digitali. Non esistono altre esperienze di questo tipo per cui non abbiamo dati di benchmark.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Ad oggi tutti i 95 comuni dei 20 villaggi digitali hanno attivato 2 LEP e il 30% dei villaggi digitali (6) ha attivato il terzo LEP. Poiché dal mese di settembre la scelta politica è stata quella di promuovere l'adesione degli enti ai servizi di OPEN TOSCANA l'obiettivo iniziale di attivare i 3 LEP sul 50% dei villaggi digitali non è stato completamente raggiunto, in quanto la realizzazione dei servizi digitali integrati per cittadini e imprese è in corso di realizzazione tramite OPEN TOSCANA.

Valutazione sintetica (%): 60%

Risultato atteso *Avvio degli interventi in anticipazione sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2016 nelle materie di competenza della Direzione generale (08.04.02)*

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Come emerge dalla scheda di sintesi il valore target dell'obiettivo (80%) è stato superato in quanto è stato impegnato il 100% dello stanziamento per la gestione degli interventi in anticipazione.

Valutazione sintetica (%): 100%

Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale non ricomprese nel PQPO 2014

L'operato del Direttore generale della DG Organizzazione è stato caratterizzato, oltre che dal perseguimento degli obiettivi ricompresi nel PQPO 2014, anche da altre attività che di seguito si elencano in modo sintetico.

Relazioni Sindacali

Il 2014 è stato caratterizzato da tutta una serie di temi di forte rilevanza anche a livello di relazioni sindacali.

Nel corso dell'anno si sono tenuti i seguenti incontri sindacali

n.	Tipologia
5	Tavoli congiunti
9	RSA
14	RSU
4	Patto di consultazione
1	Giornalisti

Sono stati stipulati 2 Accordi:

- Accordo RSA su Consuntivo Fondo 2013
- Accordo RSU su Preventivo Fondo 2014

L'attività ha avuto un picco consistente negli ultimi 2 mesi dell'anno, soprattutto in relazione alle tematiche della riorganizzazione e della ripulitura dei fondi, durante i quali si sono tenuti i seguenti incontri sindacali:

- 2 tavoli congiunti (relativamente alla riorganizzazione e all'informativa relativa alla costituzione di nuove po)
- 2 tavoli RSA relativi alla riorganizzazione
- 3 tavoli RSU relativi alla riorganizzazione alla ripulitura dei fondi

Sono stati convocati anche:

- 1 tavolo tecnico bicamerale di valutazione relativo all'avvio della valutazione 2014 e alle linee guida per l'avvio del ciclo di valutazione 2015;
- 1 tavolo tecnico formazione relativo ai fabbisogni formativi

Vendita dell'immobile di Via Gustavo Modena

Le procedure per la vendita dell'Immobile di via Modena hanno richiesto un lavoro complesso ed articolato.

Dopo le due aste pubbliche andate deserte nel 2013 (10 aprile 2013 e 3 luglio 2013), nel 2014 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Cassa Depositi e Prestiti (CDPI), che però non ha portato ai risultati auspicati in considerazione dello scostamento elevato tra il prezzo proposto dalla SGR e la valutazione della competente Agenzia Fiscale (€ 3.400.000,00 su € 3.914.000,00).

Pertanto le attività conseguenti alla sottoscrizione del Protocollo si sono interrotte ed è stato pubblicato il bando con offerta al pubblico al prezzo ritenuto congruo dall'Agenzia delle Entrate, cioè € 3.914.000,00 . Nella seduta pubblica del 24 novembre 2014 l'offerta, è stata valutata positivamente e si è proceduto all'aggiudicazione del complesso immobiliare alla Fondazione straniera, unica concorrente.

In data 13 febbraio 2015 è stato stipulato l'atto pubblico di compravendita.

DG POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

**Relazione in merito alle attività svolte per il conseguimento
degli obiettivi strategici del PQPO 2014**

Risultato atteso <i>Restituzione del suolo agli usi legittimi negli ex siti di interesse nazionale recuperati alle competenze regionali (01.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
A seguito della L. 134/2012, la Regione Toscana ha avviato un percorso, di concerto con gli enti locali interessati, per la ripermimetrazione di 3 Siti di interesse nazionale (SIN) di Massa Carrara, di Livorno e di Piombino. A ottobre 2013, con l'emanazione del decreto ministeriale si è concluso il percorso per Massa Carrara; mentre per Livorno l'intesa sulla revisione del perimetro del sito è stata raggiunta nella conferenza dei servizi svoltasi il 10 ottobre scorso. E' in corso l'emanazione del DM- Per Piombino sono invece tuttora in corso gli approfondimenti con il Ministero. Con tali atti si ha il passaggio dal Ministero alla Regione delle competenze amministrative di verifica e controllo dei siti da bonificare.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<i>Numero procedimenti di bonifica con avanzamento delle fase istruttoria/Numero procedimenti di bonifica presi in carico dalla Regione.</i> L'indicatore misura l'avanzamento delle procedure di bonifica rispetto alle "fasi" in cui sono articolate. Per "fase" si intende il momento in cui si ripartisce il procedimento come da Linee Guida approvate con DGR n. 1151 del 23/12/2013: a.) caratterizzazione; b) analisi del rischio; c) progetto di bonifica o di messa in sicurezza operativa/permanente delle aree di competenza.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target, fissato al 50%, risulta particolarmente sfidante. Si tratta infatti di nuove competenze e funzioni regionali che implicano la necessità di trattare un totale di circa 300 procedimenti. La Regione Veneto è l'altra regione italiana ad avere usufruito ad oggi della possibilità di recuperare alle proprie competenze, come previsto da norma nazionale, parti di Siti di Interesse Nazionale. L'impegno della Regione Veneto è tuttavia limitato rispetto a quello toscano, avendo un solo Sito (Porto Marghera) e 50 procedimenti presenti.
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Relativamente agli ex SIN di Massa Carrara e Livorno, ad oggi risulta che, su un totale di 128 procedimenti attivi (procedure in corso prima dell'acquisizione della competenza), hanno avuto un avanzamento di fase istruttoria 73. Si evidenzia che i dati dei siti da bonificare, formalizzati nella DGR n. 296 del 22-04-2013, sono soggetti a continui aggiornamenti sulla base delle nuove procedure attivate. In particolare - nell'ex SIN di Massa Carrara, dei 169 procedimenti presenti, (aree censite alla data della delibera), 80 sono attualmente attivi in carico alla Regione, dei quali 59 attivati (ossia con avanzamento della fase istruttoria). Sono stati restituiti agli usi legittimi (con decreto dirigenziale) 10 siti in aree produttive, 2 dei quali di competenza di ASMIU nel Comune di Massa, ai sensi della DGRT 1151/13; inoltre sono stati autorizzati con prescrizioni a rilascio titolo abilitativo edilizio 5 siti produttivi. Si fa presente inoltre che con DGRT n. 610 del 21/07/2014 è stata restituita agli usi legittimi un'ampia porzione di aree residenziali nell'area ex Sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Massa-Carrara nel territorio nel Comune di Massa (MS) ai sensi della DGRT n.1151 del 23/12/2013. Nell'ex SIN Livorno, dei 79 procedimenti presenti (<i>aree censite alla data della delibera</i>), 75 sono attualmente in area SIR. Pertanto, dei 75 procedimenti SIR, risultanti dalla banca dati SISBON, 48 sono attualmente attivi in carico dalla Regione, di cui 14 in stato istruttorio di competenza della Regione e 34 in fase di competenza del soggetto responsabile. Dei 14 procedimenti in stato di istruttoria di competenza della Regione, 8 aree sono state restituite agli usi legittimi e 6 risultano attivati (<i>ossia con avanzamento della fase istruttoria</i>). Con DGRT n. 812 del 29/09/2014 è stata restituita agli usi legittimi l'area marino costiera (che comprende l'area dello scalmatore) che dalle indagini eseguite da ICRAM sono risultate

sotto i valori di intervento. In relazione alle aree ex SIN sono state inoltre approvate, con DGRT 813 del 29/09/2014 le Linee guida ed indirizzi operativi per le operazioni dragaggio...".
E' stato rilasciato un nullaosta al dragaggio per un'area portuale.

Avanzamento indicatore: 57%. (73/128)

Valutazione sintetica (%): 100%

In considerazione dell'obiettivo innovativo e particolarmente sfidante e che si è raggiunto un valore dell'indicatore pari al 57% rispetto al target del 50%.

Risultato atteso *Garantire la continuità nell'attuazione degli Accordi Commissariali ed evitare la revoca dei finanziamenti statali, prevista dal DL 91/2014, per quegli interventi che non hanno raggiunto la fase della pubblicazione del bando di gara al 31 dicembre 2014 (06.01.02)*

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014: garantire la continuità nell'attuazione degli Accordi Commissariali ed evitare la revoca dei finanziamenti statali, prevista dal D.L. 91/2014, per quegli interventi che non hanno raggiunto la fase della pubblicazione del bando di gara al 31.12.2014 . Target: 85%

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Indicatore previsto dalla DGR 631/2014: *N. interventi con pubblicato bando di gara al 31 dicembre 2014 / N. Interventi non conclusi trasferiti dalla gestione commissariale (31)*

A seguito dell'art. 10 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi è subentrato nelle funzioni del Commissario straordinario delegato, di cui all'Accordo Stato -Regione del 3/11/2010, Prof. Ing. Pier Gino Megale. Con ordinanza commissariale n. 28 del 10/07/2014, Individuazione dell'Ufficio del Commissario straordinario delegato e prime disposizioni attuative", è stato costituito l'Ufficio del Commissario, il cui coordinamento è stato attribuito al Responsabile del Settore Difesa del Suolo della Regione Toscana. Tali nuove funzioni risultano altamente strategiche per la nostra Amministrazione. Lo stesso art. 10 del Decreto Legge prevedeva che laddove non si arrivasse almeno alla pubblicazione del bando di gara entro il 31/12/2014 lo Stato si riappropriasse delle risorse previste per quell'intervento. E' stato quindi assolutamente prioritario, nei limiti delle condizioni di partenza, raggiungere questo obiettivo.

L'accordo Commissariale del 3.11. 2010 prevedeva 90 interventi per un valore complessivo di 118 mil.€ di cui 2 opere, per un controvalore di 31 mil.€, ancora non finanziati né da risorse statali né da risorse regionali (e quindi esclusi dal calcolo). Al 31.12.2014 risultano in corso o con bandi di gara avviati 78 interventi per un controvalore di 73,4 mil.€.

Indicatore= (n° interventi con bando di gara pubblicato al 31.12.2014 / Numero totale interventi) = 78/90 = 86,6%

Valutazione sintetica (%): 100%

In considerazione del fatto che si è raggiunto un valore dell'indicatore pari al 88,6% rispetto al target del 85%.

Risultato atteso *Realizzare gli interventi urgenti di difesa del suolo previsti nel Documento Annuale 2014 (06.01.03)*

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014: realizzare interventi urgenti di difesa del suolo previsti nel Documento Annuale 2014. Target: 25% (pari a 15 mil. € equivalenti alla quota massima patto di stabilità')

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

L'inserimento di tale obiettivo con la DGR n.631/2014 è volto a sottolineare la strategicità del Documento Annuale per la Difesa del Suolo, strumento introdotto dalla LR n.79/2012 quale atto unico di programmazione per gli interventi di riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico da realizzarsi nel territorio regionale, comprensivo delle attività di

manutenzione idraulica attuata dai Consorzi di Bonifica.

Al 31.12.2014 sono stati avviati 141 interventi. Si presentano in fase di gara 11 interventi e hanno concluso la progettazione 4 interventi di cui solo uno non può avviare la fase di affidamento lavori nel mese di gennaio/febbraio 2015. In totale su 156 interventi sono avviati (considerando in questo valore anche quelli in fase di gara) il 97,44% degli interventi.

L'importo totale degli interventi previsti nel Documento Annuale della Difesa del Suolo 2014, pari a 55,4 mil €, è stato calcolato sommando gli interventi rispettivamente delle parti I-II-VI, compresi gli interventi ad oggi afferenti alla contabilità speciale di cui all'OCDPC 157/2014. Restano invece esclusi gli interventi della parte III del Documento Annuale 2014, in quanto i corrispondenti impegni sono stati effettuati nel 2012/2013, e le relative liquidazioni 2014 sono quindi riferite allo smaltimento di residui.

Importo risorse liquidate/Importo Totale interventi = 13,9 mil.€ / 55,4 ml€ pari al 25,1%.
Si specifica che le liquidazioni inviate al 28 novembre ammontano a 15,2 mil.€ mentre quelle effettivamente pagate dal Settore contabilità ammontano a 13,9 mil.€ che corrispondono comunque ad un valore dell'indicatore di 25,1%.

Valutazione sintetica (%): 100%

In considerazione del fatto che si è raggiunto un valore dell'indicatore pari al 25,1% rispetto al target del 25%.

Risultato atteso *Realizzare gli interventi straordinari di difesa del suolo previsti nel Piano Straordinario (06.01.03)*

Risultato atteso: realizzare gli interventi straordinari di difesa del suolo previsti nel Piano
Target: 50%

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Nel 2012, a seguito degli eventi alluvionali che inflissero seri danni a persone e cose, il Presidente intese proporre un Piano Straordinario per gli interventi urgenti e indifferibili da realizzarsi per mettere in sicurezza il territorio regionale. Tale Piano fu realizzato, a seguito di una apposita legge regionale n. 66 del 26 de novembre 2012 e adottato con DPGR n. 201/2012.

Il Piano straordinario per interventi di difesa del suolo prevede 338 interventi per un controvalore di 113 mil.€. Sono avviati 310 opere pari al 92% del totale del Piano. In termini economici sono state impegnate tutte le risorse, mentre in termini di liquidazioni di attività concluse sono state liquidate risorse per 56,7 mil€ che corrisponde a il 50,2 % del totale.

Indicatore= (Importo risorse liquidate attività concluse/Importo Totale interventi). Risorse liquidate pari a 56,7 mil.€, importo totale interventi pari a 113 mil.€. Pertanto l'indicatore risultante è di 50,2%.

Valutazione sintetica (%): 100%

In considerazione del fatto che si è raggiunto un valore dell'indicatore pari al 50,2% rispetto al target del 50%.

Risultato atteso *Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (06.01.04)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il grave stato di carenza idrica che ha colpito tutto il territorio della Regione nel corso della primavera del 2012 e che si è successivamente aggravato con l'approssimarsi della stagione estiva ha, come è noto, portato il presidente della regione toscana alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale con D.P.G.R. n. 87 del 4 Aprile 2012. Successivamente, con DPGR n. 142/2012 del 4 luglio 2012, è stato approvato ai sensi della L.R. 5 giugno 2012 n. 24 il Piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica e idropotabile in cui

veniva ricompreso, oltre a varie altre azioni ritenute prioritarie, il programma degli interventi di competenza dei gestori del Servizio Idrico, a carico della tariffa, per le annualità 2012 e 2013-2014. Si tratta degli interventi minimi ed urgenti finalizzati alla continuità dell'approvvigionamento idropotabile.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Numero interventi realizzati/Numero interventi previsti nel piano dell'emergenza idrica 2013-2014

Nel periodo di tempo successivo al 9 luglio 2012, data di approvazione del piano di cui al DPGR n. 142/2012, gli scenari di rischio e le altre condizioni a contorno hanno subito alcune variazioni in relazione, da un lato all'evoluzione del contesto pluviometrico, idrometrico e freaticometrico, dall'altro all'avvenuta realizzazione di alcuni interventi programmati. E' stata quindi effettuata al 20 aprile 2013, la ricognizione dell'attuazione del programma e la valutazione di rimodulazione in conseguenza delle proposte formulate dai gestori del S.I.I. e dell'AIT, che hanno evidenziato la necessità di un aggiornamento del piano straordinario. L'indicatore, mira a misurare il grado di attuazione del Piano Straordinario ponendosi l'obiettivo di conclusione entro il 2014.

Commento sul valore target e benchmark

Gli interventi previsti dal Piano Straordinario, così come rimodulato, risultano 156 così, ad oggi, suddivisi:

Interventi previsti per l'annualità 2012: (135 interventi)

conclusi: 86 (pari al 54%) per € 13'722'192, oltre agli interventi per il superamento delle deroghe sull'acqua potabile per € 20'121'817 ;

in corso: 19 interventi (pari al 14%) per € 1'640'281;

da avviare e posticipati al 2013-2014: 30 (pari al 32%) interventi per € 5'253'770;

Interventi previsti per l'annualità 2013-2014: (21 interventi)

conclusi: 5 (pari al 21%) interventi per € 380'000;

in corso: 8 (pari al 34%) interventi per € 10'908'458;

da avviare: 8 (pari al 34%) interventi per € 13'898'928;

In sintesi, risultano ad oggi conclusi 91 interventi su 156 pari al 58%.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Nel corso del 2014 la situazione si è evoluta in questo senso:

Interventi previsti per l'annualità 2012-2013-2014: (**125 interventi**)

- conclusi: 109 (pari al 87,2%) interventi per € 20.512.213, oltre agli interventi per il superamento delle deroghe sull'acqua potabile per € 20'121'817 ;
- in corso: 16 (pari al 12,8%) interventi per € 15.011.00;

Previsti nelle annualità 2015-2016: (26 interventi)

- da avviare: 26 interventi per € 13.343.099;

Annullati: 7 interventi per € 467.500

Gli interventi la cui conclusione era prevista per il 2014 risultano quindi 125. Di questi sono realmente conclusi 109 interventi, pari al 87,2%

Valutazione sintetica (%): 87%

Malgrado vi sia stata da parte del Settore una intensa attività di impulso, che ha prodotto anche la rimodulazione degli interventi, i soggetti attuatori Gestori del Servizio Idrico hanno realizzato l'87% degli interventi previsti. Per quanto i ritardi non risultano imputabili direttamente alla Direzione Generale si ritiene, per coerenza rispetto alla metodologia di definizione degli obiettivi indicata dall'OIV, di non proporre una valutazione diversa rispetto a quella oggettivamente fotografata dall'indicatore

Risultato atteso *Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga Montedoglio) (06.01.04)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il progetto di rifacimento ed e miglioramento della diga di Montedoglio è diviso in due parti:

-il rifacimento dello sfioratore crollato a dicembre 2010

-le verifiche sismiche delle strutture esistenti (c.a. ed apparecchiature elettromeccaniche)

che saranno mantenute in essere, con i correlati interventi che si renderanno necessari. Il progetto rifacimento dello sfioratore crollato a dicembre 2010 è già stato discusso e formalmente condiviso dalla Direzione Dighe. Per quanto attiene la verifica delle strutture sono state completate le indagini (campionamenti e classificazione dei materiali in opera, soprattutto l'acciaio delle opere in c.a.) su tutte le strutture aventi funzione portante o correlata alla sicurezza idraulica della diga e consegnate alla direzione dighe. Il progetto dovrà invece essere presentato entro il 30 gennaio 2014.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Avvio dei lavori per il rifacimento della diga di Montedoglio

Il risultato atteso, avvio dei lavori (che ammontano ad 8 mln di euro) per il rifacimento della diga di Montedoglio può essere monitorato per mezzo delle scadenze inerenti ai seguenti step intermedi su cui la RT, pur non avendo alcuna responsabilità diretta, può esercitare un'attività di impulso:

6. consegna del progetto alla Direzione Dighe (10/02/2014);
7. approvazione del progetto da parte della Direzione Dighe (15/04/2014).

Commento sul valore target e benchmark

L'avvio dei lavori entro il 30/06/2014 presuppone, quale prima condizione, il rispetto da parte delle Strutture Regionali della presentazione del progetto alla Direzione Dighe. Occorre poi, e contemporaneamente, agire per coordinare e dare impulso all'Ente Acque Umbro Toscano al fine del rispetto della tempistica. Il rispetto della tempistica dovrebbe consentire l'ultimazione dei lavori (pari ad 8 milioni di euro) entro il 30 settembre. L'indicatore, così come il Risultato atteso, presuppone la pronuncia finale della DD e non l'inoltro del progetto al Consiglio Superiore dei LL.PP. In tal caso infatti il Consiglio Superiore si esprimerebbe in tempi (da tre mesi a sei anni) non conciliabili con il risultato atteso

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

La Direzione Dighe ha trasmesso in data 19 novembre al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici il progetto definitivo comprensivo della relativa istruttoria. Non è stato possibile procedere all'affidamento dei lavori per la mancata approvazione del progetto da parte della Direzione Dighe o del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nonostante tutte le azioni di sensibilizzazione sull'importanza dell'intervento attuate in ogni sede da parte della Regione Toscana.

NB: Esiste un procedimento penale per disastro colposo promosso dalla Procura di Arezzo tutt'ora aperto che potrebbe rallentare la procedura di approvazione del progetto non potendosi escludere il coinvolgimento di personale attivo con tutte le conseguenze del caso. Non è dunque, al momento, razionalmente prevedibile un programma di sviluppo della situazione in essere e fino all'appalto delle opere.

Valutazione sintetica (%): 75%

L'obiettivo era misurato da tre indicatori:

Consegna del progetto alla Direzione Dighe - entro il 10/02/2014. Conseguito al 100% (il 07/02/14 il progetto definitivo è stato consegnato)

Approvazione del progetto da parte della Direzione Dighe entro il 15/04/2014 (Non conseguito)

Avvio dei lavori per il rifacimento della diga di Montedoglio entro il 31/12/2014 (non conseguito)

Per i due indicatori non completamente raggiunti è stato inserito un valore medio pari al 62,5% tenuto conto che entrambi i ritardi sono imputabili a cause esterne alla regione.

Risultato atteso *Diffusione della mobilità elettrica e riduzione degli inquinanti (06.02.06)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La mobilità elettrica rappresenta la soluzione principale per contribuire alla valorizzazione ed alla riqualificazione ambientale, diminuire le emissioni inquinanti ed acustiche e contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti. La Proposta di Direttiva Europea COM/2013/018

definisce gli obiettivi nazionali da raggiungere al 2020 quale dotazione di punti di ricarica. La L.134/2012 individua le misure volte a favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile attraverso la predisposizione di un Piano per la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, assicurando in tutto il territorio nazionale livelli minimi uniformi di accessibilità del servizio di ricarica dei veicoli. A livello regionale, il PAER (adottato dalla Giunta Regionale in data 23 dicembre 2013) prevede un apposito progetto speciale sulla "Mobilità Sostenibile" che prevede la creazione di una rete infrastrutturale legata alla mobilità elettrica.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Punti di ricarica elettrica installati nel comune di Firenze

L'indicatore misura il numero di punti di ricarica all'interno del territorio comunale di Firenze. La scelta del comune capoluogo richiama alla necessità di misurare, in un momento di "avvio" del sistema di mobilità elettrica, la capacità di risposta dei grandi centri urbani. Tale indicatore è quindi particolarmente significativo della capacità di proporre ad un numero elevato di cittadini (la Direttiva Europea parla infatti di maggiore accessibilità possibile dei punti di ricarica) una infrastruttura indispensabile e propedeutica alla scelta di acquisto di un veicolo elettrico.

Commento sul valore target e benchmark

Uno dei motivi principali per il mancato decollo del mercato delle auto elettriche in Italia (nel 2012 le auto elettriche immatricolate sono state 524 pari allo 0,037 % sul totale) è la scarsissima diffusione di punti di ricarica. Firenze rappresenta, in tale contesto, comunque una eccellenza nel panorama italiano con 126 punti di ricarica esistenti. Il target per il 2104 è quindi molto ambizioso e mira a raddoppiare il numero di centraline esistenti con un + 100%. Su tale risultato atteso potrebbe essere molto interessante attivare un indicatore di benchmark sia con altre realtà urbane sia con la media nazionale. In tal senso, si potrebbero sviluppare indicatori di benchmark con al denominatore il numero dei cittadini, i Km di strade, la superficie del territorio etc etc. Tra l'altro il Ministero dei Trasporti sta avviando una Piattaforma Unica Nazionale sulla quale convogliare le informazioni delle infrastrutture pubbliche presenti a livello nazionale.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Gli interventi in corso di realizzazione sono coerenti con il Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli Elettrici previsto dalla L.134/2012, il cui fine è favorire su tutto il territorio nazionale livelli minimi uniformi di accessibilità del servizio di ricarica dei veicoli e garantire la diffusione di flotte pubbliche e private, incentivando l'acquisto di veicoli a basse emissioni, utilizzabili prevalentemente con particolare riguardo al contesto urbano, nonché l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida mediante apposito Fondo previsto dalla normativa in materia. Il valore target al 2014, misurato in riferimento al territorio del Comune di Firenze su cui sono già presenti 126 punti di ricarica, con l'obiettivo di raddoppiare nel 2014 la dotazione esistente, è pari a 250 punti di ricarica.

L'Amministrazione comunale di Firenze, grazie al finanziamento ed una intensa e continua azione di impulso della Regione, in data 10/11/2014 ha firmato il contratto per l'installazione nel proprio territorio di 160 punti di ricarica che sono stati installati il 15.01.2015.

Nel comune di Firenze risultano quindi installati, in data 15.01.2014, 286 punti di ricarica.

Per quanto riguarda la tempistica suesposta occorre considerare che, i vincoli derivanti dal patto di stabilità interno e la necessaria armonizzazione degli standard operativi, hanno, seppur parzialmente, comportato un posticipo complessivo nei tempi di installazione dei punti di ricarica. La Regione, per quanto di sua competenza ha monitorato l'avanzamento delle attività progettuali operando con azione di impulso e stimolo nei confronti della stazione appaltante, ponendo particolare attenzione nell'inserimento di azioni migliorative al progetto stesso quali, ad esempio, la previsione di punti di ricarica "interoperabili" [punti di ricarica analoghi a quelli di altre reti locali e interregionali e quindi completamente interfacciabili in ottica di rete complessa; colonnine dotate di sistemi di diagnostica e comunicazione per informazioni in tempo reale sulla stato della rete].

Valutazione sintetica (%): 96%

In considerazione di:

- 1 - minimo scarto temporale sul programmato (15.01.2015 rispetto a 31.12.2014 programmato)
- 2 - migliore qualità del progetto realizzato rispetto al programmato (interoperabilità dei punti di ricarica) e raggiungimento di un valore target (286 punti di ricarica) migliore rispetto ai 250 previsti.

Metodologia di calcolo: l'indicatore è stato conseguito in 12,5 mesi anziché in 12 come previsto dal target; la % è = 12/12,5

Risultato atteso Effettuazione di azioni per il ripristino ed il miglioramento della situazione pre-eventi alluvionali in Lunigiana (06.03.07)**Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso**

A seguito dell'alluvione del novembre 2011, che ha colpito pesantemente la Lunigiana, è stata affidata al presidente Rossi la responsabilità della gestione commissariale finalizzata, oltre che a risarcire i danni subiti dalle imprese e dai privati, anche a ripristinare importanti opere pubbliche andate distrutte in occasione della calamità citata. Nel corso della primavera del 2013 l'ordinanza del Capo della Protezione Civile nazionale (OCPC n. 62/2013) ha dichiarato terminata la fase dell'emergenza e gli interventi non ancora conclusi, ricompresi nel piano degli interventi della gestione commissariale, sono passati alla cosiddetta gestione ordinaria (caratterizzata, in primis, dal fatto che non sono più ammesse deroghe ai procedimenti da attuare) coordinata dal responsabile della protezione civile regionale. I soggetti attuatori degli interventi in oggetto, il cui avanzamento è monitorato periodicamente dal settore Controllo Strategico e di Gestione, sono sia alcuni EELL della provincia di Massa Carrara sia alcune strutture regionali. Fra gli interventi ancora da concludere, e fortemente in ritardo per problematiche varie, vi sono il polo scolastico di Aulla (importo previsto dei lavori 17,2 mln) e tre ponti sui corsi d'acqua Magra, Mangiola e Teglia (importi previsti dei lavori 17,2 mln). I soggetti attuatori dei precedenti interventi sono stati recentemente identificati, con delibera di Giunta n. 734 del 9 settembre 2013 nel Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa per il polo scolastico e nel settore Prevenzione del Rischio Idraulico ed Idrogeologico, entrambi appartenenti alla DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. La DGR 734/2013 ha assegnato al DG della Presidenza, un ruolo di coordinamento degli interventi in affiancamento al responsabile della protezione civile regionale.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Poiché gli interventi in oggetto sono fra quelli più in ritardo nonché quelli aventi importi finanziari maggiormente significativi la chiusura dei lavori del lotto I del polo scolastico di Aulla (approvazione progettazione esecutiva entro il 31 maggio 2014 e chiusura lavori entro il 31/12/2014) e l'avvio dei lavori dei tre ponti (entro il 31 dicembre 2014) costituiscono indicatori di processo sia coerenti con gli obiettivi assegnati dal Presidente della Giunta sia estremamente significativi rispetto al complesso degli interventi ancora da concludere in Lunigiana.

Commento sul valore target e benchmark

Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. Quanto siano sfidati gli indicatori di processo citati è desumibile dai GANT dei due procedimenti dai quali si desume che i tempi dipendono in grande parte dal rispetto degli obblighi di legge che impongono scadenze minime non derogabili (per esempio, tempi di pubblicazione dei bandi). Nel caso del Polo Scolastico di Aulla si sottolinea che al termine della progettazione esecutiva sarà necessario acquisire la certificazione di avvenuta bonifica che dipende da ARPAT e dalla Provincia. Inoltre, in lavori complessi come quelli in oggetto gli imprevisti sono estremamente ricorrenti. Per la verifica infrannuale sul grado di avanzamento dei lavori gli stessi si può fare riferimento alle tempistiche intermedie riportate nei citati GANT.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Per quanto riguarda i 3 ponti:

Ponte di Stadano. In data 04.07.2014, con decreto n. 2791 è stato approvato il progetto esecutivo e indetta la gara. Il 09.07.2014 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea il bando di gara, prevedendo il 1.09.2014 ore 13:00 quale termine per la scadenza delle offerte. Il 18.11.2014 sono iniziati i lavori di bonifica bellica dell'area. In data 24/11/2014, a seguito dell'esito positivo della verifica di anomalia sull'aggiudicatario provvisorio, si è proceduto all'aggiudicazione definitiva non efficace (ovvero nelle more dei controlli). Da tale data è decorso lo "stand still period", ad oggi già concluso, e si resta in attesa della conclusione dei controlli. Non appena conclusi i controlli (si prevede entro il mese di gennaio) si procederà allo scioglimento della riserva ed all'aggiudicazione efficace. In tal modo si potrà sottoscrivere il contratto e dare avvio ai lavori immediatamente al termine dell'attività di bonifica bellica ed al rilascio del certificato di collaudo da parte dei militari. Ad oggi l'attività di bonifica, conclusa in gran parte dell'area, è in attesa dell'autorizzazione dei militari su un'area limitata sulla quale è necessario procedere ad una modifica delle modalità operative a causa di un'imprevista infestazione ferromagnetica dell'area accertata in fase di esecuzione. Il complesso degli interventi ha subito ritardi a causa, prima, dell'inchiesta, archiviata lo scorso luglio, della magistratura sulla procedura della gara di progettazione (con relativo sequestro di tutto il materiale) e, poi, a seguito delle difficoltà autorizzative connesse agli aspetti paesaggistici del Ponte di Mulazzo, risolte grazie all'intervento del Consiglio dei Ministri. Entrambe le problematiche, in particolare la prima, hanno determinato uno slittamento dei tempi oltre quelli necessari per poter utilizzare le deroghe connesse alla gestione commissariale.

Inoltre, al fine di non rallentare l'attuazione di tutti i ponti a causa dei citati problemi autorizzativi legati a quello di Mulazzo, è stato deciso di procedere in modo separato per i tre ponti. Ciò anche in relazione al fatto che il Ponte di Stadano, a causa della mancanza di un percorso alternativo consistente (il collegamento è attualmente assicurato utilizzando la corsia di emergenza dell'Autocisa appositamente messa in sicurezza) risultava maggiormente urgente rispetto agli altri due, al posto dei quali - immediatamente dopo l'evento- erano stati realizzati due guadi attualmente in funzione. In conclusione, nonostante sia stato necessario procedere con le procedure ordinarie, sia per quanto riguarda gli espropri e la variante urbanistica, nonché la procedura di gara (procedura aperta sopra soglia, gara europea) ad oggi, per quanto riguarda il ponte di Stadano, risulta in fase conclusiva la bonifica bellica alla quale seguirà, senza soluzione di continuità, i lavori di realizzazione del Ponte.

Ponte di Castagnetoli. Il progetto esecutivo e la contestuale indizione della gara è stato effettuato con decreto del 22.12.2014 n. 6216. Le offerte scadranno il 2/2/2014. Si procederà quindi alla verifica della congruità del costo della manodopera e degli oneri della sicurezza interni all'impresa e, quindi, all'aggiudicazione non efficace (per inizio marzo). Inizieranno quindi i controlli sull'aggiudicatario e la decorrenza dello "stand still period" che, presumibilmente, consentiranno di procedere all'aggiudicazione efficace nel mese di aprile ed alla firma del contratto/avvio dei lavori nella prima quindicina di maggio.

Ponte di Mulazzo. L'ultima richiesta di integrazione del progetto è stata consegnata in data 12.11.2014 e inviata ai progettisti in data 23.12.2014. Data presunta per la consegna del materiale richiesto: 19.01.2015. Si prevede quindi di approvare il progetto esecutivo e di indire la gara per l'inizio di febbraio (con scadenza delle offerte per i primi di marzo). Si procederà quindi alla verifica della congruità del costo della manodopera e degli oneri della sicurezza interni all'impresa e, quindi, all'aggiudicazione non efficace (per inizio aprile). Inizieranno quindi i controlli sull'aggiudicatario e la decorrenza dello "stand still period" che, presumibilmente, consentiranno di procedere all'aggiudicazione efficace nel mese di maggio ed alla firma del contratto/avvio dei lavori nella prima quindicina di giugno.

Sintesi

In riferimento al target 2014 per il raggiungimento del risultato di avvio dei lavori per la sostituzione dei ponti di Stadano, Castagnetoli e Mulazzo ad oggi sono aggiudicati definitivamente i lavori per il Ponte di Stadano che ammontano come importo lavori a €

6.991.000,00 e quindi oltre il 50% dell'importo lavori complessivo dei tre ponti. Per quanto riguarda il Ponte di Castagnetoli e Mulazzo non si è ancora proceduto all'avvio dei lavori, ma uno (Castagnetoli) ha già avviato la fase di gara, mentre il Ponte di Mulazzo è all'ultima richiesta integrazioni sul progetto esecutivo. Tale progetto è già stato consegnato e si prevede l'avvio della gara entro il mese di gennaio 2015. Su questi ultimi due interventi non è stato possibile anticipare i tempi di aggiudicazione lavori al 2014 in quanto le procedure espropriative, che sono di competenza comunale, hanno comportato tempi più lunghi di quelli ipotizzati. Oltre a ciò i progettistici "Studio Ing. De Miranda" non hanno attivamente collaborato all'accelerazione della progettazione, anzi hanno chiesto la revisione del contratto e l'eliminazione dell'attività di direzione lavori dalle loro prestazioni. Questo ha comportato non solo un rallentamento nella fase progettuale che è stata più volte sollecitata con atti formali di diffida, ma anche la necessità di dover lavorare alla modifica del contratto e alla direzione della progettazione lavori propedeutica all'avvio del cantiere. Infine preme anche sottolineare che questo Settore ha preso in capo il procedimento a settembre 2013 in assenza persino di un progetto definitivo dei tre Ponti approvato. A soli 15 mesi di distanza si è riusciti ad affidare il ponte più costoso e complesso, ad indire una gara e sostanzialmente a concludere la progettazione del terzo ponte. Si ricorda che l'attività di ricostruzione dei ponti si è resa necessaria a seguito dell'alluvione dell'ottobre 2011.

Valutazione sintetica 85%:

L'aggiudicazione definitiva dell'Appalto è stata effettuata con Decreto Dirigenziale n. 4310 del 14.10.13. A seguito dell'aggiudicazione per procedere alla approvazione del progetto definitivo a norma di legge, e quindi poter stipulare il contratto con il RTC e dare il via alla progettazione esecutiva, è stata indetta la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto e sono state attivate le procedure di Verifica ai sensi dell'art. 168 del DPR 207/2010. Il procedimento subisce uno stop dovuto al ricorso al TAR (trasMESSO il 22/11/2013) contro l'aggiudicazione della gara, con richiesta di sospensiva. Il primo pronunciamento del TAR è favorevole alla regione ma rimanda la discussione di merito. I ricorrenti fanno quindi ricorso al Consiglio di Stato che si pronuncia rimandando la definizione della controversia al TAR che si dovrà esprimere nel merito in tempi celeri. Il TAR con sentenza del 16/6/2014 respinge nel merito il ricorso (dispositivo di sentenza del 5/5/2014).

Il progetto definitivo, acquisito il parere favorevole con Conferenza dei Servizi e Verifica favorevole, è approvato con decreto n. 1880 del 15/5/2014

In data 22/05/2014 viene stipulato il Contratto con il RTC capofila l'Impresa Zoppoli&Pulcher Costruzioni Generali. Viene immediatamente attivata la progettazione esecutiva, quindi consegnato il progetto viene sottoposto ad approvazione della Conferenza dei Servizi ed a procedura di Verifica. In data 26/8/2014 si Chiude la Conferenza dei Servizi ed in data 5/9/2014 si chiude la Verifica del Progetto esecutivo. Con decreto n. 3858 del 09/09/2014 è approvato il progetto esecutivo.

L'area di sedime della scuole è stata sottoposta ad un intervento di bonifica ambientale e bonifica da ordigni bellici da parte del Comune di Aulla. Per poter iniziare i lavori della realizzazione delle scuole è necessario che sia certificata l'avvenuta bonifica ambientale da parte della Provincia di Massa su istruttoria eseguita da ARPAT e siano concluse le attività di bonifica da ordigni bellici certificate da verbali di constatazione del 5° Reparto Infrastrutture UFFICIO BCM di Padova. Il Comune in data 17/9/2014 trasmette la certificazione di avvenuta Bonifica ambientale dell'area (determinazione n. 3164 del 16/9/2014 Provincia di Massa-Carrara Settore Ambiente - Energia). Il Comune in data 19/9/2014 comunica la conclusione delle attività di bonifica ambientale e bellica nell'area identificata come lotto scuole, trasmettendo i verbali di costatazione parziale n. 1 del 19/8/2014 e n. 2 del 17/9/2014 del 5° Reparto Infrastrutture UFFICIO BCM di Padova. A questo punto sussistono le condizioni per poter procede la stipula dell'Atto integrativo al Contratto con il RTC capogruppo Zoppoli&Pulcher Costruzioni Generali e procedere alla consegna dei lavori.

Nelle more della firma dell'atto integrativo al contratto per cercare di velocizzare le attività,

considerata l'urgenza di procedere con la costruzione delle nuove scuole per togliere i bambini dai container, si procede in data 25 settembre 2014 alla consegna delle aree per le operazioni di allestimento e viabilità di cantiere e formazione basamento e posa in opera della gru. In data 17/10/2014 viene stipulato l'Atto integrativo al Contratto n. 7917 di Repertorio, n. 4480 di Raccolta degli Atti dell'Ufficiale Rogante della Regione Toscana, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Firenze 1 in data 17/10/2014 al n. 16723 Serie 1/T.

In data 03/10/2014, durante le operazioni di scavo per l'allestimento del cantiere viene rinvenuto un serbatoio non precedentemente individuato. Immediatamente viene attivato il Comune, in qualità di proprietario dell'area per la rimozione del suddetto serbatoio interrato. Il Comune prende in consegna l'area interessata dal ritrovamento del serbatoio, posto al margine dell'area bonificata, e attiva la procedura di Messa In Sicurezza Di Emergenza. La porzione di area di cantiere interessata dalle operazioni di MISE attualmente è riconsegnata al Comune di Aulla che potrà procedere alla consegna per l'esecuzione dei lavori delle scuole solo dopo certificazione di avvenuta messa in sicurezza. L'area in argomento è circa 1/3 del lotto di competenza della scuola.

Terminate le operazioni di allestimento cantiere e montaggio gru non è stato possibile procedere alla consegna definitiva dei lavori per indisponibilità di parte dell'area.

Si è quindi proceduto, in data 30 ottobre 2014, alla consegna parziale dei lavori relativi all'adeguamento dell'edificio esistente "mensa" e alla realizzazione di "asilo nido e scuola materna" al fine di iniziare con le lavorazioni che insistono sull'area del cantiere esterna a quella oggetto di MISE.

In data 4 novembre 2014 l'Impresa comunica che durante le operazioni di splateamento dell'area di incidenza della platea e del muro di monte dell'edificio Asilo Nido e Scuola Materna, è stata rinvenuta una vasca in muratura contenente residui oleosi e che hanno immediatamente sospeso ogni lavorazione nelle immediate vicinanze del ritrovamento. In data 5 novembre 2014 si è proceduto ad inoltrare al Comune la segnalazione del ritrovamento ed a richiedere un sopralluogo da parte del D.L. delle operazioni di Bonifica dell'area Arch. Beconcini da effettuare il prima possibile, compatibilmente con la condizione di emergenza dovuta agli eventi meteorici, al fine di accertare la situazione.

Per quanto sopra non è stato possibile rispettare il termine del 31/12/2014 per la realizzazione delle scuole.

Valutazione sintetica 75%

Risultato atteso *Recupero ambientale Laguna di Orbetello (06.03.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La Giunta Regionale, con delibera n. 721 del 2 settembre 2013 ha preso atto della relazione conclusiva del semestre di attività svolta dal DG in qualità di soggetto prosecutore a norma dell'O.C.D.P.C. n. 31 del 13 dicembre 2012. Con lo stesso atto ha individuato questa Direzione Generale competente al coordinamento, in regime ordinario, delle attività necessarie al proseguimento degli interventi per fronteggiare le situazioni di criticità all'interno della laguna di Orbetello. L'operazione risulta particolarmente critica anche per l'insorgenza di un possibile contenzioso con il MEF, proprietario dei due specchi lagunari. Il risultato atteso è pertanto quello di dare continuità, in regime ordinario, al sistema integrato di gestione della laguna favorendo una riduzione della produzione algale ed una conseguente riduzione dei costi.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 per la gestione della Laguna di Orbetello entro il 31 di marzo.

Affidamento del servizio di raccolta delle biomasse algali e di gestione dei sistemi di ricircolo idraulico

Il primo indicatore è condizione per l'affidamento della gara ed è quindi da sottoscrivere il 31 marzo 2014.

Il secondo indicatore previsto deve essere attivato prima della stagione estiva ed è finalizzato al miglioramento della circolazione dell'ossigenazione delle acque della laguna e alla rimozione delle alghe prodotte per ridurre le maleodoranze. Al fine di prevenire il rischio di eutrofizzazione della laguna.

Commento sul valore target e benchmark

L'affidamento del servizio di raccolta delle biomasse algali e di gestione dei sistemi di ricircolo idraulico nella data prevista del 15 giugno risulta particolarmente sfidante poiché presuppone l'Accordo entro il 31 marzo 2014 e l'indizione della gara, da indire mediante procedura aperta, entro il 15 di aprile 2014.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

La Giunta regionale con la delibera n. 45 del 28 gennaio 2014 ha approvato lo schema di Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello (sottoscritto digitalmente dalle parti il 24/2/2014) per la gestione integrata della Laguna di Orbetello per gli anni 2014-2016. La Regione Toscana è riuscita così a ricondurre all'ordinarietà la gestione del sistema integrato della laguna di Orbetello coinvolgendo anche le altre amministrazioni interessate. A tale risultato si è giunti anche a seguito di confronti vari con il MATTM per la definizione delle risorse da destinare alla gestione della laguna. Per garantire una certa continuità rispetto a tutto il lavoro già svolto per la laguna, nell'Accordo la Regione si è impegnata ad assumere il ruolo soggetto attuatore per l'anno 2014. A tal proposito, nel corso dell'anno 2014, per il funzionamento dell'attività, è stato necessario procedere anche con l'attivazione di una serie di procedure contrattuali per l'affidamento di servizi, forniture e lavori, oltre a seguirne la gestione, per il funzionamento del sistema lagunare.

Il secondo obiettivo era quello di affidare il servizio di raccolta delle biomasse algali e di gestione dei sistemi di ricircolo idraulico prima della stagione estiva. I risultati hanno superato l'attesa, infatti: 1. si è costruita una gara per l'affidamento del predetto servizio con una durata triennale, giugno 2014- 31/12/2016, da coprire tutto il periodo di durata dell'Accordo. Quindi è stata indetta la gara, con procedura aperta, ad evidenza pubblica europea, da espletarsi in modalità telematica attraverso START. Il bando di gara da pubblicare sulla GUCE è stato approvato con decreto dirigenziale n. 1092 del 14/03/2014. Con decreto n. 2234 del 29 maggio 2014 è stato aggiudicato in via definitiva il servizio e con apposito verbale è stato dato avvio alla prestazione oggetto del contratto; 2. il servizio affidato ha ad oggetto non solo la raccolta delle biomasse algali e la gestione dei sistemi di ricircolo idraulico, ma a queste attività è stata associata la tecnica di risospensione dei sedimenti soffici superficiali con la finalità di ridurre i quantitativi di biomassa algale da raccogliere e quindi da trasportare agli impianti di recupero/smaltimento; conseguentemente ne deriva anche una riduzione dei costi della gestione, come risulta anche dalla relazione conclusiva della gestione 2014.

Valutazione sintetica (%): 100%

In relazione al fatto che gli obiettivi sono stati perseguiti nei tempi programmati.

Risultato atteso *Risoluzione delle criticità connesse alla realizzazione di interventi strategici (Lr 35/2011) (08.01.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

LR 35/2011 definisce le opere pubbliche strategiche e prevede un sistema di monitoraggio costante di esse. Sulla base di tale monitoraggio, svolto da un apposito Nucleo di Valutazione, vengono individuate, tra le opere strategiche quelle individuabili come critiche (con spostamento rispetto al cronoprogramma adottato).

La DG PAECC è particolarmente impegnata nella attuazione della LR n.35/2011. Il dato al 31.12.2013 indica che il 27% del totale delle opere strategiche regionali fa capo alla Direzione.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

1. Opere Critiche / Opere critiche al 31.12.2013 (43)
2. Nuove opere critiche / nuove Opere critiche totali

Gli indicatori intendono misurare una doppia azione:

1. da una parte risolvere le criticità passate attraverso gli strumenti di cui alla LR 35/2011 (a. Commissariamento b. Accordi di Programma c. attività di impulso).
2. dall'altra limitare al massimo, attraverso un sistema attento di monitoraggio, il presentarsi di nuove criticità.

Il numero delle opere critiche totali infatti varia nel corso dell'anno per il sopravvenire di alcune nuove opere o la ultimazione di altre. Allo stesso tempo il numero delle opere critiche varia sia per il sopraggiungere di nuove criticità, sia per il loro superamento. Il loro rapporto quindi è da intendersi in termini dinamici.

Commento sul valore target e benchmark

Attualmente il numero di opere strategiche che fanno capo alla DG è 213, di cui 43 critiche. Il rapporto è quindi pari a 20,18 %. Sul versante delle opere già classificate come critiche l'obiettivo è quello di attivare azioni e strumenti per il superamento, in 5 anni, di tutte le criticità. Il Target prevede quindi una riduzione del 20% annuo fino all'azzeramento nel 2018. Per quanto attiene le nuove opere, è importante sottolineare che l'ampia capacità programmatica della DG PAECC produce ogni anno un elevatissimo numero di nuove opere strategiche. E' prioritario agire in tal senso con una azione di monitoraggio e impulso "preventivi" che impediscano il "trasformarsi" di tali opere in critiche. E' tuttavia "fisiologico" ed inevitabile che alcune opere subiscano un rallentamento anche a causa di eventi esogeni (legati, ad esempio ed in particolare, al patto di stabilità). Partendo dall'attuale rapporto (pari al 20%) viene posto il target di non superare, anche il 2014, tale percentuale.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Delle 49 opere critiche al 31/12/2013, al 30/06/2014 le opere critiche rimaste sono 34 parti al 69%. Al 30/06/2014 risultano inoltre 8 nuove opere strategiche; di queste nessuna è critica. Ciò è stato possibile grazie all'avvio, dal 1 gennaio 2015, di un sistema di presidio continuo delle opere avviato dalla Direzione Generale, con l'individuazione di un funzionario referente per ogni opera e incontri ricorrenti con gli stessi referenti

Valutazione sintetica (%): 100%

Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale non ricomprese nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa

Piombino

In data 24 aprile 14 la Regione Toscana ha sottoscritto con vari ministeri un accordo di programma come risposta alla crisi economica e sociale dovuta alla cessata attività della Lucchini di Piombino. L'Accordo prevede interventi per oltre 100 Meuro tra i quali 50 Meuro sono dedicati alla messa in sicurezza della falda ed alla bonifica di porzioni del territorio dell'area. Il Presidente è indicato come il coordinatore del Comitato Esecutivo dell'AdP. Con Decisione n. 11 del 4 agosto 14 la Giunta regionale ha costituito un Nucleo Operativo di supporto al Presidente come coordinatore del Comitato Esecutivo affidandone la responsabilità al DG della DG PAECC.

Tale responsabilità ha consistito:

- nel coordinamento di riunioni periodiche del N.O volte a verificare lo stato di avanzamento delle azioni contenute nell'accordo di programma
- nella produzione di report per il Presidente
- nella tenuta di rapporti con i competenti dirigenti dei ministeri coinvolti

Nel frattempo il gruppo algerino Cevital ha sottoscritto il preliminare d'acquisto della Lucchini e le azioni conseguenti costituiranno un obiettivo della DG per il 2015. Allo stesso tempo, a dimostrazione della corretta impostazione del lavoro svolto, il cosiddetto "modello Piombino" è stato preso a riferimento per un successivo accordo di programma relativo ad una seconda area critica della Toscana, quella di Livorno.

La riorganizzazione della Direzione Generale

In data 16 settembre 2014 è stato formalizzata, con apposito decreto, la nuova organizzazione della DG a conclusione di una lunga e approfondita analisi organizzativa, avviata già nel 2013 anche con la collaborazione della DG Organizzazione, volta a strutturare in termini rigorosi (attraverso l'utilizzo degli FTE e dell'analisi dei carichi di lavoro individuali) le competenze degli Uffici del Genio Civile. L'analisi svolta ha costituito la base su cui elaborare, nel corso del mese di giugno/luglio, la riorganizzazione della Direzione Generale che faceva seguito anche all'orientamento espresso dal Presidente e dalla Giunta di rafforzare il ruolo della Regione quale ente di amministrazione attiva e presente nel territorio, cui affidare la cura diretta degli interventi soprattutto nella materia della difesa del suolo. A partire dall'alluvione dell'autunno 2011, il Presidente aveva infatti chiesto sempre più di progettare interventi e di curarne la realizzazione direttamente attraverso l'impiego dei tecnici dei Geni Civili. Era quindi necessario potenziare questa attività assieme a quella del presidio e del controllo sulla realizzazione delle opere da parte di altri enti. Sono così stati fatti, tra gli altri, due interventi:

- i Geni Civili sono passati da 4 a 3 e il territorio di loro competenza è stato disegnato sui confini dei bacini idrografici anziché su quelli amministrativi delle Province. E' stato quindi definito un vero e proprio "*sistema regionale della difesa del suolo*" che ha previsto anche nuove competenze per il Settore Difesa del Suolo (potenziato in termini di personale) che è diventato il fulcro della programmazione, della progettazione delle opere strategiche e della gestione finanziaria in materia. I tre Geni Civili sono stati quindi collocati a valle della "filiera", con il compito di presidiare i territori curando anche l'attuazione diretta delle opere.
- è stato creato un Settore regionale per la sismica, specializzato nella cura della materia su tutto il territorio regionale (parallelamente alla specializzazione dei Geni Civili sulla materia della difesa del suolo). Ciò si è reso possibile solo con la conclusione, nel 2014, di un percorso volto a rinnovare radicalmente la gestione delle pratiche sismiche con l'avvio di un sistema informativo centralizzato. Sostanzialmente i professionisti possono oggi inviare e trasmettere le pratiche direttamente dai loro computer, rendendo decisamente più snella l'intera filiera della sismica.

Efficienza energetica : anticipazione POR 2014-2020

L'attività non era stata originariamente inserita in programmazione poiché L'Amministrazione aveva in previsione la gestione in anticipazione su altri settori. A settembre 2014 il Presidente ha dato invece indirizzo affinché fosse prevista la predisposizione di bandi in anticipazione sulla programmazione POR2014-2020 anche per la materia "Energia". La Direzione si è quindi immediatamente attivata sulla base di tale indirizzo. Sinteticamente l'attività svolta può essere riassunta nei seguenti punti:

- Delibera n.933 del 27/10/2014 avente ad oggetto "Gestione in anticipazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020- Direttive di attuazione per la selezione di progetti in materia di efficientamento energetico delle imprese";
- presentazione dei criteri di selezione e conseguente presa d'atto da parte del Comitato di Sorveglianza POR;
- definizione attività di collaborazione con Sviluppo Toscana per la definizione della modulistica e gestione delle domande di partecipazione ai Bandi;
- attività di animazione sul territorio per la presentazione dei criteri di selezione (n. 3 incontri - Firenze - Lucca e Grosseto)
- partecipazione all'attività di animazione organizzata dall'Assessorato Simoncini per misure di sostegno a favore delle imprese;
- approvazione con Decreto Dirigenziale 5731 del 5/12/2014 "POR FESR 2014-2020 Gestione in anticipazione approvazione di bandi per aiuti a progetti di efficientamento energetico delle imprese" dei seguenti bandi: Bando 1. Aiuti a progetti di efficientamento energetico degli immobili e Bando 2. Aiuti a progetti di efficientamento energetico dei processi produttivi;
- Pubblicazione del decreto 5731 del 5/12/2014 sul BURT del 10/12/2014 parte terza n. 49 del - Supplemento n.143

Invaso di Bilancino

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività istruttoria e di assistenza alle commissioni consiliari per l'approvazione della legge regionale 18 marzo 2014, n. 14 che ha autorizzato la Regione Toscana all'acquisizione dell'invaso al demanio regionale. A luglio 2014 è stato istituito il GdL, presieduto dal sottoscritto, per la predisposizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento di concessione al Comune di Barberino di Mugello e per la gestione dell'invaso di Bilancino. La DG ha svolto attività di raccordo con le altre DDGG, di raccolta dati dal Comune e propulsive per quanto concerne il lavoro del gruppo. I lavori del gruppo sono sostanzialmente terminati con l'invio della bozza di accordo all'esame del CTD del 18 dicembre 2014, cui è seguita la fase di implementazione e integrazione del testo secondo le richieste espresse dalla Presidenza e dal Bilancio. E' emersa anche l'esistenza di un contenzioso pendente avanti alla Corte di Cassazione tra il Commissario per l'invaso di Bilancino e la società Co.E.stra. Il contenzioso, che ha visto sostanzialmente vittorioso il Commissario, prevede la rimessione alla corte d'appello di Firenze per la determinazione della somma da liquidare a Coestra per una errata contabilizzazione. Con la DG Avvocatura e con il legale del Commissario (cessato in corso di causa) si è concretizzato un accordo transattivo che comporta la liquidazione di una somma inferiore. Tuttavia, per consentire la sottoscrizione, è stato necessario prevedere un apposito finanziamento nella l.r. 86/2014 (Finanziaria per il 2015) , predisporre la bozza transattiva e acquisire le procure autorizzative dai 14 comuni proprietari dell'invaso.

Parco San Rossore / Commissariamento

Con Decreto del Presidente n. 25 del 14 febbraio 2014 è stato nominato un commissario ad acta con il compito specifico di redigere il conto consuntivo del Parco di San Rossore. Con successivo atto lo stesso commissario è stato altresì incaricato di redigere il conto consuntivo 2013. Il Parco di San Rossore versa in una condizione estremamente delicata caratterizzata anche dai procedimenti attivati da Corte dei Conti e Procura della Repubblica. Per ricreare condizioni di operosità ordinarie è stato deciso un commissariamento parziale dell'ente, anche per sottolineare la fiducia riposta nella nuova dirigenza del Parco, consistente appunto nella individuazione di un commissario ad acta. La delicatezza della situazione ha determinato un coinvolgimento diretto della DG nel presidio dell'attività svolta dal commissario, nella regolazione e stimolo dei rapporti tra Commissario, uffici regionali, collegio unico dei revisori dei conti dei parchi regionali. Tale attività di presidio ed impulso si è per altro concretizzata con una delibera della Giunta del 15 dicembre scorso con la quale sono stati dettati indirizzi operativi al Parco ed è altresì stato previsto un ruolo per il DG (autorizza le spese diverse da quelle obbligatorie).

Difesa della costa e del mare: nuova legge

Nel corso del 2014 è stata predisposta ed accompagnata fino alla sua approvazione da parte del Consiglio Regionale la legge sulla costa: legge n.77 del 16 Dicembre 2014 "*Modifiche alla legge regionale 11 dicembre 1998, n.91 - (norme per la difesa del suolo). Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e degli abitati costieri*". La norma prende avvio da un discussione sul tema dell'erosione costiera e dell'importanza della costa quale risorsa ambientale ed economica per la Toscana, svoltasi nella Giunta del 10 Giugno 2013 in occasione di una specifica comunicazione alla Giunta da parte dell'Assessore Brammerini. Il Documento preliminare viene approvato dalla Giunta in data 16 Dicembre 2013 ed il Consiglio lo discute nel Gennaio 2014. Parte quindi il processo di elaborazione dell'articolato che, dopo una prima fase di concertazione, viene approvato dalla Giunta in data 07 Aprile 2014. Segue quindi la discussione e la concertazione svolta dalla Sesta Commissione consiliare e la definitiva approvazione da parte del Consiglio Regionale nella seduta del 2 Dicembre 2014. La norma riveste un'importanza particolare in quanto incide su un tema quale è quello del contrasto all'erosione costiera che ha un'elevata importanza sia dal punto di vista ambientale che economico. Per la prima volta si disciplina in maniera organica il quadro della programmazione degli interventi e le competenze in tema di difesa e tutela della costa e degli abitati costieri, compresi gli interventi di ripascimento degli arenili, andando così a completare l'impianto normativo riferito al tema più generale della difesa del suolo costituito dalla L.R. 91/98. Il ruolo Regionale ne risulta rafforzato non solo in termini di coordinamento ed indirizzo per l'uniformità dell'attività di gestione amministrativa dei vari livelli istituzionali, ma anche in termini di operatività diretta. La nuova norma è entrata in vigore i primi giorni del 2015 ma, al fine di anticipare i tempi, già nel corso del 2014 è stata predisposta la documentazione tecnica

a supporto della nuova programmazione. I quadri conoscitivi e la struttura del nuovo documento di programmazione è stato presentato alla Giunta in occasione di specifica comunicazione da parte dell'Assessore Brammerini avvenuta in data 14 Luglio 2014. Nel Settembre 2014, tale documentazione è stata oggetto di apposita presentazione anche al Presidente in occasione di un incontro con gli esperti dell'Università di Firenze che hanno collaborato alla definizione ed interpretazione dei quadri conoscitivi.

Anticipazione della "legge del rio": le funzioni "impropriamente attribuite" e le nuove competenze in materia di rifiuti

In attuazione dell'orientamento espresso dalla Corte Costituzionale con le sentenze 187/2011 e 159/2012, secondo il quale le regioni non possono, nelle materie di competenza legislativa esclusiva statale, trasferire con proprie leggi funzioni amministrative che il legislatore statale ha loro espressamente attribuito, si è provveduto all'individuazione delle funzioni amministrative in materia di tutela ambientale che la Regione ha "impropriamente" trasferito alle province. A seguito della suddetta ricognizione è stata elaborata una proposta di legge, approvata dalla Giunta regionale in data 3 giugno 2014, per la riallocazione a livello regionale delle funzioni "impropriamente" trasferite alle province in materia di rifiuti, scarichi di acque reflue e tutela della costa e dei corpi idrici. Durante la fase consiliare, la sopra citata pdl (330/2014) è stata unificata, per quanto riguarda la parte dedicata alla materia dei rifiuti, alla pdl 270/2014, di iniziativa consiliare ed avente anch'essa ad oggetto modifiche alla l.r. 25/1998. La l.r. 61/2014 deriva pertanto dall'unificazione e coordinamento dei testi delle due proposte di legge, e ha ad oggetto: 1) la ridefinizione del contesto della programmazione in Toscana riguardante la materia dei rifiuti; 2) la ridefinizione del quadro delle competenze amministrative in materia di rifiuti, con il mantenimento in capo alle province unicamente delle funzioni loro espressamente attribuite dal legislatore nazionale.

Poiché la l.r. 61/2014 si configura come un'anticipazione della riforma sull'assetto istituzionale delle province, prevista dalla L.56/2014, la decorrenza del trasferimento di funzioni alla Regione è rinviata al momento dell'acquisizione delle necessarie risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative, ossia al momento del completamento del percorso avviato dalla stessa L. 56/2014. Decorre invece immediatamente dall'entrata in vigore della l.r. 61/2014 il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative relative agli impianti di gestione dei rifiuti ritenuti "strategici" a livello regionale e più precisamente: a) discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi, come definite dall'articolo 4 comma 1 del decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), ad eccezione delle discariche per rifiuti inerti); b) impianti di termovalorizzazione con recupero energetico; c) impianti di compostaggio e di digestione anaerobica.

DG POLITICHE MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

A) Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del PQPO 2014

Risultato atteso Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma (04.01.07)

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La riforma del TPL di cui alla L.R. 65/2010 individua come ATO per il TPL gomma il territorio regionale e prevede come obiettivo finale l'effettuazione di una gara unica regionale, previo accordo con gli EE. LL. per la gestione associata delle funzioni e costituzione della Conferenza permanente degli Enti e dell'Ufficio Unico per l'esercizio delle funzioni, passaggi attuati a decorrere dal 2011. Effettuate le Conferenze provinciali e regionale dei servizi minimi di cui alla L.R. 42/1998 sul TPL per la definizione degli apporti economici dei rispettivi Enti e una prima definizione della rete dei servizi, in un contesto di costante riduzione dei trasferimenti statali, la GR ha definito gli indirizzi di gara e si è proceduto ad agosto 2012 alla pubblicazione in GUCE e GURI dell'avviso per la manifestazione di interesse, a seguito del quale sono pervenute 7 domande. La Legge nazionale di stabilità per il 2013 ha istituito il Fondo Nazionale dei Trasporti, per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL anche ferroviario, nell'ambito del quale ha individuato una quota premiale pari al 10%, il cui accesso (per la Toscana circa 43 Meuro per anno) per il 2013 è subordinato all'effettuazione di un piano regionale per la riprogrammazione dei servizi ferro e gomma, con lo scopo sostanziale di incrementare il rapporto ricavi/costi, e per ciascuno degli anni seguenti al raggiungimento di obiettivi quantitativi sfidanti in tale rapporto, in relazione al rispettivo anno precedente. Alla luce della normativa, comprensiva dell'indispensabile DPCM attuativo, adottato a marzo 2013 ma pubblicato in GU soltanto il 26 giugno 2013, la GR ha definito nuovi indirizzi per la gara, il progetto di rete complessivo è stato aggiornato e a ottobre 2013 si è proceduto alla pubblicazione della riapertura dell'avviso di manifestazione di interesse a partecipare alla gara del lotto unico regionale su gomma, alla scadenza del quale è pervenuta un'ulteriore domanda (in totale 8). Nel frattempo, con DGR 869/2013 è stato adottato il piano di riprogrammazione regionale dei servizi ai sensi della Legge di stabilità ed acquisito per il 2013 il concorso al 10% della quota premiale del FNT (43 Meuro). Successivamente, si è proceduto alla predisposizione della ricognizione dei beni mobili e immobili e del personale delle aziende titolari degli attuali contratti di servizio su gomma, e ultimata la definizione della rete dei servizi da inserire nel capitolato di gara, nonché predisposto bozze funzionali del capitolato di gara e dello schema di contratto di servizio.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in oggetto è misurabile attraverso un indicatore procedurale. E' stata infatti individuata una tappa intermedia, pur non conclusiva, ma rilevante e fondamentale della procedura di gara per la concessione del servizio su gomma (lotto unico regionale), l'atto di aggiudicazione provvisoria, che avverrà a seguito della valutazione da parte della Commissione di gara delle offerte ricevute.

Commento sul valore target e benchmark

La previsione dell'atto di aggiudicazione provvisoria entro il dicembre del 2014 appare coerente e plausibile con l'obiettivo intermedio di invio degli inviti a presentare l'offerta entro il 30 giugno e quindi con i tempi prevedibili per lo svolgimento della procedura di una gara europea per servizi, dell'ordine di **2 miliardi e duecento cinquanta milioni di euro**; è opportuno specificare che tale previsione non tiene conto dell'eventuale verificarsi di problematiche di natura giurisdizionale. E' stato individuato come indicatore di benchmark il numero di regioni (paragonabili alla Toscana per consistenza territoriale) che hanno svolto la gara unica su gomma. Al momento attuale, non risultano in corso in altre Regioni procedure di gara per i servizi su gomma - lotto unico regionale; in termini di orientamento, sembra che si stiano muovendo in tal senso la Liguria, la Campania, il Molise; in Umbria e in Valle d'Aosta si registrano processi avanzati, ma, date le dimensioni, paragonabili più che altro al

nostro ambito provinciale; le gare provinciali di liberalizzazione dei servizi si sono già svolte, in Toscana, negli anni 2004-2005.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Nel maggio 2014 la Giunta (DGR n. 391/2014) ha definito la ricognizione degli assetti, delle reti, delle risorse e del livello tariffario da applicare in due diverse fasi del contratto; le risorse da assegnare agli Enti locali per lo svolgimento dei servizi deboli fuori dal lotto unico regionale; la stabilizzazione delle risorse (di Regione e Enti Locali) destinate ai servizi su gomma. E' stata necessaria un'ulteriore verifica del profilo economico, finanziario e patrimoniale di riferimento per valutare la congruità e la sostenibilità delle previsioni contrattuali.

La DGR 897 del 20.10.14 ha approvato lo schema di accordo fra Regione Toscana e Comune di Firenze, correlato alla definizione dell'accordo sull'integrazione modale e tariffaria fra tram e bus.

Successivamente, da un lato il Comune di Firenze e la Concessionaria Tram hanno sottoscritto l'accordo per l'integrazione tariffaria tra rete bus e rete tramviaria e l'ACO TPL ha proceduto alla repentina revisione degli atti di gara già predisposti. In data 13/11/2014 sono state inviate alle 8 aziende che hanno manifestato interesse le lettere di invito a presentare offerta per l'assegnazione del servizio di TPL dal 2015 al 2024 (più 2 anni di proroga possibili). La base di gara ammonta a circa 3 miliardi di euro + iva.

In considerazione della dimensione e della complessità dell'affidamento, si è ritenuto di assegnare 95 giorni come termine per la presentazione delle offerte, per questo motivo la previsione del PQPO circa l'aggiudicazione provvisoria viene a spostarsi al 2015.

Valutazione sintetica (%): 90%

Risultato atteso *Incentivazione incremento produttività ed efficacia dei servizi ferroviari e su gomma (04.01.07)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La Legge nazionale di stabilità per il 2013 ha istituito il Fondo Nazionale dei Trasporti, per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL anche ferroviario, nell'ambito del quale ha individuato una quota premiale pari al 10%, il cui accesso (per la Toscana circa 43 Meuro per anno) per il 2013 è subordinato all'effettuazione di un piano regionale per la riprogrammazione dei servizi ferro e gomma. Intervenuto il DPCM attuativo, adottato a marzo 2013 ma pubblicato in GU soltanto il 26 giugno 2013, la GR ha adottato con DGR 869/2013 e trasmesso al MIT entro i termini prescritti il piano di riprogrammazione regionale dei servizi ai sensi della Legge di stabilità, maturando così il diritto all'acquisizione per il 2013 del concorso al 10% della quota premiale del FNT (per la Toscana, 43 Meuro). Il DPCM ha individuato obiettivi, parametri e indicatori cui ancorare, negli anni successivi al 2013, l'acquisizione della quota premiale del 10% del FNT; fra questi, quello di maggior rilievo attiene il rapporto fra i ricavi da traffico e i costi di produzione (equiparati come somma fra ricavo e sussidio per il servizio).

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore, individuato sulla base di quanto definito dal DPCM, è un indicatore classico di misura, che unisce i due temi economico-produttivi fondamentali del servizio: la sua efficacia (ricavi) e la sua efficienza produttiva (costi); dal costo di produzione sarà esclusa la parte relativa al compenso per i gestori delle infrastrutture (soggetti diversi dai gestori del servizio); si ricorda che tale rapporto riguarda complessivamente tutto il TPL (ferro + gomma).

Commento sul valore target e benchmark

Il DPCM individua come valore sfidante da perseguire per ciascun anno successivo al 2013 + 2 rispetto alla base dell'anno precedente, per valori < al 35%; per valori pari o superiori al 35% il valore sfidante da perseguire consiste nel suo mantenimento o miglioramento; il valore regionale complessivo ferro + gomma 2013 può stimarsi almeno pari al 35% (da confermare a bilanci approvati a giugno 2014). Conseguentemente, il valore target per il 2014 è da prevedere > o = a 35 % rispetto alla base 2013. Essendo il dato 2014 disponibile

con la pubblicazione dei bilanci delle aziende di trasporto su gomma entro giugno 2015, ai fini del monitoraggio si farà riferimento ad una stima. In termini di benchmark, sarà possibile in futuro un confronto proprio a partire dai dati 2013, che saranno disponibili presso il neo istituito Osservatorio nazionale dei trasporti.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Il monitoraggio svolto ha evidenziato elementi di criticità (ricavo nel primo bimestre 2014 in calo rispetto agli stessi mesi del 2013 e corrispettivi in tendenziale crescita), rispetto ai quali sono stati sensibilizzati gli Enti Locali affidanti (Conferenza permanente del 07.04.14) ed è stato previsto un adeguamento tariffario per i servizi ferroviari. L'ACO TPL ha effettuato e comunicato due monitoraggi tendenziali (stime autonome finalizzate a valutare il trend) a settembre e novembre 2014, utilizzando per il ferro dati aggiornati e stime più che attendibili per il 2014 e per la gomma dati che hanno comportato la necessità di proiezioni con maggior margine di approssimazione; il rapporto ricavi costi complessivo (ferro + gomma) si attesterebbe tendenzialmente al 35,18% (stima novembre). I dati definitivi ufficiali saranno diffusi dall'Osservatorio nazionale trasporti (dati ufficiali 2012 ad oggi ancora non conosciuti). E' stata effettuata una comunicazione al CTD in data 22 gennaio 2015.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Definizione Intesa con Trenitalia per rinnovo contratto di servizio ferroviario (cd contratto "ponte"), in vista della predisposizione della procedura di gara per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali (04.01.07)*

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

In vista della scadenza del contratto di servizio tra Regione e Trenitalia prevista a fine 2014, la Toscana ha deciso di non rinnovare il contratto, ricorrendo alla possibilità di proroga per 6 mesi e del rinnovo per il tempo utile a completare le procedure per il nuovo affidamento dei servizi ferroviari regionali, che avverrà attraverso procedura di gara, a partire dal 2020. A seguito dell'approvazione in CTD il 24 luglio 2014, ad agosto la Giunta ha approvato l'intesa preliminare (Delibera n.703 del 08-08-2014, Approvazione schema di intesa per il miglioramento del livello qualitativo del servizio ferroviario regionale) al rinnovo del contratto di servizio con Trenitalia SpA. per i prossimi 5 anni (fine 2019). L'Intesa è stata successivamente sottoscritta nel mese di ottobre. È in corso la definizione con RFI dell'intesa, in grado di garantire le previsioni del futuro "contratto ponte", da rinnovarsi con Trenitalia.

Il cosiddetto "contratto ponte" prevede il miglioramento della qualità dei servizi, incrementi delle penali in caso di disservizi, il raddoppio dei treni accessibili alle persone con problemi di mobilità (dagli attuali 300 ad oltre 600 treni) e investimenti per acquistare nuovi treni (sono previsti 100 mln., 80 di Trenitalia e 20 mln. della Regione, per acquistare 15 treni Jazz di nuova generazione per il nuovo servizio metropolitano, in aggiunta ai treni diesel già finanziati dalla Regione per le linee non elettrificate).

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Avvio della progettazione definitiva dell'intervento relativo agli assi viari di Lucca (05.01.02)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

L'intervento è previsto tra le opere di interesse strategico nazionale. Con Legge Regionale n. 77/2013 (Finanziaria), la Regione ha previsto finanziamenti per il 2014 fino all'importo di 2.000.000 di euro per la progettazione e dell'importo di 5.000.000 di euro nel 2015 e 10.000.000 di euro nel 2016, come compartecipazione alla realizzazione dell'intervento. Il Governo, tramite il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha dichiarato di impegnarsi ad

<p>inserire il finanziamento di 80 milioni di euro, necessari per la realizzazione dell'opera, nel prossimo Allegato Infrastrutture, il Programma delle Infrastrutture Strategiche che accompagna il Documento di Economia e Finanza. Il progetto preliminare e lo studio di impatto ambientale sono in via di approvazione da parte del CIPE; è pertanto necessario contribuire finanziariamente nei confronti di ANAS affinché sia avviata la progettazione definitiva per la successiva realizzazione dell'intervento anche per stralci funzionali.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>L'indicatore individuato per rilevare il risultato è la sottoscrizione di un Accordo con ANAS per le modalità di erogazione del contributo e la definizione degli impegni reciproci per giungere alla progettazione definitiva dell'intervento.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Non si ritiene possibile identificare indicatori di benchmark</p>
<p>Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014</p>
<p>Commento: E' ancora in corso al CIPE la procedura di localizzazione dell'opera. Per quanto riguarda la procedura di VIA, a seguito della richiesta di integrazioni da parte della provincia di Lucca il soggetto proponente ANAS ha provveduto a depositare la documentazione integrativa il 20 giugno 2014, la Provincia di Lucca ha concluso il 21 ottobre 2014 gli adempimenti di sua competenza trasmettendo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la documentazione. Per quanto riguarda la localizzazione dell'intervento, a ottobre 2014 la Giunta ha espresso parere favorevole sul progetto preliminare (DGR n.931 del 27/10/2014). La Regione ad oggi è in attesa della convocazione da parte del CIPE. Nonostante lo slittamento dei tempi di approvazione del progetto preliminare, il Settore ha predisposto uno schema di accordo, approvata dal CTD il 9 dicembre 2014 e dalla GR con delibera n.1200 del 15 dicembre 2014, da sottoporre alla condivisione dei soggetti interessati e che assumerà efficacia a valle della conclusione della procedura da parte del CIPE. E' in corso di definizione tra le parti il ridimensionamento del primo stralcio funzionale in relazione alla minore disponibilità finanziaria prevista nel Contratto di Programma ANAS 2014 approvato dal CIPE per tale intervento.</p>
<p>Valutazione sintetica (%): 100%</p>

<p>Risultato atteso <i>Realizzazione del people mover (05.01.04)</i></p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p>
<p>A seguito della Decisione della Commissione Europea "C(2013) n. 3778 final del 18.06.2013 di approvazione del Grande Progetto "Realizzazione di un sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto G. Galilei e la stazione ferroviaria di Pisa centrale", e della conseguente presa d'atto da parte della Regione Toscana approvata con DGRT n. 867 del 21 ottobre 2013, ed in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto nell'aprile 2011 tra Regione Toscana, Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e FS Sistemi Urbani S.p.A si prevede la realizzazione di un monitoraggio in coerenza con le azioni sull'andamento della spesa e di realizzazione fisica dell'opera in coerenza con le indicazioni del POR-CReO (FESR) Toscana 2007-2013 e in coerenza con la conseguente presa d'atto da parte della Regione Toscana approvata con DGRT n. 867 del 21 ottobre 2013, si prevede un monitoraggio sul crono-programma puntuale sottoscritto dal beneficiario, su base mensile, con tempistica della rendicontazione di spesa e di realizzazione fisica dell'opera. Non appena sarà conclusa la progettazione e inizieranno le opere sarà posto a regime il monitoraggio con l'obiettivo e la capacità di rintracciare le eventuali inefficienze in fase di realizzazione per dare sicurezza tra parte finanziaria e parte fisica nella realizzazione dell'opera.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di alcuni indicatori di processo e per mezzo di indicatori fisici e finanziari. Si rileva la necessità di garantire gli impegni e la liquidazione di cassa alle varie azioni del progetto. Occorre, innanzitutto che sia implementato il monitoraggio finanziario e fisico.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>

Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori di benchmark.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Sono stati effettuati, da parte dell'Area di Coordinamento Mobilità ed Infrastrutture, monitoraggi tramite riunioni (in data 28 gennaio, 15 aprile, 22 maggio, 23 settembre, 3 luglio, 20 agosto e 5 novembre 2014) presso il beneficiario finale con la verifica delle azioni previste dal crono-programma allegato all'Accordo di Programma del 2011 così come modificato nel dicembre 2012.

Dai monitoraggi effettuati è emerso che è stato interrotto il servizio ferroviario dal 15 dicembre 2013 per dare attivazione ai lavori di dismissione delle infrastrutture ferroviarie presenti al binario 14; è stato approvato il progetto esecutivo in data 22 maggio 2014; l'inizio delle attività sulle aree di cantiere è avvenuto il 24 maggio 2014.

Nelle riunioni di monitoraggio sono state date indicazioni da parte dell'Organismo intermedio relativamente alla rendicontazione delle spese ammissibili. L'Organismo intermedio ha liquidato al soggetto beneficiario finale la quota del 38% del finanziamento comunitario come anticipazione ordinaria.

Valutazione sintetica (%): 100% (superato target previsto)

Risultato atteso *Realizzazione della tramvia linee 2 e 3 e avvio progettazione linee 4 e 5 (05.01.04)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

A seguito della Decisione della Commissione Europea C(2010) n.7804 del 16.11.2010 di approvazione del Grande Progetto "Completamento della Linea 1 (Scandicci - Careggi) e della Linea 2 (Aeroporto Amerigo Vespucci - Piazza della Liberà) del Sistema Tramviario dell'Area Metropolitana Fiorentina", e della conseguente presa d'atto da parte della Regione Toscana con DGRT n. 65 del 14 febbraio 2011, modificata con DGRT n. 1220 del 23 dicembre 2013, ed in attuazione dell'Accordo di Programma per il completamento del sistema tramviario dell'area fiorentina e l'estensione nell'area metropolitana approvato con DGRT n.1215 del 23-12-2013, si prevede la realizzazione di un monitoraggio in coerenza con le azioni sull'andamento della spesa e realizzazione fisica dell'opera in coerenza con le indicazioni del POR-CReO (FESR) Toscana 2007-2013, e del crono programma sottoscritto dal beneficiario, su base temporale definita, con una tempistica della rendicontazione di spesa e di realizzazione fisica dell'opera. Non appena saranno ripresi i lavori delle linee tramviarie ed inizieranno le opere sarà posto a regime il monitoraggio con l'obiettivo di rintracciare le eventuali inefficienze in fase di realizzazione per dare sicurezza tra parte finanziaria e parte fisica della realizzazione dell'opera. Per le ulteriori azioni previste dall'Accordo di Programma approvato con DGRT n. 1215 del 23-12-2013 relativamente all'estensione nell'area metropolitana di linee tramviarie verso Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino si prevede la predisposizione di linee guida progettuali per l'affidamento degli studi di fattibilità da parte della Regione Toscana in coerenza con l'Accordo di Programma; approvazioni di atti per la predisposizione dell'affidamento degli studi di fattibilità sulla base di analisi preliminari e di fattibilità dei costi e delle modalità di realizzazione e conferma della validità tecnico-economica, oltre a qualità, affidabilità e sicurezza.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di alcuni indicatori di processo e per mezzo di indicatori fisici e finanziari. Si rileva la necessità di garantire gli impegni e la liquidazione di cassa alle varie azioni del progetto. Occorre, innanzitutto che sia implementato il monitoraggio finanziario e fisico.

Commento sul valore target e benchmark

Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori di benchmark.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Ad aprile 2014 è stata approvata la delibera di Giunta per l'integrazione dell'AdP del 2013 con l'inserimento del Comune di Bagno a Ripoli fra i soggetti interessati alle implementazioni delle linee tramviarie. E' stata istituita la Cabina di Regia tra Regione Toscana e Comune di Firenze per monitorare il completamento delle linee 2 e 3.1; già nella prima riunione del 14 maggio 2014 sono state affrontate le questioni relative alle tempistiche dei cantieri, e sono state indicate al Responsabile dell'Accordo azioni per una prima valutazione delle modifiche intervenute rispetto alla Notifica approvata e verifiche con l'AdG nella valutazione della possibilità che il materiale rotabile sia individuato quale "spesa ammissibile". E' stata verificata l'avvenuta rendicontazione al 28 febbraio 2014 di circa 120 mln risultando così rendicontati altri 17,00 mln rispetto ai 103,00 mln di euro programmati.

Sono state avviate le prime azioni relative all'istituzione del gruppo tecnico previsto dall'AdP inerente la redazione degli studi di fattibilità.

Nell'ottobre 2014 sono stati assegnati i due studi preparatori a livello trasportistico e cartografico/topografico

di supporto allo studio di fattibilità in fase di redazione finale previsto per 2015 (procedure avviate a partire dal 7 ottobre 2014).

E' stato costituito il gruppo tecnico composto da tecnici della Regione Toscana e dei quattro Comuni, si sono svolte attività preparatorie per la definizione di un quadro conoscitivo a livello territoriale, ambientale, infrastrutturale e di conoscenza di domanda di mobilità. L'attività è stata svolta mediante riunioni plenarie presso gli uffici regionale e visite in loco sul territorio.

Valutazione sintetica (%): 95%

Risultato atteso Realizzazione dei raccordi ferroviari (05.01.04)

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Gli interventi per il rafforzamento della connessione tra Porto di Livorno e linea ferroviaria tirrenica nell'ambito della Piattaforma Logistica Costiera sono inseriti nel POR 2007/2013 e prevedono:

- La realizzazione di un nuovo impianto sulla Darsena Toscana; del collegamento diretto della Darsena Toscana alla Direttrice Tirrenica lato nord e di un ulteriore binario di collegamento fra Livorno Calambrone e Livorno Porto Nuovo/Darsena. Per il progetto è stata accertata a suo tempo la conformità urbanistica e la DG Concorrenza della Commissione Europea ha comunicato, nel dicembre 2013, di ritenere che il sostegno pubblico per l'intervento non costituisce aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107 (1) TFEU. RFI ha avviato le procedure di appalto dei lavori. Con decreto dirigenziale del 16 dicembre 2013 è stato approvato il disciplinare tra la Regione Toscana ed ARTEA, e sono stati impegnati sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 a favore di ARTEA i seguenti importi:

a) Euro 13.092.907,22 sul cap. 31053 - anno 2013;

b) Euro 20.000.000,00 sul cap. 31103 con i seguenti limiti di spesa annuali nel triennio 2013-2015.

In questo quadro si inserisce nel 2014 l'avvio dei lavori di realizzazione da parte di RFI dei raccordi ferroviari, lavori la cui conclusione è prevista nel 2015.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è verificabile tramite un monitoraggio bimestrale di verifica del crono programma e di verifica, in forma coordinata con l'Organismo Intermedio in house al quale sono affidati i compiti di gestione, di pagamento e di controllo di primo livello della linea di intervento 4.1 a) del POR, dell'avanzamento dei lavori tramite rendicontazione delle spese ammissibili.

Commento sul valore target e benchmark

Non si ritiene possibile identificare indicatori di benchmark.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Nel 2014 si è concretizzato l'avvio dei lavori per la realizzazione dell'intervento. L'iter procedurale ha visto a marzo la consegna da parte di RFI dei lavori del contratto segnalamento e l'avvio delle prestazioni per la tecnologia. A maggio 2014 la consegna dei lavori per opere civili e avvio della predisposizione del progetto esecutivo. A settembre 2014 la consegna delle aree da parte dell'Autorità Portuale e l'avvio dei lavori con la bonifica ordigni bellici.

Il crono programma prevede la conclusione dei lavori a novembre 2015 e la messa in servizio e l'attivazione dell'esercizio ferroviario a dicembre 2015 nel rispetto dei tempi prescritti dal POR 2007-2013 per la rendicontazione dell'intervento.

Nel secondo semestre l'attività di monitoraggio, a cura del Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, si è svolta in occasione dei seguenti incontri: in data 4 agosto 2014 in cui veniva segnalata da parte di RFI la conclusione delle attività di progettazione esecutiva e la concretizzazione delle condizioni per la richiesta dell'anticipo del finanziamento; in data 15 settembre in concomitanza con la consegna da parte dell'Autorità Portuale e dell'avvio dei lavori con la bonifica da ordigni bellici; in data 18 dicembre in cui è stata monitorata la situazione dei lavori e segnalata una criticità per l'autorizzazione all'attraversamento del canale denominato "Antifosso delle acque chiare" a seguito della quale è stata attivata una ricognizione presso l'ufficio del Genio Civile.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Migliorare i livelli di sicurezza stradale incrementando gli interventi di messa in sicurezza attivabili sul territorio regionale (05.01.05)*

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

A seguito della DGR 563 del 07/07/14 che ha approvato gli indirizzi, è stato approvato con Decreto n. 3140 del 11 luglio 2014 il nuovo bando per la sicurezza stradale (con risorse regionali pari a 5 milioni di euro), destinato a cofinanziare interventi degli Enti locali di messa in sicurezza di tratti stradali pericolosi. Il bando prevede una procedura in due fasi: approvazione della graduatoria (con individuazione degli interventi ammissibili) e successivo impegno delle risorse (interventi finanziati) al momento della cantierabilità degli interventi, da garantire da parte dei beneficiari al 15 settembre 2015, pena la perdita dei finanziamenti. Con Decreto n. 6136 del 19 dicembre 2014 è stata approvata la graduatoria ammettendo a finanziamento 41 progetti presentati dagli Enti Locali (che in aggiunta ai 52 finanziati con strumenti precedenti raggiungono il totale di 93 progetti). A partire dal settembre 2015, come previsto dal bando, sarà possibile, fermo restando le limitazioni dovute al patto di stabilità, finanziare gli interventi oggi individuati come ammissibili.

Valutazione sintetica (%): 100% (superato target previsto)

Risultato atteso *Sviluppare la mobilità ciclabile nel territorio regionale (05.01.05)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La legge regionale 6 giugno 2012, n. 27 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" ha come obiettivo la realizzazione di interventi di promozione e sostegno della mobilità ciclistica e in particolare di migliore fruizione del territorio regionale, di sviluppo infrastrutturale, con valenza anche in ambito sanitario, sociale, turistico e sportivo, e di garanzia dello sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta, sia in ambito urbano che extraurbano, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, delle relative infrastrutture, la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali. Ai sensi della legge regionale n. 27/2012, la programmazione regionale della mobilità ciclabile è contenuta nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito dalla legge regionale 55/2011, approvato dalla Giunta regionale con Proposta di deliberazione al C.R. n. 18 del 22/07/2013 e in corso di esame in Consiglio regionale. La strategia del Piano è volta a realizzare una rete integrata e qualificata di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile di persone e merci; ottimizzare il sistema di accessibilità alle città toscane, al

territorio ed alle aree disagiate quale condizione di competitività del sistema regionale e riduzione dei costi esterni del trasporto (inquinamento, incidentalità, ecc.) **incentivando la mobilità ciclabile e pedonale**, l'intermodalità, l'uso del mezzo pubblico nonché migliorando le condizioni di sicurezza stradale e promuovendo le tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Con tali finalità, il PRIIM prevede interventi per promuovere la mobilità ciclabile in ambito urbano e extraurbano, finalizzati al superamento delle attuali criticità, da attuare mediante accordi o selezioni a seguito di bandi. In attuazione della programmazione e dei riferimenti normativi, sarà avviata una procedura di selezione di proposte progettuali, attraverso la pubblicazione di un bando rivolto a Comuni, Unioni di Comuni e Province per individuare gli interventi di mobilità ciclabile da finanziare ai sensi della LR 27/2012. A seguito dell'individuazione dei vincitori del bando, sarà messo a punto un monitoraggio fisico (per esempio, numero interventi cofinanziati) e finanziario (per esempio, rapporto risorse impegnate/risorse stanziato) inerente l'evoluzione e l'avanzamento del progetto in oggetto.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di un indicatore finanziario. Si rileva che per garantire la copertura finanziaria agli interventi previsti occorre, innanzitutto, che sia implementato il monitoraggio finanziario.

Commento sul valore target e benchmark

Non si ritiene possibile ad oggi identificare indicatori benchmark. A seguito dello sforzo della struttura di ottenere durante l'anno 2014 il quadro conoscitivo della mobilità ciclabile in Toscana, comprensivo della lunghezza degli itinerari ciclabili, sarà in futuro possibile identificare indicatori benchmark.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

A marzo 2014: approvati obiettivi operativi e modalità di attuazione per azioni di mobilità ciclabile in ambito urbano (DGR 174/2014); definiti obiettivi operativi, criteri e modalità di selezione degli interventi (DD 1129/2014); avviata procedura di selezione delle proposte progettuali di EE.LL. che individuino gli interventi da finanziare con le risorse disponibili, 4 mln. prenotati sul bilancio regionale. Sono pervenute 83 proposte progettuali ed è stata predisposta la graduatoria, impegnando risorse per 2 mln, pari al 50% delle risorse previste dal bando (decreto 6564 del 15.12.2014)

Valutazione sintetica (%): 100% (superato target previsto)

Risultato atteso *Aumentare il grado e la qualità di informazione, anche in tempo reale, relativa al trasporto pubblico e alla mobilità in generale (05.01.06)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) prevede negli ambiti strategici l'innovazione come servizio per cittadini ed imprese, e definisce come obiettivo specifico lo sviluppo di infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano. Risulta quindi prioritario definire come risultato atteso il grado e la qualità dei dati relativi alla mobilità (trasporto pubblico e traffico) per fornire informazioni, anche in tempo reale, agli utenti ed ai cittadini. A questo scopo assume un ruolo fondamentale la disponibilità di servizi on-line, raccolti in un portale web, utili per programmare gli spostamenti ed i viaggi nel territorio regionale.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è misurabile attraverso due indicatori: l'uno relativo ai servizi offerti e l'altro relativo all'utilizzo da parte degli utenti dei servizi stessi. Il primo indicatore è misurabile tramite l'elenco dei servizi presenti nel portale della mobilità. Il secondo indicatore è calcolato con un software automatico che registra i visitatori, il numero di visite, le pagine e gli accessi al portale.

Commento sul valore target e benchmark

Come possibile elemento di benchmark da sviluppare, la Regione Emilia Romagna ha un analogo portale, che quindi può essere preso a riferimento sia per il numero di servizi on-line

resi disponibili sia per il numero di accessi.

Si segnala che il primo benchmark (numero di servizi) è facilmente reperibile, mentre per il secondo (numero di accessi) occorre la collaborazione della Regione Emilia Romagna.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

Nel corso del primo semestre 2014 è stato realizzato, all'interno del sito web regionale, un nuovo portale speciale denominato "Muoversi in Toscana" che viene pubblicato ufficialmente in data 30 giugno.

Al 31 dicembre 2014 il numero di accessi (complessivo del nuovo e vecchio portale) risultante dal sistema automatico di conteggio è pari a 34.278 (numero di visitatori diversi) (rispetto ad un target previsto di 30.000).

Lo speciale "Muoversi in Toscana" contiene 7 servizi (rispetto ad un target di 6 servizi) a disposizione dei cittadini/utenti per un quadro completo della mobilità in Toscana:

- Andamento treni regionali in tempo reale
- Treni news
- Voli in arrivo e partenza dagli aeroporti di Firenze e Pisa in tempo reale
- Consultazione servizio ATAF in tempo reale
- Notiziario traffico veicolare, ferroviario, portuale e aeroportuale (aggiornamento ogni mezz'ora dalle 7:30 alle 20:00, 7 giorni su 7)
- Travel Planner consultazione rete, orari, corse TPL e calcolo percorso in maniera intermodale
- Situazione partenze dal porto di Piombino in tempo reale

Valutazione sintetica (%): 100% (superati target previsti)

Risultato atteso *Garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle aree portuali di Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Isola del Giglio di competenza dell'Autorità Portuale Regionale (05.01.07)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La Regione garantisce l'efficacia e l'efficienza della gestione delle aree portuali indicate in oggetto attraverso l'operato della Autorità portuale regionale (successivamente APReg), istituita con L.R. 23/2012 quale ente dipendente avente il ruolo di gestore globale della vita istituzionale, amministrativa ed economica dei porti di rilevanza regionale. La APReg svolge le proprie mansioni pianificatorie, progettuali e tecnico-amministrative avvalendosi degli uffici regionali, ai sensi dell'art.15 comma 3 della citata legge. In questo contesto, la Regione è chiamata direttamente a monitorare lo stato di avanzamento dei procedimenti posti in essere dalla APReg nella gestione delle aree portuali di propria competenza, sia per quanto attiene alla realizzazione delle opere sia per quanto concerne la pianificazione delle aree portuali. In questo quadro di riferimento costituisce risultato atteso di valore strategico sia l'intervento di dragaggio della imboccatura del Porto di Viareggio, al fine di garantire la piena accessibilità in sicurezza al bacino portuale, sia l'avvio delle procedure di gara dei progetti contenuti nell'elenco annuale delle opere.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è misurabile attraverso un indicatore relativo al numero di monitoraggi realizzati nel corso dell'anno. In particolare si prevede in monitoraggio semestrale, che dia conto dello stato di avanzamento degli interventi (con particolare riferimento agli interventi di dragaggio del Porto di Viareggio) e delle relative risorse, e dello stato di avanzamento delle procedure di gara e degli affidamenti relativi.

Commento sul valore target e benchmark

Non si ritiene possibile ad oggi identificare indicatori benchmark cui comparare le attività proposte, data la specificità del contesto normativo ed operativo nel quale le azioni sono svolte. Il target previsto è pari a 2 (monitoraggi semestrali).

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

I monitoraggi sono stati effettuati dal Settore Programmazione porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici in data 30 Maggio 2014 e 22 dicembre 2014 e contestualmente sono stati prodotti i rispettivi report, da cui è emerso quanto segue.

In data 03-06-2014 con DGR n. 448 sono stati approvati il Piano di Attività 2014 dell'Autorità Portuale Regionale ed il relativo Bilancio Preventivo 2014 e Pluriennale 2014-2016; con la medesima delibera sono stati approvati anche i rispettivi programmi di intervento negli ambiti portuali di competenza. Sono stati approvati i Protocolli di Intesa per la redazione dei Piani regolatori portuali del Giglio, di Marina di Campo e di Viareggio.

Porto di Viareggio

Nell'ambito delle risorse stanziato per il Porto di Viareggio (pari a € 2.300.000 sul capitolo 31109), a settembre 2014 sono stati impegnati € 400.000 per l'intervento di escavo imboccatura del porto di Viareggio; a dicembre 2014 tale intervento di escavo risulta concluso.

A dicembre 2014 risultano consegnate le opere di escavo relative al bacino dell'avamposto, essendosi per queste conclusa la fase di progettazione definitiva ed esecutiva.

Inoltre è stato approvato nel giugno 2014 (D.D. 4127/2014) dalla APR lo studio di fattibilità del sistema continuo di dragaggio ed è in corso il progetto preliminare, per un importo previsto relativo ad un primo lotto di opere pari ad € 2,275 M€.

Nell'ottobre 2014 (D.D. 83/2014) la APR ha provveduto anche ad approvare lo studio di fattibilità per la realizzazione dell'escavo dell'imboccatura del porto la cui realizzazione è programmata per il 2015.

Sulla base del progetto preliminare approvato nel 2013, è stata avviata la progettazione definitiva della banchina commerciale, per un importo complessivo previsto di 2,6 M€ finanziato con fondi FAS, della quale è prevista la conclusione nel primo semestre del 2015. Risultano affidate le indagini tecniche e gli studi di supporto.

Nel secondo semestre la APR ha provveduto, altresì, ad affidare lavori di manutenzione straordinaria delle opere a terra ed a mare per un importo complessivo di € 280.000.

Nel secondo semestre 2014 si è anche conclusa la fase di ascolto dei soggetti portatori di interessi propedeutica all'avvio del procedimento per la variante al PRP e sono in corso i relativi studi economici, di valutazione ambientale e sul traffico commissionati dalla APR a vari istituti di ricerca.

Porto di Marina di Campo

Per il porto di Marina di Campo è in corso il progetto definitivo del prolungamento del muro paraonde e adeguamento diga foranea (primo lotto); a tal fine la APR ha provveduto a completare nel mese di novembre i rilievi strumentali della infrastruttura esistente ed è stata predisposta la convenzione per le prove in vasca.

Porto del Giglio

Per Giglio Porto in novembre è stato approvato dalla APR (D.104/2014) il progetto definitivo per la manutenzione straordinaria del pontile Galli, per le cui opere sono stati impegnati 100.000 € ed è stata contestualmente affidata la progettazione esecutiva e la D.LL.

Infine, nel dicembre 2014 la APR ha provveduto ad aprire una fase di ascolto pubblica, finalizzata alla formazione del nuovo PRP.

Inoltre, in novembre (con DD 5211/2014) sono state impegnate risorse a favore della APR per un importo complessivo di € 1.438.000 finalizzate all'avvio tecnico delle attività inerenti il completamento degli interventi di adeguamento della diga foranea del Porto di Marina di Campo, le attività di pianificazione e manutenzione delle opere d'arte e delle attrezzature portuali del Porto di Viareggio e gli interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito del Porto di Isola del Giglio e Porto Santo Stefano.

Infine, con DGR 968 del novembre 2014 sono state altresì individuate le risorse per l'anno 2015, per ambito portuale dell'autorità portuale regionale: 3,6 M€ per investimenti e 900.000 € per spese correnti.

Valutazione sintetica (%): 100%

Risultato atteso *Processo di integrazione aeroportuale attraverso le partecipazioni alle società SAT e ADF, anche alla luce delle nuove composizioni societarie (05.01.08)*

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

In relazione al processo di integrazione aeroportuale, si è conclusa l'OPA lanciata sul capitale di AdF e SAT nel luglio 2014. La Regione con gli atti di Giunta ha deciso per il mantenimento di una percentuale nel capitale sociale di entrambe le società nella misura del 5%, mantenendo pertanto la propria quota in AdF e aderendo all'OPA su SAT alienando azioni in modo da scendere al 5% del capitale sociale.

Nel corso del 2014 è stata monitorata l'evoluzione dello studio dell'advisor finanziario e giuridico in attuazione dell'Accordo per la ricognizione delle linee guida del sistema aeroportuale toscano sottoscritto nel 2013 da tutti i soci pubblici di Sat e ADF. Mentre lo studio di advisor finanziario, affidato a KPMG, si è concluso e validato a luglio 2014, lo studio di advisor giuridico, affidato allo Studio Grimaldi è tuttora in corso. Un primo monitoraggio, a cura dell'Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture, è stato svolto il 30 settembre 2014; a settembre come da verbale n. 8 del 18/09/2014 del gruppo tecnico, così previsto dall'accordo stesso, è stata avviata l'analisi per l'individuazione delle forme giuridiche possibili per l'aggregazione del sistema aeroportuale alla luce del nuovo quadro di riferimento a seguito della conclusione delle OPA su SAT e AdF. Un secondo monitoraggio è stato svolto il 30 novembre 2014 a seguito della partecipazione della Regione alle assemblee ordinarie delle società SAT e AdF (tenutesi in data 3 novembre per SAT e 24 novembre per AdF), da cui è emersa, a seguito della conclusione delle OPA, la necessità di integrare le nomine dei componenti dei CdA e dei collegi sindacali. Il terzo monitoraggio è stato svolto il 31 dicembre 2014 a seguito dell'approvazione da parte dei CdA di SAT e ADF del progetto di fusione, che verrà posto all'approvazione dei soci nel mese di febbraio 2015.

Valutazione sintetica (%): 100%.

Risultato atteso <i>Predisposizione articolato revisione Legge Regionale 78/98 (06.03.06)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
È emersa la necessità di una modifica dell'attuale L.R. 78/98 sull'attività estrattiva per una revisione del sistema pianificatorio, per il recepimento degli orientamenti comunitari e della normativa nazionale in materia ambientale, di libero mercato e di semplificazione. Con questi obiettivi la revisione della normativa regionale intende incidere sulla valorizzazione e sulla tutela del settore estrattivo in termini compatibili con la sostenibilità ambientale.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il raggiungimento del risultato atteso è verificabile nella redazione della proposta di articolato normativo prevista per il 2014.
Commento sul valore target e benchmark
Non si ritiene possibile identificare indicatori benchmark.
Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014
Commento:
Sulla base delle previsioni temporali di approvazione degli atti da parte della GR è stato accelerato il percorso di elaborazione della legge, di cui è stata predisposta una prima bozza di articolato. Il 10 luglio 2014 il CTD ha approvato la proposta di Giunta relativa all'approvazione della nuova legge regionale "Norme in materia di cave". La Giunta ha approvato la Proposta di legge n.1 in data 8 agosto 2014, trasmettendola al Consiglio per l'approvazione definitiva. Ad oggi è all'esame dell'organo consiliare.
Valutazione sintetica (%): 100%
Risultato atteso <i>Definire un'ipotesi di riorganizzazione delle competenze regionali in materia di infrastrutture, mobilità e tpl che tenga conto delle evoluzioni del contesto istituzionale (08.02.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Nel contesto istituzionale ancora in fase di evoluzione, si assiste in materia di trasporti e mobilità ad una progressiva ulteriore trasformazione delle funzioni sino ad ora svolte dall'ente

Regione, che da ente di programmazione sta progressivamente assumendo il ruolo di ente di progettazione e gestione. Le competenze tecniche in materia permangono tuttavia all'interno delle Province e quindi è opportuno che la Regione crei le condizioni per realizzare un modello organizzativo adeguato ed una governance che coinvolga gli Enti Locali, in particolare nel caso di riforma del sistema istituzionale. Si ricorda inoltre che le funzioni di progettazione e gestione sono già in capo alla Regione per il trasporto pubblico locale ferroviario, fin dal 2002, e per i porti regionali con l'istituzione dell'Autorità Portuale Regionale, a seguito della L.R. 22/2012. Per far fronte a tale contesto, la DG Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale intende quindi mettere a punto un'ipotesi progettuale di riorganizzazione delle competenze della Regione con riferimento agli aspetti relativi a infrastrutture, mobilità e trasporti.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in oggetto è misurabile attraverso un indicatore quantitativo relativo all'output prodotto, che fa riferimento all'ipotesi progettuale oggetto del risultato atteso.

Commento sul valore target e benchmark

Non si ritiene possibile individuare un indicatore di benchmark. La previsione di presentare da parte della DG MIT un'ipotesi di riorganizzazione delle competenze entro il mese di dicembre 2014 risulta sfidante se teniamo conto della complessità del quadro delle competenze e della continua evoluzione del contesto istituzionale a livello nazionale.

Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014

Commento:

E' stata svolta un'analisi ed una ricognizione della normativa comunitaria, nazionale, regionale sulle materie di competenza della Direzione, nonché un'analisi della organizzazione delle competenze nelle altre regioni italiane. Nel contempo, alla luce della riforma istituzionale avviata con la L.56/2014 (Del Rio), è stato predisposto un primo report che prende in esame gli impatti della riforma istituzionale sulle materie di competenza della DG (con particolare riferimento al servizio di trasporto pubblico locale e alla viabilità regionale). Successivamente sono state predisposte note di aggiornamento periodico sullo stato evolutivo post approvazione della legge Del Rio.

La successiva elaborazione, a partire da tale report, di un'ipotesi di riorganizzazione delle competenze regionali sarà sviluppata alla luce delle evoluzioni della normativa nazionale (legge di stabilità) e regionale (pdl di riordino).

Si è concluso il 31-12-2014 il trasferimento di 11 unità di personale relativo alla costituzione dell'ufficio unico TPL previsto dall'art.86 bis della L.R. 65/2010 introdotto con LR 46/2014 a seguito dell'adozione degli atti di intesa da parte delle 5 Province interessate. Si è inoltre concluso il 31-12-2014 il trasferimento di 3 unità di personale in materia di cave. E' in corso la predisposizione della riorganizzazione degli uffici della DG come fase intermedia del più ampio processo di riorganizzazione. Nel CTD del giorno 8 gennaio 2015 è stato espresso parere favorevole alla delibera di modifica delle competenze delle due Aree di Coordinamento della Direzione ed è stato costituito un Settore interno all'Area TPL. A seguito di tale passaggio in CTD, la Delibera di modifica delle competenze delle Aco è stata adottata dalla Giunta in data 12 gennaio 2015 e la costituzione del Settore è avvenuta con successivo decreto del 20 gennaio. L'ipotesi organizzativa si completerà poi nel corso del 2015 (auspicabilmente entro il mese di marzo) sulla base dell'attuazione delle legge Del Rio e la più ampia riorganizzazione degli uffici della Giunta, avviata con DGR n. 34 del 19 gennaio.

Valutazione sintetica (%): 80%

Risultato atteso *Verifica periodica dei Piani Industriali dei due Interporti della Toscana, come da Decisione di Giunta n. 3/2013, e raccolta informazioni infrannuali sull'andamento della gestione (08.02.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La Decisione di Giunta n. 3/2013 ha dettato indirizzi per promuovere il recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario di alcune società partecipate, e tra queste due sono le società appartenenti per competenza alla Direzione Generale Politiche Mobilità,

<p>Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, la società Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. di Livorno e l'Interporto della Toscana Centrale S.p.A. di Prato. Nello specifico la Decisione di Giunta 3/2013 ha dato mandato ai settori regionali competenti in materia di assicurare la verifica periodica dei piani industriali e la raccolta, anche in collaborazione con il Settore regionale di coordinamento e monitoraggio, di informazioni infrannuali sull'andamento della gestione in modo da assicurare un costante monitoraggio ed effettuare comunicazioni periodiche in Giunta. Pertanto a tale proposito l'Area di Coordinamento si propone un monitoraggio nei confronti dei due Interporti della Toscana dato da una verifica periodica e una raccolta infrannuale di informazioni relativi ai Piani industriali approvati nel 2013 per il periodo 2013-2020 per Interporto di Prato e 2013-2023 per Interporto di Livorno.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p> <p>Il risultato atteso è dato dall'ottenimento di relazioni almeno semestrali sull'andamento della gestione in rapporto alle previsioni effettuate come definito anche nella relazione dell'Area allegata alla Deliberazione n. 965/2013 di approvazione del P.I. dell'Interporto di Prato e alla Deliberazione n. 870/2013 di approvazione del P.I. dell'Interporto di Livorno.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p> <p>Non è possibile pensare ad indicatori di benchmark mentre per il valore target l'aspettativa è di due relazioni l'anno per le due società per cui è possibile pensare ad un risultato superiore a zero ed inferiore o uguale a 2.</p>
<p>Valutazione sul risultato conseguito al 31/12/2014</p>
<p>Commento:</p> <p>In relazione ai due piani industriali degli Interporti di Livorno e Prato si sono tenuti nei mesi di settembre/ottobre presso la Regione incontri con i responsabili e amministratori della società per l'illustrazione degli aggiornamenti. Un monitoraggio che ha interessato l'Interporto di Prato si è svolto in data 30 novembre a cura dell'Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture, a seguito delle due assemblee dei soci per chiarire alcuni punti relativi alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale e all'acquisto di aree interportuali che erano state previste nel Piano Industriale. A fronte di questo la società presenterà un aggiornamento dell'attuale Piano Industriale.</p> <p>Un secondo monitoraggio a cura dell'Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture, si è tenuto per l'Interporto di Livorno il 30 dicembre a seguito del CdA che ha approvato il 1/12/2014 un Piano di consolidamento e sviluppo della società in cui è illustrata una proposta di manovra finanziaria da presentare ai creditori bancari.</p> <p>Valutazione sintetica (%): 100%</p>

Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale non ricomprese nel PQPO 2014

Nel presente paragrafo vengono sintetizzate le attività che hanno caratterizzato l'operato del Direttore Generale in aggiunta a quelle volte al conseguimento degli obiettivi strategici del PQPO 2014, sia nell'ambito TPL (coordinamento gruppo di lavoro istituito dal CTD per la gara lotto unico gomma, intesa con Province Toscane per riorganizzazione e trasferimento personale) sia per le infrastrutture (Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità - PRIIM) nonché per l'aggregazione del sistema aeroportuale toscano (responsabile del procedimento relativo agli advisor finanziari e giuridici in attuazione dell'accordo sottoscritto).

Nel corso del 2014 l'attività relativa alla gara gomma TPL, le cui fasi volte all'attivazione del procedimento di stipula con il gestore sono inserite nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (*Risultato atteso 04.01.07*), ha visto il continuo impegno del Direttore Generale come coordinatore nell'ambito del relativo **gruppo di lavoro istituito dal Comitato Tecnico di Direzione per la gara lotto unico gomma**.

Le problematiche affrontate, in collaborazione con le DG competenti e l'Avvocatura, sono

relative agli aspetti contrattuali, agli aspetti finanziari (con l'affidamento diretto nel corso dell'anno di un servizio finanziario per l'elaborazione del piano economico finanziario), agli elementi tecnici oggetto di gara nonché agli aspetti giuridici e relativi al contenzioso.

Sempre nell'ambito TPL, ha costituito una attività di rilievo per la Direzione Generale nel secondo semestre 2014 l'attività di **Intesa con le Province Toscane ai sensi dell'art.86 bis della LR 65/2010 finalizzata alla riorganizzazione e costituzione dell'Ufficio Unico TPL.**

Il processo di potenziamento dell'Ufficio Unico TPL previsto dall'art.86 della L.R. 65/2010 ha assunto un ruolo ancora più rilevante in quanto siamo entrati nella fase conclusiva della gara per l'ambito unico ottimale regionale. In data 13 novembre 2014 è stata inviata la lettera di invito ai soggetti che hanno presentato manifestazione di interesse per la procedura di affidamento del trasporto pubblico locale su gomma dell'ambito unico regionale di cui alla L.R. 65/2010 dopo la fase di progettazione e raggiungimento delle intese con gli enti locali competenti nell'ambito dell'esercizio associato delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale.

Si è svolta quindi una intensa attività del tavolo tecnico previsto dallo schema di intesa attraverso le seguenti fasi:

1. la Regione ha individuato le esigenze per lo svolgimento delle funzioni in relazione alla gestione associata attraverso un documento inviato ai referenti tecnici individuati dalle Province per il trasferimento;
2. le Province hanno verificato le disponibilità dei soggetti interessati al trasferimento tra il personale che svolge funzioni di trasporto pubblico locale secondo le attività svolte nel biennio precedente: a seguito dell'incontro del 23 ottobre le Province hanno effettuato le verifiche con il personale potenzialmente interessato (attraverso avvisi o verifica diretta con il personale potenzialmente interessato) e sono state presentate complessivamente 26 manifestazioni di interesse da parte dei dipendenti potenzialmente interessati;
3. attraverso incontri tra Regione e singola Provincia i referenti delle Province hanno segnalato quindi la disponibilità in via tecnica al trasferimento di una parte delle manifestazioni di interesse tenuto conto delle esigenze dell'amministrazione di provenienza a garantire l'efficace svolgimento delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale;
4. la Regione si è riservata di effettuare una valutazione conclusiva delle proposte dei nominativi del personale da trasferire e le Province procedono quindi al riscontro finale in merito al trasferimento.

Il processo si è concluso con il trasferimento delle 11 unità di personale ed ha visto il coinvolgimento di Regione Toscana, UPI, tutte le Province toscane che hanno effettuato avvisi e manifestazioni di interesse sulla base dei criteri regionali, Sindacati (Funzione Pubblica Regionale e Tavolo del comparto regionale).

L'attività è stata ritenuta indispensabile per porre le basi di una successiva riorganizzazione e recuperando una precedente criticità che aveva visto portare le competenze alla Regione Toscana senza il contestuale trasferimento delle risorse umane.

Quale ulteriore attività che ha visto coinvolta la Direzione generale nel corso del 2014, è opportuno ricordare l'attività di **attuazione e monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)**. Il Piano è stato approvato dal Consiglio Regionale il 12 febbraio 2014, a seguito di un lungo e complesso lavoro svolto dalla Giunta (comprensivo del processo di VAS), che con il PRIIM ha dotato la Regione di uno strumento unitario di programmazione integrata in materia di infrastrutture, mobilità e trasporti, con cui confrontarsi con la nuova programmazione nazionale e comunitaria. Si tratta di uno strumento programmatico nuovo, istituito a seguito della L.R. 55/2011 elaborata ed approvata nel corso della legislatura, che va a sostituirsi ai precedenti Piani regionali del 1989 (PRIT) e del 2004 (PRML).

Il Piano comprende un quadro di interventi infrastrutturali complessivi pari a 23,5 miliardi di euro, conclusi per 5,8 miliardi di euro, finanziati per 7 e programmati per quasi 11; nelle opere regionali finanziamento e programmazione vanno di pari passo, nelle nazionali, a seguito della

legge obiettivo, la programmazione è diventata previsione programmatica.

Nel corso dell'anno la Direzione ha provveduto a dare attuazione agli obiettivi e alle azioni previste dal Piano, svolgendo al contempo un costante monitoraggio di quanto realizzato ed in corso; in particolare inoltre in occasione di un evento di fine anno organizzato dall'Assessorato sul tema "Infrastrutture e mobilità – Il Piano regionale integrato: dal dire al fare" (Firenze, 11 dicembre 2014), è stato predisposto e distribuito quale bilancio del primo anno di attuazione del PRIIM un primo report di monitoraggio del Piano "Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM): dal dire al fare – Primo stato di attuazione".

Quale attività di particolare rilievo seguita nel corso del 2014 direttamente dalla Direzione Generale (complementare rispetto all'attività prevista dal Piano per il raggiungimento del "Processo di integrazione aeroportuale attraverso le partecipazioni alle società SAT e ADF, anche alla luce delle nuove composizioni societarie" – Risultato atteso 05.01.08) , si ricorda inoltre l'attività relativa al **Gruppo Tecnico Aggregazione sistema aeroportuale toscano**.

A seguito di procedura ad evidenza pubblica, infatti, è stata seguita dalla Direzione l'evoluzione dello studio di advisor finanziario e giuridico in attuazione dell'Accordo per la ricognizione delle linee guida del sistema aeroportuale toscano sottoscritto nel 2013 da tutti i soci pubblici di SAT e ADF.

L'attività è andata in parallelo al lancio dell'OPA da parte di Corporacion su SAT e ADF che ha determinato una sostanziale modifica del contesto. Lo studio di advisor finanziario, affidato a KPMG, si è concluso e validato a luglio 2014. Lo studio di advisor giuridico, affidato Studio Grimaldi, è tuttora in corso dopo l'ultima riunione di settembre del tavolo tecnico in cui è stata validata l'individuazione delle possibili forme di aggregazione.

A seguito della presentazione del progetto di fusione a dicembre 2014 gli enti pubblici valuteranno le modalità di prosecuzione dell'attività.

Infine, il Direttore Generale ha fornito un contributo diretto su alcuni procedimenti di particolare rilievo che sono stati portati a termine nel corso del 2014, tra cui si ricorda in particolare il procedimento che ha portato all'approvazione della **convenzione tra Regione e Enti locali per l'avvalimento del personale degli Enti** al fine di incrementare il gruppo regionale di servizio ispettivo del trasporto pubblico locale.

DG PRESIDENZA

Indice

1. Premessa
2. Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014
3. Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale della Presidenza non ricomprese nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014

1. Premessa

La presente relazione è stata redatta in base alle indicazioni contenute nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014, approvata dalla Giunta il 10 febbraio 2014. In coerenza con le linee guida fornite dal documento citato, la relazione illustra sia il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al DG della Presidenza per l'anno 2014 (sinteticamente rappresentato nell'allegato 1) sia le altre attività che ne hanno qualificato l'operato.

2. Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014

Le tabelle che seguono contengono la descrizione dei risultati attesi del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO) 2014 (in termini di contestualizzazione e descrizione, modalità di calcolo dell'indicatore, valore target e benchmark) per la DG della Presidenza; a seguito di ogni tabella è riportata un'illustrazione di sintesi inerente al grado di raggiungimento dei singoli obiettivi assegnati al DG della Presidenza con riferimento all'anno 2014.

Risultato atteso <i>Garantire tempestivamente la copertura finanziaria al progetto Giovani Si (02.01.00)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
A seguito dell'ideazione e dell'implementazione del <i>Progetto Giovani Si</i> la DG Presidenza ha messo a punto un monitoraggio procedurale (per esempio, tempi dei vari bandi) e quantitativo non finanziario (per esempio, numero di beneficiari) inerente all'evoluzione ed all'avanzamento delle varie azioni del progetto in oggetto che afferiscono a varie DG della Giunta. Verso la fine del 2013 è emerso che alcune azioni (in particolare i tirocini e il servizio civile regionale) non disponevano degli importi finanziari necessari per dare copertura a tutte le domande presentate dai giovani (si trattava di circa 8 mln per i tirocini e di 5 mln per il servizio civile). A tale situazione si è posto rimedio ex post, dopo vari mesi, con la legge di bilancio 2014-2016. Per evitare che il problema si ripeta si ritiene necessario arricchire il monitoraggio in essere di una dimensione finanziaria che consenta di verificare, in prossimità di ogni variazione di bilancio effettuata con legge regionale, la dotazione finanziaria di ogni azione del progetto. Non appena tale monitoraggio sarà a regime l'obiettivo del DG è costituito dalla capacità di rintracciare le risorse mancanti per dare copertura finanziaria, alle azioni per le quali gli stanziamenti di bilancio non sono più sufficienti.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di alcuni indicatori di processo e per mezzo di un indicatore finanziario. Si rileva che per garantire la copertura finanziaria alle varie iniziative del progetto <i>Giovani Si</i> occorre, innanzitutto, che sia implementato il monitoraggio finanziario (la scadenza è fissata per la fine di gennaio 2014) e, successivamente, che questo venga svolto prima di ogni variazione di bilancio effettuata con

legge regionale (entro marzo, maggio e settembre). Una volta rilevate, in corso d'anno, eventuali necessità finanziarie si ritiene che la copertura finanziaria al progetto *Giovani Si* sia garantita rintracciando almeno l'80% delle risorse che sarebbero necessarie per dare piena risposta a tutte le domande presentate.

Commento sul valore target e benchmark

Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. I tempi degli indicatori di processo sono dettati, come già evidenziato, dalla tempistica delle leggi di variazione del bilancio. Rispetto all'indicatore finanziario si rileva che considerato il livello dei fondi di riserva del 2014 ed il limite di patto di stabilità per lo stesso esercizio, il valore obiettivo dell'80% costituisca una meta sfidante. Poiché l'approvazione della LR di variazione è di competenza del Consiglio regionale, per valutare il grado di raggiungimento dell'obiettivo ci si focalizzerà sui dati di bilanci (nuovi stanziamenti) di cui alla proposta di legge approvata dalla Giunta, mentre, per le risorse necessarie si farà riferimento al monitoraggio in oggetto.

Valutazione sul risultato conseguito al 31 dicembre 2014:

Come evidenzia la scheda di monitoraggio allegata, tutti i tre obiettivi (l'implementazione del monitoraggio finanziario entro il 31/1, la redazione di tre report in prossimità della predisposizione delle leggi regionali di variazione al bilancio e l'identificazione di almeno l'80 per cento delle risorse finanziarie necessarie per dare piena risposta alle domande dei giovani) inerenti al risultato atteso "Garantire tempestivamente la copertura finanziaria del progetto *Giovani Si*" sono stati raggiunti. Si segnala in particolare, che l'indicatore finanziario misurato a consuntivo ha superato il valore target dell'80% (corrispondente in valore assoluto a 15,3 mln di euro) essendosi attestato all'89% (corrispondente in valore assoluto a 17,1 mln).

Valutazione sintetica sul risultato conseguito: 100%

Risultato atteso *Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga di Montedoglio) (06.01.04)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il progetto di rifacimento e miglioramento della diga di Montedoglio è diviso in due parti:
- il rifacimento dello sfioratore crollato e
- le verifiche sismiche delle strutture esistenti che saranno mantenute in essere, con i correlati interventi che si renderanno necessari.

Gli interventi citati sono di fondamentale importanza per mettere in sicurezza l'opera e per garantirne la piena funzionalità. Lo sfioratore è crollato nel 2010 e dalla metà del 2012 nulla è stato fatto anche per via del sequestro da parte della magistratura della parte crollata. Grazie all'interessamento della RT che ha interagito con l'Ente Acque Umbro-Toscane (ente gestore dell'infrastruttura) e, d'intesa con la regione Umbria, con la direzione dighe del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture è da tempo avviata la fase della progettazione dei lavori di rifacimento della diga. Tale progetto deve essere ancora consegnato ed approvato dalla direzione dighe.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso, avvio dei lavori (che ammontano ad 8 mln di euro) per il rifacimento della diga di Montedoglio può essere monitorato per mezzo delle scadenze inerenti ai seguenti step intermedi su cui la RT, pur non avendo alcuna responsabilità diretta, può esercitare un'attività di impulso: 1) consegna del progetto alla Direzione Dighe (10/02/2014); 2) approvazione del progetto da parte della Direzione Dighe (15/04/2014); 3) avvio dei lavori.

Commento sul valore target e benchmark

Per il presente risultato atteso non si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo sarà difficilmente raggiungibile se la Direzione Dighe opterà per l'inoltro del progetto alla Consiglio superiore dei lavori pubblici, tuttavia, se ne è valutata l'attribuzione sia alla DG Presidenza che alla DG Politiche Ambientali al fine di ottenere la massima attività di impulso da parte della RT.

Valutazione sul risultato conseguito al 31 dicembre 2014:

Grazie anche all'attività di impulso svolta dalla Regione (che ha organizzato varie riunioni con l'Ente Acque Umbro-Toscane nonché supportato lo stesso in varie attività istruttorie) il progetto è stato presentato per tempo (il 7 febbraio 2014) alla Direzione Dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I successivi valori target erano: a) l'approvazione del progetto entro la metà di aprile e b) l'avvio dei lavori per il rifacimento della diga entro il 31 dicembre. A seguito della consegna del progetto, il DG della Presidenza, con il supporto della DG Politiche ambientali (competente per materia), ha organizzato varie riunioni presso la direzione Dighe allo scopo di agevolare ed accelerare, per quanto possibile, l'attività istruttoria di tale struttura ministeriale. Anche grazie a questo lavoro di impulso l'istruttoria della Direzione dighe sul progetto si è conclusa a giugno anche se, ad oggi, non si è ancora pervenuti all'approvazione finale. Il motivo della mancata approvazione è dovuto, principalmente, al fatto che nel corso del 2014 si sono avvicendati ben tre direttori alla Direzione dighe. Nonostante tale avvicendamento l'attività di impulso della DG Presidenza è rimasto costante con i vari vertici amministrativi succedutosi; con essi sono stati organizzati vari incontri per fare il punto sul progetto e con lo scopo di caldeggiare tempi celeri per il procedimento ministeriale. A novembre, inaspettatamente rispetto a quanto prospettato nei precedenti mesi, la direzione dighe ha deciso di trasmettere il progetto al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'approvazione del progetto. A seguito di tale decisione il DG della Presidenza ha ottenuto un incontro congiunto sia con il direttore della direzione dighe che con il Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici per fare il punto della situazione sulla chiusura del procedimento in oggetto. Durante tale incontro è stato prospettato come termine per l'approvazione del progetto, salvo che il progetto non rilevi aspetti da rivedere, il mese di febbraio 2015. Per quanto scritto in precedenza, non è stato possibile procedere all'affidamento dei lavori, seppure, la regione abbia già definito con il legale dell'EAUT la procedura da seguire per affidare i lavori, procedura che ha dovuto tener conto di un contenzioso in essere con la ditta costruttrice della diga.

Valutazione sintetica sul risultato conseguito:

Come evidenziava la scheda illustrativa del risultato atteso in analisi, l'obiettivo sarebbe stato difficilmente raggiungibile se la Direzione Dighe avesse optato, come poi è accaduto, per l'inoltro del progetto alla Consiglio superiore dei lavori pubblici. I target non risultano tutti raggiunti, tuttavia, ciò per motivi quasi esclusivamente riconducibili ai tempi ministeriali. Per tale motivo si propone una valutazione sintetica pari all'**75%**.

Risultato atteso <i>Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011 (06.03.07)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
A seguito dell'alluvione del novembre 2011, che ha colpito pesantemente la Lunigiana, è stata affidata al presidente Rossi la responsabilità della gestione commissariale finalizzata, oltre che a risarcire i danni subiti dalle imprese e dai privati, anche a ripristinare importanti opere pubbliche andate distrutte in occasione della calamità citata. Nel corso della primavera del 2013 l'ordinanza del Capo della Protezione Civile nazionale (OCPC n. 62/2013) ha dichiarato terminata la fase dell'emergenza e gli interventi non ancora conclusi, ricompresi nel piano degli interventi della gestione commissariale, sono passati alla cosiddetta gestione ordinaria (caratterizzata, in primis, dal fatto che non sono più ammesse deroghe ai procedimenti da attuare) coordinata dal responsabile della protezione civile regionale. I soggetti attuatori degli interventi in oggetto, il cui avanzamento è monitorato periodicamente dal settore Controllo Strategico e di Gestione, sono sia alcuni EELL della provincia di Massa Carrara sia alcune strutture regionali. Fra gli interventi ancora da concludere, ed in ritardo per problematiche varie, vi sono il polo scolastico di Aulla (importo previsto dei lavori 17,2 mln) e tre ponti sui corsi d'acqua Magra, Mangiola e Teglia (importi previsti dei lavori 17,2 mln). I soggetti attuatori dei precedenti interventi sono stati recentemente identificati, con delibera di Giunta n. 734 del 9 settembre 2013 nel Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa per il polo scolastico e nel settore Prevenzione del Rischio Idraulico ed Idrogeologico per i ponti, entrambi appartenenti alla DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. La DGR

734/2013 ha assegnato al DG della Presidenza, un ruolo di coordinamento degli interventi in affiancamento al responsabile della protezione civile regionale.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Poiché gli interventi in oggetto sono fra quelli più in ritardo nonché quelli aventi importi finanziari maggiormente significativi, il completamento del polo scolastico e l'avvio dei lavori dei tre ponti costituiscono indicatori di processo sia coerenti con gli obiettivi assegnati dal Presidente della Giunta sia estremamente significativi rispetto al complesso degli interventi ancora da concludere in Lunigiana.

Commento sul valore target e benchmark

Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. Quanto siano sfidati gli indicatori di processo citati è desumibile dai GANT dei due procedimenti dai quali si desume che i tempi dipendono in grande parte dal rispetto degli obblighi di legge che impongono scadenze minime non derogabili (per esempio, tempi di pubblicazione dei bandi). Inoltre, in lavori complessi come quelli in oggetto gli imprevisti sono estremamente ricorrenti. Per la verifica infrannuale sul grado di avanzamento dei lavori gli stessi si può fare riferimento alle tempistiche intermedie riportate nei citati GANT.

Valutazione sul risultato conseguito al 31 dicembre 2014:

Il risultato atteso "Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011" risulta articolato in due indicatori (e connessi valori attesi per il 2014), ovvero, l'apertura del polo scolastico di Aulla (completamento dei lavori del I lotto entro il 31 dicembre) ed l'avvio dei lavori (entro il 31 dicembre) per la sostituzione dei tre ponti sul fiume Magra e sui torrenti Mangiola e Teglia.

Con riferimento ai lavori del primo lotto delle scuole si fa presente che l'inteso lavoro della regione ha consentito di: completare la progettazione, approvare la stessa, affidare ed avviare i lavori. Tuttavia, non è stato possibile rispettare il termine del 31 dicembre 2014 per la conclusione dei lavori del I lotto in quanto l'iter di affidamento degli stessi ha fatto registrare uno stop imposto da un ricorso, presentato da una delle ditte partecipanti alla gara di appalto, prima al TAR e poi al Consiglio di Stato (ricorsi chiusi con pronunciamenti favorevoli nei confronti della regione). Oltre a ciò, si è registrato un ritardo connesso con le bonifiche ambientali eseguite dal comune di Aulla, rispetto alle quali la regione Toscana ha perfino supportato con proprio personale tale ente per recuperare il più possibile il tempo perso. In sintesi è ragionevole ritenere che i lavori del primo lotto si possano concludere con un ritardo di 3 mesi, ovvero, entro marzo 2014.

In relazione al target 2014 per il raggiungimento del risultato di avvio dei lavori per la sostituzione dei ponti di Stadano, Castagnetoli e Mulazzo, ad oggi sono aggiudicati definitivamente i lavori per il Ponte di Stadano (che ammontano a € 6.991.000,00 e quindi ad oltre il 50% dell'importo lavori complessivo dei tre ponti), lavori che inizieranno entro i primi giorni del mese di gennaio. Per quanto riguarda i ponti di Castagnetoli e Mulazzo non si è ancora proceduto all'avvio dei lavori, tuttavia, per quello Castagnetoli si è avviata la fase di gara, mentre, per il ponte di Mulazzo l'iter è alla fase dell'ultima richiesta di integrazioni sul progetto esecutivo. Tale progetto è già stato consegnato e si prevede l'avvio della gara entro il mese di gennaio 2015. Su questi ultimi due interventi non è stato possibile rispettare i tempi di aggiudicazione dei lavori al 2014 in quanto le procedure espropriative, di competenza comunale, hanno comportato tempi più lunghi di quelli previsti. Oltre a ciò i progettistici esterni non hanno sempre attivamente collaborato all'accelerazione della progettazione, anzi hanno chiesto la revisione del contratto e l'eliminazione dell'attività di direzione lavori dalle loro prestazioni. Questo ha comportato non solo un rallentamento nella fase progettuale, che è stata più volte sollecitata con atti formali di diffida, ma anche la necessità di dover lavorare alla modifica del contratto e alla direzione della progettazione lavori propedeutica all'avvio del cantiere. In sintesi è ragionevole ritenere che i lavori degli altri due ponti di Mulazzo e di Castagnetoli possano partire nel 2015 con un ritardo di tre mesi, ovvero, entro marzo 2014.

Valutazione sintetica sul risultato conseguito:

I ritardi accumulati, in gran parte riconducibili a difficoltà di contesto quasi mai dipendenti

dall'operato della regione, risultano circa tre mesi per il primo lotto della scuola di Aulla e circa tre mesi per meno della metà dei lavori dei ponti. Salvo verificare che entro il mese di marzo siano effettivamente raggiunti gli obiettivi in oggetto, si propone il grado di raggiungimento per:

- la sostituzione dei ponti al **85%**
- l'apertura del polo scolastico di Aulla all'**75%**

Risultato atteso *Definizione di un protocollo di intesa con ASSIFACT e sottoscrizione degli accordi attuativi con i factor per attivare un plafond di circa 300 mln per il finanziamento di operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR. Monitoraggio periodico del protocollo (07.01.05)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Allo scopo di ridurre il tempo di pagamento dei fornitori del SSR la regione Toscana, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 del DL 35/2013, ha erogato oltre 400 mln agli enti del SSR sotto forma di ricapitalizzazioni. Nel corso del 2014 la Regione Toscana ha deciso di continuare il suo impegno per ridurre i problemi di liquidità dei fornitori del SSR. A tal fine l'articolo 44 della legge regionale finanziaria 2014 (LR 57/2013), *Sostegno alle micro, piccole e medie imprese fornitrici del servizio sanitario regionale*, stanziava per l'esercizio 2014 2,5 mln per garantire un contributo con interessi alle PMI fornitrici del SSR che intendessero presentare allo sconto proprie fatture per rendere liquidi i propri crediti. Lo stesso articolo prevede che venga stipulato un protocollo con l'associazione di categoria del mondo del factoring e dei conseguenti accordi attuativi con i factor affinché venga attivato un plafond, specifico per la regione Toscana, che finanzi le operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in oggetto è misurabile, in primis, per mezzo di alcuni indicatori di processo che consentano di monitorare sia l'avvenuta approvazione e sottoscrizione del protocollo e degli accordi attuati, nonché, di monitorare, attraverso dei monitoraggi periodici, l'avanzamento del protocollo, ovvero, il numero ed il valore di operazioni di sconto effettuate dai fornitori del SSR. Come indicatore quantitativo-monetario verrà considerata l'identificazione, mediante la sottoscrizione degli accordi attuativi, di un plafond di circa 300 milioni di euro.

Commento sul valore target e benchmark

La regione Lombardia ha varato, nel corso del 2013, un'operazione analoga avente, tuttavia, come beneficiari i fornitori delle province e dei comuni capoluogo di provincia. Pertanto, l'iniziativa regionale in oggetto potrà essere valutata a consuntivo, pur tenendo conto delle rispettive specificità, anche mediante un confronto quali-quantitativo fra le due esperienze. L'obiettivo si qualifica sia per il livello di complessità degli accordi da siglare sia per la difficoltà di costituire, nell'attuale contesto caratterizzato dalla ristrettezza di risorse finanziarie, un plafond di 300 mln.

Valutazione sul risultato conseguito al 31 dicembre 2014:

Il risultato atteso "Definizione di un protocollo di intesa con Assifact e sottoscrizione degli accordi attuativi con i factor per attivare 300 mln per il finanziamento di operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR; monitoraggio periodico del protocollo" si articola in vari valori target, tutti raggiunti.

Il protocollo con Assifact è stato siglato nei tempi prefissati e, soprattutto, il plafond obiettivo è stato ampiamente superato avendo sottoscritto accordi attuativi con vari factor per un importo complessivo di 650 milioni (350 milioni in più rispetto all'obiettivo predeterminato).

A seguito di ciò l'operazione è stata oggetto di numerose campagne di comunicazione sia della regione che dei singoli enti del SSR. Ciò nonostante il numero delle operazioni di anticipazione è stato molto esiguo (presumibilmente perché nel corso del 2014, grazie alla contrazione dell'anticipazione prevista dal DL 35/2013, gli enti del SSR hanno abbattuto un significativo importo del debito pregresso verso i propri fornitori) e, pertanto, il monitoraggio periodico delle operazioni di anticipazione (seppure messo a punto) è risultato di limitata utilità.

Sulla scorta dell'esperienza del protocollo con Assifact è stato anche raggiunto un analogo accordo con SACE e l'ANCI per la costituzione di un plafond per il finanziamento di operazioni

di sconto dei crediti vantati dalle cooperative sociali e dalle ONLUS operanti in Toscana nei confronti degli enti del SSR toscano e dei comuni della Toscana.

Nella seduta di Giunta del 22 dicembre us il protocollo Assifact è stato prorogato anche per l'anno 2015.

Valutazione sintetica sul risultato conseguito: 100%

Risultato atteso <i>Stipula di accordi di programma per varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse (07.01.06)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
In Toscana sono stati recentemente edificati dei nuovi presidi ospedalieri (Prato, Pistoia), in altri casi, tali infrastrutture stanno per essere completate (Massa, Lucca). Nel corso del 2005 furono sottoscritti, in primis dalla RT e dagli enti locali interessati, degli accordi di programma che definivano gli impegni delle parti sia in relazione alla realizzazione dei nuovi presidi ospedalieri che con riferimento alla valorizzazione e dismissione degli edifici da dismettere a seguito del trasferimento delle funzioni sanitarie nei nuovi edifici. Gli accordi in oggetto prevedevano, ad eccezione del caso di Prato, in capo ai comuni l'approvazione delle varianti urbanistiche, passo propedeutico per poter valorizzare e dismettere parte del patrimonio non più utilizzato per scopi sanitari. Nel caso di Prato, invece, il comune si era impegnato ad acquistare dall'ASL il presidio ospedaliero da dismettere. Da tali dismissioni è atteso un realizzo di 100 mln che deve contribuire a cofinanziare la realizzazione dei 4 nuovi presidi citati costruiti mediante un'iniziativa di project financing affidata mediante una gara unica. All'inizio della corrente legislatura si constatò che i comuni o non avevano assolto per niente ai loro obblighi o avevano approvato una variante che, tuttavia, necessitava di ulteriori atti per essere perfezionata (per esempio, un piano attuativo). E', pertanto, iniziata una trattativa con gli eell finalizzata a completare il percorso di cambio di destinazione urbanistica degli immobili delle ASL che ha fatto segnare dei progressi; quello più significativo è stato la sottoscrizione con i comuni di Massa e Carrara di un accordo di programma integrativo di quello del 2005 che definisce puntualmente le varianti urbanistiche da approvare ed i connessi tempi. Sono da approvare analoghi atti anche per gli altri accordi. Per la RT gli immobili in oggetto, spesso situati in prossimità dei centri storici, hanno una forte valenza anche sotto il punto di vista urbanistico. Per riqualificare quelle aree da un lato è stato previsto che fossero zone strategiche su cui concentrare risorse comunitarie del prossimo ciclo di programmazione comunitaria e dall'altro lato sono stati stanziati 10 mln per finanziare le demolizioni da farsi. Tali demolizioni prevedono la sottoscrizione di accordi di programma fra RT, ASL ed eell.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso è dato dal numero di accordi di programma stipulati nel 2014 sia per definire le varianti urbanistiche che per dare corso alle demolizioni.
Commento sul valore target e benchmark
Per il presente risultato atteso non si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si qualifica per il livello di complessità estremamente rilevante degli accordi da siglare. Infatti, per giungere alla stipula di questa tipologia di accordi è necessario contemperare molteplici esigenze politiche ma anche economico-finanziarie. A ciò si aggiunga che a Prato si voterà per il nuovo sindaco in primavera e che già da quest'anno partirà la campagna elettorale per le elezioni regionali 2015. Con riferimento agli accordi di programma per le demolizioni si segnala che lo stanziamento dei 10 mln è a valere in parte sull'annualità 2014 ed in parte su quella 2015.

Valutazione sul risultato conseguito al 31 dicembre 2014:

Il 2014 è stato caratterizzato da un'intesa attività di negoziazione per addivenire alla stipula degli accordi di programma per disciplinare le varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri dismessi. Oltre a conseguire l'obiettivo dei 3 accordi stipulati (con i comuni di Prato, Massa/Carrara e Pisa) è stato, altresì, trovato l'accordo per un quarto accordo (con il comune di Pistoia) che sarà siglato a seguito dell'approvazione da parte del consiglio comunale prevista per il corrente mese di gennaio.

Valutazione sintetica sul risultato conseguito: 100%

Risultato atteso *Definizione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale (08.01.03)*

Risultato atteso rimodulato con Delibera della Giunta regionale n. 631 del 28/07/2014

Valutazione sul risultato conseguito al 31 dicembre 2014:

Con decisione n. 10 del 14 luglio 2014 è stato assegnato il compito al DG della Presidenza di coordinare e gestire gli interventi per la riorganizzazione della Regione, in particolare, sono state rimesse alla sua diretta responsabilità:

- a) l'effettuazione dell'analisi organizzativa finalizzata ad una più equilibrata distribuzione delle risorse umane, tenuto conto delle funzioni provinciali da acquisire, e la conseguente verifica della possibilità di procedere alla dichiarazione di eccedenze di personale con l'attivazione dei correlati adempimenti necessari;
- b) la predisposizione di specifici indirizzi agli enti ed agenzie dipendenti per l'avvio di percorsi analoghi a quelli intrapresi dall'amministrazione regionale con riferimento al progetto di revisione del modello organizzativo e di analisi per la verifica di eventuali eccedenze di personale;
- c) la modifica alla L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" in raccordo con la struttura tecnica del Consiglio regionale.

Come evidenzia la scheda di monitoraggio allegata, tutti gli obiettivi assegnati al DG della Presidenza sono stati raggiunti in quanto:

- è data redatta, ed approvata dal CTD allargato al Segretario Generale del Consiglio regionale, l'analisi organizzativa che consentirà sia il varo del nuovo assetto organizzativo che la dichiarazione di esubero,
- con il coordinamento della DG Presidenza gli enti ed agenzie regionali hanno redatto un'analisi organizzativa analoga a quella svolta dall'amministrazione regionale,
- il Consiglio regionale ha approvato la LR 30 dicembre 2014, n. 90, legge di modifica della LR 1/2009.

Oltre a ciò è stata completata l'analisi inerente alle modalità, impiegate dai singoli enti ed agenzie regionali, per corrispondere gli oneri contributivi dei vertici amministrativi degli stessi; a seguito di tale analisi sono state approvate delle nuove disposizioni normative che forniscono indicazioni omogenee a tutti gli enti ed agenzie regionali al fine di superare le criticità ad oggi presenti.

Valutazione sintetica sul risultato conseguito: 100%

Risultato atteso *Grado di aderenza al limite di patto di stabilità (08.01.04)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il progressivo accentuarsi dei vincoli posti a livello nazionale dalle norme sul Patto di stabilità ha causato in questi anni forti limiti alla capacità di spesa delle Regioni, le quali in cinque anni si sono viste quasi dimezzato il tetto di spesa relativo agli impegni fissati dal Patto di stabilità. La situazione della Regione Toscana riflette pienamente tale realtà, contrassegnata da una crescente riduzione dei tetti di spesa fissati a livello nazionale sia per gli impegni che per i pagamenti. A ciò si aggiunge l'effetto della cessione di spazio Patto agli Enti locali toscani, previsto sia dalle norme regionali (LR 68/2011) che dalle disposizioni nazionali sul "patto verticale incentivato"; tale cessione, se ha contribuito a ottimizzare la capacità di spesa complessiva della PA regionale, tuttavia, ha avuto come conseguenza un'ulteriore riduzione degli obiettivi di Patto della Regione Toscana. La forte contrazione del patto di stabilità ha reso necessaria, soprattutto negli ultimi tre anni, l'introduzione di un sistema di programmazione e controllo della spesa finalizzato ad assicurare da un lato il necessario rispetto degli obiettivi di patto di stabilità interno assegnati alla Regione e dall'altro lato a garantire la realizzazione delle politiche regionali prioritarie. In questo quadro diviene indispensabile una gestione del patto che ne consenta il pieno utilizzo mediando fra numerose e rilevanti esigenze politiche.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è dato da rapporto fra il patto utilizzato e quello disponibile; lo spazio non impegnato deve essere inferiore o al massimo uguale all'1 per cento di quello disponibile.

Commento sul valore target e benchmark

Per il presente risultato atteso è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore di altre regioni italiane (se possibile acquisirlo). L'obiettivo si qualifica oltre che per la difficoltà di contemperare le varie esigenze con un limite di patto ancor più basso di quello del 2013 anche per il fatto che, da partire dal 2014, le regole di conteggio dello stesso sono state modificate dallo Stato.

Valutazione sul risultato conseguito al 31 dicembre 2014:

Come evidenzia la scheda di monitoraggio allegata il risultato atteso è stato pienamente raggiunto. La DG Presidenza ha gestito il limite del patto di stabilità consentendo il pieno utilizzo dello stesso e identificando le soluzioni più opportune per consentire l'impegnabilità/liquidazione degli stanziamenti di bilancio connessi con le politiche regionali ritenute maggiormente strategiche. I risultati conseguiti risultano particolarmente apprezzabili anche in virtù del fatto che la disciplina del patto di stabilità 2014 è stata profondamente modificata rispetto a quella in vigore nell'esercizio 2013.

Valutazione sintetica sul risultato conseguito: 100%

Risultato atteso *Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 (08.04.02)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Per la RT la piena impegnabilità dei fondi comunitari e la velocità con cui ciò avviene rappresenta un obiettivo strategico. Anche allo scopo di monitorare costantemente l'avanzamento finanziario dei programmi comunitari la Giunta ha istituito una cabina di regia presieduta dal DG della Presidenza (supportata sia dall'Area di Coordinamento della Programmazione) i cui membri sono, fra gli altri, il DG della direzione Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze e le autorità di gestione dei vari fondi strutturali. Nel caso in cui si registrino delle difficoltà spetta alla cabina di regia identificare le soluzioni (ad esempio, finanziarie e/o organizzative) che consentano di realizzare le necessarie azioni correttive.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è dato dal raggiungimento, per tutti i fondi strutturali, del cosiddetto target n+2 rappresentato da valore di spesa certificata, fissato a livello governativo, da raggiungersi annualmente per ogni fondo strutturale.

Commento sul valore target e benchmark

Per il presente risultato atteso è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore di altre regioni italiane (fonte IGRUE). L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i trasferimenti inerenti ai fondi strutturali sono sempre più in ritardo e ciò ha ripercussioni negative importanti sull'avanzamento finanziario dei programmi, b) nel caso in cui i beneficiari siano soggetti pubblici, l'avanzamento delle spesa riscontra sempre più difficoltà inerenti al patto di stabilità e c) alcune opere strategiche regionali (realizzate in parte con finanziamenti comunitari assegnati dalla RT) registrano difficoltà connesse anche all'attuale ciclo economico (per esempio, difficoltà delle ditte appaltatrici).

Valutazione sul risultato conseguito al 31 dicembre 2014:

Come evidenzia la scheda di monitoraggio allegata il risultato atteso è stato pienamente raggiunto. La DG Presidenza ha costantemente monitorato l'andamento finanziario dei programmi operativi regionali e identificato insieme alle autorità di gestione le soluzioni finanziarie ed organizzative che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati attesi per il 2014.

Valutazione sintetica sul risultato conseguito: 100%

Risultato atteso <i>Avvio degli interventi in anticipazione sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 (08.04.02)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Per via di ritardi comunitari e statali nell'avviare il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 questo non si avvierà prima della fine del 2014. Per dare continuità alle procedure di allocazione delle risorse dei fondi strutturali la RT ha approvato, sia con la legge regionale di bilancio 2014-2016 che con legge regionale finanziaria 2014, la cosiddetta gestione in anticipazione che consentirà di effettuare spese eligibili ai sensi dei regolamenti comunitari ma che, finché non saranno assegnate alla RT le risorse comunitarie ed il cofinanziamento statale, sono state anticipate - per un importo di circa 80 milioni - sul bilancio regionale 2014.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso è dato dal raggiungimento, per i fondi strutturali dotati di uno stanziamento di bilancio in anticipazione (FSE, FESR e FEARS), dell'impegno di tutte le risorse stanziare nel bilancio 2014.
Commento sul valore target e benchmark
Per il presente risultato atteso non è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore per altre regioni italiane in quanto la RT è l'unica ad aver dato corso alla gestione in anticipazione. L'obiettivo si caratterizza per i tempi molto ristretti a disposizione per avviare tutte le procedure necessarie per raggiungere il risultato del pieno impegno delle risorse stanziare in bilancio.

Valutazione sul risultato conseguito al 31 dicembre 2014:

Come evidenzia la scheda di monitoraggio allegata il risultato atteso è stato raggiunto anche grazie ad una costante attività di monitoraggio e di impulso svolta dalla DG della Presidenza.

Valutazione sintetica sul risultato conseguito: 99%

3 Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale della Presidenza non ricomprese nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014

L'operato del Direttore generale della Presidenza è stato caratterizzato, oltre che dal perseguimento degli obiettivi ricompresi nel PQPO 2014, altresì, da altre attività che ne hanno qualificato l'agire. Nel prosieguo si propone una sintesi delle attività in questione maggiormente significative.

Coordinamento attività per predisposizione del piano operativi regionali (POR) 2014/2020. Nel corso di tutto il 2014, il DG della Presidenza, anche in qualità di presidente della cabina di regia dei fondi strutturali, ha costantemente supportato e coordinato le attività delle autorità di gestione finalizzate a sviluppare i piani operativi regionali connessi con il nuovo ciclo di programmazione comunitaria. Tale coordinamento si è in prevalenza concretizzato nell'identificazione degli step intermedi inerenti alla redazione dei POR, nel monitoraggio inerente al rispetto di tali tappe intermedie, nel supporto alle autorità di gestione garantito tramite l'ufficio di Bruxelles e nell'assunzione della responsabilità in capo al DG della Presidenza (nonché nella redazione, per mezzo del supporto dell'area di coordinamento della programmazione) del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), nuovo adempimento previsto dai regolamenti comunitari in relazione al futuro ciclo di programmazione comunitario.

Progetto contrasto alle imprese irregolari operanti nell'area vasta centro della Toscana. A seguito del grave incendio, verificatosi il 1° dicembre 2013 in uno dei capannoni del macrolotto di Prato, che è costato la vita a sette cittadini cinesi impiegati irregolarmente in attività produttive, la regione Toscana ha deciso di varare un progetto finalizzato al contrasto all'impresa irregolare ed all'emersione della stessa. Il contributo del DG della Presidenza ha sostenuto, soprattutto, l'avvio di tale progetto, fase durata circa 4 mesi. In particolare, il DG della Presidenza ha indirizzato (o realizzato in prima persona) le seguenti attività: a) è stato

siglato un protocollo con la procura generale di Firenze e con le procure circondariali di Firenze, Prato e Pistoia finalizzato alla reciproca collaborazione per il contrasto all'impresa irregolare, b) sono stati reclutati 75 nuovi tecnici della prevenzione assegnati, in proporzione alla numerosità delle imprese da controllare, alle 4 aziende USL operanti nell'area vasta centro, c) a seguito dell'impulso della regione e grazie al coordinamento della Prefettura di Firenze è stato identificato, con la collaborazione delle forze dell'ordine e delle prefetture delle province interessate, un modello di intervento (anche interforze) per le ispezioni da realizzare nei siti produttivi, d) per sostenere l'attività di indagine delle procure sono stati identificati, mediante avviso, circa 30 unità di personale amministrativo operante negli enti del SSR che è stato comandato presso le procure coinvolte nel progetto, e) è stato realizzato un bando per giovani del servizio civile da destinare alle procure ed ai tribunali coinvolti nel progetto ed f) sono state identificate risorse pari ad un milione di euro, stanziato con la prima legge di variazione al bilancio 2014/2016, per potenziare pro tempore le polizie municipali dell'area vasta centro così da sostenere in modo ancor più efficace le ispezioni condotte dal personale dei dipartimenti della prevenzione.

Identificazione di un fondo immobiliare chiuso avente la finalità di realizzare alloggi sociali in Toscana. Con la legge regionale finanziaria 2014 (cfr. art. 48 della LR 77/2013) la RT ha stabilito di individuare un fondo immobiliare chiuso già esistente avente la finalità di realizzare alloggi sociali in Toscana cui aderire sottoscrivendo 5 milioni di euro di quote. La procedura in oggetto è stata la prima attivata da una regione in quanto le uniche due esperienze precedenti hanno riguardato la costituzione di un nuovo fondo e non l'identificazione di uno già esistente. Il DG della Presidenza ha gestito l'intera procedura svolgendo le seguenti attività: a) ha coordinato il gruppo di lavoro che ha messo a punto l'avviso pubblico, b) ha presieduto la commissione di valutazione che ha esaminato le offerte pervenute ed identificato quella cui aderire e c) ha approvato tutti gli atti necessari per pervenire alla formale sottoscrizione di 5 milioni di quote.

Intesa con la Corte dei Conti sezione controllo della Toscana per una due diligence dei controlli contabili regionali sugli enti del SSR. Su input del Presidente della Giunta, il DG della Presidenza ha elaborato, in collaborazione con il Presidente della Corte dei Conti, un protocollo di intesa finalizzato alla redazione di una *due diligence* dei controlli contabili regionali sugli enti del SSR. Il protocollo, che rappresenta un'assoluta novità nel panorama italiano, è stato ufficialmente sottoscritto nel mese di dicembre e, conseguentemente, sono già stati avviati i lavori.

Legge regionale sulla ludopatia. Il 18 ottobre 2013 il Consiglio regionale della Toscana ha approvato la legge regionale, di iniziativa consiliare, "Disposizioni urgenti per il gioco consapevole e per la prevenzione della ludopatia". L'articolo 15 di tale norma prevedeva che, entro 60 giorni dalla pubblicazione della stessa, la Giunta avrebbe presentato alla commissione consiliare competente il regolamento attuativo della legge in oggetto. A causa di problematiche interpretative della legge, tale termine è scaduto e fino al 2014 inoltrato non è stato approvato alcun atto da parte della Giunta. A causa di tale stato delle cose il Presidente della Giunta ha incaricato il DG della Presidenza di superare l'impasse venutosi a creare. A seguito di un'opera di mediazione tecnico-politica con il Consiglio regionale condotta dal DG della Presidenza è stata approvata la legge regionale 23 dicembre 2014, n. 85 "Disposizioni per il gioco consapevole e per la prevenzione della ludopatia" che ha consentito di superare le problematiche interpretative in precedenza citate. Conseguentemente è stato redatto il regolamento applicativo della norma che sarà approvato nella seduta della giunta del 12 gennaio pv.

Proposte di legge di bilancio 2015/2017 e di riforma del SSR. La legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio delle risorse regionali stimabile per la RT, incluse le minori entrate, in circa 350 milioni ed, inoltre, ha previsto l'anticipazione al 2015 del cosiddetto pareggio di bilancio. Dell'intenzione del Governo di assumere tali provvedimenti si è avuta notizia già nel mese di ottobre scorso quando è divenuto noto il testo del disegno di legge in oggetto. Da allora il DG della Presidenza ha svolto un lavoro inteso di coordinamento degli uffici della

Giunta, di confronto con il collegio dei revisori dei conti e di interazione con il livello politico della Giunta e del Consiglio affinché si pervenisse, nonostante le difficoltà in oggetto, nei termini di legge all'approvazione della legge di bilancio 2015-2017 (nonché della legge finanziaria e dei provvedimenti collegati), approvazione avvenuta puntualmente a fine dicembre (LR 29 dicembre 2014, n. 87). Poiché una parte significativa del taglio in oggetto è stata imputata al fondo sanitario regionale 2015, è stato necessario avviare un percorso di profonda revisione dell'assetto del SSR attuale; a tale proposito il DG della Presidenza, coadiuvato dal DG della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale, ha coordinato il gruppo di lavoro che ha redatto il testo della proposta di legge che è stato approvato nella seduta della giunta del 22 dicembre us.